

OSSERVATORIO

del mercato del lavoro

bollettino di documentazione sulle politiche
del lavoro a cura dell'Agenzia del Lavoro.

Provincia Autonoma di Trento (L.p. 19/83)

**Giovani qualificati e diplomati.
Inserimento lavorativo ed esiti
occupazionali**

Trento, dicembre 2002

INDICE

Introduzione

di Giorgio Allulli pag. 5

ESITI OCCUPAZIONALI DEI QUALIFICATI IN PROVINCIA DI TRENTO. ANNI FORMATIVI 1998/99 E 1999/00

1. Presentazione dell'indagine	pag.	7
1.1 Un sistema in evoluzione	pag.	8
1.2 Metodologia	pag.	9
1.3 Gli ambiti di approfondimento	pag.	11
2. I qualificati nel complesso	pag.	14
2.1 Il periodo di transizione	pag.	14
2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	16
2.3 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	17
2.4 Le mansioni svolte	pag.	20
2.5 La propensione al cambiamento	pag.	21
3. Gli esiti distinti per macrosettori	pag.	23
4. I qualificati del settore industria	pag.	25
4.1 Il periodo di transizione	pag.	25
4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	26
4.3 Le mansioni svolte	pag.	27
4.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	28
4.5 La propensione al cambiamento	pag.	29
5. I qualificati del settore terziario	pag.	39
5.1 Il periodo di transizione	pag.	39
5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	41
5.3 Le mansioni svolte	pag.	41
5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	42
5.5 La propensione al cambiamento	pag.	43
6. Conclusioni	pag.	53
Allegato questionari	pag.	57

ESITI OCCUPAZIONALI DEI DIPLOMATI

1. Presentazione dell'indagine	pag.	95
2. L'inserimento lavorativo	pag.	100
3. Qualità dell'occupazione	pag.	116
4. Preparazione scolastica	pag.	143
5. Conclusioni	pag.	158
Allegato questionario	pag.	161

Introduzione

L'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani che hanno conseguito una qualifica di formazione professionale o un diploma di maturità costituisce uno dei banchi di prova più significativi della capacità di un sistema di rispondere alle aspettative dei giovani e delle imprese, riuscendo a far incontrare, sotto l'aspetto sia quantitativo che qualitativo, la domanda e l'offerta di lavoro.

Per ottenere buoni risultati sotto questo aspetto sono necessari una serie di fattori concomitanti:

- la realizzazione nella scuola e nella formazione professionale di una valida e diffusa attività di orientamento, in grado sia di fornire ai giovani elementi informativi sull'andamento del mercato del lavoro, sia di aiutarli ad individuare le loro capacità ed attitudini, sia di favorire una maturazione delle loro scelte;
- la capacità di individuare i fabbisogni professionali sia delle singole imprese che, più in generale, del territorio, senza dimenticare cioè le più generali necessità di promozione dello sviluppo del sistema economico locale;
- la capacità di adeguare le caratteristiche strutturali dell'offerta scolastica e formativa all'evoluzione della domanda delle imprese;
- la capacità di raccordare i contenuti e le metodologie dell'attività di insegnamento alle esigenze del mondo del lavoro, senza rinunciare però all'esigenza di fornire ai giovani gli strumenti per guardare avanti, andando cioè al di là della semplice risposta a bisogni che sono immediati e contingenti per fornire la capacità di adeguarsi o addirittura anticipare l'evoluzione del sistema.

Va tenuto infine presente che, per quanto valide e significative siano le iniziative di raccordo tra il versante dell'offerta formativa e quello della domanda di lavoro, il peso dell'andamento complessivo del sistema economico sotto l'aspetto sia strutturale che congiunturale rappresenta un elemento che comunque condiziona pesantemente le performance complessive del mercato del lavoro.

Non vi è dubbio che, esaminando i risultati delle indagini condotte dall'Agenzia del lavoro sugli esiti occupazionali di qualificati e diplomati in provincia di Trento, emerge l'immagine complessiva di un sistema nel quale evidentemente tutti questi aspetti hanno funzionato, negli ultimi anni, piuttosto bene. Il confronto tra le rilevazioni svolte nei diversi anni mostra che la grande maggioranza dei giovani che hanno terminato gli studi è generalmente riuscita, in un tempo piuttosto rapido, a trovare un inserimento che in molti casi appare anche coerente con il tipo di preparazione posseduta; i tassi di disoccupazione sono molto bassi; le differenze di riuscita tra le diverse tipologie di qualifica, che negli anni precedenti erano piuttosto sensibili, si sono fortemente ridotte.

I dati confermano l'immagine di sistema "a qualità diffusa" che era emersa anche dal V Rapporto presentato dal Comitato di Valutazione del sistema scolastico trentino nel febbraio del 2002.

Come si diceva in precedenza questo andamento positivo poggia sicuramente le sue basi nel trend economico di fine millennio, che è stato piuttosto buono, sia in Trentino che nel resto del Paese, e soprattutto nel Nord-Est; ma non va ignorato quanto si sta facendo, in provincia di Trento, perché vengano sviluppati e assicurati quegli altri fattori di successo prima indicati: l'orientamento, l'osservazione costante e puntuale del mercato del lavoro, l'adeguamento dell'offerta scolastica e formativa, l'adeguamento della didattica. Sotto quest'ultimo aspetto, ad esempio, va sottolineata la diffusione dei tirocini durante il percorso di scuola secondaria superiore: il 28,3% dei diplomati intervistati afferma di aver svolto dei tirocini durante il percorso della scuola secondaria superiore; la percentuale si eleva al 65% dei diplomati degli istituti tecnici e professionali; se si pensa quanta importanza sta assumendo l'aspetto dell'alternanza nella progettazione del nuovo assetto dell'istruzione secondaria superiore ci si può rendere conto di come, ancora una volta, Trento abbia

costituito un laboratorio di soluzioni innovative. Va però rilevata l'opportunità che la pratica del tirocinio venga estesa anche ai diplomati dei licei, che invece solo nel 2,6% dei casi sono stati coinvolti in questo genere di attività.

All'interno di un quadro complessivamente positivo emergono tuttavia anche alcune zone d'ombra. Va prestata attenzione, per esempio, ad alcuni segnali di insoddisfazione che emergono dai diplomati degli istituti professionali, a partire dalle motivazioni della scelta del percorso secondario, che appaiono prevalentemente strumentali od indirizzate dalla famiglia e dagli insegnanti, segno evidente, in un sistema come il nostro, di una decisione in un certo senso "subita"; anche sul versante dell'inserimento nel mondo del lavoro i dati segnalano una caduta del legame fra percorso scolastico ed occupazione, che appare coerente solamente per la metà dei diplomati di questi istituti che hanno trovato lavoro.

Ma l'elemento al quale va prestata una più attenta riflessione, in termini di prospettiva dell'evoluzione del sistema economico trentino, riguarda l'aspetto della prosecuzione degli studi: dall'indagine emerge come il positivo andamento del mercato del lavoro abbia avuto l'effetto di far diminuire la propensione dei giovani trentini (in particolare quelli provenienti dagli Istituti Tecnici e Professionali) al proseguimento verso l'Università o verso la formazione superiore, aumentando così il differenziale del tasso di passaggio scuola – formazione superiore tra Trento ed il resto d'Italia. In prospettiva la limitatezza di risorse umane altamente qualificate potrebbe costituire un vincolo per un sistema che non deve mai dimenticare l'esigenza di una innovazione continua e di un costante miglioramento della qualità sia di processo che di prodotto. Occorre dunque stimolare la qualificazione delle nuove risorse umane del Trentino, studiando anche strade innovative, d'intesa con il sistema delle imprese e con il sistema universitario, per non precludere il proseguimento degli studi e della formazione a livello superiore ai giovani che vogliono rendersi economicamente indipendenti e cimentarsi con la realtà del mondo del lavoro. Interessanti in proposito sono le iniziative per sperimentare forme di apprendistato "alto", per giovani diplomati che accedono a posizioni lavorative medio-alte per le quali è necessario un completamento del percorso formativo. Oppure si può pensare ad incentivare forme di part-time od altre forme di alternanza per giovani che vogliono contemporaneamente lavorare e continuare gli studi.

La politica di valorizzazione e qualificazione dell'offerta di lavoro si deve però intrecciare con una politica analoga di valorizzazione dell'eccellenza sul piano del sistema produttivo, altrimenti si rischia di produrre risorse umane ad elevata qualificazione che poi finiscono per essere assorbite all'interno di altri sistemi territoriali. Al riguardo saranno necessarie nuove politiche industriali e di localizzazione produttiva, che si propongano la valorizzazione delle risorse del territorio, il sostegno ai processi di innovazione, la diffusione di esperienze innovative nel tessuto produttivo locale, la promozione di servizi innovativi alle imprese. Andrebbero allo scopo studiati modelli di aziende di eccellenza di altre realtà territoriali per verificarne l'importabilità, fisica o concettuale, nel territorio trentino; esistono, sul territorio nazionale, interessanti esempi di aziende di dimensioni medio-piccole, sia manifatturiere che di servizi, ad alta innovazione e con alto assorbimento di manodopera qualificata, che potrebbero costituire punti di riferimento molto importanti per fornire uno stimolo sia alla produzione locale sia alla qualificazione del sistema formativo. L'obiettivo è quello di promuovere e qualificare il sistema produttivo locale, creando dunque le premesse anche per la crescita di una domanda di risorse umane qualificate.

Giorgio Allulli

Presidente del Comitato di valutazione del
sistema scolastico e formativo

*ESITI OCCUPAZIONALI DEI QUALIFICATI
IN PROVINCIA DI TRENTO.
ANNI FORMATIVI 1998/99 E 1999/00
di Corrado Rattin*

1. Presentazione dell'indagine 2. I qualificati nel complesso 3. Gli esiti distinti per macrosettori
4. I qualificati del settore industria 5. I qualificati del settore terziario 6. Conclusioni

1. PRESENTAZIONE DELL'INDAGINE

Le considerazioni che stanno alla base dell'opportunità di un monitoraggio permanente sulla qualità del sistema-formazione sono già state oggetto di approfondimento in occasione della presentazione di precedenti edizioni del presente bollettino. Si ritiene utile però richiamare l'attenzione sul fatto che la realtà del mercato del lavoro, come pure il complesso sistema scolastico-formativo, assai raramente conoscono periodi di prolungata stabilità in quanto - per loro natura - si trovano nella necessità di adeguarsi continuamente all'evoluzione dei meccanismi economici. Può sembrare un'affermazione scontata, ma spesso sfuggono le conseguenze che ne derivano. Con l'accelerazione dei mutamenti che caratterizzano l'economia (e si tratta sempre di più di un'unica economia globalizzata) cambiano anche i tempi dell'aggiornamento che viene imposto al sistema formativo. Questo accade in particolare per la formazione professionale che è ormai unanimemente ritenuta un "attivatore" di risorse umane del quale il mercato non può fare a meno e che per questo risente in maniera più continuativa degli stimoli che provengono dall'ambito produttivo. Lo stesso mercato del lavoro, del resto, si trova a ricercare in maniera assai

più affannosa che in passato figure professionali caratterizzate da una preparazione pratica che il sistema scolastico non sempre è in grado di fornire.

1.1 Un sistema in evoluzione

La dimostrazione del fatto che le esigenze produttive non esauriscono le proprie sollecitazioni all'interno del mercato del lavoro è riscontrabile nei cambiamenti strutturali che hanno determinato l'evoluzione del sistema della formazione negli ultimi anni; un sistema che sempre più appare alla ricerca di un reale punto di contatto con le richieste delle imprese, ma che spesso si scontra con la reticenza dei giovani ad intraprendere percorsi di studio caratterizzati da un diretto sbocco nel mercato del lavoro. In altre parole, anche se la formazione professionale è di gran lunga la via più diretta per assicurarsi un'occupazione certa in tempi rapidi in contesti dinamici ad elevata occupazione (questa stessa indagine lo dimostra), i ragazzi sembrano avvertire il rischio di un'esclusione nei confronti di percorsi che possono garantire sbocchi più prestigiosi, anche se spesso si tratta di un convincimento dettato più da condizionamenti di natura sociale che da reali evidenze di fatto.

Tuttavia ultimamente sembra che questo aspetto abbia ottenuto un particolare grado di attenzione anche da parte del legislatore statale, il quale si è posto l'obiettivo di rivedere il sistema scolastico-formativo in una visione più europea. Una delle finalità della riforma scolastica che è in cantiere da qualche tempo e che dovrebbe vedere concreta applicazione dall'anno scolastico 2003/04, consiste nell'avvicinare il mondo dell'istruzione e della formazione professionale garantendo la possibilità agli studenti di passare da un percorso all'altro anche quando il cammino formativo è già iniziato. In pratica la volontà sembrerebbe quella di abolire la netta separazione tra sistemi che vige tuttora (anche se il Trentino si trova in posizione più avanzata grazie alla sperimentazione che ha caratterizzato gli ultimi anni), fornendo anche a chi sceglie la formazione professionale la possibilità di approdare all'Università, oltre che a livelli di alta formazione.

Come detto, si tratta di una riforma che deve ancora vedere la luce e quindi non tocca in alcun modo le leve interessate da questa indagine. Tuttavia è il segnale tangibile di ciò che si affermava: i rapidi mutamenti del mercato si riflettono sulla struttura formativa dei giovani in maniera sempre più coinvolgente e continua. Una formazione plasmata sulle esigenze dei mercati locali è un buon punto di partenza ma non basta più; nasce l'esigenza di non rimanere indietro rispetto a standard europei più avanzati dei nostri, che riescono a garantire pari dignità a istruzione e formazione professionale.

La realtà trentina in questo senso ha percorso i tempi, anche se non si può affermare che l'attrazione nei confronti dei due percorsi sia indifferenziata. I numeri dimostrano che anche a livello locale prevale la vocazione per un'istruzione di tipo superiore, che però poi conosce una battuta d'arresto a livello universitario con un tasso di proseguimento decisamente inferiore alla media nazionale, dovuta anche alle notevoli opportunità occupazionali offerte dal mercato, che spesso disincentivano da un ulteriore investimento formativo. Del resto solo una complessiva riforma scolastica può mettere in gioco strumenti che consentano ai ragazzi di articolare in maniera più completa il percorso che li porterà ad entrare nel mercato del lavoro. In tal senso uno dei punti della futura riforma prevede che gli studenti della formazione professionale che abbiano acquisito l'attestato di qualifica e abbiano superato un colloquio finalizzato a verificare i livelli di

apprendimento, possano, a prescindere dal percorso formativo scelto, passare al quarto anno dell'istruzione per poter poi concludere gli studi scolastici superiori ed eventualmente accedere all'Università.

Tab. 1 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
- valori assoluti e percentuali -

	1994/95		1995/96		1996/97		1997/98		1998/99		1999/00		2000/01	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Iscritti al 1° anno della scuola media superiore</i>	4.107	75,9	4.189	78,0	4.346	80,0	4.253	78,6	4.021	77,4	4.003	76,3	4.092	77,9
<i>Iscritti al 1° anno della formazione professionale</i>	1.305	24,1	1.184	22,0	1.086	20,0	1.156	21,4	1.175	22,6	1.245	23,7	1.158	22,1
Totale	5.412		5.373		5.432		5.409		5.196		5.248		5.250	

fonte: OML su dati Servizio Istruzione e Servizio Addestramento e Formazione Professionale - PAT

Per gli studenti della formazione di base trentina le novità della riforma dovrebbero essere praticabili già dall'anno 2003¹, in anticipo rispetto al resto del territorio nazionale. Questa sperimentazione locale è sembrata opportuna in quanto il sistema della formazione professionale in Trentino ha sempre rivestito un peso non indifferente nell'ambito dell'istruzione non obbligatoria, con percentuali che oscillano tra il 20% e il 25% di tutti coloro che proseguono gli studi.

Al sistema della formazione professionale - a prescindere da come potrà essere migliorato - le imprese chiederanno sempre più di fornire risorse idonee ad un utilizzo mirato, capaci di riempire quei vuoti di offerta che caratterizzano il mercato attuale. In questo settore quindi l'attività di monitoraggio dei risultati conseguiti al termine dei percorsi formativi risulta tanto più preziosa quanto più riesce a supportare l'adeguamento dei contenuti alle aspettative della realtà produttiva. Questa è sempre stata la finalità principale che ha determinato la scelta di tenere sotto controllo gli sbocchi dei giovani qualificati che si presentano sul mercato del lavoro.

1.2 Metodologia

Le leve prese in considerazione dalla presente indagine sono quelle degli anni 1998/99 e 1999/00. I ragazzi contattati sono tutti coloro che hanno ottenuto la qualifica nel mese di giugno dell'anno 1999 e 2000. Tuttavia, come già nella precedente edizione, si è ritenuto utile esporre anche i risultati relativi ai qualificati nell'anno 1997/98 in modo da poter operare un confronto temporale almeno triennale. Si fa presente che le tre leve sono perfettamente comparabili tra loro in quanto tutte sono interessate dal percorso formativo triennale.

A livello metodologico, tuttavia, è necessario chiarire che l'indagine sulle ultime due leve è stata effettuata attraverso lo strumento delle interviste telefoniche, in luogo della somministrazione di

¹ Tale previsione è contenuta nel protocollo d'intesa firmato nel mese di giugno 2002 fra il Ministero dell'Istruzione e la Provincia Autonoma di Trento, volto a sperimentare sul territorio trentino molte delle innovazioni introdotte nella riforma scolastica (cd. "Riforma Moratti") prima che la stessa venga applicata su tutto il territorio nazionale.

questionari cartacei inviati per posta. La decisione di modificare lo strumento d'indagine è nata dalla constatazione che nel corso del tempo la percentuale di risposte ottenute con il sistema tradizionale tendeva a decrescere o quantomeno a stabilizzarsi su un livello insoddisfacente. Come si può notare dalla successiva tabella, lo strumento dell'intervista telefonica ha permesso di recuperare un ottimo margine di risposta, consentendo di ottenere un riscontro positivo almeno nove volte su dieci.

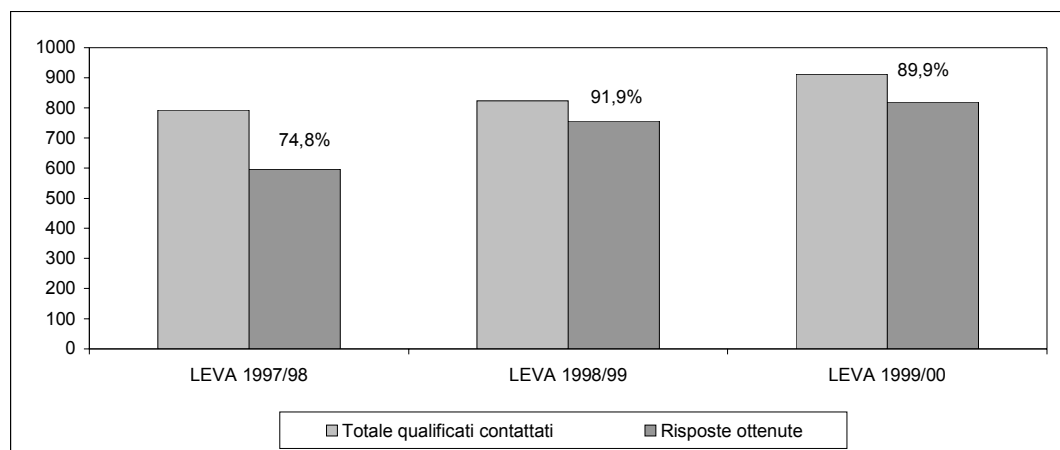
Tab. 2 *RISPOSTE OTTENUTE - TOTALE QUALIFICATI*
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
Totale qualificati	796	823	913
Risposte ottenute	596	756	820
Percentuale di risposte	74,8	91,9	89,8

fonte: OML

Il motivo principale dell'incremento deve essere ricercato nel maggior coinvolgimento che il contatto diretto assicura nei confronti dell'intervistato, il quale al tempo stesso può essere informato in maniera più puntuale sulle finalità dell'indagine e sulla riservatezza che sarà assicurata alle sue risposte.

Graf. 1 *PERCENTUALE DI RISPOSTE OTTENUTE*



Si è riscontrato, infatti, che non esiste di norma un rifiuto aprioristico a collaborare con l'intervistatore, mentre può essere d'ostacolo la confusa percezione dei reali motivi che inducono a raccogliere le informazioni richieste. La presenza telefonica dell'operatore riesce a superare quasi sempre l'eventuale diffidenza, tanto che la quasi totalità di non risposte è motivata dalla materiale impossibilità di rintracciare tutti i soggetti da intervistare.

Si richiama infine l'attenzione sul significato che tale innalzamento numerico riveste in termini di

miglioramento dell'attendibilità dei risultati dell'indagine.

Nell'arco dei tre anni posti a confronto aumenta sia il numero di qualificati, sia la percentuale di risposte ottenute, con la conseguenza positiva che l'indagine può contare su un numero crescente di soggetti coinvolti: nel triennio si passa da circa 600 a ben 820 risposte utili, sempre in crescita nonostante la percentuale ottenuta nell'ultima leva registri una lieve flessione rispetto a quella dell'anno precedente. Chiaramente il fatto di essere riusciti a coinvolgere un maggior numero di soggetti ha determinato delle conseguenze anche sui risultati ottenuti. In particolare si ritiene che il maggior numero di risposte abbia consentito di agganciare qualificati che prima tendevano a ignorare il questionario cartaceo perché si trovavano in una situazione ben definita, di occupazione o di proseguimento degli studi, rispetto alle quali non ritenevano di aver interesse a partecipare all'iniziativa.

Probabilmente il precedente sistema rischiava di sovrarappresentare coloro che si trovavano in condizione di ricerca di lavoro. Questo fatto potrebbe giustificare ad esempio il netto decremento dei tempi che gli intervistati dichiarano di aver trascorso alla ricerca di un'occupazione.

Tale aspetto peraltro verrà meglio approfondito commentando i dati relativi al periodo di transizione.

1.3 Gli ambiti di approfondimento

Nonostante il nuovo sistema abbia reso necessario reimpostare il questionario per renderlo idoneo ad una intervista telefonica supportata da un apposito software di controllo ed archiviazione dei dati, si è cercato di ottenere un risultato finale che fosse comparabile con i questionari delle precedenti indagini. Ciò è stato possibile invertendo l'ordine delle domande poste all'intervistato, cominciando quindi con l'indagare la situazione occupazionale all'atto dell'intervista per selezionare poi automaticamente gli ulteriori quesiti da porre².

Quindi anche per queste ultime due leve, la suddivisione principale delle tematiche approfondite è la seguente:

- 1) l'analisi del periodo di transizione;
- 2) la condizione professionale rilevata;
- 3) le mansioni svolte;
- 4) le caratteristiche dell'occupazione;
- 5) la propensione al cambiamento.

In breve: il *periodo di transizione* è il lasso di tempo (18 mesi) intercorrente tra il momento della qualifica e quello dell'intervista. I parametri significativi che vengono di norma rilevati sono: il tempo medio di attesa per ottenere il primo lavoro, il tempo di permanenza nella condizione non professionale, cioè in condizione non lavorativa né di ricerca attiva di un lavoro; il tempo medio trascorso nella condizione di ricerca, quello trascorso nello stato di occupazione e il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo.

La *condizione professionale* riporta la fotografia degli esiti occupazionali alla data dell'intervista,

² I software CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) permettono di programmare la sequenza delle domande da porre all'intervistato, in modo da garantire che vengano somministrate solo quelle realmente attinenti alla sua situazione, in relazione alle risposte già fornite.

quindi a distanza di 18 mesi dalla qualifica. Attraverso l'utilizzo di specifici indicatori (tasso di attività, di occupazione, di occupazione coerente, di disoccupazione) è possibile verificare il grado di inserimento nel mercato dei giovani usciti da ogni percorso della formazione professionale e, nello specifico, quali qualifiche ottengono un maggior grado di successo. Nel contempo viene rilevata la percentuale di qualificati che hanno optato per il proseguimento degli studi, anziché iniziare subito un'attività lavorativa.

Le *mansioni svolte* indicano, in forma di "classifica", le professioni effettivamente praticate dagli intervistati che si sono dichiarati occupati al momento dell'intervista. Si dà così un'idea degli effettivi sbocchi occupazionali cui approdano i qualificati in relazione ai macrosettori di qualifica di provenienza.

Le *caratteristiche dell'occupazione conseguita* specificano meglio gli elementi distintivi delle attività svolte dai qualificati attualmente occupati: i settori di destinazione, il tipo di rapporto di lavoro, ma anche la percentuale di qualificati che hanno conseguito un'occupazione coerente con la qualifica ottenuta³.

La *propensione al cambiamento* misura il grado di soddisfazione del qualificato in relazione all'occupazione svolta (o alle occupazioni svolte nei 18 mesi), che viene espressa attraverso il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione.

Tutte le tabelle che espongono i dati complessivi pongono a confronto i risultati ottenuti nei tre anni formativi considerati: 1997/98, 1998/99 e 1999/00.

Questi possono essere immediatamente raffrontati con quelli di indagini precedenti o di altri approfondimenti sugli esiti occupazionali di giovani che si presentano sul mercato del lavoro con diverso titolo di studio.

Gli stessi parametri rilevati a livello aggregato vengono poi esposti per singoli macrosettori, cioè i principali percorsi formativi che caratterizzano il ciclo di studi triennale della formazione professionale.

L'intento principale è quello di fornire una base di confronto tra indirizzi per verificare l'esistenza di percorsi più premianti sotto l'aspetto dell'occupabilità, in termini quantitativi (tempi, tasso di occupazione), ma anche qualitativi (occupazione coerente).

In secondo luogo vengono posti a confronto gli specifici giudizi degli studenti sulle carenze riscontrate durante il triennio formativo. I dati per macrosettori sono raggruppati in due distinte suddivisioni: settore industria (macrosettori industria e artigianato, abbigliamento, grafico) e settore terziario (macrosettore alberghiero e ristorazione, terziario, servizi alla persona). Attualmente non è previsto alcun percorso formativo attinente al settore primario.

A conclusione dell'analisi viene pubblicato il questionario utilizzato per l'indagine, nel quale sono riportate le risposte ottenute dai qualificati intervistati nel dicembre 1999 e 2000. Le risposte, oltre che per il totale dei qualificati, vengono presentate in base ad una aggregazione dei singoli titoli in macrosettori.

³ Si sottolinea che la coerenza dell'occupazione è dichiarata dall'intervistato, pertanto riflette una percezione soggettiva del grado di corrispondenza tra la professione svolta e la preparazione formativa nonché le aspettative personali di ciascun intervistato.

Tab. 3 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 1997/98		LEVA 1998/99		LEVA 1999/00	
Totale qualificati contattati	792		823		912	
Risposte ottenute	596		756		820	
Percentuale di risposte	75,3		91,9		89,9	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Nei 18 mesi dal conseguimento del diploma all'intervista:</i>						
hanno svolto almeno un'occupazione	554	93,0	719	95,1	761	92,8
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	415	69,6	527	69,7	581	70,9
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	204	34,2	306	40,5	302	36,8
non hanno mai lavorato	42	7,0	37	4,9	59	7,2
<i>Al momento dell'intervista:</i>						
erano occupati	390	65,4	532	70,4	570	69,5
- di cui occupati per la prima volta	270	69,2	282	53,0	339	59,5
- di cui occupati coerenti	272	69,7	342	64,3	398	69,8
- di cui occupati incoerenti	118	30,3	190	35,7	172	30,2
- di cui lavoratori autonomi	11	2,8	15	2,8	24	4,2
- di cui lavoratori dipendenti	379	97,2	517	97,2	546	95,8
- di cui dipendenti pubblici	0	0,0	8	1,5	5	0,9
- di cui dipendenti privati	379	100,0	509	98,5	541	99,1
- di cui con regolare contratto	371	97,9	507	98,1	532	97,4
- di cui senza regolare contratto	8	2,1	9	1,7	14	2,6
erano disoccupati	61	10,2	35	4,6	40	4,9
- di cui inoccupati	17	27,9	7	20,0	12	30,0
- di cui disoccupati in senso stretto	44	72,1	28	80,0	28	70,0
erano inattivi	145	24,3	189	25,0	210	25,6
- di cui studenti	29	20,0	71	37,6	84	40,0
- di cui militari	89	61,4	98	51,9	92	43,8
- di cui non in cerca di lavoro	23	15,9	20	10,6	34	16,2

fonte: OML

2. I QUALIFICATI NEL COMPLESSO

2.1 Il periodo di transizione

Le interviste ai ragazzi che sono usciti dai percorsi della formazione professionale di base vengono programmate alla distanza di 18 mesi dalla qualifica. Questo periodo di attesa è necessario per consentire il maturare dell'intera casistica di situazioni che coinvolgono i giovani nel percorso di transizione tra la scuola ed il lavoro o, più in generale, nel periodo post-formazione di base (non tutti i qualificati scelgono subito l'opzione lavorativa).

Si tratta di un intervallo di tempo determinante, in quanto consente di mettere in evidenza alcuni degli aspetti più apprezzabili per le finalità dell'indagine, come il tempo medio che viene impiegato per trovare un'occupazione oppure le modalità di ricerca adottate.

Nonostante l'attenzione principale sia rivolta verso gli esiti che portano all'inserimento lavorativo, si riserva tuttavia un alto interesse nel verificare la volontà dei ragazzi a proseguire l'iter formativo con percorsi scolastici superiori o attraverso ulteriori corsi di perfezionamento. Per i motivi esposti nell'introduzione, si ritiene che questo secondo aspetto acquisterà crescente influenza nei prossimi anni, in relazione alle nuove possibilità di transito tra percorsi della formazione e dell'istruzione offerte dalla riforma scolastica.

Tab. 4 *PERIODO DI TRANSIZIONE - TOTALE QUALIFICATI*
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
<i>Totale intervistati</i>			
<i>Maschi</i>	373	472	504
<i>Femmine</i>	223	284	316
<i>Totale</i>	596	756	820
<i>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</i>			
<i>Maschi</i>	1,1	0,2	0,3
<i>Femmine</i>	2,8	1,5	0,7
<i>Totale</i>	1,7	0,7	0,4
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</i>			
<i>Maschi</i>	72,2	77,6	73,7
<i>Femmine</i>	53,6	60,9	62,6
<i>Totale</i>	65,2	71,3	69,4
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</i>			
<i>Maschi</i>	11,3	3,8	4,0
<i>Femmine</i>	26,8	15,6	10,9
<i>Totale</i>	17,5	8,2	6,7
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</i>			
<i>Maschi</i>	16,6	18,6	22,3
<i>Femmine</i>	19,6	23,5	26,5
<i>Totale</i>	17,7	20,5	23,9
<i>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (1)</i>	39,5	39,7	34,8

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

L'informazione che preme innanzitutto ricavare dalle risposte inerenti il periodo di transizione riguarda il grado di successo incontrato nella fase di ricerca di un'occupazione, anche non coerente con l'indirizzo formativo intrapreso. Le valutazioni sulla coerenza occupano invece un momento successivo dell'indagine. L'attenzione si concentra perciò in primo luogo sui tempi che mediamente si rendono necessari per trovare il primo lavoro.

Diciamo subito che la percentuale di coloro che nell'arco dei 18 mesi hanno svolto almeno un'occupazione si mantiene, nelle tre leve poste a confronto, sempre su alti livelli: tra il 93 ed il 95% degli intervistati (vedi precedente Tab. 3). Ad un primo sguardo quindi sembrerebbe che trovare un'occupazione non rappresenti affatto un ostacolo per l'insieme dei qualificati.

Più interessante e articolato appare peraltro il dato riferito al tempo impiegato per riuscire ad intraprendere la prima attività lavorativa: si va dai quasi due mesi per i ragazzi usciti nel 1998 a meno di metà mese per quelli del 2000. Tempi sempre molto brevi, che mettono in luce l'orientamento ad uno sbocco lavorativo di chi intraprende un percorso della formazione professionale. Si tenga però presente che non sempre la prima occupazione coincide con quella rilevata al momento dell'intervista⁴, anche perché molti ragazzi - conclusi gli studi - approfittano della stagione estiva per svolgere lavori stagionali per i quali la richiesta è sempre elevata. Questo fattore chiaramente tende a comprimere notevolmente i tempi di ricerca del primo lavoro e allo stesso tempo, se non isolato, porta ad alterare la valutazione sulla capacità di trovare un'occupazione attinente agli studi intrapresi.

Il secondo elemento che merita attenzione riguarda le differenze per genere che caratterizzano il tempo di attesa: per le ragazze si tratta di tempi mediamente più che doppi rispetto a quelli dichiarati dai maschi, ma talvolta anche molto superiori. E' difficile spiegare il motivo di una percentuale di tempo trascorso alla ricerca di lavoro che indicherebbe una difficoltà generalizzata per il sesso femminile a concretizzare l'obiettivo occupazionale. Certamente è un elemento negativo la tendenza delle ragazze a scegliere percorsi formativi spesso caratterizzati da una insufficiente richiesta di figure professionali da parte delle imprese. Questo fattore, però, riveste un peso rilevante nell'analisi del tempo complessivamente trascorso alla ricerca di lavoro, mentre in relazione alla prima occupazione - che può essere anche non coerente - ci si aspetterebbe un maggior equilibrio tra i due sessi. Come mostra la Tab. 4, inoltre, dei 18 mesi che compongono il periodo di transizione solo una piccola percentuale viene utilizzata dai maschi per ricercare attivamente lavoro, mentre la componente femminile è caratterizzata da incidenze percentuali ben più importanti.

La tendenza che accomuna i due sessi è invece quella di un abbattimento del tempo trascorso nella condizione di ricerca di lavoro tra il 1998 e il 2000. Si ritiene che la spiegazione di questo andamento abbia un duplice fondamento. In primo luogo, come già accennato nella nota metodologica, il drastico decremento tra la leva 1997/98 e la successiva trova in parte spiegazione nel cambiamento degli strumenti utilizzati per raccogliere i dati. E' nostra opinione infatti che l'estensione della platea degli intervistati abbia finito per coinvolgere maggiormente i ragazzi che si trovavano in condizione di non precarietà (sia occupazionale che legata al proseguimento formativo), i quali rispondendo in maggior numero rispetto al passato hanno contribuito ad

⁴ In media meno del 60% degli occupati al momento dell'intervista dichiara che quella rappresenta la prima occupazione svolta dopo la qualifica (vedi la citata Tab. 3).

abbattere il valore del parametro in questione, ridistribuendolo sui tempi trascorsi in stato di occupazione e in stato di inattività. Infatti, come si vede nella Tabella successiva, sia il tasso di occupazione che la percentuale di studenti all'atto dell'intervista cresce di circa cinque punti percentuali tra i due anni. In secondo luogo si rileva che la percentuale del tempo trascorso in stato di inattività continua a crescere anche tra la seconda e la terza leva, così come la percentuale di studenti al momento dell'intervista. Ciò dimostra che l'incremento di soggetti che decidono di proseguire la formazione post-qualifica non è imputabile soltanto al motivo appena esposto, ma rappresenta una tendenza reale che ci si attende confermata anche in futuro.

2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Considerate le finalità dell'indagine, focalizzata sugli esiti occupazionali dei qualificati, uno degli aspetti che più merita di essere approfondito è rappresentato dalla capacità dei ragazzi, dopo questo periodo di passaggio, di "partecipare" al mercato del lavoro in qualità di soggetti attivi. A questo scopo la seguente tabella mostra i principali indicatori normalmente utilizzati per sintetizzare la composizione della forza lavoro, al momento dell'intervista.

Tab. 5 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali* -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
<i>Totale intervistati</i>			
<i>Maschi</i>	373	472	504
<i>Femmine</i>	223	284	316
<i>Totale</i>	596	756	820
<i>Tasso di attività</i>			
<i>Maschi</i>	70,8	72,0	72,4
<i>Femmine</i>	83,9	79,9	77,5
<i>Totale</i>	75,7	75,0	74,4
<i>Tasso di occupazione</i>			
<i>Maschi</i>	66,5	70,1	69,8
<i>Femmine</i>	63,7	70,8	69,0
<i>Totale</i>	65,4	70,4	69,5
<i>Tasso di occupazione coerente</i>			
<i>Maschi</i>	46,4	46,6	49,0
<i>Femmine</i>	44,8	43,0	47,8
<i>Totale</i>	45,8	45,2	48,5
<i>Tasso di disoccupazione</i>			
<i>Maschi</i>	6,1	2,7	3,6
<i>Femmine</i>	24,1	11,5	11,0
<i>Totale</i>	13,5	6,2	6,6
<i>Percentuale di studenti</i>			
<i>Maschi</i>	3,2	5,5	6,9
<i>Femmine</i>	7,6	15,8	15,5
<i>Totale</i>	4,9	9,4	10,2

* I tassi di attività e di occupazione sono calcolati sul totale degli intervistati

fonte: OML

L'analisi del tasso di attività, che indica il grado di partecipazione dell'insieme degli intervistati al mercato del lavoro, offre tre distinte indicazioni: la prima riguarda "l'anomalia" del differenziale

maschi-femmine, che vede queste ultime maggiormente protagoniste rispetto alla controparte maschile; la seconda è relativa al valore complessivo registrato nei tre anni, che si mantiene sempre su livelli molto elevati; la terza, di carattere tendenziale, segnala una lieve flessione del tasso nel corso del tempo.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il motivo della minor partecipazione maschile è da ricercarsi, come già accennato, nella forte influenza esercitata dagli obblighi militari, che è un fattore meno incidente quando si considera una forza lavoro rappresentata anche dalle fasce d'età superiori. La terza indicazione può dipendere dalla seconda, nel senso che tassi di partecipazione già elevati⁵ tendono più facilmente a ridimensionarsi che a evidenziare ulteriori incrementi. A conferma di ciò si noti che la tendenza negativa è imputabile esclusivamente all'apporto della componente femminile, mentre il tasso maschile risulta in crescita, se pur modesta. Si sottolinea in ogni modo che con numeri così limitati, è sempre possibile che variazioni di quest'entità siano conseguenza di fattori contingenti non imputabili all'andamento dell'economia e più in particolare alle dinamiche del mercato del lavoro.

La componente maschile risulta invece favorita quando si sposta l'attenzione sulla capacità di finalizzare il percorso formativo al conseguimento di un'occupazione. Il tasso di occupazione, rispetto a quello di attività, appare decisamente più livellato tra i due sessi, mentre quello di occupazione coerente, soprattutto per le prime due delle tre leve considerate, mette in luce una maggiore difficoltà a carico delle qualificate nell'ottenere impieghi idonei ad esprimere le competenze acquisite.

E' peraltro il tasso di disoccupazione quello che esprime più chiaramente il differenziale tra i due sessi, con percentuali femminili da tre a quattro volte superiori a quelle maschili anche relativamente ai qualificati della leva 1999/00.

Nel confronto tra leve si evidenzia un incremento del numero di occupati (soprattutto tra i qualificati del 1998 e del 1999) accompagnato da una parallela diminuzione dei disoccupati. Tra gli inattivi - il cui peso complessivo sostanzialmente rimane stabile nel tempo - si registra un deciso aumento di studenti, che raddoppiano tra la prima e l'ultima leva. Anche in questo caso la differenza per genere è notevole, stavolta a favore delle femmine: il numero di ragazze che si dichiarano dedite agli studi al momento dell'intervista è da due a tre volte superiore a quello dei ragazzi. Per questi ultimi si registra un progressivo ridimensionamento del numero di coloro che stanno espletando il servizio militare.

2.3 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Una volta rilevata e definita la condizione dei qualificati, il passo successivo consiste nell'approfondire gli aspetti che qualificano gli esiti occupazionali di coloro che si dichiarano occupati al momento dell'intervista. L'indagine si focalizza quindi sui settori che maggiormente tendono ad assorbire gli ex studenti e sulle caratteristiche specifiche del lavoro.

La percentuale di occupati coerenti dà conto, rispetto agli occupati complessivi⁶, di quanti

⁵ Per un opportuno confronto, si tenga presente che negli stessi anni il tasso di attività dei 15-19enni registrato in provincia di Trento si aggirava mediamente sul 18,4% e quello complessivo sul 64,9%.

⁶ Il tasso di occupazione coerente, presentato nella tabella precedente, era invece calcolato sul complesso degli intervistati.

ritengono di svolgere una professione attinente alla qualifica conseguita.

Tab. 6 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
<i>Totale occupati</i>			
<i>Maschi</i>	248	331	352
<i>Femmine</i>	142	201	218
<i>Totale</i>	390	532	570
<i>Percentuale di occupati coerenti (1)</i>			
<i>Maschi</i>	69,4	66,5	70,2
<i>Femmine</i>	70,4	60,7	69,3
<i>Totale</i>	69,7	64,3	69,8
<i>Settori di occupazione</i>			
<i>Agricoltura</i>	2,6	3,0	1,1
<i>Industria</i>	47,9	48,9	45,1
<i>di cui costruzioni</i>	22,6	24,6	21,2
<i>Servizi</i>	49,5	47,9	53,9
<i>di cui commercio e p.e.</i>	30,8	30,6	33,2
<i>di cui P.A. altri servizi</i>	1,3	1,5	0,9
<i>Non risposto</i>	-	0,2	-
<i>Dimensione impresa</i>			
<i>Meno 15</i>	71,5	64,9	72,8
<i>16-50</i>	15,1	19,4	15,8
<i>Oltre 50 addetti</i>	13,3	15,2	11,1
<i>Non risponde</i>	-	0,6	0,4
<i>Posizione nella professione</i>			
<i>Dipendente regolare</i>	94,9	95,3	93,4
<i>Dipendente irregolare</i>	2,3	1,7	2,5
<i>Autonomo</i>	2,8	2,8	4,2
<i>Non risponde</i>	-	0,2	-
<i>Caratteristiche rapporto lavoro</i>			
<i>Mancata risposta</i>	4,9	0,2	1,3
<i>Apprendistato</i>	44,9	51,7	57,7
<i>Contratto di formazione e lavoro</i>	17,7	19,7	15,6
<i>Lavoro interinale</i>	-	0,6	0,6
<i>Tempo indeterminato</i>	15,1	17,0	14,5
<i>Tempo determinato</i>	-	10,5	9,2
<i>Altro</i>	17,4	0,4	1,1
<i>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)</i>	65,4	61,8	66,5

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

I dati si mantengono molto stabili nel tempo (con un leggero decremento relativo alla leva 1998/99) e indicano che circa sette occupati su 10 giudicano la propria occupazione attuale coerente con il percorso di studi intrapreso. I numeri non si discostano molto neanche in relazione al sesso degli intervistati.

Le valutazioni espresse dai ragazzi in merito alla coerenza dell'occupazione sembrano confortate, nella loro validità, dal giudizio che viene espresso relativamente al grado di utilizzo sul lavoro della formazione acquisita. Come ci si aspetta, infatti, quasi tutti coloro che dichiarano di svolgere un lavoro coerente ritengono anche di utilizzare in ampia misura le competenze apprese durante gli studi. Un andamento non coerente dei due dati potrebbe ridurre la credibilità sulle capacità di autovalutazione degli intervistati, ma in questo caso il parallelismo è pressoché perfetto.

Valutando i risultati nella loro globalità si può quindi affermare che le opportunità di ottenere un'occupazione coerente sono al tempo stesso ampie ed equamente distribuite per genere, anche se in valore assoluto (come si vedrà meglio in seguito) è certamente la componente maschile ad ottenere i maggiori benefici. Se ne può avere una conferma anche solo analizzando i dati sui settori di occupazione. Quasi la metà degli sbocchi occupazionali si concretizza nel settore secondario, che tradizionalmente è di esclusivo appannaggio del sesso maschile⁷. All'interno del settore industriale, poi, il solo comparto delle costruzioni ha offerto da un quinto ad un quarto di tutte le opportunità occupazionali.

L'agricoltura riveste un peso ormai del tutto marginale, anche perché si avvale sempre più, per il personale dipendente, di forza lavoro straniera. Questo, tra l'altro, è il motivo per cui da qualche anno non è più previsto alcun corso mirato specificamente all'inserimento nel settore primario. Il terziario (servizi) esprime la residua e molto rilevante capacità di assorbimento della forza lavoro da parte delle aziende locali, con percentuali vicine o di poco superiori al 50%. Come si vedrà, è questo il settore dove si concentra gran parte dell'offerta femminile. Si noti da ultimo che - in maniera meno marcata che in passato - il settore dei servizi continua ad espandere il suo raggio d'influenza, nel senso di capacità di offerta di sbocchi occupazionali (come del resto accade a livello generale in tutto il mercato del lavoro) con un differenziale rispetto all'industria che nell'ultima leva tocca quasi i dieci punti percentuali. All'interno del terziario, i comparti del commercio e dei pubblici esercizi continuano a rappresentare il maggior polo d'attrazione per i qualificati, coprendo ormai un terzo di tutte le professioni rilevate al momento dell'intervista. Anche se il dato può essere sovradimensionato a causa del numero di occupazioni stagionali attivate nel comparto alberghiero (le interviste fanno riferimento al lavoro svolto alla data del 31 dicembre), si ritiene che in generale il settore sappia esprimere anche ottime garanzie di stabilità occupazionale.

La struttura produttiva trentina, incentrata sulla piccola e piccolissima impresa spesso artigiana, viene fotografata puntualmente dalle risposte relative alla dimensione dell'impresa nella quale l'intervistato ha trovato occupazione. Circa sette occupati su 10 dichiarano di lavorare in imprese con meno di 15 dipendenti, mentre le imprese con oltre 50 addetti non hanno mai assorbito più del 15% dei qualificati.

La percentuale di coloro che al momento dell'intervista hanno dichiarato di aver intrapreso un'attività autonoma supera la soglia del 3% (4,2%, per la precisione) soltanto per i qualificati nell'anno 2000. Un peso marginale, che tuttavia non meravaglia e va valutato anche alla luce della giovanissima età dei qualificati e della scarsissima esperienza che da studenti possono aver maturato in termini di conoscenza del mercato del lavoro e di acquisizione di competenze pratiche. In queste condizioni è del tutto giustificato rilevare un dato del genere, con una propensione a optare per l'attività autonoma che coinvolge principalmente i ragazzi che possano affiancare soggetti già in attività (uno dei genitori, ad esempio).

Nell'ambito di quel 96-97% di ragazzi che si sono occupati alle dipendenze viene registrata una

⁷ Si consideri che tra gli intervistati, i qualificati all'interno del macrosettore "industria/artigianato" sono stati per il 100% maschi nel 1998 e nel 2000; nel 1999 una sola ragazza ha ottenuto la qualifica in uno dei corsi rientranti in questo macrosettore.

percentuale di circa il 2% di lavoratori assunti senza un regolare contratto⁸. Anche in questo caso l'età ha evidentemente un peso non secondario: è verosimile attendersi che in un mercato caratterizzato da un'offerta professionale inferiore alla domanda espressa dalle imprese, la disponibilità a lavorare in condizioni di irregolarità sia limitata ai primi periodi lavorativi e si concentri in attività più caratterizzate dal fenomeno (ad esempio, le costruzioni).

Per quanto riguarda poi le tipologie contrattuali che le aziende tendono ad applicare, si può notare il progressivo incremento nell'utilizzo del contratto di apprendistato, che per l'ultima leva arriva a rappresentare quasi il 60% dei rapporti di lavoro dipendente instaurati (erano il 45% due anni prima). Di questa tendenza, motivata in larga misura dall'indirizzo legislativo introdotto dalla legge 196/97, ne fa le spese soprattutto il contratto di formazione e lavoro che perde un paio di punti percentuali, mentre la contrazione subita dai rapporti a tempo indeterminato e determinato risulta più contenuta. In relazione a quest'ultima tipologia si noti che la stessa non esaurisce la totalità di rapporti stagionali instaurati al momento dell'intervista, i quali invece sono spesso stipulati proprio in forma di apprendistato. Si tratta evidentemente di una forzatura rispetto alle finalità tipiche del contratto, che sarebbero rivolte alla formazione pratica e prolungata nel tempo del ragazzo. Resta il fatto che, al pari del contratto di formazione e lavoro, l'apprendistato rappresenta normalmente un momento di passaggio utile per approdare poi ad una situazione di maggior stabilità. Così avviene infatti nella maggior parte dei casi, a meno che non sia il lavoratore stesso a preferire la permanenza nell'area del lavoro stagionale, come accade a volte nei territori a maggiore vocazione turistica, dove le opportunità lavorative si concentrano in specifici periodi dell'anno, ma concedono al tempo stesso la possibilità di adibire il tempo rimanente ad altre attività (ad esempio di natura agricola).

2.4 Le mansioni svolte

Agli occupati al momento dell'intervista è stato chiesto, tra l'altro, di dichiarare le mansioni effettivamente svolte nell'attuale occupazione, in modo da avere anche un riscontro più oggettivo sul grado di correlazione esistente tra qualifica ottenuta e professione svolta. Dalle dichiarazioni, che sono state classificate utilizzando la codifica delle professioni Istat 1991, è stata ricavata una graduatoria delle sei più ricorrenti, che viene esposta nella seguente Tabella.

Si rileva un'estrema polarizzazione delle professioni più esercitate, che tende a confermarsi nel tempo. Questo significa che, nella maggior parte dei casi, gli sbocchi occupazionali maschili e femminili confluiscono entro canali tradizionali che rappresentano il naturale approdo di una formazione mirata ad acquisire specifiche competenze spendibili entro un'area professionale ben definita. Non meraviglia perciò il riproporsi di professioni ormai consolidate (elettricista per i maschi, estetista per le femmine), né la divaricazione che vede i ragazzi predisposti per mansioni di carattere artigiano/industriale e le ragazze per lavori rientranti nell'area dei servizi alla persona (e più in generale del terziario).

E' interessante invece notare come gli sbocchi femminili siano decisamente più statici di quelli maschili. E' un'indicazione che si coglie già dall'analisi delle prime sei professioni: per le ragazze

⁸ In valore assoluto i casi di lavoro irregolare dichiarati nelle interviste sono stati: otto dai qualificati nel 1998, nove nell'anno successivo e 14 nell'ultima leva.

nei tre anni considerati le stesse si ripetono in maniera puntuale, cambiando solo l'ordine di frequenza, mentre per i ragazzi solo tre delle sei professioni si ripropongono di anno in anno. Si ritiene che anche questo sia un segnale della situazione di particolare segregazione che interessa la componente femminile in relazione alla scelta dei percorsi formativi. Da queste considerazioni si deve confermare il perdurare di qualifiche "forti" e "deboli" in relazione all'idoneità di procurare al qualificato un'occupazione (in particolare un'occupazione coerente) in tempi ragionevolmente brevi. Le valutazioni sull'esistenza di una correlazione tra la qualità della qualifica e il genere del qualificato fanno parte della successiva analisi per specifici macrosettori.

Tab. 7 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - TOTALE QUALIFICATI

		ANNO SCOLASTICO					
		LEVA 1997/98		LEVA 1998/99		LEVA 1999/00	
		Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1)	<i>Elettricista</i>		<i>Parrucchiera-estetista</i>	<i>Elettricista</i>	<i>Parrucchiera-estetista</i>	<i>Elettricista</i>	<i>Parrucchiera-estetista</i>
2)	<i>Operatore macch. ut.</i>		<i>Commessa</i>	<i>Operatore macch. ut.</i>	<i>Commessa</i>	<i>Operatore macch. ut.</i>	<i>Commessa</i>
3)	<i>Idraulico</i>		<i>Cameriera</i>	<i>Muratore</i>	<i>Cameriera</i>	<i>Meccanico auto</i>	<i>Segretaria</i>
4)	<i>Commesso</i>		<i>Segretaria</i>	<i>Cuoco</i>	<i>Cuoca</i>	<i>Muratore</i>	<i>Cuoca</i>
5)	<i>Cuoco</i>		<i>Cuoca</i>	<i>Meccanico auto</i>	<i>Barista</i>	<i>Cuoco</i>	<i>Cameriera</i>
6)	<i>Addetto preparaz. cibi</i>		<i>Barista</i>	<i>Idraulico</i>	<i>Segretaria</i>	<i>Falegname</i>	<i>Barista</i>

fonte: OML

2.5 La propensione al cambiamento

Da ultimo il fuoco dell'approfondimento viene portato sul grado di soddisfazione espresso dall'intervistato in merito alla professione svolta. La valutazione è effettuata in maniera indiretta facendo riferimento a due indicatori: il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione. La logica vorrebbe che ad alti tassi di occupazione coerente corrispondessero bassi tassi di "insoddisfazione", ma questa è una correlazione valida solo in linea molto generale e i numeri lo dimostrano. Non bisogna sottovalutare la complessità delle variabili che contribuiscono a definire il giudizio sulla soddisfazione per il lavoro (aspettative pregresse, retribuzione, durata dell'occupazione, ecc.), ma soprattutto bisogna avere ben presente che i due indicatori qui presentati sono, volutamente, di carattere oggettivo, mentre la valutazione sulla coerenza dell'occupazione deriva da un giudizio personale dell'intervistato.

Ciò che pare più importante sottolineare riguarda le tendenze: ponendo a confronto i tre anni esaminati (ma anche anni precedenti) si nota una correlazione tra il tasso di mobilità ed il numero di occupati che cercano un nuovo lavoro. In particolare, all'aumentare della percentuale di coloro che dichiarano di aver svolto più di un'occupazione durante i 18 mesi, diminuisce il peso di chi, pur occupato, cerca una nuova opportunità lavorativa. Come dire che l'occupazione stabile, quella cioè che non costringe ad ulteriori ricerche, è il risultato di un percorso di avvicinamento fatto di esperienze accumulate nel tempo. Un percorso che a volte può esaurirsi già nell'arco di tempo compreso nell'indagine, come l'analisi per macrosettori dimostra.

Per quanto riguarda i valori registrati negli anni, si ritiene che percentuali del 20-30% per il tasso di mobilità non siano particolarmente elevate, anche in relazione al fatto che molti ragazzi incominciano il proprio percorso professionale attraverso esperienze lavorative stagionali.

Tab. 8 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
<i>Tasso di mobilità (1)</i> <i>(solo per occupati al 18° mese)</i>	20,6	33,1	28,4
<i>Percentuale di occupati</i> <i>in cerca di altra occupazione</i>	32,8	10,5	12,1

(1) Almeno un altro lavoro oltre quello svolto al 18° mese

fonte: OML

3. GLI ESITI DISTINTI PER MACROSETTORI

L'analisi effettuata sulla globalità delle interviste ha già potuto delineare a grandi linee gli elementi distintivi che caratterizzano i qualificati della formazione professionale nel loro approccio con il mercato del lavoro.

In primo luogo si tratta di giovani che tendenzialmente finalizzano la propria preparazione all'acquisizione di un'occupazione, anche se sta aumentando la schiera di coloro che optano per un ulteriore investimento formativo. Le chances occupazionali offerte sono particolarmente allettanti, anche in relazione al basso numero di ragazzi che scelgono questa strada rispetto a quanti proseguono nel ciclo scolastico superiore. I tempi di attesa per ottenere un'occupazione dimostrano che le imprese ricercano con forza le professionalità espresse dalla formazione professionale, nonostante la situazione non si possa considerare uniforme in base al genere degli intervistati. Infine, le destinazioni occupazionali tendono a confermarsi nel tempo con una frequenza che interessa più il sesso femminile di quello maschile.

Fin qui le caratteristiche e le (scarse) differenze rilevabili dal complesso delle risposte.

Gli spunti più interessanti vengono di norma messi in luce dall'analisi per singoli indirizzi formativi, che permette di porre a confronto classi di qualificati accomunati dal percorso intrapreso.

Scopo principale del confronto è chiaramente quello di verificare (meglio, confermare) l'esistenza di opportunità specifiche di inserimento nel mercato del lavoro in relazione alla qualifica posseduta.

In realtà, che taluni percorsi di qualifica siano più premianti di altri sotto il profilo occupazionale è un'evidenza che le precedenti indagini hanno già messo in luce. Quello che può cambiare di anno in anno è l'entità del fenomeno ed eventualmente la linea di tendenza nel tempo.

Per i necessari approfondimenti si è deciso, da questa indagine, di focalizzare l'attenzione sui sei macrosettori⁹ che rappresentano la principale aggregazione dei corsi che compongono l'offerta formativa di base trentina.

Si abbandona il concetto di "area", che attiene più al mercato del lavoro nel suo complesso e che rischia di divenire sempre meno adeguata agli scopi dell'analisi, in particolare nel momento in cui venissero introdotti nuovi corsi che potrebbero non trovare una esatta collocazione nelle tipologie di area a suo tempo individuate.

Il vantaggio consiste nella diretta imputazione ai singoli percorsi formativi degli elementi caratterizzanti, senza dover attribuire gli stessi ad una suddivisione (quella per aree) che si era resa necessaria in tempi in cui il concetto di macrosettore non era ancora stato definito.

Si specifica infine che i qualificati della leva 1997/98 hanno potuto frequentare anche un settimo macrosettore (agricoltura) al cui interno veniva offerto un unico corso (ortofloricoltura-giardiniere). In considerazione del modestissimo numero di iscritti, il corso ed il relativo macrosettore sono stati in seguito soppressi.

Nelle due leve successive non esistono perciò qualificati riconducibili al macrosettore agricoltura, né è stato possibile proporre alcun confronto tra anni diversi. I risultati riguardanti i qualificati del macrosettore agricoltura della leva 1997/98 (confrontati con quelli delle due leve precedenti) sono

⁹ Gli attuali indirizzi (macrosettori) sono i seguenti: industria e artigianato, abbigliamento, grafico, alberghiero e ristorazione, terziario, servizi alla persona.

esposti nella precedente indagine, pubblicata nel 2001.

Di seguito i risultati dei sei macrosettori sono presentati raggruppati nei due settori che rappresentano il naturale sbocco occupazionale dei qualificati: l'industria per i macrosettori "industria e artigianato", "abbigliamento" e "grafico"; il terziario per gli indirizzi "alberghiero e ristorazione", "terziario" e "servizi alla persona".

4. I QUALIFICATI DEL SETTORE INDUSTRIA

Tab. 9 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 1997/98		LEVA 1998/99		LEVA 1999/00	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Totale qualificati contattati</i>	371		432		453	
<i>Risposte ottenute</i>	300		400		420	
<i>Percentuale di risposte</i>	80,8		92,6		92,7	
<i>Nei 18 mesi dal conseguimento del diploma all'intervista:</i>						
<i>hanno svolto almeno un'occupazione</i>	282	94,0	387	96,8	394	93,8
<i>hanno svolto almeno un'occupazione coerente</i>	215	71,7	279	69,8	301	71,7
<i>hanno svolto almeno un'occupazione incoerente</i>	96	32,0	153	38,3	154	36,7
<i>non hanno mai lavorato</i>	18	6,0	13	3,3	26	6,2
<i>Al momento dell'intervista:</i>						
<i>erano occupati</i>	202	67,3	291	72,8	302	71,9
- di cui occupati per la prima volta	156	77,2	187	64,3	215	71,2
- di cui occupati coerenti	138	68,3	198	68,0	214	70,9
- di cui occupati incoerenti	64	31,7	93	32,0	88	29,1
- di cui lavoratori autonomi	2	1,0	6	2,1	9	3,0
- di cui lavoratori dipendenti	200	99,0	285	97,9	293	97,0
- di cui dipendenti pubblici	0	0,0	3	1,1	2	0,7
- di cui dipendenti privati	200	100,0	282	98,9	291	99,3
- di cui con regolare contratto	199	99,5	283	99,3	289	98,6
- di cui senza regolare contratto	1	0,5	2	0,7	4	1,4
<i>erano disoccupati</i>	11	3,7	2	0,5	9	2,1
- di cui inoccupati	5	45,5	1	50,0	2	22,2
- di cui disoccupati in senso stretto	6	54,5	1	50,0	7	77,8
<i>erano inattivi</i>	87	29,0	107	26,8	109	26,0
- di cui studenti	15	17,2	27	25,2	31	28,4
- di cui militari	68	78,2	76	71,0	71	65,1
- di cui non in cerca di lavoro	4	4,6	4	3,7	7	6,4

fonte: OML

4.1 Il periodo di transizione

I tre percorsi formativi indirizzati a sbocchi nel settore secondario sono contraddistinti da elementi comuni, ma si possono evidenziare con facilità anche diverse prerogative¹⁰.

La prima è rappresentata dalla disomogenea distribuzione dei qualificati, che si concentrano quasi esclusivamente nel macrosettore "industria e artigianato". La sproporzione è evidentissima e di ciò occorre tenere conto nell'apprezzamento dei valori percentuali che, nei macrosettori meno frequentati, possono subire forti oscillazioni a fronte di minime variazioni numeriche.

La seconda risiede nella composizione per sesso dei tre macrosettori. Anche sotto questo aspetto si assiste ad un accentuato sbilanciamento: i corsi rientranti nel macrosettore "industria e artigianato"

¹⁰ Nella lettura dei dati si tenga presente quanto sottolineato in premessa riguardo alle differenze che possono essere imputate al nuovo sistema di rilevazione, adottato a partire dalla leva 1998/99.

sono frequentati pressoché esclusivamente da ragazzi. Nei tre anni analizzati una sola ragazza ha ottenuto la qualifica in uno di questi corsi. La stessa sproporzione, in senso inverso, caratterizza il macrosettore “abbigliamento”, dove il 100% dei qualificati è di sesso femminile, anche se i numeri complessivi sono alquanto più limitati. Più equilibrata, ma comunque a prevalenza maschile, è la frequenza dei corsi del macrosettore “grafico”. Questa estrema polarizzazione conferma il permanere di “modelli occupazionali” imposti spesso da variabili di contesto sociale, che poco hanno a che vedere con l’effettiva possibilità di intraprendere una professione da parte del ragazzo o della ragazza.

Minori le differenze per quanto riguarda i tempi di attesa per trovare un’occupazione, che appaiono in generale sempre molto contenuti. Sia in relazione alla ricerca del primo impiego che alla ricerca di lavori successivi si registrano in tutti i casi ottime performances, pur con tempi particolarmente ridotti per i corsi a più intensa partecipazione maschile. Se ne ricava una prima conferma di ciò che in precedenza si è solo accennato: le qualifiche ottenute dai formati maschi sono quelle che le imprese tendono a richiedere con maggior frequenza e quindi determinano modestissimi tempi di ricerca del lavoro. Tempi leggermente più dilatati, soprattutto per le prime due leve, si registrano nel macrosettore abbigliamento, ad esclusiva partecipazione femminile.

In generale per le ragazze che hanno frequentato il corso di operatore dell’abbigliamento si rileva comunque una maggiore difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro (il relativo tasso può raggiungere valori più che doppi rispetto a quelli dei maschi dell’industria/artigianato). Questo dato appare in linea con un tasso di occupazione coerente per le qualificate dell’abbigliamento notevolmente inferiore a quello dei qualificati dell’industria e artigianato.

Il macrosettore grafico, caratterizzato da una partecipazione maschile prevalente, ma non esclusiva, mostra buoni indicatori relativi alla capacità di trovare occupazione. Le già basse percentuali di tempo trascorso alla ricerca di lavoro si riducono drasticamente nel corso dei tre anni considerati (soprattutto per quanto riguarda la prima occupazione). Il tasso di difficoltà nell’inserimento lavorativo risulta decisamente inferiore a quello degli altri macrosettori, anche grazie alla facilità con la quale questi qualificati riescono ad ottenere occupazioni coerenti. Cresce la durata media dei periodi trascorsi a lavorare, anche se la tendenza si inverte nettamente nell’ultima leva, in corrispondenza della quale un terzo del tempo del periodo di transizione viene occupato da attività estranee al mercato del lavoro (cioè in stato di inattività). Un’analisi più approfondita delle risposte mostra che il fattore che determina questo picco risiede nel maggior tempo medio dedicato alla frequenza di corsi post-qualifica (attività che non può essere considerata comunque del tutto avulsa dal mondo del lavoro, in quanto strumentale ad accrescere le proprie chances occupazionali), mentre l’assolvimento degli obblighi militari rientra nella media.

L’aumento tendenziale nei tre anni del peso del tempo trascorso senza ricercare un lavoro è comunque un fattore che interessa tutti i tre macrosettori, con variazioni più accentuate in corrispondenza delle aggregazioni composte da pochi intervistati (abbigliamento e grafico).

4.2 La condizione professionale all’atto dell’intervista

La fotografia scattata al momento dell’intervista rivela una situazione prevedibile e conforme con l’andamento registrato nei 18 mesi di transizione. Ci si trova di fronte a due qualifiche “forti” e ad una più problematica (l’abbigliamento). E’ il tasso di disoccupazione che evidenzia in maniera

forte le differenze di contesto: al 18° mese quasi un quarto delle qualificate nell'abbigliamento, mediamente, sta cercando un lavoro, mentre la disoccupazione è bassissima se non inesistente negli altri due macrosettori. Parallelamente il tasso di occupazione mostra andamenti opposti, con valori più elevati per "industria e artigianato" e "grafico", anche se le differenze appaiono più smorzate. Più evidenti i picchi che caratterizzano l'occupazione coerente: mai più di 2 qualificate su 10 nel macrosettore abbigliamento hanno dichiarato di trovarsi in questa condizione, a fronte di percentuali del 50% o più che caratterizzano le risposte degli altri intervistati.

I tassi di partecipazione sono generalmente elevati, ancora una volta con una flessione che contraddistingue l'abbigliamento. In questo caso va sottolineato che la quasi totalità delle inattive ha optato per il proseguimento negli studi ed il fenomeno appare tendenzialmente in crescita. In particolare si riscontra una più decisa volontà di proseguire negli studi superiori piuttosto che frequentare altri corsi di specializzazione.

4.3 Le mansioni svolte

Il questionario somministrato ai qualificati prevede che gli occupati - siano essi dipendenti o autonomi - dichiarino le mansioni che caratterizzano il lavoro svolto al momento dell'intervista. Se si vuole, questo può essere considerato un momento di verifica oggettiva¹¹ del grado di convergenza esistente tra il titolo acquisito e il reale contenuto del lavoro o dell'attività intrapresa. I risultati del confronto non dovrebbero discostarsi molto dai giudizi espressi dagli intervistati sulla coerenza dell'occupazione. Infatti, tendenzialmente, questo si verifica, anche se i valori non sono direttamente comparabili. In primo luogo per il fatto che le aspettative personali a volte si scontrano con aspetti dell'attività lavorativa che non erano conosciuti o quantomeno venivano sottovalutati e finiscono quindi per influire sul giudizio di coerenza espresso dai ragazzi. In secondo luogo a causa del sistema di calcolo, che per il tasso di occupazione coerente (individuato sulla base dei giudizi soggettivi degli intervistati) prende in considerazione l'intera popolazione, mentre nella verifica "oggettiva" coinvolge i soli occupati.

In merito alle specifiche professioni rilevate nei tre macrosettori si registra un alto grado di coerenza per i corsi dell'industria/artigianato, dove per frequenza continua a primeggiare la figura dell'elettricista. Anche le altre professioni in graduatoria sono direttamente riconducibili al percorso formativo intrapreso, pur con pesi che di anno in anno mostrano leggeri scostamenti. In linea generale si può dire che la percentuale di occupati coerenti sugli occupati non scende mai sotto il 60%. Il macrosettore abbigliamento evidenzia una situazione più diversificata, dove tra le professioni più praticate non sempre compaiono quelle attese. In ogni modo si possono considerare coerenti tra il 30% e il 50% degli occupati intervistati nelle tre leve. Decisamente più positiva la situazione che qualifica il settore grafico, come lo stesso giudizio degli intervistati conferma. La grande maggioranza di chi è occupato al 18° mese dichiara di svolgere professioni decisamente in linea con la qualifica ottenuta. Le percentuali di coerenza non scendono mai sotto il 70%, ma arrivano addirittura al 100% per i qualificati del 1998 (per quell'anno, infatti, anche il tasso di occupazione coerente coincideva con il tasso di occupazione).

¹¹ Consideriamo "oggettiva" la verifica in quanto effettuata a prescindere dal giudizio degli intervistati.

4.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

La disamina degli aspetti che definiscono la qualità dell'occupazione ottenuta dai qualificati dell'industria fa emergere nuovamente, tra molti elementi di coesione, anche talune tendenze che caratterizzano esclusivamente il macrosettore dell'abbigliamento. Si tratta, innanzitutto, della percentuale di occupati coerenti¹², che rappresenta il peso, sugli occupati, di coloro che dichiarano la propria attività lavorativa "coerente". Come si può notare i giudizi risultano molto allineati al confronto "oggettivo" effettuato attraverso la semplice analisi delle professioni.

Nel complesso si ripropone un panorama molto incoraggiante, che però non interessa le qualificate dell'abbigliamento. Per queste ultime, infatti, nonostante ci si aspetti che il settore di riferimento per gli sbocchi occupazionali sia quello industriale, si verifica agevolmente come le stesse trovino più facilmente occupazione nel terziario, specialmente in attività inerenti la distribuzione. Non mancano nemmeno occasioni di lavoro nell'agricoltura, mentre il secondario non offre mai più di un terzo delle opportunità complessivamente dichiarate.

Spostando l'attenzione sugli altri due macrosettori risulta evidente, invece, la capacità di assorbimento del settore secondario, con un peso notevole, per i qualificati del macrosettore "industria e artigianato" del comparto delle costruzioni.

Si noti come anche in questo caso (ciò vale per tutti i macrosettori) i confini che separano i settori di occupazione non siano perfettamente determinabili, ma risentano sia della percezione soggettiva dell'intervistato, sia delle forzature che l'attività di codifica delle professioni a volte impone.

Più omogenei i dati relativi alla classe dimensionale dell'impresa presso la quale gli occupati svolgono il loro attuale lavoro. La maggioranza degli intervistati è occupata in imprese di piccola o piccolissima dimensione (nella maggior parte dei casi, meno di 15 dipendenti), mentre le aziende più grandi non coprono mai più di un terzo dell'occupazione conseguita complessivamente.

Il peso del lavoro autonomo si conferma estremamente contenuto e polarizzato (nessun qualificato negli indirizzi abbigliamento e grafico dichiara un'attività in proprio). Mentre nel contesto del lavoro dipendente, quello irregolare è quasi inesistente. Solo nell'ultima leva viene dichiarato un 9% di lavoro irregolare nel macrosettore grafico, ma si tratta in realtà di un unico caso, il cui peso appare sostenuto a causa del basso numero di occupati complessivi.

Per quanto attiene i lavoratori dipendenti, il contratto a tempo indeterminato non è quello che le imprese stipulano più frequentemente. Come già visto nella parte generale, è evidente la preferenza dei datori di lavoro per il contratto di apprendistato, soprattutto per i fattori legati all'abbattimento dei costi del personale: contributi quasi inesistenti e retribuzione inferiore a quella dovuta ad un lavoratore di pari livello. Anche il contratto di formazione e lavoro, essenzialmente per gli stessi motivi, continua a riscuotere un discreto successo (contro le aspettative), mentre è praticamente inutilizzato il lavoro interinale. Da notare anche (il dato non appare in tabella) che a 18 mesi dalla qualifica, nei tre macrosettori, appena il 2% degli occupati dichiara un lavoro stagionale.

L'utilizzo della formazione ottenuta, in coerenza con i risultati già commentati, risulta a livelli piuttosto alti in genere, tranne che nell'area dell'abbigliamento.

¹² Pur trattandosi anche in questo caso di un giudizio espresso dagli intervistati, la popolazione di riferimento qui è quella degli occupati, non di tutti gli intervistati come accadeva per il tasso di occupazione coerente.

4.5 La propensione al cambiamento

L'occupazione ottenuta dai qualificati dell'industria appare di norma piuttosto stabile. Il tasso di mobilità¹³ si mantiene in linea con la media registrata sul totale dei qualificati e le variazioni che contraddistinguono i singoli macrosettori e gli anni considerati, non sono significative.

Più interessante il dato ricavabile dalla percentuale di occupati che si dichiarano in cerca di un'altra occupazione. Questo è un parametro che dà maggiormente l'idea del grado di soddisfazione/insoddisfazione dell'intervistato in relazione al lavoro svolto, per cui ci si attendono valori più elevati in corrispondenza di bassi tassi di occupazione coerente. In effetti le percentuali più significative appartengono al macrosettore abbigliamento, all'interno del quale un numero limitato di qualificate può esprimere mansioni in linea con l'indirizzo intrapreso. Si noti, al contrario, il totale "appagamento" che contraddistingue i qualificati nelle ultime due leve del macrosettore grafico.

¹³ Il tasso di mobilità è stato calcolato rapportando il numero di occupati al momento dell'intervista che dichiaravano di aver svolto almeno un altro lavoro, con la totalità degli intervistati.

Tab. 10 PERIODO DI TRANSIZIONE - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
<i>Totale qualificati contattati</i>	354	385	405
<i>Risposte ottenute</i>			
<i>Maschi</i>	269	354	375
<i>Femmine</i>	0	1	0
<i>Totale</i>	269	355	375
<i>Percentuale risposte</i>	76,0	92,2	92,6
<i>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</i>			
<i>Maschi</i>	0,9	0,2	0,3
<i>Femmine</i>	-	0,0	-
<i>Totale</i>	0,9	0,2	0,3
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</i>			
<i>Maschi</i>	76,4	81,2	76,5
<i>Femmine</i>	-	66,7	-
<i>Totale</i>	76,4	81,2	76,5
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</i>			
<i>Maschi</i>	8,8	2,3	3,2
<i>Femmine</i>	-	0,0	-
<i>Totale</i>	8,8	2,3	3,2
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</i>			
<i>Maschi</i>	14,8	16,5	20,4
<i>Femmine</i>	-	33,3	-
<i>Totale</i>	14,8	16,6	20,4
<i>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (1)</i>	33,9	33,3	30,3

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
<i>Totale qualificati contattati</i>	26	21	26
<i>Risposte ottenute</i>			
<i>Maschi</i>	0	0	0
<i>Femmine</i>	18	20	24
<i>Totale</i>	18	20	24
<i>Percentuale risposte</i>	69,2	95,2	92,3
<i>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	1,9	2,0	0,4
<i>Totale</i>	1,9	2,0	0,4
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	44,1	32,5	47,9
<i>Totale</i>	44,1	32,5	47,9
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	22,5	15,8	4,9
<i>Totale</i>	22,5	15,8	4,9
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	33,3	51,7	47,2
<i>Totale</i>	33,3	51,7	47,2
<i>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (1)</i>	83,3	75,0	61,5

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
<i>Totale qualificati contattati</i>	17	26	22
<i>Risposte ottenute</i>			
<i>Maschi</i>	11	16	18
<i>Femmine</i>	2	9	3
<i>Totale</i>	13	25	21
<i>Percentuale risposte</i>	76,5	96,2	95,5
<i>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</i>			
<i>Maschi</i>	1,6	0,9	0,1
<i>Femmine</i>	2,0	1,4	0,0
<i>Totale</i>	1,7	1,1	0,1
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</i>			
<i>Maschi</i>	74,2	84,0	72,5
<i>Femmine</i>	69,4	88,3	33,3
<i>Totale</i>	73,5	85,6	66,9
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</i>			
<i>Maschi</i>	12,6	7,6	0,6
<i>Femmine</i>	25,0	8,0	0,0
<i>Totale</i>	14,5	7,8	0,5
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</i>			
<i>Maschi</i>	13,1	8,3	26,9
<i>Femmine</i>	5,6	3,7	66,7
<i>Totale</i>	12,0	6,7	32,5
<i>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (1)</i>	0,0	4,8	18,2

¹ Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

Tab. 11 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
<i>Totale intervistati</i>			
<i>Maschi</i>	269	354	375
<i>Femmine</i>	0	1	0
<i>Totale</i>	269	355	375
<i>Tasso di attività</i>			
<i>Maschi</i>	71,4	74,3	76,5
<i>Femmine</i>	-	100,0	-
<i>Totale</i>	71,4	74,4	76,5
<i>Tasso di occupazione</i>			
<i>Maschi</i>	68,4	74,0	74,9
<i>Femmine</i>	-	100,0	-
<i>Totale</i>	68,4	74,1	74,9
<i>Tasso di occupazione coerente</i>			
<i>Maschi</i>	47,2	49,7	53,3
<i>Femmine</i>	-	0,0	-
<i>Totale</i>	47,2	49,6	53,3
<i>Tasso di disoccupazione</i>			
<i>Maschi</i>	4,2	0,4	2,1
<i>Femmine</i>	-	0,0	-
<i>Totale</i>	4,2	0,4	2,1
<i>Percentuale di studenti</i>			
<i>Maschi</i>	3,0	3,7	6,0
<i>Femmine</i>	-	0,0	-
<i>Totale</i>	3,0	3,7	6,0

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
<i>Totale intervistati</i>			
<i>Maschi</i>	0	0	0
<i>Femmine</i>	18	20	24
<i>Totale</i>	18	20	24
<i>Tasso di attività</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	66,7	40,0	54,2
<i>Totale</i>	66,7	40,0	54,2
<i>Tasso di occupazione</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	50,0	35,0	41,7
<i>Totale</i>	50,0	35,0	41,7
<i>Tasso di occupazione coerente</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	11,1	10,0	20,8
<i>Totale</i>	11,1	10,0	20,8
<i>Tasso di disoccupazione</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	25,0	12,5	23,1
<i>Totale</i>	25,0	12,5	23,1
<i>Percentuale di studenti</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	33,3	55,0	41,7
<i>Totale</i>	33,3	55,0	41,7

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
<i>Totale intervistati</i>			
<i>Maschi</i>	11	16	18
<i>Femmine</i>	2	9	3
<i>Totale</i>	13	25	21
<i>Tasso di attività</i>			
<i>Maschi</i>	63,6	81,3	55,6
<i>Femmine</i>	100,0	88,9	33,3
<i>Totale</i>	69,2	84,0	52,4
<i>Tasso di occupazione</i>			
<i>Maschi</i>	63,6	81,3	55,6
<i>Femmine</i>	100,0	88,9	33,3
<i>Totale</i>	69,2	84,0	52,4
<i>Tasso di occupazione coerente</i>			
<i>Maschi</i>	63,6	81,3	44,4
<i>Femmine</i>	100,0	77,8	33,3
<i>Totale</i>	69,2	80,0	42,9
<i>Tasso di disoccupazione</i>			
<i>Maschi</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Femmine</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Totale</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Percentuale di studenti</i>			
<i>Maschi</i>	9,1	12,5	16,7
<i>Femmine</i>	50,0	11,1	66,7
<i>Totale</i>	15,4	12,0	23,8

fonte: OML

Tab. 12 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO								
LEVA 1997/98			LEVA 1998/99			LEVA 1999/00		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
<i>Elettricisti</i>	43	23,4	<i>Elettricisti</i>	54	20,5	<i>Elettricisti</i>	53	18,9
<i>Operatori macchine utensili</i>	19	10,3	<i>Muratori</i>	25	9,5	<i>Operatori macchine utensili</i>	27	9,6
<i>Idraulici e termoidraulici</i>	18	9,8	<i>Meccanici - riparatori di automobili</i>	16	6,1	<i>Meccanici - riparatori di automobili</i>	25	8,9
<i>Carpentieri</i>	9	4,9	<i>Idraulici</i>	15	5,7	<i>Muratori</i>	20	7,1
<i>Riparatori di automobili</i>	8	4,3	<i>Operatori macchine utensili</i>	12	4,6	<i>Falegnami</i>	17	6,0
<i>Falegnami</i>	7	3,8	<i>Saldatori</i>	9	3,4	<i>Idraulici</i>	13	4,6
<i>Muratori</i>	6	3,3	<i>Riparatori app. elettromeccanici</i>	9	3,4	<i>Fonditori</i>	11	3,9
<i>Commessi</i>	5	2,7	<i>Altri operai</i>	36	13,7	<i>Altri operai</i>	38	13,5
<i>Altri artigiani e operai specializzati</i>	34	18,5	<i>Altri artigiani e operai specializzati</i>	47	17,9	<i>Altri artigiani e operai specializzati</i>	48	17,1
<i>Altre professioni</i>	35	19,0	<i>Altre professioni</i>	40	15,2	<i>Altre professioni</i>	29	10,3
Totale occupati	184	100,0	Totale occupati	263	100,0	Totale occupati	281	100,0

MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO								
LEVA 1997/98			LEVA 1998/99			LEVA 1999/00		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
<i>Commessi</i>	4	44,4	<i>Agricoltori</i>	2	28,6	<i>Sarti</i>	5	50,0
<i>Sarti</i>	2	22,2	<i>Sarti</i>	1	14,3	<i>Professioni intermedie nei servizi sociali</i>	1	10,0
<i>Biancheristi</i>	1	11,1	<i>Valigiai</i>	1	14,3	<i>Personale di segreteria</i>	1	10,0
<i>Conduttori di macch. per il confezionam.</i>	1	11,1	<i>Odontotecnici</i>	1	14,3	<i>Baristi</i>	1	10,0
<i>Agricoltori</i>	1	11,1	<i>Commessi</i>	1	14,3	<i>Addetti a lavanderie e tintorie</i>	1	10,0
			<i>Addetti alle vendite</i>	1	14,3	<i>Agricoltori</i>	1	10,0
Totale occupati	9	100,0	Totale occupati	7	100,0	Totale occupati	10	100,0

MACROSETTORE GRAFICO								
LEVA 1997/98			LEVA 1998/99			LEVA 1999/00		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
<i>Stampatori offset</i>	5	55,6	<i>Operatori lavorazione del metallo</i>	7	33,3	<i>Operai poligrafici</i>	5	45,5
<i>Incisori</i>	2	22,2	<i>Operai poligrafici</i>	6	28,6	<i>Compositori tipografici</i>	3	27,3
<i>Videocompositori</i>	1	11,1	<i>Compositori tipografici</i>	2	9,5	<i>Specialisti pubbliche relazioni</i>	1	9,1
<i>Disegnatori artistici</i>	1	11,1	<i>Rilegatori</i>	2	9,5	<i>Bancari</i>	1	9,1
			<i>Tecnici della pubblicità</i>	1	4,8	<i>Commessi</i>	1	9,1
			<i>Tecnici produzione radio e tv</i>	1	4,8			
			<i>Altre professioni</i>	2	9,5			
Totale occupati	9	100,0	Totale occupati	21	100,0	Totale occupati	11	100,0

fonte: OML

Tab. 13 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
<i>Totale occupati</i>			
<i>Maschi</i>	184	262	281
<i>Femmine</i>	0	1	0
<i>Totale</i>	184	263	281
<i>Percentuale di occupati coerenti</i>			
<i>Maschi</i>	69,0	67,2	71,2
<i>Femmine</i>	-	0,0	-
<i>Totale</i>	69,0	66,9	71,2
<i>Settori di occupazione</i>			
<i>Agricoltura</i>	0,0	1,1	1,8
<i>Industria</i>	81,0	79,1	76,2
<i>di cui Costruzioni</i>	45,7	46,4	40,2
<i>Servizi</i>	19,0	19,8	22,1
<i>di cui Commercio e P.Esercizi</i>	13,6	12,9	18,5
<i>di cui P.A. Altri servizi</i>	1,6	0,8	0,7
<i>Dimensione impresa</i>			
<i>Meno di 15 addetti</i>	63,6	57,8	66,6
<i>16-50 addetti</i>	17,9	23,6	19,6
<i>Oltre 50 addetti</i>	18,5	18,3	13,9
<i>Non risposto</i>	0,0	0,4	0,0
<i>Posizione nella professione</i>			
<i>Dipendente regolare</i>	98,4	97,0	95,7
<i>Dipendente irregolare</i>	0,5	0,8	1,1
<i>Autonomo</i>	1,1	2,3	3,2
<i>Caratteristiche rapporto lavoro</i>			
<i>Mancata risposta</i>	0,0	0,0	1,5
<i>Apprendistato</i>	48,6	49,4	54,3
<i>Contratto di formazione e lavoro</i>	28,2	27,5	21,2
<i>Lavoro interinale</i>	-	0,4	0,4
<i>Tempo indeterminato</i>	18,2	18,0	15,2
<i>Tempo determinato</i>	-	4,3	6,3
<i>Altro</i>	5,0	0,4	1,1
<i>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)</i>	63,0	63,5	71,2

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
<i>Totale occupati</i>			
<i>Maschi</i>	0	0	0
<i>Femmine</i>	9	7	10
<i>Totale</i>	9	7	10
<i>Percentuale di occupati coerenti</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	22,2	28,6	50,0
<i>Totale</i>	22,2	28,6	50,0
<i>Settori di occupazione</i>			
<i>Agricoltura</i>	11,1	28,6	0,0
<i>Industria</i>	33,3	28,6	20,0
<i>di cui Costruzioni</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Servizi</i>	55,6	42,9	80,0
<i>di cui Commercio e P.Esercizi</i>	55,6	28,6	50,0
<i>di cui P.A. Altri servizi</i>	0,0	0,0	20,0
<i>Dimensione impresa</i>			
<i>Meno di 15 addetti</i>	55,6	57,1	40,0
<i>16-50 addetti</i>	33,3	14,3	30,0
<i>Oltre 50 addetti</i>	11,1	28,6	30,0
<i>Non risposto</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Posizione nella professione</i>			
<i>Dipendente regolare</i>	100,0	100,0	100,0
<i>Dipendente irregolare</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Autonomo</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Caratteristiche rapporto lavoro</i>			
<i>Mancata risposta</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Apprendistato</i>	66,7	42,9	20,0
<i>Contratto di formazione e lavoro</i>	11,1	14,3	40,0
<i>Lavoro interinale</i>	-	0,0	0,0
<i>Tempo indeterminato</i>	0,0	14,3	20,0
<i>Tempo determinato</i>	-	28,6	10,0
<i>Altro</i>	22,2	0,0	10,0
<i>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)</i>	44,4	14,3	50,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
<i>Totale occupati</i>			
<i>Maschi</i>	7	13	10
<i>Femmine</i>	2	8	1
<i>Totale</i>	9	21	11
<i>Percentuale di occupati coerenti</i>			
<i>Maschi</i>	100,0	100,0	80,0
<i>Femmine</i>	100,0	87,5	100,0
<i>Totale</i>	100,0	95,2	81,8
<i>Settori di occupazione</i>			
<i>Agricoltura</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Industria</i>	88,9	81,0	81,8
<i>di cui Costruzioni</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Servizi</i>	11,1	19,0	18,2
<i>di cui Commercio e P.Esercizi</i>	0,0	0,0	9,0
<i>di cui P.A. Altri servizi</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Dimensione impresa</i>			
<i>Meno di 15 addetti</i>	44,4	57,1	36,4
<i>16-50 addetti</i>	22,2	23,8	45,5
<i>Oltre 50 addetti</i>	33,3	19,1	18,2
<i>Non risposto</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Posizione nella professione</i>			
<i>Dipendente regolare</i>	100,0	100,0	90,9
<i>Dipendente irregolare</i>	0,0	0,0	9,1
<i>Autonomo</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Caratteristiche rapporto lavoro</i>			
<i>Mancata risposta</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Apprendistato</i>	22,2	47,6	10,0
<i>Contratto di formazione e lavoro</i>	44,4	28,6	70,0
<i>Lavoro interinale</i>	-	0,0	0,0
<i>Tempo indeterminato</i>	33,3	23,8	20,0
<i>Tempo determinato</i>	-	0,0	0,0
<i>Altro</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)</i>	100,0	90,5	81,8

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Tab. 14 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - INDUSTRIA
- valori percentuali -

<i>MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO</i>			
	<i>LEVA 1997/98</i>	<i>LEVA 1998/99</i>	<i>LEVA 1999/00</i>
<i>Tasso di mobilità (1)</i> <i>(solo per occupati al 18° mese)</i>	14,5	27,3	20,0
<i>Percentuale di occupati</i> <i>in cerca di altra occupazione</i>	28,3	5,3	8,2
<i>MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO</i>			
	<i>LEVA 1997/98</i>	<i>LEVA 1998/99</i>	<i>LEVA 1999/00</i>
<i>Tasso di mobilità (1)</i> <i>(solo per occupati al 18° mese)</i>	33,3	10,0	33,3
<i>Percentuale di occupati</i> <i>in cerca di altra occupazione</i>	66,7	14,3	10,0
<i>MACROSETTORE GRAFICO</i>			
	<i>LEVA 1997/98</i>	<i>LEVA 1998/99</i>	<i>LEVA 1999/00</i>
<i>Tasso di mobilità (1)</i> <i>(solo per occupati al 18° mese)</i>	15,4	20,0	23,8
<i>Percentuale di occupati</i> <i>in cerca di altra occupazione</i>	33,3	0,0	0,0

(1) Almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al 18° mese
fonte: OML

5. I QUALIFICATI DEL SETTORE TERZIARIO

Tab. 15 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 1997/98		LEVA 1998/99		LEVA 1999/00	
<i>Totale qualificati contattati</i>	416		391		460	
<i>Risposte ottenute</i>	289		356		400	
<i>Percentuale di risposte</i>	69,5		91,0		86,9	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Nei 18 mesi dal conseguimento del diploma all'intervista:</i>						
<i>hanno svolto almeno un'occupazione</i>	266	92,0	331	93,0	367	91,8
<i>hanno svolto almeno un'occupazione coerente</i>	195	67,5	248	69,7	280	70,0
<i>hanno svolto almeno un'occupazione incoerente</i>	107	37,0	152	42,7	148	37,0
<i>non hanno mai lavorato</i>	23	8,0	25	7,0	33	8,3
<i>Al momento dell'intervista:</i>						
<i>erano occupati</i>	184	63,7	241	67,7	268	67,0
- di cui occupati per la prima volta	112	60,9	95	39,4	124	46,3
- di cui occupati coerenti	132	71,7	144	59,8	184	68,7
- di cui occupati incoerenti	52	28,3	97	40,2	84	31,3
- di cui lavoratori autonomi	9	4,9	9	3,7	15	5,6
- di cui lavoratori dipendenti	175	95,1	231	95,9	253	94,4
- di cui dipendenti pubblici	0	0,0	5	2,2	3	1,2
- di cui dipendenti privati	175	100,0	227	98,3	250	98,8
- di cui con regolare contratto	171	97,7	224	97,0	243	96,0
- di cui senza regolare contratto	4	2,3	7	3,0	10	4,0
<i>erano disoccupati</i>	49	17,0	33	9,3	31	7,8
- di cui inoccupati	12	24,5	6	18,2	10	32,3
- di cui disoccupati in senso stretto	37	75,5	27	81,8	21	67,7
<i>erano inattivi</i>	56	19,4	82	23,0	101	25,3
- di cui studenti	12	21,4	44	53,7	53	52,5
- di cui militari	21	37,5	22	26,8	21	20,8
- di cui non in cerca di lavoro	23	41,1	16	19,5	27	26,7

fonte: OML

5.1 Il periodo di transizione

I tre indirizzi (macrosettore “alberghiero e ristorazione”, “terziario” e “servizi alla persona”) che fanno riferimento al settore terziario in relazione agli sbocchi professionali ottenibili, raggruppano la metà dei qualificati intervistati e possiedono caratteristiche tali da renderli più apprezzati dalla componente femminile, rispetto a quanto accade per quelli del settore industria. E' questo il primo elemento che emerge: le percentuali di frequenza dei corsi, ricavate dal numero di intervistati che hanno partecipato all'indagine, mostrano un deciso sbilanciamento a favore del sesso femminile per quanto riguarda il terziario (circa 80%) e i servizi alla persona (95%), mentre per l'alberghiero la modesta superiorità maschile sta progressivamente scomparendo.

Pur con le dovute differenze, le distribuzioni dei tempi che definiscono le condizioni dichiarate durante i 18 mesi di transizione dagli intervistati dei tre macrosettori restituiscono un quadro estremamente positivo. Il primo lavoro viene ormai ottenuto generalmente in meno di un mese

dalla qualifica, come accade per i corsi del settore industriale. Esistono differenze tra maschi e femmine, che penalizzano queste ultime, ma devono considerarsi decisamente modeste.

Più diversificati, sia tra macrosettori che tra i due sessi, risultano i valori del tempo medio trascorso alla ricerca di lavoro (vedi successiva Tab. 16). Le migliori prestazioni sono appannaggio dei maschi usciti dai corsi dei “servizi alla persona”, peraltro in numero non significativo, per i quali il tempo necessario per trovare un lavoro qualsiasi (non solo il primo) sono quasi nulli. Superiore, anche se nella norma, il tempo dichiarato dai qualificati negli altri due macrosettori, sempre con una differenza a sfavore delle ragazze che in particolare nel macrosettore del terziario devono dedicare alla ricerca di lavoro rispetto alla controparte maschile. Inoltre non pare di assistere a fenomeni di convergenza nel tempo: la facilità di trovare occupazione da parte dei maschi risulta più evidente in tutte le leve analizzate.

Mettendo a confronto i tre macrosettori del terziario con quelli dell'industria si evidenziano tempi di ricerca di lavoro un po' più alti nel primo caso, che possono essere giustificati anche dal fatto che in generale questi ragazzi non trovano subito l'occupazione definitiva (più precisamente, quella che verrà poi rilevata al 18° mese), ma passano per un percorso più articolato fatto di esperienze successive (il più alto tasso di mobilità lo dimostra). Ciò fa sì che i periodi non lavorativi, passati alla ricerca di una nuova occupazione, risultino più consistenti. Le differenze tra i sessi, rispetto al settore industria, si colgono in maniera più chiara in quanto risulta più equilibrata la distribuzione maschi/femmine.

In tutti i casi si ripropone il divario tra i risultati della leva 1997/98 e la successiva, per la spiegazione del quale si rimanda a quanto già specificato nella nota metodologica.

Da metà a due terzi dei 18 mesi di transizione vengono trascorsi lavorando. Anche in questo caso i migliori risultati, in termini di maggior tempo trascorso in stato di occupazione, sono attribuibili ai qualificati maschi nel macrosettore “servizi alla persona”, mentre nel “terziario” si registrano quelli meno soddisfacenti.

L'indagine infine registra differenze non particolarmente significative in relazione ai periodi di tempo trascorsi in stato di inattività, che occupano dal 20 al 30% dell'intero periodo di transizione (nell'ultima leva analizzata). Chiaramente su questo dato pesa la scelta dei qualificati di proseguire il percorso formativo con corsi post-qualifica, come dimostra la correlazione tra questo valore e la percentuale di coloro che si dichiara dedito agli studi al momento dell'intervista (vedi successiva Tab. 17).

In definitiva, tralasciando gli indicatori relativi ai ragazzi qualificati nei servizi alla persona, per via dell'esiguità dei numeri di riferimento, si può affermare che i migliori risultati occupazionali del settore sono ottenuti proprio dalle ragazze di quel macrosettore (frequentanti cioè i corsi di parrucchiera ed estetista), per le quali il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo risulta particolarmente basso e decisamente inferiore alla media. Si tratta di una tendenza che si conferma nel tempo e che indica la forte richiesta di queste professionalità, apprezzate più in questi ultimi anni che in passato.

L'indirizzo più problematico si conferma quello dei lavori d'ufficio (terziario), per i quali esiste una certa concorrenza da parte dei diplomati delle scuole superiori. I tassi di difficoltà più elevati tendono ad indicare soprattutto una particolare problematicità ad ottenere occupazioni coerenti.

Il macrosettore alberghiero e ristorazione, il più frequentato in ciascun anno formativo, quanto ad esiti e percentuali di tempo trascorse in condizione di occupazione si colloca più vicino, rispetto

agli altri indirizzi del terziario, ai servizi alla persona che all'indirizzo amministrativo. Nel complesso può esprimersi un giudizio positivo.

5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Al momento dell'intervista, la percentuale di qualificati che si dichiarava occupata o in cerca d'occupazione, cioè attiva, risultava piuttosto elevata per tutti gli indirizzi, in particolare nei servizi alla persona. I tassi di attività femminili si confermano in genere superiori - anche di molto - rispetto a quelli maschili, ma non si può dire però che la situazione sia paragonabile a quella registrata nel settore industria, in quanto le ragazze qui riescono a mantenere un generale vantaggio sulla controparte maschile anche in termini di occupabilità. Ciò è particolarmente evidente per i macrosettori alberghiero e terziario, meno per quello dei servizi alla persona, che - come detto - è caratterizzato dalla scarsissima frequenza maschile, che non rende confrontabili i risultati.

Anche la capacità di ottenere un'occupazione coerente vede di norma prevalere il sesso femminile, pur con pesi che variano non poco da un indirizzo all'altro.

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione si può solo indicare una tendenza al decremento nel corso del tempo rispetto a valori già contenuti. Una diminuzione che interessa ambedue i sessi, anche se risulta difficile isolare una caratteristica comune che identifichi l'andamento maschile e quello femminile in considerazione dell'alta variabilità del dato negli anni.

Anche la percentuale di studenti sul complesso degli intervistati non ha un andamento lineare, pur mostrando nell'ultima leva valori sempre piuttosto contenuti. Si registra un certo livellamento tra i due sessi nel macrosettore alberghiero, mentre le differenze che caratterizzano gli altri due indirizzi sembrano molto influenzate dal basso numero di intervistati maschi e quindi poco significative.

In conclusione sembra di poter dire che se esiste un elemento che caratterizza il settore terziario, questo risiede nella capacità di dare voce alle aspirazioni di quella minoranza di ragazze che decide di frequentare la formazione professionale. I risultati, del resto, sono incoraggianti in particolare per quelle professioni (parrucchiera-estetista) che, come detto, ultimamente stanno conoscendo un periodo di particolare fortuna.

5.3 Le mansioni svolte

L'analisi delle professioni dichiarate all'atto dell'intervista aiuta a verificare le diversità appena commentate, sotto forma di qualifiche più "forti" di altre. Come si è potuto vedere, siamo in un settore dove i risultati più incoraggianti sono riservati ai qualificati nei corsi dei servizi alla persona, frequentati quasi esclusivamente da ragazze. I livelli di "coerenza oggettiva" registrati valutando la spendibilità delle competenze acquisite nelle mansioni dichiarate dagli intervistati, non fanno che confermare questa indicazione. Su 100 ragazze occupate con qualifica di parrucchiera o estetista, circa 80-90 possono vantare un'occupazione coerente. Una percentuale che tende a scendere notevolmente per il macrosettore alberghiero (60-70%) e ancor più per il terziario, dove solo 4-6 occupati su 10 dichiarano una professione attinente il percorso seguito. Si sottolinea ancora come queste percentuali, calcolate sul totale degli occupati, non vadano confrontate con i tassi di occupazione coerente, che sono invece espressione di un rapporto che

coinvolge il complesso degli intervistati.

L'impressione generale che deriva dalla valutazione delle specifiche professionalità è quella che non vi sia un significativo assorbimento di qualificati del terziario da parte degli altri settori o quantomeno che il fenomeno sia più limitato di quanto accadeva per gli occupati uscenti dalle qualifiche "industriali". Si nota la presenza di professioni non coerenti, ma in linea generale non appaiono frequenti le mansioni tipicamente riferibili al settore primario (quasi inesistenti) o secondario. Il travaso di professionalità quindi tende a contenersi entro il settore di riferimento, cioè il terziario.

5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

L'attenzione che si è posta nell'approfondire le caratteristiche più specifiche che definiscono le professioni dichiarate dagli intervistati ci permette di confermare l'impressione appena accennata. I numeri confermano che il settore che assorbe di gran lunga il maggior numero di formati del terziario è, per l'appunto, quello dei servizi. Per tutti gli indirizzi le percentuali di occupazione nel settore delle altre attività sono particolarmente elevate, arrivando a sfiorare il 100% nel caso dei servizi alla persona. Alta e costante nel tempo anche la coerenza che caratterizza il settore alberghiero, mentre tra gli occupati con qualifiche del terziario meno di uno su quattro trova lavoro nell'agricoltura o nell'industria.

Nonostante il parallelismo tra i due dati non debba essere di necessaria evidenza, ci si attende - come infatti avviene - che a settori di occupazione altamente coincidenti corrisponda un'alta percentuale di occupati coerenti. Quest'ultimo dato, che esprime il giudizio degli occupati in merito al grado di attinenza della professione svolta alla qualifica ottenuta, mostra i valori più significativi (veramente alti) nei servizi alla persona e i più modesti nel terziario. E' inoltre ricavabile la distinzione per sesso, che indica livelli di coerenza piuttosto allineati, tranne per i qualificati del terziario dove le ragazze esprimono valutazioni più positive rispetto alla controparte maschile.

Le indicazioni espresse sulla dimensione dell'impresa confermano che all'incirca tre occupati su quattro lavorano in imprese con meno di 15 dipendenti. Nel caso dei servizi alla persona gli occupati in piccole imprese rappresentano invece la quasi totalità (si tratta quasi sempre di impieghi presso saloni di estetica o acconciatura). Le imprese di media-grande dimensione si confermano una minoranza nel panorama trentino e difficilmente assorbono più del 10% di coloro che si dichiarano occupati.

Una particolarità è rilevabile invece dai risultati sul lavoro autonomo, che appare sopra la media in particolare per i qualificati dell'indirizzo alberghiero (7-9% contro una media del 3-4%). In realtà si tratta di un incremento che riguarda solo le ultime due leve e, considerata la variabilità derivante dall'esiguità del numero di occupati, non si ritiene che ciò possa rappresentare un'indicazione tendenziale valida anche per il futuro. Leggermente più alti appaiono anche i pesi del lavoro irregolare, stavolta in tutti i macrosettori. Sembra quindi che gli sbocchi offerti dal settore terziario si prestino maggiormente ad azioni evasione od elusione normativa, anche se il fenomeno appare comunque estremamente contenuto.

Sul lato delle tipologie contrattuali si assiste, ancora una volta alla crescita dell'apprendistato a discapito del contratto di formazione. Il primo rappresenta ormai dalla metà ai tre quarti dei

contratti stipulati con i giovani qualificati, per i motivi di cui si è già detto. Il secondo sta ormai lasciando il campo, coprendo solo il 6% di tutti i rapporti di lavoro dipendente.

Il lavoro a tempo determinato, diverso dall'apprendistato, è particolarmente applicato nei rapporti di lavoro che coinvolgono i qualificati dell'alberghiero e del terziario (quasi assente nei servizi alla persona), mentre è praticamente inutilizzato in tutti i settori il lavoro interinale. I rimanenti contratti sono stipulati sotto forma di lavoro a tempo indeterminato, che non arriva mai a coprire il 20% dei rapporti di lavoro instaurati.

Coerentemente con le indicazioni che qualificano le occupazioni svolte, si può notare che i qualificati che dichiarano di utilizzare al meglio sul lavoro la formazione ricevuta sono quelli che hanno frequentato i corsi indirizzati ai servizi alla persona. Per lo stesso motivo il minor utilizzo si registra per l'indirizzo "terziario".

5.5 La propensione al cambiamento

Il parametro della mobilità professionale, dal quale si cerca di ottenere un'indicazione sul grado di accettazione del lavoro, mostra che il peso degli occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro nel periodo di transizione risulta di norma più alto della media, con punte più significative per i qualificati del settore alberghiero, dove un frequente cambiamento di occupazione è tutt'altro che anormale.

Anche la percentuale di coloro che, pur occupati, si dichiarano alla ricerca di un altro lavoro è leggermente sopra la media, ad esclusione dell'ultima leva di qualificati nei servizi alla persona. Un'alta percentuale può indicare varie condizioni: una insoddisfazione di fondo per le mansioni svolte, la necessità di trovare un'alternativa ad un'occupazione a termine, la voglia di migliorare la propria situazione a prescindere dalla soddisfazione percepita. In particolare quest'ultimo fattore può condizionare il giudizio di chi si presenta, giovane, sul mercato del lavoro e ha di fronte a sé la possibilità di valutare altre esperienze. La voglia di cambiare non rappresenta insomma di per sé una "dichiarazione di insoddisfazione" anche se un rapporto diretto tra grado di incoerenza e ricerca di altre esperienze si registra nella media delle risposte ottenute.

Tab. 16 PERIODO DI TRANSIZIONE - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO E RISTORAZIONE		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
Totale qualificati contattati	151	152	199
Risposte ottenute			
Maschi	58	75	84
Femmine	50	61	81
Totale	108	136	165
Percentuale risposte	71,5	89,5	82,9
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	1,3	0,2	0,1
Femmine	1,7	0,7	0,4
Totale	1,5	0,4	0,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	58,8	63,9	68,1
Femmine	54,2	67,0	62,8
Totale	56,7	65,3	65,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	19,4	7,3	7,8
Femmine	25,2	12,3	10,0
Totale	22,1	9,5	8,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	21,7	28,8	24,1
Femmine	20,6	20,7	27,3
Totale	21,2	25,2	25,7
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (1)	43,6	42,3	42,1

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
Totale qualificati contattati	133	133	129
Risposte ottenute			
Maschi	25	23	21
Femmine	82	102	95
Totale	107	125	116
Percentuale risposte	80,5	94,0	89,9
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	2,1	0,5	0,4
Femmine	3,7	1,8	0,9
Totale	3,3	1,6	0,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	60,7	60,6	44,7
Femmine	52,9	53,6	54,7
Totale	54,7	54,9	52,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	20,4	13,0	7,7
Femmine	34,1	18,7	15,9
Totale	30,9	17,7	14,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	18,9	26,3	47,6
Femmine	13,1	27,7	29,5
Totale	14,4	27,4	32,8
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (1)	57,3	67,8	56,6

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
<i>Totale qualificati contattati</i>	106	106	132
<i>Risposte ottenute</i>			
<i>Maschi</i>	4	4	6
<i>Femmine</i>	70	91	113
<i>Totale</i>	74	95	119
<i>Percentuale risposte</i>	69,8	89,6	90,2
<i>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</i>			
<i>Maschi</i>	0,8	0,0	0,0
<i>Femmine</i>	2,9	1,7	0,7
<i>Totale</i>	2,8	1,6	0,7
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</i>			
<i>Maschi</i>	84,7	84,7	88,0
<i>Femmine</i>	56,8	68,3	73,0
<i>Totale</i>	58,3	69,0	73,7
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</i>			
<i>Maschi</i>	4,2	2,8	0,0
<i>Femmine</i>	20,9	14,6	9,0
<i>Totale</i>	20,0	14,1	8,6
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</i>			
<i>Maschi</i>	11,1	12,5	12,0
<i>Femmine</i>	22,4	17,0	18,0
<i>Totale</i>	21,8	16,8	17,7
<i>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (1)</i>	24,2	32,2	19,6

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

Tab. 17 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
<i>Totale intervistati</i>			
<i>Maschi</i>	58	75	84
<i>Femmine</i>	50	61	81
<i>Totale</i>	108	136	165
<i>Tasso di attività</i>			
<i>Maschi</i>	67,2	58,7	61,9
<i>Femmine</i>	78,0	86,9	76,5
<i>Totale</i>	72,2	71,3	69,1
<i>Tasso di occupazione</i>			
<i>Maschi</i>	56,9	52,0	54,8
<i>Femmine</i>	58,0	77,1	70,4
<i>Totale</i>	57,4	63,2	62,4
<i>Tasso di occupazione coerente</i>			
<i>Maschi</i>	39,7	32,0	35,7
<i>Femmine</i>	42,0	52,5	44,4
<i>Totale</i>	40,7	41,2	40,0
<i>Tasso di disoccupazione</i>			
<i>Maschi</i>	15,4	11,4	11,5
<i>Femmine</i>	25,6	11,3	8,1
<i>Totale</i>	20,5	11,3	9,7
<i>Percentuale di studenti</i>			
<i>Maschi</i>	3,4	14,7	10,7
<i>Femmine</i>	4,0	6,6	11,1
<i>Totale</i>	3,7	11,0	10,9

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
<i>Totale intervistati</i>			
<i>Maschi</i>	25	23	21
<i>Femmine</i>	82	102	95
<i>Totale</i>	107	125	116
<i>Tasso di attività</i>			
<i>Maschi</i>	72,0	69,6	47,6
<i>Femmine</i>	86,6	72,6	76,8
<i>Totale</i>	83,2	72,0	71,6
<i>Tasso di occupazione</i>			
<i>Maschi</i>	68,0	56,5	42,9
<i>Femmine</i>	61,0	62,8	66,3
<i>Totale</i>	62,6	61,6	62,1
<i>Tasso di occupazione coerente</i>			
<i>Maschi</i>	40,0	13,0	14,3
<i>Femmine</i>	34,2	25,5	34,7
<i>Totale</i>	35,5	23,2	31,0
<i>Tasso di disoccupazione</i>			
<i>Maschi</i>	5,6	18,8	10,0
<i>Femmine</i>	29,6	13,5	13,7
<i>Totale</i>	24,7	14,4	13,3
<i>Percentuale di studenti</i>			
<i>Maschi</i>	0,0	0,0	33,3
<i>Femmine</i>	61,0	22,5	17,9
<i>Totale</i>	46,7	18,4	20,7

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
<i>Totale intervistati</i>			
<i>Maschi</i>	4	4	6
<i>Femmine</i>	70	91	113
<i>Totale</i>	74	95	119
<i>Tasso di attività</i>			
<i>Maschi</i>	75,0	100,0	100,0
<i>Femmine</i>	90,0	91,2	85,0
<i>Totale</i>	89,2	91,6	85,7
<i>Tasso di occupazione</i>			
<i>Maschi</i>	75,0	100,0	100,0
<i>Femmine</i>	74,3	81,3	77,0
<i>Totale</i>	74,3	82,1	78,2
<i>Tasso di occupazione coerente</i>			
<i>Maschi</i>	75,0	100,0	100,0
<i>Femmine</i>	67,1	60,4	67,3
<i>Totale</i>	67,6	62,1	68,9
<i>Tasso di disoccupazione</i>			
<i>Maschi</i>	0,0	0,0	-
<i>Femmine</i>	17,5	10,8	9,4
<i>Totale</i>	16,7	10,3	8,8
<i>Percentuale di studenti</i>			
<i>Maschi</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Femmine</i>	42,9	6,6	9,7
<i>Totale</i>	40,5	6,3	9,2

fonte: OML

Tab. 18 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO-RISTORAZIONE								
LEVA 1997/98			LEVA 1998/99			LEVA 1999/00		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
<i>Camerieri</i>	17	27,4	<i>Cuochi</i>	31	36,0	<i>Cuochi</i>	37	35,9
<i>Cuochi</i>	15	24,2	<i>Camerieri</i>	24	27,9	<i>Camerieri</i>	14	13,6
<i>Addetti alla preparazione dei cibi</i>	10	16,1	<i>Baristi</i>	5	5,8	<i>Baristi</i>	11	10,7
<i>Baristi</i>	4	6,5	<i>Commessi</i>	4	4,7	<i>Commessi</i>	9	8,7
<i>Pasticcieri</i>	2	3,2	<i>Segretari</i>	2	2,3	<i>Muratori</i>	4	3,9
<i>Commessi</i>	2	3,2	<i>Pittori</i>	2	2,3	<i>Aiuto contabili</i>	3	2,9
<i>Idraulici</i>	2	3,2	<i>Meccanici - riparatori di automobili</i>	2	2,3	<i>Addetti accoglienza clientela</i>	2	1,9
<i>Altre professioni</i>	10	16,1	<i>Altri operai</i>	4	4,7	<i>Altri operai</i>	10	9,7
			<i>Altri artigiani e operai specializzati</i>	6	7,0	<i>Altri artigiani e operai specializzati</i>	11	10,7
			<i>Altre professioni</i>	6	7,0	<i>Altre professioni</i>	2	1,9
Totale occupati	62	100,0	Totale occupati	86	100,0	Totale occupati	103	100,0
MACROSETTORE TERZIARIO								
LEVA 1997/98			LEVA 1998/99			LEVA 1999/00		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
<i>Commessi</i>	21	31,3	<i>Commessi</i>	23	30,7	<i>Commessi</i>	23	31,9
<i>Personale di segreteria</i>	8	11,9	<i>Segretari archivisti</i>	7	9,3	<i>Personale di segreteria</i>	13	18,1
<i>Contabili e aiuti contabili</i>	6	9,0	<i>Agricoltori</i>	6	8,0	<i>Contabili e aiuti contabili</i>	10	13,9
<i>Pasticcieri</i>	4	6,0	<i>Baristi</i>	4	5,3	<i>Camerieri</i>	3	4,2
<i>Camerieri</i>	3	4,5	<i>Montatori carpenteria metallica</i>	2	2,7	<i>Baristi</i>	3	4,2
<i>Baristi</i>	3	4,5	<i>Artigiani settore tessile</i>	2	2,7	<i>Dentisti</i>	2	2,8
<i>Operatori macchine utensili</i>	2	3,0	<i>Altri operai</i>	6	8,0	<i>Altri operai</i>	2	2,8
<i>Addetti alle pulizie</i>	2	3,0	<i>Altri artigiani e operai specializzati</i>	6	8,0	<i>Altri artigiani e operai specializzati</i>	7	9,7
<i>Altre professioni</i>	18	26,9	<i>Altre professioni</i>	19	25,3	<i>Altre professioni</i>	9	12,5
Totale occupati	67	100,0	Totale occupati	75	100,0	Totale occupati	72	100,0
MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA								
LEVA 1997/98			LEVA 1998/99			LEVA 1999/00		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
<i>Parrucchieri ed estetisti</i>	49	89,1	<i>Parrucchieri ed estetisti</i>	57	74,0	<i>Parrucchieri ed estetisti</i>	85	91,4
<i>Altre mans. legate ai servizi alla persona</i>	1	1,8	<i>Personale di segreteria</i>	7	9,1	<i>Commessi</i>	4	4,3
<i>Camerieri</i>	1	1,8	<i>Altri artigiani e operai specializzati</i>	4	5,2	<i>Giornalisti</i>	1	1,1
<i>Baristi</i>	1	1,8	<i>Altre mans. relative ai servizi alle famiglie</i>	3	3,9	<i>Aiuto contabili</i>	1	1,1
<i>Personale di segreteria</i>	1	1,8	<i>Impiegati</i>	3	3,9	<i>Controllori e verificatori</i>	1	1,1
<i>Altre mansioni</i>	2	3,6	<i>Tecnici</i>	2	2,6	<i>Istruttori sportivi</i>	1	1,1
			<i>Personale non qualificato</i>	1	1,3			
Totale occupati	55	100,0	Totale occupati	77	100,0	Totale occupati	93	100,0

fonte: OML

Tab. 19 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
<i>Totale occupati</i>			
<i>Maschi</i>	33	39	46
<i>Femmine</i>	29	47	57
<i>Totale</i>	62	86	103
<i>Percentuale di occupati coerenti</i>			
<i>Maschi</i>	69,7	61,5	65,2
<i>Femmine</i>	72,4	68,1	63,2
<i>Totale</i>	71,0	65,1	64,1
<i>Settori di occupazione</i>			
<i>Mancata risposta</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Agricoltura</i>	3,2	0,0	0,0
<i>Industria</i>	14,5	12,8	17,5
<i>di cui Costruzioni</i>	3,2	2,3	5,8
<i>Servizi</i>	82,3	87,2	82,5
<i>di cui Commercio e P.Esercizi</i>	77,4	76,7	75,7
<i>di cui P.A. Altri servizi</i>	4,8	8,1	4,9
<i>Dimensione impresa</i>			
<i>Meno di 15 addetti</i>	79,0	70,9	72,8
<i>16-50 addetti</i>	12,9	17,4	16,5
<i>Oltre 50 addetti</i>	8,1	10,5	9,7
<i>Non risposto</i>	0,0	1,2	1,0
<i>Posizione nella professione</i>			
<i>Dipendente regolare</i>	100,0	89,5	86,4
<i>Dipendente irregolare</i>	0,0	3,5	4,9
<i>Autonomo</i>	0,0	7,0	8,7
<i>Non risposto</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Caratteristiche rapporto lavoro</i>			
<i>Mancata risposta</i>	0,0	1,3	0,0
<i>Apprendistato</i>	22,6	48,1	47,2
<i>Contratto di formazione e lavoro</i>	9,7	5,2	6,7
<i>Lavoro interinale</i>	-	1,3	2,3
<i>Tempo indeterminato</i>	17,7	16,9	18,0
<i>Tempo determinato</i>	-	27,3	23,6
<i>Altro</i>	50,0	0,0	2,3
<i>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)</i>	72,6	64,0	58,3

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
<i>Totale occupati</i>			
<i>Maschi</i>	17	13	9
<i>Femmine</i>	50	64	63
<i>Totale</i>	67	77	72
<i>Percentuale di occupati coerenti</i>			
<i>Maschi</i>	52,9	23,1	33,3
<i>Femmine</i>	56,0	40,6	52,4
<i>Totale</i>	55,2	37,7	50,0
<i>Settori di occupazione</i>			
<i>Mancata risposta</i>	0,0	1,3	0,0
<i>Agricoltura</i>	6,0	10,4	1,4
<i>Industria</i>	22,4	23,4	18,1
<i>di cui Costruzioni</i>	3,0	7,8	2,8
<i>Servizi</i>	71,6	64,9	80,6
<i>di cui Commercio e P.Esercizi</i>	53,7	49,4	61,1
<i>di cui P.A. Altri servizi</i>	3,0	5,2	6,9
<i>Dimensione impresa</i>			
<i>Meno di 15 addetti</i>	71,6	62,3	77,8
<i>16-50 addetti</i>	16,4	18,2	9,7
<i>Oltre 50 addetti</i>	11,9	18,2	12,5
<i>Non risposto</i>	0,0	1,3	0,0
<i>Posizione nella professione</i>			
<i>Dipendente regolare</i>	86,6	94,8	94,4
<i>Dipendente irregolare</i>	3,0	1,3	4,2
<i>Autonomo</i>	10,4	2,6	1,4
<i>Non risposto</i>	0,0	1,3	0,0
<i>Caratteristiche rapporto lavoro</i>			
<i>Mancata risposta</i>	0,0	0,0	1,5
<i>Apprendistato</i>	51,7	56,2	73,5
<i>Contratto di formazione e lavoro</i>	5,2	6,9	5,9
<i>Lavoro interinale</i>	-	0,0	0,0
<i>Tempo indeterminato</i>	15,5	16,4	11,8
<i>Tempo determinato</i>	-	20,6	7,4
<i>Altro</i>	27,6	0,0	0,0
<i>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)</i>	49,3	37,7	56,9

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
<i>Totale occupati</i>			
<i>Maschi</i>	3	4	6
<i>Femmine</i>	52	74	87
<i>Totale</i>	55	78	93
<i>Percentuale di occupati coerenti</i>			
<i>Maschi</i>	100,0	100,0	100
<i>Femmine</i>	90,4	74,3	87
<i>Totale</i>	90,9	75,6	88
<i>Settori di occupazione</i>			
<i>Mancata risposta</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Agricoltura</i>	0,0	2,6	0,0
<i>Industria</i>	3,6	6,4	1,1
<i>di cui Costruzioni</i>	0,0	1,3	0,0
<i>Servizi</i>	96,4	91,0	98,9
<i>di cui Commercio e P.Esercizi</i>	10,9	25,6	9,7
<i>di cui P.A. Altri servizi</i>	0,0	5,1	2,2
<i>Dimensione impresa</i>			
<i>Meno di 15 addetti</i>	94,5	87,2	95,7
<i>16-50 addetti</i>	3,6	7,7	3,2
<i>Oltre 50 addetti</i>	1,8	5,1	0,0
<i>Non risposto</i>	0,0	0,0	1,1
<i>Posizione nella professione</i>			
<i>Dipendente regolare</i>	92,7	94,9	92,5
<i>Dipendente irregolare</i>	3,6	3,8	2,2
<i>Autonomo</i>	3,6	1,3	5,4
<i>Non risposto</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Caratteristiche rapporto lavoro</i>			
<i>Mancata risposta</i>	0,0	0,0	2,3
<i>Apprendistato</i>	66,7	60,8	76,7
<i>Contratto di formazione e lavoro</i>	7,8	18,9	5,8
<i>Lavoro interinale</i>	-	1,4	0,0
<i>Tempo indeterminato</i>	5,9	12,2	9,3
<i>Tempo determinato</i>	-	5,4	5,8
<i>Altro</i>	19,6	1,4	0,0
<i>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)</i>	81,9	87,2	78,5

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Tab. 20 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TERZIARIO
- valori percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
Tasso di mobilità (1) (solo per occupati al 18° mese)	36,1	43,4	43,6
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	35,5	14,0	23,3

MACROSETTORE TERZIARIO			
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
Tasso di mobilità (1) (solo per occupati al 18° mese)	20,6	35,2	31,9
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	35,8	26,0	16,7

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA			
	LEVA 1997/98	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00
Tasso di mobilità (1) (solo per occupati al 18° mese)	18,9	45,3	30,3
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	34,5	11,5	9,7

(1) Almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al 18° mese
fonte: OML

6. CONCLUSIONI

Il confronto dei risultati provenienti da tre distinte indagini ha permesso di cogliere gli elementi di continuità sostanziale e le peculiarità che descrivono i grandi gruppi di qualificati della formazione di base trentina.

Il fuoco dell'analisi, puntato sugli esiti occupazionali di questi ragazzi a 18 mesi dal conseguimento del titolo, ha confermato innanzitutto le ottime chances occupazionali che il mercato locale offre, in conseguenza della forte richiesta da parte delle imprese di specifiche figure operaie.

E' un risultato del tutto atteso, addirittura scontato nell'ambito del quadro occupazionale trentino, caratterizzato - come altrove - da una crescente disaffezione per le mansioni manuali.

Non si deve peraltro associare la conferma di un risultato con l'idea di staticità. L'analisi del contesto ha permesso di mettere in evidenza una realtà formativa in evoluzione, che cerca di adeguarsi alle esigenze del mercato produttivo. Anche se le tre leve analizzate fotografano un periodo di assimilazione dei cambiamenti strutturali introdotti negli anni precedenti, subito si presenta all'orizzonte una nuova riforma che probabilmente aiuterà a spostare ulteriormente il baricentro dell'istruzione non obbligatoria verso la formazione professionale.

I risultati delle tre indagini evidenziano inoltre come il dato generale rappresenti la risultante di apporti specifici anche molto diversi tra loro. Non solo alcuni percorsi formativi continuano a mantenere nel tempo elementi di criticità decisamente superiori ad altri, ma all'interno degli stessi indirizzi si registrano cambiamenti che forse non erano del tutto attesi.

Si conferma, ad esempio, lo scarso appeal offerto dai corsi "abbigliamento" e "grafico", per i quali la partecipazione - pur in modestissima ripresa - risulta decisamente sottodimensionata rispetto al macrosettore "industria e artigianato", che però incorpora in sé più indirizzi di qualifica.

I corsi dell'abbigliamento e del terziario, ambedue caratterizzati da una spiccata frequenza femminile, continuano ad offrire minori possibilità occupazionali, almeno coerenti, rispetto agli altri. Migliorano invece le già notevoli possibilità offerte ai qualificati dei macrosettori "industria e artigianato" e "servizi alla persona".

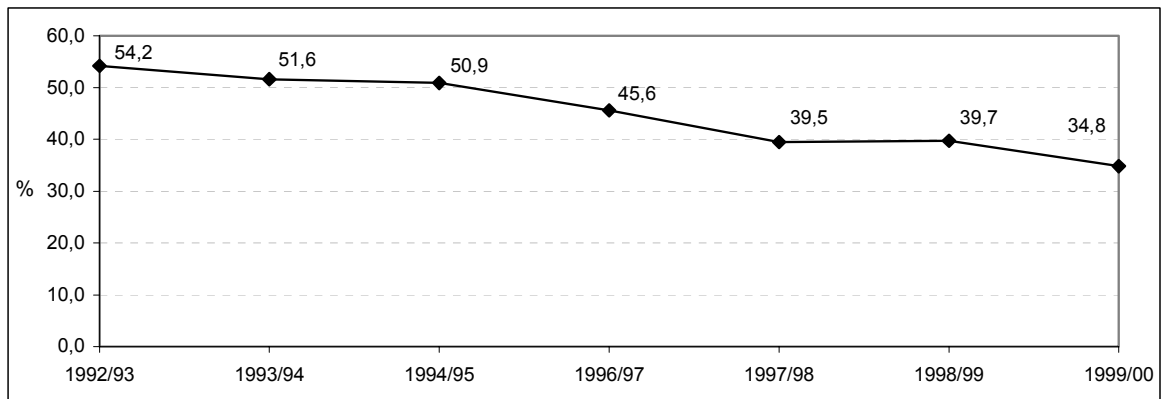
Soprattutto a quest'ultimo riguardo si evidenzia un elemento interessante: che anche le ragazze possano trovare spazi adeguati non solo nelle professioni a carattere prevalentemente impiegatizio. Questo però è anche uno dei maggiori limiti dell'offerta formativa locale: la mancanza di corsi orientati specificamente alle attitudini e quindi alle opportunità occupazionali femminili. Manca, ad esempio, un'offerta corsuale orientata specificamente ai servizi alla famiglia, cioè quei servizi sempre più richiesti in relazione alla maggior presenza della donna nel mercato del lavoro e che attualmente sono coperti da manodopera (femminile) straniera o da personale che non può offrire adeguate garanzie di preparazione specifica. Si ritiene che in tal modo potrebbe ampliarsi notevolmente l'area di attrazione della componente femminile per i percorsi della formazione, che attualmente sembrano ancora troppo sbilanciati su professionalità "maschili".

Si sottolineano infine il generale miglioramento dei tempi necessari per trovare un'occupazione e il crescente peso che sta assumendo negli ultimi anni il fenomeno del proseguimento formativo post-qualifica. E' questo un fattore che ha sempre coinvolto maggiormente la componente femminile, ma che nelle tre leve analizzate mostra un crescente interesse anche da parte dei qualificati maschi. Sotto questo aspetto, incrementi significativi (e inaspettati) si sono registrati, ad esempio, nel macrosettore grafico e in quello alberghiero, per i quali gli sbocchi occupazionali

sono sempre più legati alla capacità di offrire una o più specializzazioni.

Un ulteriore elemento che aiuta a verificare l'evoluzione dei risultati occupazionali nel tempo è rappresentato dagli indicatori di inserimento lavorativo, che vale la pena analizzare su un arco di tempo più lungo del triennio.

Graf. 2 TASSO DI DIFFICOLTÀ NELL'INSERIMENTO LAVORATIVO¹ - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -

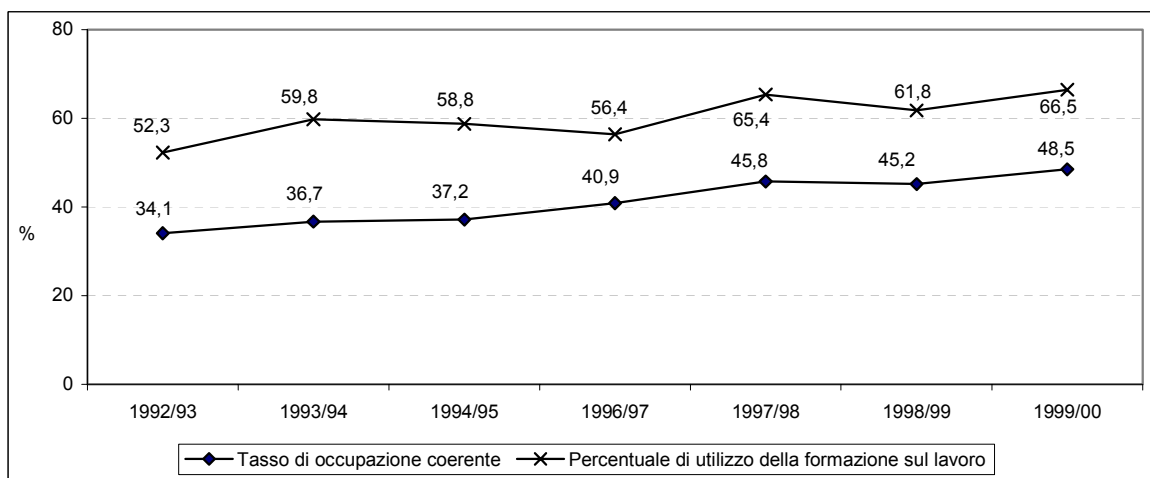


¹ Occupati non coerenti + soggetti in cerca di lavoro/occupati totali + soggetti in cerca di lavoro

fonte: OML

Il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo indica il peso dell'insieme di coloro che dichiarano una situazione di difficoltà (non hanno ancora trovato lavoro o ne hanno trovato uno non coerente) sul totale dei soggetti attivi. Come si può notare, nel corso degli anni sempre meno soggetti (dal 50% del 1993 ad un terzo dell'ultima leva analizzata) hanno dichiarato una condizione di disagio nell'approccio con il mercato del lavoro.

Graf. 3 ADEGUATEZZA DELLA FORMAZIONE IMPARTITA - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Un risultato conseguente anche agli incrementi registrati sul versante dell'occupazione coerente (Graf. 3) che in parte può essere attribuito agli sforzi di miglioramento del sistema formativo, ma anche alla possibilità, più concreta oggi che in passato per una quota consistente di qualificati, di ottenere un'occupazione più consona alle proprie aspettative.

Ma non sono solo i tassi di occupazione e occupazione coerente che mostrano un deciso miglioramento. Aumenta anche la capacità complessiva di applicare le nozioni acquisite al contesto della professione svolta. Si può dire insomma che migliora gradualmente il momento di contatto tra scuola e lavoro, anche grazie all'introduzione obbligatoria del tirocinio in azienda. Chiaramente tutto si può migliorare: una delle indicazioni che emergono dai suggerimenti degli intervistati riguarda proprio l'opportunità di dare più spazio ai momenti di acquisizione delle nozioni pratiche, potenziando i laboratori e gli stages in azienda. Sotto questo aspetto l'indagine rappresenta anche un momento per raccogliere suggerimenti dai diretti interessati, valutarli ed eventualmente integrarli nella successiva programmazione.

Si ritiene che la nuova metodologia adottata, basata sul sistema delle interviste, aiuti in questo senso a coinvolgere maggiormente i qualificati e a rendere la loro partecipazione più propositiva che in passato. Sicuramente, per il momento, ha contribuito a rendere più completo e qualitativamente più significativo il campo di indagine.

ALLEGATO
QUESTIONARI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
AGENZIA DEL LAVORO
Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro
Via Guardini n. 75 - 38100 TRENTO

**Indagine sulla situazione occupazionale degli ex-allievi
dei corsi di formazione professionale
(qualificati anno 1998/1999)**

dicembre 2000

Composizione per sesso dei sei macrosettori

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Maschi</i>	4	4,2	23	18,4	75	55,1	0	0,0	354	99,7	16	64,0	472	62,4
<i>Femmine</i>	91	95,8	102	81,6	61	44,9	20	100,0	1	0,3	9	36,0	284	37,6
<i>Totale</i>	95	100,0	125	100,0	136	100,0	20	100,0	355	100,0	25	100,0	756	100,0

Residenza per comprensorio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>C1 Valle di Fiemme</i>	2	2,1	0	0,0	10	7,4	0	0,0	11	3,1	0	0,0	23	3,0
<i>C2 Primiero</i>	2	2,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	3,1	1	4,0	14	1,9
<i>C3 Bassa Valsugana</i>	6	6,3	15	12,0	10	7,4	1	5,0	21	5,9	0	0,0	53	7,0
<i>C4 Alta Valsugana</i>	10	10,5	4	3,2	15	11,0	4	20,0	38	10,7	7	28,0	78	10,3
<i>C5 Valle dell'Adige</i>	35	36,8	16	12,8	15	11,0	7	35,0	92	25,9	13	52,0	178	23,5
<i>C6 Valle di Non</i>	8	8,4	26	20,8	8	5,9	5	25,0	30	8,5	0	0,0	77	10,2
<i>C7 Valle di Sole</i>	3	3,2	10	8,0	17	12,5	0	0,0	14	3,9	0	0,0	44	5,8
<i>C8 Giudicarie</i>	3	3,2	29	23,2	19	14,0	1	5,0	36	10,1	0	0,0	88	11,6
<i>C9 Alto Garda e Ledro</i>	11	11,6	23	18,4	13	9,6	2	10,0	30	8,5	0	0,0	79	10,4
<i>C10 Vallagarina</i>	14	14,7	2	1,6	25	18,4	0	0,0	67	18,9	4	16,0	112	14,8
<i>C11 Ladino di Fassa</i>	1	1,1	0	0,0	4	2,9	0	0,0	5	1,4	0	0,0	10	1,3
<i>Fuori provincia</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
<i>Totale</i>	95	100,0	125	100,0	136	100,0	20	100,0	355	100,0	25	100,0	756	100,0

Titolo conseguito nel Centro di formazione professionale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Operatore meccanico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	100	28,2	0	0,0	100	13,2
Operatore impiantista	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	2,5	0	0,0	9	1,2
Impiantista elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	96	27,0	0	0,0	96	12,7
Operatore elettronico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	49	13,8	0	0,0	49	6,5
Elettromeccanico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	30	8,5	0	0,0	30	4,0
Termoidraulico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	15	4,2	0	0,0	15	2,0
Operat. professionale edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	36	10,1	0	0,0	36	4,8
Operat. settore legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	5,6	0	0,0	20	2,6
Operat. servizi amministrativi	0	0,0	89	71,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	89	11,8
Operatore alle vendite	0	0,0	36	28,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	36	4,8
Operat. servizi ristorazione	0	0,0	0	0,0	80	58,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	80	10,6
Operat. servizi sala-bar	0	0,0	0	0,0	51	37,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	51	6,7
Operat. servizi ricevimento	0	0,0	0	0,0	5	3,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	0,7
Operatore abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	100,0	0	0,0	0	0,0	20	2,6
Parrucchiere	51	53,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	51	6,7
Estetista	44	46,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	44	5,8
Operatore di pre stampa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	15	60,0	15	2,0
Operatore di stampa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	40,0	10	1,3
Totale	95	100,0	125	100,0	136	100,0	20	100,0	355	100,0	25	100,0	756	100,0

Anni effettivamente frequentati per conseguire la qualifica

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	1,1	0	0,0	1	0,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,3
3	84	88,4	116	92,8	129	94,9	15	75,0	314	88,5	25	100,0	683	90,3
4	8	8,4	9	7,2	6	4,4	5	25,0	38	10,7	0	0,0	66	8,7
5	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,8	0	0,0	4	0,5
6	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Totale	95	100,0	125	100,0	136	100,0	20	100,0	355	100,0	25	100,0	756	100,0

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad una scuola media superiore o ad ulteriori corsi della formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì, ad una scuola media superiore	0	0,0	21	16,8	11	8,1	5	25,0	14	3,9	3	12,0	54	7,1
Sì, ad un altro corso della formazione professionale	19	20,0	10	8,0	23	16,9	7	35,0	22	6,2	0	0,0	81	10,7
No	76	80,0	94	75,2	102	75,0	8	40,0	319	89,9	22	88,0	621	82,1
Totale	95	100,0	125	100,0	136	100,0	20	100,0	355	100,0	25	100,0	756	100,0

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad altri corsi, diversi dai precedenti?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3	0	0,0	1	0,1
<i>Si</i>	28	29,5	13	10,4	33	24,3	1	5,0	30	8,5	2	8,0	107	14,2
<i>No</i>	67	70,5	112	89,6	103	75,7	19	95,0	324	91,3	23	92,0	648	85,7
<i>Totale</i>	95	100,0	125	100,0	136	100,0	20	100,0	355	100,0	25	100,0	756	100,0

Se si è iscritto alla scuola media superiore, indichi con quale modalità di passaggio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Colloquio con commissione paritetica</i>	0	-	0	0,0	2	18,2	1	20,0	4	28,6	0	0,0	7	13,0
<i>Dopo percorsi aggiuntivi</i>	0	-	1	4,8	0	0,0	1	20,0	1	7,1	0	0,0	3	5,6
<i>Esami integrativi</i>	0	-	17	81,0	4	36,4	0	0,0	3	21,4	1	33,3	25	46,3
<i>Altro</i>	0	-	3	14,3	5	45,5	3	60,0	6	42,9	2	66,7	19	35,2
<i>Totale</i>	0	-	21	100,0	11	100,0	5	100,0	14	100,0	3	100,0	54	100,0

Sez I. Per gli occupati (al 31 dicembre 2000)

Dopo la qualifica, quante occupazioni ha svolto, compresa l'attuale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1	35	44,9	33	42,9	27	31,4	5	71,4	166	63,1	16	76,2	282	53,0
2	25	32,1	22	28,6	27	31,4	1	14,3	73	27,8	5	23,8	153	28,8
3	12	15,4	16	20,8	14	16,3	1	14,3	18	6,8	0	0,0	61	11,5
4	6	7,7	5	6,5	17	19,8	0	0,0	6	2,3	0	0,0	34	6,4
5	0	0,0	1	1,3	1	1,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Totale	78	100,0	77	100,0	86	100,0	7	100,0	263	100,0	21	100,0	532	100,0

Situazione occupazionale al 31 dicembre 2000

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<i>Lavoratore autonomo (in proprio)</i>	1	1,3	0	0,0	3	3,5	0	0,0	4	1,5	0	0,0	8	1,5
<i>Lavoratore autonomo (occasionale)</i>	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<i>Collaboratore coordinato e continuativo</i>	0	0,0	1	1,3	3	3,5	0	0,0	2	0,8	0	0,0	6	1,1
<i>Dipendente in azienda di parenti o familiari</i>	5	6,4	5	6,5	13	15,1	0	0,0	27	10,3	2	9,5	52	9,8
<i>Dipendente in ente pubblico</i>	1	1,3	2	2,6	2	2,3	0	0,0	3	1,1	0	0,0	8	1,5
<i>Dipendente in azienda privata</i>	71	91,0	67	87,0	65	75,6	7	100,0	227	86,3	19	90,5	456	85,7
Totale	78	100,0	77	100,0	86	100,0	7	100,0	263	100,0	21	100,0	532	100,0

(Solo per i lavoratori dipendenti)

Si tratta di un'assunzione con contratto di lavoro regolare?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Sì</i>	74	96,1	73	98,6	77	96,3	7	100,0	255	99,2	21	100,0	507	98,3
<i>No</i>	3	3,9	1	1,4	3	3,8	0	0,0	2	0,8	0	0,0	9	1,7
Totale	77	100,0	74	100,0	80	100,0	7	100,0	257	100,0	21	100,0	516	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale attuale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Contratto di apprendistato	45	60,8	41	56,2	37	48,1	3	42,9	126	49,4	10	47,6	262	51,7
Contratto formazione e lavoro	14	18,9	5	6,8	4	5,2	1	14,3	70	27,5	6	28,6	100	19,7
Contratto a tempo indeterminato	9	12,2	12	16,4	13	16,9	1	14,3	46	18,0	5	23,8	86	17,0
Contratto a tempo determinato	4	5,4	15	20,5	21	27,3	2	28,6	11	4,3	0	0,0	53	10,5
Contratto di lavoro interinale	1	1,4	0	0,0	1	1,3	0	0,0	1	0,4	0	0,0	3	0,6
Altro	1	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	2	0,4
Totale	74	100,0	73	100,0	77	100,0	7	100,0	255	100,0	21	100,0	507	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale risulta occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	1,3	1	1,3	3	3,5	1	14,3	2	0,8	0	0,0	8	1,5
C1 Valle di Fiemme	2	2,6	0	0,0	8	9,3	0	0,0	9	3,4	0	0,0	19	3,6
C2 Primiero	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	2,7	1	4,8	8	1,5
C3 Bassa Valsugana	3	3,8	12	15,6	6	7,0	0	0,0	14	5,3	0	0,0	35	6,6
C4 Alta Valsugana	5	6,4	3	3,9	3	3,5	2	28,6	27	10,3	3	14,3	43	8,1
C5 Valle dell'Adige	36	46,2	15	19,5	10	11,6	1	14,3	73	27,8	14	66,7	149	28,0
C6 Valle di Non	4	5,1	12	15,6	4	4,7	3	42,9	18	6,8	0	0,0	41	7,7
C7 Valle di Sole	3	3,8	4	5,2	13	15,1	0	0,0	11	4,2	0	0,0	31	5,8
C8 Giudicarie	2	2,6	18	23,4	14	16,3	0	0,0	25	9,5	0	0,0	59	11,1
C9 Alto Garda e Ledro	9	11,5	8	10,4	6	7,0	0	0,0	26	9,9	0	0,0	49	9,2
C10 Vallagarina	10	12,8	2	2,6	11	12,8	0	0,0	47	17,9	3	14,3	73	13,7
C11 Ladino di Fassa	2	2,6	0	0,0	3	3,5	0	0,0	3	1,1	0	0,0	8	1,5
Fuori provincia	1	1,3	2	2,6	5	5,8	0	0,0	1	0,4	0	0,0	9	1,7
Totale	78	100,0	77	100,0	86	100,0	7	100,0	263	100,0	21	100,0	532	100,0

Si tratta della stessa azienda presso la quale ha effettuato lo stage?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	17	21,8	9	11,7	5	5,8	0	0,0	83	31,6	6	28,6	120	22,6
No	61	78,2	68	88,3	81	94,2	7	100,0	180	68,4	15	71,4	412	77,4
Totale	78	100,0	77	100,0	86	100,0	7	100,0	263	100,0	21	100,0	532	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	2	2,6	8	10,4	0	0,0	2	28,6	3	1,1	0	0,0	15	2,8
<i>Estrazione di minerali</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	1,1	0	0,0	3	0,6
<i>Attività manifatturiere</i>	4	5,1	12	15,6	9	10,5	2	28,6	77	29,3	17	81,0	121	22,7
<i>Produtz. distr. energia elett., gas, acqua</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,9	0	0,0	5	0,9
<i>Costruzioni</i>	1	1,3	6	7,8	2	2,3	0	0,0	122	46,4	0	0,0	131	24,6
<i>Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni</i>	20	25,6	32	41,6	8	9,3	2	28,6	33	12,5	0	0,0	95	17,9
<i>Alberghi e ristoranti</i>	3	3,8	6	7,8	58	67,4	0	0,0	1	0,4	0	0,0	68	12,8
<i>Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni</i>	0	0,0	0	0,0	2	2,3	0	0,0	12	4,6	0	0,0	14	2,6
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	0	0,0	2	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
<i>Att. immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre</i>	1	1,3	5	6,5	0	0,0	1	14,3	4	1,5	4	19,0	15	2,8
<i>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	1	0,2
<i>Istruzione</i>	0	0,0	0	0,0	1	1,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<i>Sanità e altri servizi sociali</i>	2	2,6	1	1,3	2	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	0,9
<i>Altri servizi pubblici, sociali, personali</i>	44	56,4	3	3,9	4	4,7	0	0,0	2	0,8	0	0,0	53	10,0
<i>Servizi domestici presso famiglie</i>	1	1,3	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Totale	78	100,0	77	100,0	86	100,0	7	100,0	263	100,0	21	100,0	532	100,0

Numero di dipendenti dell'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	0,0	1	1,3	1	1,2	0	0,0	1	0,4	0	0,0	3	0,6
<i>Da 0 a 15 dipendenti</i>	68	87,2	48	62,3	61	70,9	4	57,1	152	57,8	12	57,1	345	64,8
<i>Da 16 a 50 dipendenti</i>	6	7,7	14	18,2	15	17,4	1	14,3	62	23,6	5	23,8	103	19,4
<i>Oltre 50 dipendenti</i>	4	5,1	14	18,2	9	10,5	2	28,6	48	18,3	4	19,0	81	15,2
Totale	78	100,0	77	100,0	86	100,0	7	100,0	263	100,0	21	100,0	532	100,0

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio dell'occupazione attuale (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Fino a 1 mese</i>	18	23,1	16	20,8	20	23,3	0	0,0	131	49,8	9	42,9	194	36,5
<i>Da 2 a 3 mesi</i>	4	5,1	3	3,9	3	3,5	2	28,6	18	6,8	4	19,0	34	6,4
<i>Da 4 a 6 mesi</i>	6	7,7	8	10,4	7	8,1	1	14,3	24	9,1	3	14,3	49	9,2
<i>Da 7 a 12 mesi</i>	21	26,9	20	26,0	13	15,1	2	28,6	38	14,4	3	14,3	97	18,2
<i>Da 13 a 18 mesi</i>	29	37,2	30	39,0	43	50,0	2	28,6	52	19,8	2	9,5	158	29,7
Totale	78	100,0	77	100,0	86	100,0	7	100,0	263	100,0	21	100,0	532	100,0

Impegno lavorativo prevalente

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	1	1,3	3	3,9	6	7,0	0	0,0	6	2,3	0	0,0	16	3,0
<i>Attività non stagionale a tempo pieno</i>	65	83,3	55	71,4	34	39,5	5	71,4	237	90,1	21	100,0	417	78,4
<i>Attività non stagionale a tempo parziale</i>	8	10,3	7	9,1	10	11,6	0	0,0	8	3,0	0	0,0	33	6,2
<i>Attività stagionale a tempo pieno</i>	2	2,6	11	14,3	28	32,6	2	28,6	10	3,8	0	0,0	53	10,0
<i>Attività stagionale a tempo parziale</i>	2	2,6	1	1,3	8	9,3	0	0,0	2	0,8	0	0,0	13	2,4
Totale	78	100,0	77	100,0	86	100,0	7	100,0	263	100,0	21	100,0	532	100,0

Mansione svolta nell'attuale occupazione (31 dicembre 2000)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	1	1,3	2	2,6	0	0,0	0	0,0	2	0,8	0	0,0	5	0,9
<i>Dirigenti, imprenditori</i>	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<i>Professioni intellettuali scientifiche alta specializ.</i>	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<i>Professioni intermedie (tecnici)</i>	2	2,6	14	18,2	3	3,5	1	14,3	17	6,5	2	9,5	39	7,3
<i>Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione</i>	3	3,8	3	3,9	0	0,0	0	0,0	11	4,2	0	0,0	17	3,2
<i>Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie</i>	67	85,9	32	41,6	67	77,9	2	28,6	9	3,4	0	0,0	177	33,3
<i>Artigiani, operai specializzati, agricoltori</i>	4	5,1	16	20,8	10	11,6	4	57,1	166	63,1	18	85,7	218	41,0
<i>Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio</i>	0	0,0	6	7,8	4	4,7	0	0,0	48	18,3	1	4,8	59	11,1
<i>Personale non qualificato</i>	1	1,3	2	2,6	2	2,3	0	0,0	10	3,8	0	0,0	15	2,8
Totale	78	100,0	77	100,0	86	100,0	7	100,0	263	100,0	21	100,0	532	100,0

Ritiene che la professione svolta sia coerente con l'attestato di qualifica conseguito?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Coerente	59	75,6	29	37,7	56	65,1	2	28,6	176	66,9	20	95,2	342	64,3
Non coerente	19	24,4	48	62,3	30	34,9	5	71,4	87	33,1	1	4,8	190	35,7
Totale	78	100,0	77	100,0	86	100,0	7	100,0	263	100,0	21	100,0	532	100,0

Indichi il grado di utilizzo delle competenze apprese durante il corso di qualifica, per l'esecuzione del suo attuale lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun utilizzo	14	17,9	32	41,6	16	18,6	4	57,1	32	12,2	1	4,8	99	18,6
Scarso utilizzo	6	7,7	16	20,8	15	17,4	2	28,6	64	24,3	1	4,8	104	19,5
Buon utilizzo	33	42,3	25	32,5	48	55,8	1	14,3	138	52,5	11	52,4	256	48,1
Totale utilizzo	25	32,1	4	5,2	7	8,1	0	0,0	29	11,0	8	38,1	73	13,7
Totale	78	100,0	77	100,0	86	100,0	7	100,0	263	100,0	21	100,0	532	100,0

Ci sono competenze che dovrebbero essere sviluppate nel corso di qualifica per migliorare l'inserimento lavorativo?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
No, il percorso va bene così	25	32,1	41	53,2	35	40,7	4	57,1	86	32,7	15	71,4	206	38,7
Sì, più competenze teoriche	11	14,1	12	15,6	16	18,6	1	14,3	40	15,2	1	4,8	81	15,2
Sì, più competenze tecnico-operative	42	53,8	24	31,2	35	40,7	2	28,6	137	52,1	5	23,8	245	46,1
Totale	78	100,0	77	100,0	86	100,0	7	100,0	263	100,0	21	100,0	532	100,0

Ritiene che, ai fini dell'assunzione (o dell'attività autonoma), la qualifica conseguita sia stata:

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Molto importante	39	50,0	10	13,0	31	36,0	0	0,0	95	36,1	7	33,3	182	34,2
Abbastanza importante	28	35,9	39	50,6	44	51,2	2	28,6	118	44,9	11	52,4	242	45,5
Poco importante	5	6,4	10	13,0	6	7,0	1	14,3	24	9,1	3	14,3	49	9,2
Per nulla importante	6	7,7	17	22,1	5	5,8	4	57,1	26	9,9	0	0,0	58	10,9
Totale	78	100,0	77	100,0	86	100,0	7	100,0	263	100,0	21	100,0	532	100,0

Pur essendo occupato, sta cercando un nuovo lavoro?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Si, in proprio</i>	1	1,3	2	2,6	4	4,7	0	0,0	2	0,8	0	0,0	9	1,7
<i>Si, alle dipendenze</i>	8	10,3	18	23,4	8	9,3	1	14,3	12	4,6	0	0,0	47	8,8
<i>No</i>	69	88,5	57	74,0	74	86,0	6	85,7	249	94,7	21	100,0	476	89,5
<i>Totale</i>	78	100,0	77	100,0	86	100,0	7	100,0	263	100,0	21	100,0	532	100,0

Se sì, soprattutto per quale dei seguenti motivi (motivo più importante)?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	0,0	1	5,0	1	8,3	0	0,0	1	7,1	0	-	3	5,4
<i>Aspetto economico</i>	1	11,1	2	10,0	1	8,3	0	0,0	4	28,6	0	-	8	14,3
<i>Stabilità, sicurezza lavoro</i>	2	22,2	4	20,0	3	25,0	0	0,0	1	7,1	0	-	10	17,9
<i>Possibilità carriera</i>	1	11,1	2	10,0	4	33,3	0	0,0	1	7,1	0	-	8	14,3
<i>Coerenza con la formazione</i>	1	11,1	7	35,0	0	0,0	0	0,0	5	35,7	0	-	13	23,2
<i>Indipendenza o autonomia</i>	1	11,1	1	5,0	2	16,7	0	0,0	0	0,0	0	-	4	7,1
<i>Vicinanza al posto di lavoro</i>	0	0,0	1	5,0	0	0,0	1	100,0	1	7,1	0	-	3	5,4
<i>Disponibilità di tempo libero</i>	1	11,1	1	5,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	-	2	3,6
<i>Condizioni di lavoro</i>	0	0,0	1	5,0	1	8,3	0	0,0	1	7,1	0	-	3	5,4
<i>Rapporti colleghi e superiori</i>	2	22,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	-	2	3,6
<i>Totale</i>	9	100,0	20	100,0	12	100,0	1	100,0	14	100,0	0	-	56	100,0

In generale, l'impatto con il mondo del lavoro Le ha creato delle difficoltà?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Si</i>	5	6,4	6	7,8	1	1,2	1	14,3	13	4,9	2	9,5	28	5,3
<i>No</i>	73	93,6	71	92,2	85	98,8	6	85,7	250	95,1	19	90,5	504	94,7
<i>Totale</i>	78	100,0	77	100,0	86	100,0	7	100,0	263	100,0	21	100,0	532	100,0

Sez. II. Per i non occupati che stanno cercando un lavoro

Motivo dell'attuale disoccupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>In cerca di prima occupazione regolare</i>	3	33,3	3	23,1	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	-	7	20,0
<i>Disoccupato dopo occupazione regolare</i>	6	66,7	10	76,9	11	100,0	1	100,0	0	0,0	0	-	28	80,0
Totale	9	100,0	13	100,0	11	100,0	1	100,0	1	100,0	0	-	35	100,0

Con quali modalità ha ricercato attivamente lavoro negli ultimi tre mesi?

		Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Iscrivendosi presso Centro per l'Impiego</i>	<i>Si</i>	5	55,6	12	92,3	5	45,5	1	100,0	0	0,0	0	-	23	65,7
	<i>No</i>	4	44,4	1	7,7	6	54,5	0	0,0	1	100,0	0	-	12	34,3
	Totale	9	100,0	13	100,0	11	100,0	1	100,0	1	100,0	0	-	35	100,0
<i>Altri servizi dei Centri per l'Impiego</i>	<i>Si</i>	4	44,4	6	46,2	4	36,4	1	100,0	0	0,0	0	-	15	42,9
	<i>No</i>	5	55,6	7	53,8	7	63,6	0	0,0	1	100,0	0	-	20	57,1
	Totale	9	100,0	13	100,0	11	100,0	1	100,0	1	100,0	0	-	35	100,0
<i>Presentandosi a datori o inviando domande</i>	<i>Si</i>	7	77,8	12	92,3	8	72,7	1	100,0	0	0,0	0	-	28	80,0
	<i>No</i>	2	22,2	1	7,7	3	27,3	0	0,0	1	100,0	0	-	7	20,0
	Totale	9	100,0	13	100,0	11	100,0	1	100,0	1	100,0	0	-	35	100,0
<i>Iscrivendosi a concorsi pubblici</i>	<i>Si</i>	1	11,1	1	7,7	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	-	3	8,6
	<i>No</i>	8	88,9	12	92,3	11	100,0	1	100,0	0	0,0	0	-	32	91,4
	Totale	9	100,0	13	100,0	11	100,0	1	100,0	1	100,0	0	-	35	100,0
<i>Informandosi presso amici o conoscenti</i>	<i>Si</i>	6	66,7	10	76,9	8	72,7	0	0,0	0	0,0	0	-	24	68,6
	<i>No</i>	3	33,3	3	23,1	3	27,3	1	100,0	1	100,0	0	-	11	31,4
	Totale	9	100,0	13	100,0	11	100,0	1	100,0	1	100,0	0	-	35	100,0
<i>Organizzandosi per un lavoro autonomo o in cooperativa</i>	<i>Si</i>	2	22,2	0	0,0	1	9,1	0	0,0	1	100,0	0	-	4	11,4
	<i>No</i>	7	77,8	13	100,0	10	90,9	1	100,0	0	0,0	0	-	31	88,6
	Totale	9	100,0	13	100,0	11	100,0	1	100,0	1	100,0	0	-	35	100,0
<i>Rispondendo o mettendo inserzioni</i>	<i>Si</i>	4	44,4	3	23,1	2	18,2	0	0,0	0	0,0	0	-	9	25,7
	<i>No</i>	5	55,6	10	76,9	9	81,8	1	100,0	1	100,0	0	-	26	74,3
	Totale	9	100,0	13	100,0	11	100,0	1	100,0	1	100,0	0	-	35	100,0
<i>Parlandone con persone influenti</i>	<i>Si</i>	2	22,2	5	38,5	6	54,5	0	0,0	0	0,0	0	-	13	37,1
	<i>No</i>	7	77,8	8	61,5	5	45,5	1	100,0	1	100,0	0	-	22	62,9
	Totale	9	100,0	13	100,0	11	100,0	1	100,0	1	100,0	0	-	35	100,0
<i>Rivolgendosi a società di lavoro interinale</i>	<i>Si</i>	1	11,1	5	38,5	2	18,2	0	0,0	0	0,0	0	-	8	22,9
	<i>No</i>	8	88,9	8	61,5	9	81,8	1	100,0	1	100,0	0	-	27	77,1
	Totale	9	100,0	13	100,0	11	100,0	1	100,0	1	100,0	0	-	35	100,0
<i>Attraverso altre azioni di ricerca</i>	<i>Si</i>	1	11,1	2	15,4	1	9,1	0	0,0	0	0,0	0	-	4	11,4
	<i>No</i>	8	88,9	11	84,6	10	90,9	1	100,0	1	100,0	0	-	31	88,6
	Totale	9	100,0	13	100,0	11	100,0	1	100,0	1	100,0	0	-	35	100,0

Sez. III. Per i non occupati che non stanno cercando lavoro

Indichi i motivi per cui non cerca lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>In attesa o svolge servizio militare</i>	0	0,0	7	20,0	18	46,2	0	0,0	76	83,5	1	25,0	102	54,0
<i>Studia</i>	6	75,0	23	65,7	15	38,5	11	91,7	13	14,3	3	75,0	71	37,6
<i>Lavora solo stagionalmente</i>	0	0,0	1	2,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,5
<i>Altro</i>	2	25,0	4	11,4	6	15,4	1	8,3	2	2,2	0	0,0	15	7,9
Totale	8	100,0	35	100,0	39	100,0	12	100,0	91	100,0	4	100,0	189	100,0

(Per chi studia) Specifichi il tipo di scuola o il corso frequentato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	1	16,7	1	4,3	0	0,0	0	0,0	1	7,7	0	0,0	3	4,2
<i>Corsi della formazione di base</i>	5	83,3	2	8,7	8	53,3	11	100,0	3	23,1	2	66,7	31	43,7
<i>Altro corso</i>	0	0,0	1	4,3	1	6,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	2,8
<i>Scuola secondaria superiore</i>	0	0,0	19	82,6	6	40,0	0	0,0	9	69,2	1	33,3	35	49,3
Totale	6	100,0	23	100,0	15	100,0	11	100,0	13	100,0	3	66,7	71	100,0

Sez. IV. Per tutti gli intervistati (occupati e non occupati)

Indicare la prima esperienza di lavoro dopo il conseguimento della qualifica *solo se diversa dall'occupazione* al 31 dicembre 2000

Situazione occupazionale relativa alla prima esperienza lavorativa

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Lavoratore autonomo (in proprio - partita iva)	0	0,0	1	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Lavoratore autonomo (prestazione occasionale)	1	1,8	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Dipendente	54	96,4	72	98,6	105	97,2	7	100,0	183	99,5	9	100,0	430	98,4
Collaboratore coordinato e continuativo	1	1,8	0	0,0	2	1,9	0	0,0	1	0,5	0	0,0	4	0,9
Totale	56	100,0	73	100,0	108	100,0	7	100,0	184	100,0	9	100,0	437	100,0

(Per i lavoratori dipendenti) Si trattava di un'assunzione con contratto di lavoro regolare?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	41	75,9	65	90,3	101	96,2	6	85,7	177	96,7	9	100,0	399	92,8
No	13	24,1	7	9,7	4	3,8	1	14,3	6	3,3	0	0,0	31	7,2
Totale	54	100,0	72	100,0	105	100,0	7	100,0	183	100,0	9	100,0	430	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale di assunzione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	2	4,9	2	3,1	3	3,0	0	0,0	5	2,8	1	11,1	13	3,3
Contratto di apprendistato	26	63,4	21	32,3	47	46,5	1	16,7	83	46,9	5	55,6	183	45,9
Contratto formazione e lavoro	2	4,9	6	9,2	0	0,0	1	16,7	38	21,5	1	11,1	48	12,0
Contratto a tempo indeterminato	3	7,3	5	7,7	6	5,9	0	0,0	21	11,9	0	0,0	35	8,8
Contratto a tempo determinato	8	19,5	29	44,6	44	43,6	4	66,7	25	14,1	2	22,2	112	28,1
Contratto di lavoro interinale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	2,8	0	0,0	5	1,3
Altro	0	0,0	2	3,1	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,8
Totale	41	100,0	65	100,0	101	100,0	6	100,0	177	100,0	9	100,0	399	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale risultava occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	3	5,4	5	6,8	7	6,5	0	0,0	5	2,7	1	11,1	21	4,8
<i>C1 Valle di Fiemme</i>	0	0,0	0	0,0	6	5,6	0	0,0	5	2,7	0	0,0	11	2,5
<i>C2 Primiero</i>	1	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	3,8	0	0,0	8	1,8
<i>C3 Bassa Valsugana</i>	2	3,6	6	8,2	3	2,8	1	14,3	10	5,4	0	0,0	22	5,0
<i>C4 Alta Valsugana</i>	8	14,3	6	8,2	16	14,8	1	14,3	20	10,9	0	0,0	51	11,7
<i>C5 Valle dell'Adige</i>	23	41,1	11	15,1	13	12,0	0	0,0	52	28,3	7	77,8	106	24,3
<i>C6 Valle di Non</i>	4	7,1	10	13,7	3	2,8	2	28,6	11	6,0	0	0,0	30	6,9
<i>C7 Valle di Sole</i>	2	3,6	7	9,6	13	12,0	0	0,0	2	1,1	0	0,0	24	5,5
<i>C8 Giudicarie</i>	2	3,6	10	13,7	14	13,0	1	14,3	16	8,7	0	0,0	43	9,8
<i>C9 Alto Garda e Ledro</i>	1	1,8	12	16,4	13	12,0	1	14,3	16	8,7	0	0,0	43	9,8
<i>C10 Vallagarina</i>	5	8,9	2	2,7	7	6,5	1	14,3	35	19,0	1	11,1	51	11,7
<i>C11 Ladino di Fassa</i>	1	1,8	0	0,0	4	3,7	0	0,0	3	1,6	0	0,0	8	1,8
<i>Fuori provincia</i>	4	7,1	4	5,5	9	8,3	0	0,0	2	1,1	0	0,0	19	4,3
Totale	56	100,0	73	100,0	108	100,0	7	100,0	184	100,0	9	100,0	437	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	3	5,4	3	4,1	5	4,6	0	0,0	4	2,2	1	11,1	16	3,7
<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	1	1,8	2	2,7	1	0,9	0	0,0	4	2,2	1	11,1	9	2,1
<i>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,5	0	0,0	1	0,2
<i>Estrazione di minerali</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,5	0	0,0	1	0,2
<i>Prod. distr. energia elett., gas, acqua</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	2,7	0	0,0	5	1,1
<i>Attività manifatturiere</i>	0	0,0	4	5,5	1	0,9	3	42,9	65	35,3	6	66,7	79	18,1
<i>Costruzioni</i>	0	0,0	5	6,8	0	0,0	0	0,0	72	39,1	0	0,0	77	17,6
<i>Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni</i>	10	17,9	30	41,1	5	4,6	0	0,0	20	10,9	1	11,1	66	15,1
<i>Alberghi e ristoranti</i>	11	19,6	16	21,9	95	88,0	4	57,1	3	1,6	0	0,0	129	29,5
<i>Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	2,2	0	0,0	4	0,9
<i>Intermediazione monetaria, finanziaria</i>	0	0,0	1	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<i>Att. imm., noleggio, inform., ricerca, altre</i>	0	0,0	1	1,4	0	0,0	0	0,0	2	1,1	0	0,0	3	0,7
<i>P.A., difesa, assicurazioni sociali obbligatorie</i>	0	0,0	1	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<i>Istruzione</i>	0	0,0	1	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<i>Sanità e altri servizi sociali</i>	1	1,8	2	2,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
<i>Altri servizi pubblici, sociali, personale</i>	29	51,8	5	6,8	1	0,9	0	0,0	2	1,1	0	0,0	37	8,5
<i>Servizi domestici presso famiglie</i>	1	1,8	2	2,7	0	0,0	0	0,0	1	0,5	0	0,0	4	0,9
Totale	56	100,0	73	100,0	108	100,0	7	100,0	184	100,0	9	100,0	437	100,0

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio della prima occupazione (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Fino a 1 mese</i>	36	64,3	54	74,0	101	93,5	4	57,1	155	84,2	4	44,4	354	81,0
<i>Da 2 a 3 mesi</i>	6	10,7	3	4,1	3	2,8	1	14,3	16	8,7	1	11,1	30	6,9
<i>Da 4 a 6 mesi</i>	3	5,4	7	9,6	0	0,0	1	14,3	8	4,3	4	44,4	23	5,3
<i>Da 7 a 12 mesi</i>	10	17,9	5	6,8	3	2,8	0	0,0	1	0,5	0	0,0	19	4,3
<i>Da 13 a 18 mesi</i>	1	1,8	4	5,5	1	0,9	1	14,3	4	2,2	0	0,0	11	2,5
Totale	56	100,0	73	100,0	108	100,0	7	100,0	184	100,0	9	100,0	437	100,0

Mansione svolta nella prima occupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	3	5,4	3	4,1	5	4,6	0	0,0	5	2,7	1	11,1	17	3,9
<i>Professioni intellettuali, scientifiche</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,5	0	0,0	1	0,2
<i>Professioni intermedie (tecnici)</i>	1	1,8	7	9,6	0	0,0	0	0,0	9	4,9	0	0,0	17	3,9
<i>Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione</i>	0	0,0	5	6,8	1	0,9	0	0,0	7	3,8	1	11,1	14	3,2
<i>Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie</i>	45	80,4	43	58,9	98	90,7	4	57,1	10	5,4	0	0,0	200	45,8
<i>Artigiani, operai specializzati, agricoltori</i>	1	1,8	9	12,3	3	2,8	3	42,9	106	57,6	6	66,7	128	29,3
<i>Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio</i>	1	1,8	4	5,5	0	0,0	0	0,0	33	17,9	1	11,1	39	8,9
<i>Personale non qualificato</i>	5	8,9	2	2,7	1	0,9	0	0,0	13	7,1	0	0,0	21	4,8
Totale	56	100,0	73	100,0	108	100,0	7	100,0	184	100,0	9	100,0	437	100,0

Ritiene che la mansione fosse coerente con la qualifica conseguita?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Coerente</i>	40	71,4	23	31,5	97	89,8	2	28,6	109	59,2	7	77,8	278	63,6
<i>Non coerente</i>	16	28,6	50	68,5	11	10,2	5	71,4	75	40,8	2	22,2	159	36,4
Totale	56	100,0	73	100,0	108	100,0	7	100,0	184	100,0	9	100,0	437	100,0

Numero di occupazioni svolte

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	3	5,4	4	5,5	6	5,6	0	0,0	5	2,7	1	11,1	19	4,3
1	3	5,4	9	12,3	14	13,0	0	0,0	65	35,3	1	11,1	92	21,1
2	27	48,2	34	46,6	41	38,0	5	71,4	86	46,7	7	77,8	200	45,8
3	17	30,4	19	26,0	24	22,2	2	28,6	22	12,0	0	0,0	84	19,2
4	6	10,7	6	8,2	21	19,4	0	0,0	6	3,3	0	0,0	39	8,9
5	0	0,0	1	1,4	2	1,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
Totale	56	100,0	73	100,0	108	100,0	7	100,0	184	100,0	9	100,0	437	100,0

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
AGENZIA DEL LAVORO
Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro
Via Guardini n. 75 - 38100 TRENTO

**Indagine sulla situazione occupazionale degli ex-allievi
dei corsi di formazione professionale
(qualificati anno 1999/2000)**

dicembre 2001

Composizione per sesso dei sei macrosettori

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Maschi</i>	113	95,0	95	81,9	81	49,1	24	100,0	0	0,0	3	14,3	316	38,5
<i>Femmine</i>	6	5,0	21	18,1	84	50,9	0	0,0	375	100,0	18	85,7	504	61,5
<i>Totale</i>	119	100,0	116	100,0	165	100,0	24	100,0	375	100,0	21	100,0	820	100,0

Residenza per comprensorio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>C1 Valle di Fiemme</i>	5	4,2	0	0,0	11	6,7	2	8,3	2	0,5	0	0,0	20	2,4
<i>C2 Primiero</i>	4	3,4	0	0,0	1	0,6	1	4,2	10	2,7	0	0,0	16	2,0
<i>C3 Bassa Valsugana</i>	9	7,6	10	8,6	5	3,0	1	4,2	35	9,3	0	0,0	60	7,3
<i>C4 Alta Valsugana</i>	18	15,1	9	7,8	9	5,5	4	16,7	45	12,0	5	23,8	90	11,0
<i>C5 Valle dell'Adige</i>	46	38,7	11	9,5	24	14,5	9	37,5	100	26,7	11	52,4	201	24,5
<i>C6 Valle di Non</i>	8	6,7	23	19,8	9	5,5	3	12,5	33	8,8	1	4,8	77	9,4
<i>C7 Valle di Sole</i>	1	0,8	16	13,8	19	11,5	2	8,3	11	2,9	1	4,8	50	6,1
<i>C8 Giudicarie</i>	6	5,0	24	20,7	19	11,5	1	4,2	31	8,3	0	0,0	81	9,9
<i>C9 Alto Garda e Ledro</i>	5	4,2	22	19,0	31	18,8	0	0,0	31	8,3	1	4,8	90	11,0
<i>C10 Vallagarina</i>	15	12,6	1	0,9	28	17,0	0	0,0	75	20,0	2	9,5	121	14,8
<i>C11 Ladino di Fassa</i>	2	1,7	0	0,0	9	5,5	1	4,2	2	0,5	0	0,0	14	1,7
<i>Totale</i>	119	100,0	116	100,0	165	100,0	24	100,0	375	100,0	21	100,0	820	100,0

Titolo conseguito nel Centro di formazione professionale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Operatore meccanico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	99	26,4	0	0,0	99	12,1
Operatore impiantista	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	2,9	0	0,0	11	1,3
Impiantista elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	101	26,9	0	0,0	101	12,3
Operatore elettronico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	44	11,7	0	0,0	44	5,4
Elettromeccanico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	37	9,9	0	0,0	37	4,5
Termoidraulico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	19	5,1	0	0,0	19	2,3
Operat. professionale edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	33	8,8	0	0,0	33	4,0
Operat. settore legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	31	8,3	0	0,0	31	3,8
Operat. servizi amministrativi	0	0,0	86	74,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	86	10,5
Operatore alle vendite	0	0,0	30	25,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	30	3,7
Operat. servizi ristorazione	0	0,0	0	0,0	95	57,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	95	11,6
Operat. servizi sala-bar	0	0,0	0	0,0	56	33,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	56	6,8
Operat. servizi ricevimento	0	0,0	0	0,0	14	8,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	1,7
Operatore abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	24	100,0	0	0,0	0	0,0	24	2,9
Parrucchiere	68	57,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	68	8,3
Estetista	51	42,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	51	6,2
Operatore di prestampa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	47,6	10	1,2
Operatore di stampa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	52,4	11	1,3
Totale	119	100,0	116	100,0	165	100,0	24	100,0	375	100,0	21	100,0	820	100,0

Anni effettivamente frequentati per conseguire la qualifica

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	1	0,3	0	0,0	2	0,2
3	101	84,9	102	87,9	143	86,7	24	100,0	340	90,7	18	85,7	728	88,8
4	15	12,6	14	12,1	21	12,7	0	0,0	30	8,0	2	9,5	82	10,0
5	3	2,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1,1	1	4,8	8	1,0
Totale	119	100,0	116	100,0	165	100,0	24	100,0	375	100,0	21	100,0	820	100,0

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad una scuola media superiore o ad ulteriori corsi della formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	0,8	0	0,0	2	1,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,4
Sì, ad una scuola media superiore	0	0,0	15	12,9	12	7,3	7	29,2	18	4,8	6	28,6	58	7,1
Sì, ad un altro corso della formazione professionale	19	16,0	21	18,1	13	7,9	4	16,7	28	7,5	0	0,0	85	10,4
No	99	83,2	80	69,0	138	83,6	13	54,2	329	87,7	15	71,4	674	82,2
Totale	119	100,0	116	100,0	165	100,0	24	100,0	375	100,0	21	100,0	820	100,0

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad altri corsi, diversi dai precedenti?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	1	0,8	2	1,7	1	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,5
<i>Si</i>	30	25,2	11	9,5	20	12,1	7	29,2	18	4,8	0	0,0	86	10,5
<i>No</i>	88	73,9	103	88,8	144	87,3	17	70,8	357	95,2	21	100,0	730	89,0
Totale	119	100,0	116	100,0	165	100,0	24	100,0	375	100,0	21	100,0	820	100,0

Se si è iscritto alla scuola media superiore, indichi con quale modalità di passaggio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	-	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	5,6	0	0,0	1	1,7
<i>Colloquio con commissione paritetica</i>	0	-	1	6,7	0	0,0	1	14,3	9	50,0	0	0,0	11	19,0
<i>Dopo percorsi aggiuntivi</i>	0	-	0	0,0	0	0,0	2	28,6	0	0,0	1	16,7	3	5,2
<i>Esami integrativi</i>	0	-	11	73,3	9	75,0	2	28,6	7	38,9	5	83,3	34	58,6
<i>Altro</i>	0	-	3	20,0	3	25,0	2	28,6	1	5,6	0	0,0	9	15,5
Totale	0	-	15	100,0	12	100,0	7	100,0	18	100,0	6	100,0	58	100,0

Sez. I. Per gli occupati (al 31 dicembre 2001)

Dopo la qualifica, quante occupazioni ha svolto, compresa l'attuale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1	58	62,4	35	48,6	31	30,1	2	18,2	207	73,9	6	54,5	339	59,5
2	24	25,8	24	33,3	28	27,2	7	63,6	62	22,1	5	45,5	150	26,3
3	10	10,8	10	13,9	26	25,2	1	9,1	9	3,2	0	0,0	56	9,8
4	1	1,1	2	2,8	14	13,6	0	0,0	1	0,4	0	0,0	18	3,2
5	0	0,0	0	0,0	3	2,9	0	0,0	1	0,4	0	0,0	4	0,7
Più di 5	0	0,0	1	1,4	1	1,0	1	9,1	0	0,0	0	0,0	3	0,5
Totale	93	100,0	72	100,0	103	100,0	11	100,0	280	100,0	11	100,0	570	100,0

Situazione occupazionale al 31 dicembre 2001

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Lavoratore autonomo (in proprio)	5	5,4	1	1,4	6	5,8	0	0,0	4	1,4	0	0,0	16	2,8
Lavoratore autonomo (occasionale)	0	0,0	0	0,0	1	1,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	2	0,4
Collaboratore coordinato e continuativo	0	0,0	0	0,0	2	1,9	0	0,0	4	1,4	0	0,0	6	1,1
Dipendente in azienda di parenti o familiari	6	6,5	6	8,3	9	8,7	1	10,0	34	12,1	1	9,1	57	10,0
Dipendente in ente pubblico	0	0,0	0	0,0	3	2,9	0	0,0	2	0,7	0	0,0	5	0,9
Dipendente in azienda privata	82	88,2	65	90,3	82	79,6	9	90,0	236	84,0	10	90,9	484	84,9
Totale	93	100,0	72	100,0	103	100,0	10	100,0	281	100,0	11	100,0	570	100,0

(Solo per i lavoratori dipendenti)

Si tratta di un'assunzione con contratto di lavoro regolare?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	86	97,7	68	95,8	89	94,7	10	100,0	269	98,9	10	90,9	532	97,4
No	2	2,3	3	4,2	5	5,3	0	0,0	3	1,1	1	9,1	14	2,6
Totale	88	100,0	71	100,0	94	100,0	10	100,0	272	100,0	11	100,0	546	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale attuale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	2	2,3	1	1,5	0	0,0	0	0,0	4	1,5	0	0,0	7	1,3
Contratto di apprendistato	66	76,7	50	73,5	42	47,2	2	20,0	146	54,3	1	10,0	307	57,7
Contratto formazione e lavoro	5	5,8	4	5,9	6	6,7	4	40,0	57	21,2	7	70,0	83	15,6
Contratto a tempo indeterminato	8	9,3	8	11,8	16	18,0	2	20,0	41	15,2	2	20,0	77	14,5
Contratto a tempo determinato	5	5,8	5	7,4	21	23,6	1	10,0	17	6,3	0	0,0	49	9,2
Contratto di lavoro interinale	0	0,0	0	0,0	2	2,2	0	0,0	1	0,4	0	0,0	3	0,6
Altro	0	0,0	0	0,0	2	2,2	1	10,0	3	1,1	0	0,0	6	1,1
Totale	86	100,0	68	100,0	89	100,0	10	100,0	269	100,0	10	100,0	532	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale risulta occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	1,1	0	0,0	1	1,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	3	0,5
C1 Valle di Fiemme	3	3,2	0	0,0	8	7,8	3	30,0	2	0,7	0	0,0	16	2,8
C2 Primiero	4	4,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	2,8	0	0,0	12	2,1
C3 Bassa Valsugana	7	7,5	2	2,8	0	0,0	1	10,0	27	9,6	0	0,0	37	6,5
C4 Alta Valsugana	12	12,9	7	9,7	4	3,9	1	10,0	24	8,5	1	9,1	49	8,6
C5 Valle dell'Adige	40	43,0	9	12,5	19	18,4	3	30,0	83	29,5	8	72,7	162	28,4
C6 Valle di Non	3	3,2	16	22,2	5	4,9	2	20,0	22	7,8	0	0,0	48	8,4
C7 Valle di Sole	1	1,1	10	13,9	11	10,7	0	0,0	9	3,2	1	9,1	32	5,6
C8 Giudicarie	3	3,2	11	15,3	15	14,6	0	0,0	26	9,3	0	0,0	55	9,6
C9 Alto Garda e Ledro	4	4,3	12	16,7	11	10,7	0	0,0	20	7,1	1	9,1	48	8,4
C10 Vallagarina	11	11,8	3	4,2	17	16,5	0	0,0	55	19,6	0	0,0	86	15,1
C11 Ladino di Fassa	2	2,2	0	0,0	8	7,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	1,8
Fuori provincia	2	2,2	2	2,8	4	3,9	0	0,0	4	1,4	0	0,0	12	2,1
Totale	93	100,0	72	100,0	103	100,0	10	100,0	281	100,0	11	100,0	570	100,0

Si tratta della stessa azienda presso la quale ha effettuato lo stage?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	24	25,8	7	9,7	3	2,9	1	10,0	97	34,5	5	45,5	137	24,0
No	69	74,2	65	90,3	100	97,1	9	90,0	184	65,5	6	54,5	433	76,0
Totale	93	100,0	72	100,0	103	100,0	10	100,0	281	100,0	11	100,0	570	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	0	0,0	1	1,4	0	0,0	0	0,0	4	1,4	0	0,0	5	0,9
<i>Estrazione di minerali</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,7	0	0,0	2	0,4
<i>Attività manifatturiere</i>	1	1,1	11	15,3	12	11,7	2	20,0	94	33,5	9	81,8	129	22,6
<i>Produtz. distr. energia elett., gas, acqua</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,8	0	0,0	5	0,9
<i>Costruzioni</i>	0	0,0	2	2,8	6	5,8	0	0,0	113	40,2	0	0,0	121	21,2
<i>Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni</i>	7	7,5	37	51,4	16	15,5	4	40,0	51	18,1	1	9,1	116	20,4
<i>Alberghi e ristoranti</i>	2	2,2	7	9,7	62	60,2	1	10,0	1	0,4	0	0,0	73	12,8
<i>Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni</i>	0	0,0	2	2,8	2	1,9	0	0,0	5	1,8	0	0,0	9	1,6
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	0	0,0	2	2,8	0	0,0	0	0,0	1	0,4	1	9,1	4	0,7
<i>Att. immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre</i>	1	1,1	5	6,9	0	0,0	1	10,0	2	0,7	0	0,0	9	1,6
<i>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	1	0,2
<i>Istruzione</i>	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<i>Sanità e altri servizi sociali</i>	1	1,1	2	2,8	2	1,9	2	20,0	0	0,0	0	0,0	7	1,2
<i>Altri servizi pubblici, sociali, personali</i>	80	86,0	3	4,2	3	2,9	0	0,0	1	0,4	0	0,0	87	15,3
<i>Servizi domestici presso famiglie</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	1	0,2
Totale	93	100,0	72	100,0	103	100,0	10	100,0	281	100,0	11	100,0	570	100,0

Numero di dipendenti dell'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	1	1,1	0	0,0	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
<i>Da 0 a 15 dipendenti</i>	89	95,7	56	77,8	75	72,8	4	40,0	187	66,5	4	36,4	415	72,8
<i>Da 16 a 50 dipendenti</i>	3	3,2	7	9,7	17	16,5	3	30,0	55	19,6	5	45,5	90	15,8
<i>Oltre 50 dipendenti</i>	0	0,0	9	12,5	10	9,7	3	30,0	39	13,9	2	18,2	63	11,1
Totale	93	100,0	72	100,0	103	100,0	10	100,0	281	100,0	11	100,0	570	100,0

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio dell'occupazione attuale (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Fino a 1 mese</i>	35	37,6	16	22,2	26	25,2	0	0,0	158	56,2	6	54,5	241	42,3
<i>Da 2 a 3 mesi</i>	1	1,1	3	4,2	1	1,0	1	10,0	15	5,3	1	9,1	22	3,9
<i>Da 4 a 6 mesi</i>	7	7,5	10	13,9	6	5,8	5	50,0	21	7,5	1	9,1	50	8,8
<i>Da 7 a 12 mesi</i>	27	29,0	17	23,6	19	18,4	3	30,0	28	10,0	2	18,2	96	16,8
<i>Da 13 a 18 mesi</i>	23	24,7	26	36,1	51	49,5	1	10,0	59	21,0	1	9,1	161	28,2
Totale	93	100,0	72	100,0	103	100,0	10	100,0	281	100,0	11	100,0	570	100,0

Impegno lavorativo prevalente

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Altro o non risponde</i>	5	5,4	1	1,4	9	8,7	0	0,0	9	3,2	0	0,0	24	4,2
<i>Attività non stagionale a tempo pieno</i>	73	78,5	54	75,0	57	55,3	7	70,0	264	94,0	11	100,0	466	81,8
<i>Attività non stagionale a tempo parziale</i>	13	14,0	9	12,5	13	12,6	2	20,0	4	1,4	0	0,0	41	7,2
<i>Attività stagionale a tempo pieno</i>	1	1,1	7	9,7	21	20,4	1	10,0	4	1,4	0	0,0	34	6,0
<i>Attività stagionale a tempo parziale</i>	1	1,1	1	1,4	3	2,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	0,9
Totale	93	100,0	72	100,0	103	100,0	10	100,0	281	100,0	11	100,0	570	100,0

Mansione svolta nell'attuale occupazione (31 dicembre 2000)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Professioni intellettuali scientifiche alta specializ.</i>	1	1,1	2	2,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	9,1	4	0,7
<i>Professioni intermedie (tecnici)</i>	0	0,0	6	8,3	0	0,0	1	10,0	5	1,8	0	0,0	12	2,1
<i>Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione</i>	2	2,2	23	31,9	6	5,8	1	10,0	9	3,2	1	9,1	42	7,4
<i>Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie</i>	90	96,8	32	44,4	72	69,9	2	20,0	9	3,2	1	9,1	206	36,1
<i>Artigiani, operai specializzati, agricoltori</i>	0	0,0	7	9,7	15	14,6	6	60,0	176	62,6	8	72,7	212	37,2
<i>Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio</i>	0	0,0	2	2,8	5	4,9	0	0,0	76	27,0	0	0,0	83	14,6
<i>Personale non qualificato</i>	0	0,0	0	0,0	5	4,9	0	0,0	6	2,1	0	0,0	11	1,9
Totale	93	100,0	72	100,0	103	100,0	10	100,0	281	100,0	11	100,0	570	100,0

Ritiene che la professione svolta sia coerente con l'attestato di qualifica conseguito?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Coerente</i>	82	88,2	36	50,0	66	64,1	5	50,0	200	71,2	9	81,8	398	69,8
<i>Non coerente</i>	11	11,8	36	50,0	37	35,9	5	50,0	81	28,8	2	18,2	172	30,2
Totale	93	100,0	72	100,0	103	100,0	10	100,0	281	100,0	11	100,0	570	100,0

Indichi il grado di utilizzo delle competenze apprese durante il corso di qualifica, per l'esecuzione del suo attuale lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Nessun utilizzo</i>	6	6,5	14	19,4	22	21,4	5	50,0	29	10,3	1	9,1	77	13,5
<i>Scarso utilizzo</i>	14	15,1	17	23,6	21	20,4	2	20,0	59	21,0	1	9,1	114	20,0
<i>Buon utilizzo</i>	48	51,6	31	43,1	53	51,5	3	30,0	155	55,2	6	54,5	296	51,9
<i>Totale utilizzo</i>	25	26,9	10	13,9	7	6,8	0	0,0	38	13,5	3	27,3	83	14,6
<i>Totale</i>	93	100,0	72	100,0	103	100,0	10	100,0	281	100,0	11	100,0	570	100,0

Ci sono competenze che dovrebbero essere sviluppate nel corso di qualifica per migliorare l'inserimento lavorativo?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	0,0	2	2,8	0	0,0	0	0,0	3	1,1	0	0,0	5	0,9
<i>No, il percorso va bene così</i>	0	0,0	25	34,7	12	11,7	3	30,0	56	19,9	5	45,5	101	17,7
<i>Sì, più competenze teoriche</i>	27	29,0	15	20,8	30	29,1	2	20,0	56	19,9	0	0,0	130	22,8
<i>Sì, più competenze tecnico-operative</i>	66	71,0	32	44,4	61	59,2	5	50,0	169	60,1	6	54,5	339	59,5
<i>Totale</i>	93	100,0	72	100,0	103	100,0	10	100,0	281	100,0	11	100,0	570	100,0

Ritiene che, ai fini dell'assunzione (o dell'attività autonoma), la qualifica conseguita sia stata:

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Molto importante</i>	48	51,6	18	25,0	31	30,1	2	20,0	91	32,4	6	54,5	196	34,4
<i>Abbastanza importante</i>	36	38,7	30	41,7	46	44,7	5	50,0	129	45,9	3	27,3	249	43,7
<i>Poco importante</i>	5	5,4	10	13,9	9	8,7	1	10,0	39	13,9	1	9,1	65	11,4
<i>Per nulla importante</i>	4	4,3	14	19,4	17	16,5	2	20,0	22	7,8	1	9,1	60	10,5
<i>Totale</i>	93	100,0	72	100,0	103	100,0	10	100,0	281	100,0	11	100,0	570	100,0

Pur essendo occupato, sta cercando un nuovo lavoro?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Sì, in proprio</i>	0	0,0	0	0,0	3	2,9	0	0,0	5	1,8	0	0,0	8	1,4
<i>Sì, alle dipendenze</i>	9	9,7	12	16,7	21	20,4	1	10,0	18	6,4	0	0,0	61	10,7
<i>No</i>	84	90,3	60	83,3	79	76,7	9	90,0	258	91,8	11	100,0	501	87,9
<i>Totale</i>	93	100,0	72	100,0	103	100,0	10	100,0	281	100,0	11	100,0	570	100,0

Se sì, soprattutto per quale dei seguenti motivi (motivo più importante)?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	0,0	0	0,0	1	4,2	0	0,0	1	4,3	0	-	2	2,9
<i>Aspetto economico</i>	6	66,7	2	16,7	5	20,8	0	0,0	8	34,8	0	-	21	30,4
<i>Stabilità, sicurezza lavoro</i>	1	11,1	3	25,0	7	29,2	0	0,0	2	8,7	0	-	13	18,8
<i>Possibilità carriera</i>	0	0,0	2	16,7	4	16,7	1	100,0	6	26,1	0	-	13	18,8
<i>Coerenza con la formazione</i>	0	0,0	4	33,3	3	12,5	0	0,0	3	13,0	0	-	10	14,5
<i>Indipendenza o autonomia</i>	0	0,0	0	0,0	1	4,2	0	0,0	0	0,0	0	-	1	1,4
<i>Vicinanza al posto di lavoro</i>	0	0,0	0	0,0	1	4,2	0	0,0	0	0,0	0	-	1	1,4
<i>Disponibilità di tempo libero</i>	0	0,0	1	8,3	2	8,3	0	0,0	3	13,0	0	-	6	8,7
<i>Condizioni di lavoro</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	-	0	0,0
<i>Rapporti colleghi e superiori</i>	2	22,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	-	2	2,9
Totale	9	100,0	12	100,0	24	100,0	1	100,0	23	100,0	0	-	69	100,0

In generale, l'impatto con il mondo del lavoro Le ha creato delle difficoltà?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Sì</i>	15	16,1	5	6,9	8	7,8	2	20,0	8	2,8	3	27,3	41	7,2
<i>No</i>	78	83,9	67	93,1	95	92,2	8	80,0	273	97,2	8	72,7	529	92,8
Totale	93	100,0	72	100,0	103	100,0	10	100,0	281	100,0	11	100,0	570	100,0

Sez. II. Per i non occupati che stanno cercando un lavoro

Motivo dell'attuale disoccupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>In cerca di prima occupazione regolare</i>	2	22,2	6	54,5	2	18,2	0	0,0	2	33,3	0	-	12	30,0
<i>Disoccupato dopo occupazione regolare</i>	7	77,8	5	45,5	9	81,8	3	100,0	4	66,7	0	-	28	70,0
Totale	9	100,0	11	100,0	11	100,0	3	100,0	6	100,0	0	-	40	100,0

Con quali modalità ha ricercato attivamente lavoro negli ultimi tre mesi?

		Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Iscrivendosi presso Centro per l'Impiego</i>	<i>Sì</i>	3	33,3	9	81,8	4	36,4	2	66,7	4	66,7	0	-	22	55,0
	<i>No</i>	6	66,7	2	18,2	7	63,6	1	33,3	2	33,3	0	-	18	45,0
	Totale	9	100,0	11	100,0	11	100,0	3	100,0	6	100,0	0	-	40	100,0
<i>Altri servizi dei Centri per l'Impiego</i>	<i>Sì</i>	3	33,3	8	72,7	2	18,2	2	66,7	4	66,7	0	-	19	47,5
	<i>No</i>	6	66,7	3	27,3	9	81,8	1	33,3	2	33,3	0	-	21	52,5
	Totale	9	100,0	11	100,0	11	100,0	3	100,0	6	100,0	0	-	40	100,0
<i>Presentandosi a datori o inviando domande</i>	<i>Sì</i>	8	88,9	9	81,8	5	45,5	2	66,7	6	100,0	0	-	30	75,0
	<i>No</i>	1	11,1	2	18,2	6	54,5	1	33,3	0	0,0	0	-	10	25,0
	Totale	9	100,0	11	100,0	11	100,0	3	100,0	6	100,0	0	-	40	100,0
<i>Iscrivendosi a concorsi pubblici</i>	<i>Sì</i>	1	11,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	16,7	0	-	2	5,0
	<i>No</i>	8	88,9	11	100,0	11	100,0	3	100,0	5	83,3	0	-	38	95,0
	Totale	9	100,0	11	100,0	11	100,0	3	100,0	6	100,0	0	-	40	100,0
<i>Informandosi presso amici o conoscenti</i>	<i>Sì</i>	7	77,8	9	81,8	9	81,8	3	100,0	5	83,3	0	-	33	82,5
	<i>No</i>	2	22,2	2	18,2	2	18,2	0	0,0	1	16,7	0	-	7	17,5
	Totale	9	100,0	11	100,0	11	100,0	3	100,0	6	100,0	0	-	40	100,0
<i>Organizzandosi per un lavoro autonomo o in cooperativa</i>	<i>Sì</i>	2	22,2	0	0,0	1	9,1	0	0,0	1	16,7	0	-	4	10,0
	<i>No</i>	7	77,8	11	100,0	10	90,9	3	100,0	5	83,3	0	-	36	90,0
	Totale	9	100,0	11	100,0	11	100,0	3	100,0	6	100,0	0	-	40	100,0
<i>Rispondendo o mettendo inserzioni</i>	<i>Sì</i>	3	33,3	3	27,3	1	9,1	1	33,3	3	50,0	0	-	11	27,5
	<i>No</i>	6	66,7	8	72,7	10	90,9	2	66,7	3	50,0	0	-	29	72,5
	Totale	9	100,0	11	100,0	11	100,0	3	100,0	6	100,0	0	-	40	100,0
<i>Parlandone con persone influenti</i>	<i>Sì</i>	5	55,6	8	72,7	4	36,4	2	66,7	1	16,7	0	-	20	50,0
	<i>No</i>	4	44,4	3	27,3	7	63,6	1	33,3	5	83,3	0	-	20	50,0
	Totale	9	100,0	11	100,0	11	100,0	3	100,0	6	100,0	0	-	40	100,0
<i>Rivolgendosi a società di lavoro interinale</i>	<i>Sì</i>	0	0,0	6	54,5	3	27,3	2	66,7	5	83,3	0	-	16	40,0
	<i>No</i>	9	100,0	5	45,5	8	72,7	1	33,3	1	16,7	0	-	24	60,0
	Totale	9	100,0	11	100,0	11	100,0	3	100,0	6	100,0	0	-	40	100,0
<i>Attraverso altre azioni di ricerca</i>	<i>Sì</i>	0	0,0	1	9,1	2	18,2	0	0,0	0	0,0	0	-	3	7,5
	<i>No</i>	9	100,0	10	90,9	9	81,8	3	100,0	6	100,0	0	-	37	92,5
	Totale	9	100,0	11	100,0	11	100,0	3	100,0	6	100,0	0	-	40	100,0

Sez. III. Per i non occupati che non stanno cercando lavoro

Indichi i motivi per cui non cerca lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	0,0	1	3,0	1	2,0	1	9,1	0	0,0	0	0,0	3	1,4
<i>In attesa o svolge servizio militare</i>	0	0,0	3	9,1	20	39,2	0	0,0	69	78,4	5	50,0	97	46,2
<i>Studia</i>	11	64,7	24	72,7	18	35,3	10	90,9	16	18,2	5	50,0	84	40,0
<i>Lavora solo stagionalmente</i>	2	11,8	0	0,0	4	7,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	2,9
<i>Altro</i>	4	23,5	5	15,2	8	15,7	0	0,0	3	3,4	0	0,0	20	9,5
Totale	17	100,0	33	100,0	51	100,0	11	100,0	88	100,0	10	100,0	210	100,0

(Per chi studia) Specifichi il tipo di scuola o il corso frequentato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	2	18,2	2	8,3	2	11,1	1	10,0	1	6,3	0	0,0	8	9,5
<i>Corsi della formazione di base</i>	7	63,6	1	4,2	2	11,1	1	10,0	0	0,0	0	0,0	11	13,1
<i>Altro corso</i>	1	9,1	1	4,2	2	11,1	1	10,0	1	6,3	0	0,0	6	7,1
<i>Scuola secondaria superiore</i>	1	9,1	20	83,3	12	66,7	7	70,0	14	87,5	5	100,0	59	70,2
Totale	11	100,0	24	100,0	18	100,0	10	100,0	16	100,0	5	0,0	84	100,0

Sez. IV. Per tutti gli intervistati (occupati e non occupati)

Indicare la prima esperienza di lavoro dopo il conseguimento della qualifica *solo se diversa dall'occupazione* al 31 dicembre 2001

Situazione occupazionale relativa alla prima esperienza lavorativa

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Lavoratore autonomo (in proprio - partita iva)	0	0,0	0	0,0	3	2,4	0	0,0	1	0,7	0	0,0	4	0,9
Lavoratore autonomo (prestazione occasionale)	1	1,8	0	0,0	1	0,8	0	0,0	2	1,3	0	0,0	4	0,9
Dipendente	56	98,2	62	98,4	117	95,1	14	100,0	150	98,0	11	91,7	410	97,2
Collaboratore coordinato e continuativo	0	0,0	1	1,6	2	1,6	0	0,0	0	0,0	1	8,3	4	0,9
Totale	57	100,0	63	100,0	123	100,0	14	100,0	153	100,0	12	100,0	422	100,0

(Per i lavoratori dipendenti) Si trattava di un'assunzione con contratto di lavoro regolare?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	48	85,7	58	93,5	108	92,3	12	85,7	144	96,0	9	81,8	379	92,4
No	8	14,3	4	6,5	9	7,7	2	14,3	6	4,0	2	18,2	31	7,6
Totale	56	100,0	62	100,0	117	100,0	14	100,0	150	100,0	11	100,0	410	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale di assunzione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	3	6,3	3	5,2	3	2,8	0	0,0	3	2,1	1	11,1	13	3,4
Contratto di apprendistato	30	62,5	29	50,0	58	53,7	5	41,7	78	54,2	3	33,3	203	53,6
Contratto formazione e lavoro	2	4,2	1	1,7	6	5,6	2	16,7	18	12,5	2	22,2	31	8,2
Contratto a tempo indeterminato	5	10,4	1	1,7	3	2,8	2	16,7	8	5,6	2	22,2	21	5,5
Contratto a tempo determinato	8	16,7	23	39,7	37	34,3	3	25,0	32	22,2	1	11,1	104	27,4
Contratto di lavoro interinale	0	0,0	1	1,7	0	0,0	0	0,0	3	2,1	0	0,0	4	1,1
Altro	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	2	1,4	0	0,0	3	0,8
Totale	48	100,0	58	100,0	108	100,0	12	100,0	144	100,0	9	100,0	379	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale risultava occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	1	1,8	1	1,6	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
<i>C1 Valle di Fiemme</i>	3	5,3	1	1,6	9	7,3	2	14,3	0	0,0	0	0,0	15	3,6
<i>C2 Primiero</i>	0	0,0	0	0,0	1	0,8	1	7,1	3	2,0	0	0,0	5	1,2
<i>C3 Bassa Valsugana</i>	1	1,8	5	7,9	2	1,6	1	7,1	10	6,5	0	0,0	19	4,5
<i>C4 Alta Valsugana</i>	12	21,1	7	11,1	8	6,5	0	0,0	17	11,1	1	8,3	45	10,7
<i>C5 Valle dell'Adige</i>	21	36,8	8	12,7	19	15,4	7	50,0	53	34,6	9	75,0	117	27,7
<i>C6 Valle di Non</i>	3	5,3	9	14,3	6	4,9	1	7,1	8	5,2	1	8,3	28	6,6
<i>C7 Valle di Sole</i>	1	1,8	12	19,0	10	8,1	0	0,0	7	4,6	0	0,0	30	7,1
<i>C8 Giudicarie</i>	4	7,0	11	17,5	13	10,6	0	0,0	9	5,9	0	0,0	37	8,8
<i>C9 Alto Garda e Ledro</i>	2	3,5	8	12,7	26	21,1	0	0,0	15	9,8	1	8,3	52	12,3
<i>C10 Vallagarina</i>	5	8,8	0	0,0	9	7,3	0	0,0	30	19,6	0	0,0	44	10,4
<i>C11 Ladino di Fassa</i>	3	5,3	0	0,0	9	7,3	1	7,1	1	0,7	0	0,0	14	3,3
<i>Fuori provincia</i>	1	1,8	1	1,6	10	8,1	1	7,1	0	0,0	0	0,0	13	3,1
Totale	57	98,2	63	98,4	123	99,2	14	100,0	153	100,0	12	100,0	422	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	1	1,8	1	1,6	1	0,8	0	0,0	1	0,7	0	0,0	4	0,9
<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	0	0,0	3	4,8	0	0,0	0	0,0	5	3,3	0	0,0	8	1,9
<i>Attività manifatturiere</i>	1	1,8	10	15,9	1	0,8	1	7,1	40	26,1	10	83,3	63	14,9
<i>Costruzioni</i>	1	1,8	1	1,6	2	1,6	0	0,0	68	44,4	0	0,0	72	17,1
<i>Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni</i>	0	0,0	19	30,2	7	5,7	5	35,7	25	16,3	0	0,0	56	13,3
<i>Alberghi e ristoranti</i>	4	7,0	22	34,9	109	88,6	8	57,1	4	2,6	0	0,0	147	34,8
<i>Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni</i>	0	0,0	3	4,8	1	0,8	0	0,0	6	3,9	0	0,0	10	2,4
<i>Att. imm., noleggio, inform., ricerca, altre</i>	0	0,0	1	1,6	0	0,0	0	0,0	1	0,7	2	16,7	4	0,9
<i>Istruzione</i>	0	0,0	0	0,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<i>Sanità e altri servizi sociali</i>	2	3,5	1	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
<i>Altri servizi pubblici, sociali, personale</i>	48	84,2	2	3,2	1	0,8	0	0,0	3	2,0	0	0,0	54	12,8
Totale	57	100,0	63	100,0	123	100,0	14	100,0	153	100,0	12	100,0	422	100,0

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio della prima occupazione (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Fino a 1 mese</i>	44	77,2	49	77,8	118	95,9	14	100,0	129	84,3	9	75,0	363	86,0
<i>Da 2 a 3 mesi</i>	4	7,0	5	7,9	0	0,0	0	0,0	8	5,2	0	0,0	17	4,0
<i>Da 4 a 6 mesi</i>	0	0,0	4	6,3	2	1,6	0	0,0	5	3,3	2	16,7	13	3,1
<i>Da 7 a 12 mesi</i>	9	15,8	2	3,2	0	0,0	0	0,0	6	3,9	0	0,0	17	4,0
<i>Da 13 a 18 mesi</i>	0	0,0	3	4,8	3	2,4	0	0,0	5	3,3	1	8,3	12	2,8
Totale	57	100,0	63	100,0	123	100,0	14	100,0	153	100,0	12	100,0	422	100,0

Mansione svolta nella prima occupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	1	1,8	1	1,6	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
<i>Professioni intellettuali, scientifiche</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,7	0	0,0	1	0,2
<i>Professioni intermedie (tecnici)</i>	0	0,0	4	6,3	0	0,0	0	0,0	6	3,9	0	0,0	10	2,4
<i>Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione</i>	0	0,0	7	11,1	3	2,4	0	0,0	4	2,6	0	0,0	14	3,3
<i>Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie</i>	53	93,0	36	57,1	103	83,7	9	64,3	9	5,9	0	0,0	210	49,8
<i>Artigiani, operai specializzati, agricoltori</i>	1	1,8	8	12,7	11	8,9	5	35,7	101	66,0	11	91,7	137	32,5
<i>Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio</i>	1	1,8	4	6,3	0	0,0	0	0,0	27	17,6	1	8,3	33	7,8
<i>Personale non qualificato</i>	1	1,8	3	4,8	5	4,1	0	0,0	5	3,3	0	0,0	14	3,3
Totale	57	100,0	63	100,0	123	100,0	14	100,0	153	100,0	12	100,0	422	100,0

Ritiene che la mansione fosse coerente con la qualifica conseguita?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Coerente</i>	49	86,0	17	27,0	94	76,4	5	35,7	90	58,8	11	91,7	266	63,0
<i>Non coerente</i>	8	14,0	46	73,0	29	23,6	9	64,3	63	41,2	1	8,3	156	37,0
Totale	57	100,0	63	100,0	123	100,0	14	100,0	153	100,0	12	100,0	422	100,0

Numero di occupazioni svolte

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	1	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
1	7	12,3	18	28,6	28	22,8	2	14,3	58	38,2	7	58,3	120	28,5
2	32	56,1	30	47,6	41	33,3	9	64,3	79	52,0	5	41,7	196	46,6
3	13	22,8	11	17,5	35	28,5	1	7,1	13	8,6	0	0,0	73	17,3
4	4	7,0	3	4,8	15	12,2	2	14,3	1	0,7	0	0,0	25	5,9
5	0	0,0	0	0,0	3	2,4	0	0,0	1	0,7	0	0,0	4	1,0
6	0	0,0	1	1,6	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Totale	57	100,0	63	100,0	123	100,0	14	100,0	152	100,0	12	100,0	421	100,0

Ci sono competenze che dovrebbero essere sviluppate?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	1	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,7	0	0,0	2	0,5
<i>No, il percorso va bene così</i>	1	1,8	22	34,9	22	17,9	1	7,1	43	28,1	6	50,0	95	22,5
<i>Sì, più competenze teoriche</i>	16	28,1	14	22,2	30	24,4	6	42,9	27	17,6	0	0,0	93	22,0
<i>Sì, più competenze tecnico-operative</i>	40	70,2	27	42,9	71	57,7	7	50,0	83	54,2	6	50,0	234	55,5
Totale	57	100,0	63	100,0	123	100,0	14	100,0	153	100,0	12	100,0	422	100,0

Importanza della qualifica conseguita

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	1	1,8	1	1,6	0	0,0	0	0,0	1	0,7	0	0,0	3	0,7
<i>Molto importante</i>	31	54,4	12	19,0	37	30,1	2	14,3	54	35,3	7	58,3	143	33,9
<i>Abbastanza importante</i>	20	35,1	27	42,9	52	42,3	7	50,0	74	48,4	4	33,3	184	43,6
<i>Poco importante</i>	4	7,0	9	14,3	19	15,4	1	7,1	17	11,1	0	0,0	50	11,8
<i>Per nulla importante</i>	1	1,8	14	22,2	15	12,2	4	28,6	7	4,6	1	8,3	42	10,0
Totale	57	100,0	63	100,0	123	100,0	14	100,0	153	100,0	12	100,0	422	100,0

*ESITI OCCUPAZIONALI DEI DIPLOMATI
LEVE SCOLASTICHE 1990/1991 E 1996/97
di Stefano Zeppa*

1. Presentazione dell'indagine 2. Inserimento lavorativo 3. Qualità dell'occupazione
4. Preparazione scolastica 5. Conclusioni
-

1. PRESENTAZIONE DELL'INDAGINE

La presente ricerca analizza le scelte di studio e di lavoro dei giovani usciti dalle scuole superiori della provincia di Trento nell'anno scolastico 1996/97, intervistati a quarantadue mesi dal conseguimento del relativo titolo di studio.

Al fine di monitorare eventuali cambiamenti nel corso del tempo in merito alle scelte di studio post-diploma, ma soprattutto le caratteristiche del mercato del lavoro in cui a oltre tre anni di distanza dal diploma la maggioranza dei giovani si trova inserito, si è deciso di confrontare i dati di questa ricerca con quelli relativi ad un'analogia indagine condotta sulle leva degli usciti dell'anno scolastico 1990/91. Qualche problema di tipo comparativo può naturalmente nascere dalla diversa numerosità di risposte pervenute.

Si segnala inoltre, come il questionario dell'ultima leva dei diplomati sia stato oggetto di una seppur parziale "rivisitazione", con l'introduzione d'alcune nuove domande (in merito in particolare alla scelta dell'indirizzo di studi superiore, all'eventuale svolgimento di tirocini lavorativi, e alle abilità e competenze richieste nello svolgimento del lavoro), e la cancellazione di

altre ritenute invece scarsamente significative o di difficile lettura e compilazione (ad esempio la segnalazione del reddito percepito o l'ammontare di ore di straordinario svolte nell'ultima settimana lavorativa).

Sulle parti comuni, che costituiscono peraltro l'ossatura del questionario, si sono costituiti degli indicatori in grado di individuare i segnali di cambiamento tra le due leve. Questi indicatori, trovano fisicamente spazio nelle tabelle collocate alla fine dei paragrafi che hanno come oggetto di studio "l'inserimento lavorativo", "la qualità dell'occupazione" e "la preparazione scolastica", mentre tutte le domande del questionario, rielaborate in tabelle con i relativi dati, si posizionano al termine della ricerca in esame.

Come per la precedente leva, l'indagine oltre a fornire un quadro generale (al netto dei ragazzi dei licei la cui scelta orientata pressoché esclusivamente al proseguimento degli studi post-diploma avrebbe alterato il dato complessivo) è stata condotta sui cinque indirizzi delle scuole superiori: professionale, tecnico (suddiviso a sua volta nei percorsi dell'istituto tecnico commerciale, dell'istituto tecnico per geometri e dell'istituto tecnico industriale), magistrale, artistico e appunto liceale.

Infine si segnala, a chiunque fosse interessato (si pensa prevalentemente agli insegnanti e agli operatori del mondo scolastico), che i dati di questa ricerca possono essere forniti per ogni singolo istituto scolastico delle scuole superiori in provincia di Trento.

Dati anagrafici e curriculum scolastico della leva dei diplomati dell'anno scolastico 1996/97

Nell'anno 1996/97, si sono diplomati in Trentino poco meno di 3.300 giovani: 1.920 ragazze e 1.357 maschi. A questi diplomati, salvo i casi in cui non è stato possibile rintracciare l'indirizzo, è stato inviato un questionario postale. Come detto, l'arco temporale tra la data del conseguimento del diploma e quella del "contatto" ha coperto i quarantadue mesi, periodo che appare abbastanza congruo a fornire un quadro relativamente stabile della situazione occupazionale (per i maschi occupati il periodo del rinvio militare dovrebbe ormai essere alle spalle).

Le risposte pervenute sono state 2.158, pari al 66% degli intervistandi.

Volendo ulteriormente disaggregare questo dato, si rileva una percentuale maggiore di risposte femminili (68% contro 63% dei maschi), mentre per indirizzo di studio si oscilla tra valori del 75% e 73% per i diplomati dell'indirizzo professionale, artistico e liceale, si scende al 67% per il tecnico, fino ad un modesto 41% di risposte per gli usciti dagli istituti del magistrale.

Nella prima domanda del questionario, si è chiesto ai ragazzi il voto conseguito alla maturità.

Il voto di "media", evidenziando un maggior successo scolastico femminile, è risultato pari a 47 sessantesimi per le ragazze e 45 sessantesimi per i maschi. La disparità tra maschi e femmine risulta ancor più evidente se si considerano le punte di minor rendimento e quelle di eccellenza: solo il 22% delle ragazze contro il 31% dei maschi hanno superato l'esame di maturità con votazioni comprese tra 36 e 40 sessantesimi; nell'area tra i 56 e 60 sessantesimi si collocano invece l'11% delle donne e l'8% dei maschi.

La componente femminile raggiunge punteggi più elevati in tutti gli indirizzi di studio, compreso quello del tecnico tradizionalmente a maggiore "vocazione" maschile. Per indirizzo di studio, sono i giovani dell'artistico ad aver conseguito in media i punteggi più elevati (46,4), leggermente superiori anche a quelli degli usciti dai licei; seguono in terza posizione i diplomati degli istituti tecnici ed in quarta e quinta quelli del magistrale e del professionale (45,0).

Tab. 1 INTERVISTANDI E INTERVISTATI DELLA LEVA DEI DIPLOMATI DELL'A. SC. 1996/97
- valori assoluti e percentuale di riga -

	Maschi				Femmine				Totale			
	Intervistati		Intervistandi		Intervistati		Intervistandi		Intervistati		Intervistandi	
	v.a.	% riga	v.a.	% riga	v.a.	% riga	v.a.	% riga	v.a.	% riga	v.a.	% riga
<i>Indirizzo professionale</i>	43	71,7	60	100,0	146	75,7	193	100,0	189	74,7	253	100,0
<i>Indirizzo tecnico</i>	514	61,5	836	100,0	492	73,3	671	100,0	1.006	66,8	1.507	100,0
<i>Indirizzo magistrale</i>	8	22,9	35	100,0	173	42,3	409	100,0	181	40,8	444	100,0
<i>Indirizzo liceale</i>	259	66,6	389	100,0	447	76,9	581	100,0	706	72,8	970	100,0
<i>Indirizzo artistico</i>	24	62,9	37	100,0	52	78,8	66	100,0	76	73,8	103	100,0
<i>Totale</i>	848	62,5	1.357	100,0	1.310	68,2	1.920	100,0	2.158	65,9	3.277	100,0

fonte: OML

Il miglior esito scolastico femminile, oltre che dal voto conseguito alla maturità, è confermato anche per le “ripetenze”. L’84% delle diplomate, contro il 75% degli usciti maschi, dichiara, infatti, di non essere mai stata costretta a ripetere un anno. L’indirizzo di studio con minori “bocciature” è quello del liceo (88% degli studenti non ne ha subite); il peggiore quello del professionale (il 30% ha ripetuto almeno un anno).

Ma, facendo un ulteriore passo indietro, quali sono state le motivazioni principali nella scelta dell’indirizzo di studio delle superiori?

La maggioranza dei giovani intervistati, più di quattro su dieci, dichiara che la scelta del percorso di studio è stata determinata dall’interesse per le materie insegnate. Questa motivazione, indicata in otto casi su dieci dai diplomati dell’indirizzo artistico, raggiunge valori superiori alla metà anche tra i ragazzi del magistrale e del liceo (tra quest’ultimi, in seconda posizione con il 30% di risposte la scelta è stata propedeutica al proseguimento degli studi post-diploma). L’interesse per le materie insegnate, scivola invece in seconda posizione tra i giovani dell’indirizzo tecnico e professionale, laddove la motivazione principale è: “perché ritenevo che questo percorso di studio mi avrebbe aiutato nell’inserimento lavorativo”. I suggerimenti dei genitori non superano l’8% delle risposte (con una punta però più elevata tra i ragazzi del professionale), collocandosi comunque ben al di sopra rispetto a quei giovani che indicano nei consigli degli insegnanti la molla principale nella scelta del percorso di studi intrapreso (anche in questo caso un valore sopra la media per quelli del professionale).

La scelta del percorso di studi al termine del ciclo delle scuole dell’obbligo rappresenta un momento particolarmente delicato, giacché in giovanissima età i ragazzi, o chi per loro, devono prendere delle decisioni i cui effetti si estenderanno per i successivi cinque o più anni. E’ chiaro che, seppur nel questionario venga chiesto di indicare la motivazione principale nella scelta del percorso di studio superiore, le diverse variabili elencate tendono ad interagire influenzandosi a vicenda. Così, è difficile non pensare ad un ruolo della famiglia nella scelta di percorsi più mirati ad un diretto inserimento nel mondo del lavoro. Si può credere che già a quella età e in piena autonomia i ragazzi possano invece scegliere percorsi funzionali ad un successivo proseguimento degli studi? E, anche nel caso in cui la scelta sia stata compiuta seguendo la propria “vocazione”, chi e come ha spiegato ai ragazzi quali materie avrebbero affrontato o ha fornito le giuste

informazioni sul futuro percorso di studi?

Si potrebbe continuare a lungo, tuttavia appare evidente la necessità di “istituzionalizzare”, o nel caso rafforzare, una fase d’orientamento scolastico in cui, al termine del ciclo delle medie inferiori, tutti gli “attori”, a partire dai ragazzi, ma anche i genitori, gli insegnanti (pochi i giovani che hanno seguito i loro consigli) e finanche gli esperti del mondo del lavoro (elevato in questo caso chi ha scelto un percorso in vista della “professione”) possano positivamente confrontarsi. Il fine, naturalmente, è quello di aiutare i giovani a rendere meno casuale o approssimativa la scelta.

In quest’indagine, a differenza delle altre, è stato chiesto ai giovani intervistati se durante il quinquennio di scuola media superiore fossero stati trattati argomenti inerenti al mondo del lavoro e successivamente se sempre durante il percorso scolastico avessero svolto dei tirocini lavorativi.

La prima domanda, in particolare, fa riferimento al progetto *Deadalus*, che tra i soggetti promotori oltre alle Scuole secondarie superiori, conta anche l’Agenzia del lavoro, l’Assessorato all’istruzione, formazione professionale e cultura, l’IPRASE, e la Federazione trentina delle cooperative. Il progetto *Deadalus*, articolato in moduli (per citarne solo alcuni: “Conoscersi per progettarsi”, “le abilità trasversali”, “accesso al lavoro”, “prevenzione e sicurezza del lavoro”, “il villaggio globale e la realtà locale” “studio o lavoro”, “imprenditorialità giovanile”, “ricerca attiva del lavoro”, ecc.), si propone di affiancare i giovani nel processo di costruzione di progetti formativi e professionali, incoraggiando e sostenendo la continuazione degli studi in ambito universitario o aiutandoli in un positivo inserimento nel mondo del lavoro.

Circa il 43% dei diplomati intervistati, a conferma di un’elevata diffusione del “progetto”, risponde di aver partecipato ad incontri con esperti sul mondo del lavoro.

La forbice nelle risposte appare piuttosto ampia secondo l’appartenenza ai diversi indirizzi di studi. Si passa, infatti, dal 74% dei diplomati del professionale che dichiarano di aver trattato argomenti inerenti al mondo del lavoro, a valori di poco superiori al 10% tra quelli dell’artistico e dei licei (in quest’ultimo caso la bassa adesione delle scuole può essere giustificata con l’altrettanto bassa propensione dei giovani di quest’indirizzo ad inserirsi nel mondo del lavoro al termine del ciclo delle superiori).

Il giudizio su questi incontri - o se si preferisce lezioni - appare complessivamente buono: rispondono di essere rimasti abbastanza soddisfatti, senza particolari differenze tra maschi e ragazze, circa il 72% dei diplomati, mentre un altro 6% esprime un’elevata soddisfazione. In assoluto le considerazioni più favorevoli sono espresse dai ragazzi del professionale, ma anche tra quei pochi ragazzi dell’artistico e dei licei che hanno partecipato, il giudizio positivo prevale largamente.

I tirocini orientativi e formativi presso aziende o enti pubblici (della durata minima di un mese da svolgersi nel corso dell’anno scolastico o in estate), appaiono uno dei momenti più qualificanti del processo di raccordo tra mondo della scuola e del lavoro. Offrono, infatti, ai giovani che vi aderiscono una significativa esperienza in un ambiente di lavoro che, un domani, vista la scelta delle aziende “ospitanti” operata coerentemente al percorso di studi, potrebbe anche essere il loro.

Complessivamente hanno svolto tirocini lavorativi durante il percorso scolastico superiore il 28% dei ragazzi intervistati (media tra un 31% di ragazze e un 23% di maschi). Anche in questo caso, una maggiore partecipazione si riscontra negli istituti dell’indirizzo professionale, mentre l’esperienza del tirocinio è pressoché sconosciuta - ancora una volta - tra i diplomati dell’artistico e dei licei.

I tirocini sono stati particolarmente apprezzati. Hanno risposto di essere rimasti molto soddisfatti ben il 30% degli intervistati, cui si aggiunge un 43% di “abbastanza soddisfatti”. I giudizi più lusinghieri sono ancora una volta espressi, forse perché più inclini ad un immediato inserimento nel mondo del lavoro, dai diplomati del professionale, mentre in coda, con una maggioranza di ragazzi che esprime invece un parere sfavorevole, si collocano gli usciti dal magistrale.

2. L'INSERIMENTO LAVORATIVO

In questo paragrafo esamineremo l'inserimento lavorativo dei diplomati dell'anno 1996/97, confrontandolo con quello che aveva invece caratterizzato la leva dei maturi dell'anno 1990/91.

Per il complesso dei diplomati (dal totale sono stati esclusi i liceali che proseguendo nella quasi totalità gli studi all'università avrebbero "alterato" il dato medio) e per i singoli indirizzi di studio sono stati predisposti degli indicatori ritenuti utili al fine di una valutazione complessiva in merito all'inserimento occupazionale dei giovani intervistati.

Dalla Tab. 2 si rileva come sia il tasso di partecipazione sia quello di occupazione risultino in crescita rispetto a quelli degli usciti del 1990/91. A quarantadue mesi dal diploma, più del 75% dei giovani maturi del 1996/97 sono sul mercato del lavoro (73% della leva precedente) ed il tasso di occupazione è pari al 70% (contro il 62%).

La fase espansiva attraversata dal mercato del lavoro locale a partire dalla metà degli anni '90, è messa ancor più in evidenza dalla forte caduta del tasso di disoccupazione. Quest'indicatore, forse più significativo dei primi due, in quanto calcolato non già sul totale dei diplomati, ma solo su quelli che si trovano in condizione attiva, scende da un valore del 15% a poco più del 7%.

L'andamento innanzi descritto è stato particolarmente positivo per i maschi: a differenza di quello femminile, il loro tasso di attività è infatti cresciuto; maggiore è stata la crescita di quello di occupazione, così come più elevata è stata anche la caduta del tasso di disoccupazione. Al dunque, tra gli usciti della leva del 1996/97 i maschi presentano un tasso di attività e di occupazione rispettivamente di circa mezzo punto e tre punti percentuali più elevati di quelli femminili, ed un tasso di disoccupazione del 5% contro il 9% per le donne.

Pur con delle differenze che vedono maggiormente penalizzata la componente femminile, la forbice tra le due componenti in questo segmento di offerta scolare appare meno ampia rispetto a quanto è invece dato a livello generale. Dalle indagini sulle forze di lavoro dell'ISTAT si rileva per l'anno 2000 un tasso di occupazione maschile del 74% contro solo il 52% femminile; minore la distanza tra tassi di disoccupazione, pari rispettivamente al 2,8% e 4,2%.

La migliore situazione occupazionale dei diplomati del 1996/97 rispetto alla leva precedente, è testimoniata anche da una leggera flessione del tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (rapporto tra disoccupati e occupati non coerenti e totale dei diplomati attivi). Questo indicatore presenta peraltro un andamento piuttosto differenziato per genere: scende per i maschi dal 49% al 38% (combinandosi una crescita dell'occupazione coerente al calo dei disoccupati); sale per le femmine dal 37% al 42% (l'occupazione coerente in questo caso in decisa flessione ha più che annullato la diminuita disoccupazione).

Le differenze tra maschi e femmine, tuttavia, più che sulle difficoltà occupazionali (al di là di quest'ultimo indicatore, per entrambi il tasso di occupazione risulta in crescita e quello di disoccupazione in flessione), sembrano ravvisarsi su aspetti inerenti la qualità del lavoro (saranno trattati più diffusamente nel secondo paragrafo).

Ciò è evidenziato anche da un tasso di occupazione coerente che mentre sale tra le due leve fino al 47% per i maschi, scende al 44% per le donne. Tuttavia, anche per i maschi il più elevato tasso di occupazione coerente appare frutto di un percorso relativamente più lungo e accidentato. E' cresciuto, infatti, e per entrambe le componenti, il tasso di mobilità, vale a dire che è aumentata tra i diplomati dell'ultima leva la quota di quanti nei quarantadue mesi dal titolo hanno svolto uno o

Tab. 2 **INSERIMENTO LAVORATIVO - TOTALE INDIRIZZI (esclusi i licei)**
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
<i>Totale intervistati</i>		
<i>Maschi</i>	737	589
<i>Femmine</i>	815	863
<i>Totale</i>	1552	1452
<i>Tasso di attività</i>		
<i>Maschi</i>	67,4	75,7
<i>Femmine</i>	78,3	75,1
<i>Totale</i>	73,1	75,4
<i>Tasso di occupazione</i>		
<i>Maschi</i>	57,9	71,7
<i>Femmine</i>	65,3	68,5
<i>Totale</i>	61,8	69,8
<i>di cui Tasso di occupazione coerente</i>		
<i>Maschi</i>	34,6	46,7
<i>Femmine</i>	49,6	43,6
<i>Totale</i>	42,5	44,8
<i>Tasso di disoccupazione</i>		
<i>Maschi</i>	14,1	5,4
<i>Femmine</i>	16,6	8,8
<i>Totale</i>	15,5	7,4
<i>Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione di occupazione</i>		
<i>Maschi</i>	40,1	49,9
<i>Femmine</i>	55,8	53,8
<i>Totale</i>	48,3	52,2
<i>di cui Percentuale di tempo medio nella condizione di occupazione coerente</i>		
<i>Maschi</i>	21,6	27,3
<i>Femmine</i>	39,4	30,3
<i>Totale</i>	30,9	29,1
<i>Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione di ricerca di occupazione</i>		
<i>Maschi</i>	9,3	7,1
<i>Femmine</i>	14,0	11,3
<i>Totale</i>	11,8	9,6
<i>di cui Percentuale di tempo medio nella condizione di inoccupazione</i>		
<i>Maschi</i>	5,6	5,3
<i>Femmine</i>	7,8	7,6
<i>Totale</i>	6,8	6,6
<i>Percentuale di tempo medio trascorso in condizione non professionale</i>		
<i>Maschi</i>	50,6	43,0
<i>Femmine</i>	30,2	34,9
<i>Totale</i>	39,9	38,2
<i>Tempi di attesa per la prima occupazione (in mesi)</i>		
<i>Maschi</i>	2,2	2,5
<i>Femmine</i>	3,2	3,6
<i>Totale</i>	2,7	3,2
<i>di cui Tempi di attesa per la prima occupazione coerente (in mesi)</i>		
<i>Maschi</i>	5,2	6,7
<i>Femmine</i>	5,8	8,3
<i>Totale</i>	5,5	7,6
<i>Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro</i>		
<i>Maschi</i>	n.d.	35,1
<i>Femmine</i>	n.d.	32,5
<i>Totale</i>	n.d.	33,6
<i>Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro</i>		
<i>Aspetto economico</i>	n.d.	22,4
<i>Stabilità, sicurezza posto di lavoro</i>	n.d.	20,6
<i>Possibilità di carriera e acquisizione professionale</i>	n.d.	16,2
<i>Tasso di mobilità *</i>		
<i>Maschi</i>	39,4	53,6
<i>Femmine</i>	42,2	51,1
<i>Totale</i>	40,9	52,1
<i>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo**</i>		
<i>Maschi</i>	48,7	38,3
<i>Femmine</i>	36,7	42,0
<i>Totale</i>	41,9	40,5

* Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi

** Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

più lavori prima di quello attuale (cioè quello rilevato al momento dell'intervista).

Anche i tempi medi di attesa per trovare un lavoro risultano in crescita: per il primo lavoro si passa da 2,7 mesi medi di attesa dei diplomati del 1990/91 ai 3,2 necessari per la leva attuale; per un'occupazione coerente si sale invece dai 5,5 mesi ai 7,6 mesi. Come prevedibile le donne devono passare per un più lungo periodo di inoccupazione, con tempi di attesa per un primo lavoro ed un primo lavoro coerente di circa un mese ed un mese e mezzo più elevati di quelli maschili.

In leggero calo risulta anche il tempo medio trascorso nella condizione di occupato coerente. Tuttavia, pure qui si rileva un andamento differenziato per genere: positivo per i maschi il cui tempo trascorso in occupazione di tipo coerente nel periodo post-diploma sale dai 9,1 agli 11,5 mesi; negativo per le donne che scendono invece dai 16,6 mesi agli attuali 12,7.

Nello stesso arco di tempo è peraltro positivo constatare come sia diminuita, e in questo caso per entrambe le componenti, la "permanenza" nella condizione di ricerca di lavoro (da 3,9 a 3,0 mesi per i maschi e da 5,9 a 4,7 per le donne). Ciò peraltro si deve per i primi ad un maggior periodo trascorso nello stato di occupazione inteso in senso lato e per le seconde ad una crescita dei tempi di permanenza in condizione non professionale, da leggersi soprattutto come maggior tempo dedicato agli studi post-diploma.

Circa un terzo dei diplomati occupati all'atto dell'intervista dichiara che vorrebbe cambiare lavoro. Nonostante un maggior tasso di occupazione coerente, ma probabilmente a ragione di una posizione di maggiore forza sul mercato (o quantomeno sentita come tale), la propensione a cambiare lavoro è leggermente più accentuata tra i maschi. L'aspetto economico è indicato come il motivo principale per la ricerca di un nuovo lavoro; precede, seppur di poco, la "stabilità e sicurezza del lavoro", mentre in terza posizione per numero di risposte troviamo la "possibilità di carriera e acquisizione professionale".

Anche in questo caso le risposte tra maschi e femmine si differenziano. Per le donne la ricerca di una maggiore stabilità e sicurezza è al primo posto tra le motivazioni che le spingerebbero a cambiare lavoro, mentre l'aspetto economico è indicato, a seguire, non diversamente dalla coerenza col tipo di professionalità posseduta (solo in quarta posizione quindi la possibilità di carriera e acquisizione professionale). Più legate a fattori di tipo strumentale le risposte maschili, con l'aspetto economico che prevale nettamente, seguito dalla possibilità di carriera e acquisizione professionale, e solo successivamente e con un numero limitato di segnalazioni, troviamo la stabilità del posto di lavoro e la coerenza con la formazione e la professionalità posseduta.

Detto dell'inserimento occupazionale a livello complessivo, di seguito si analizzeranno gli stessi indicatori per specifici indirizzi di studio delle scuole superiori.

Indirizzo professionale

Nell'anno scolastico 1996/97, si sono diplomati presso l'indirizzo professionale 253 giovani (193 ragazze e 60 maschi). Di questi, 189 hanno risposto al questionario, per una percentuale pari al 74,7%. Prima di procedere nel commento dei dati, occorre sottolineare che i maschi del professionale che hanno risposto al questionario rappresentano una piccola minoranza (43, di cui 36 occupati) e che quindi la lettura sulle modalità del loro inserimento lavorativo - ma vale anche per i successivi paragrafi sulla qualità del lavoro e della preparazione scolastica - non può non tenere conto della scarsa significatività statistica dei piccoli numeri.

Come per la leva precedente, gli usciti dall'indirizzo professionale si caratterizzano per un'elevata

propensione ad un immediato inserimento nella vita attiva e per un conseguente basso proseguimento degli studi dopo il diploma.

Il tasso di attività e di occupazione di questi giovani a quarantadue mesi dal diploma sono rispettivamente pari al 93% e all'86%, valori decisamente più elevati rispetto a quelli medi. Rispetto alla precedente leva è cresciuto in particolare il tasso di occupazione delle donne, così da raggiungere tra gli usciti dell'ultima un valore dell'86% contro l'84% maschile.

Il facile inserimento lavorativo dei ragazzi del professionale è ben evidenziato anche da un tasso di disoccupazione che dal 21% si è portato fino all'attuale 8% (con una riduzione particolarmente forte per le donne). Se tra gli usciti del 1990/91 i ragazzi del professionale presentavano una percentuale di disoccupazione decisamente più ampia di quella media, nell'ultima leva si assiste ad un avvicinamento con uno scostamento nei valori dei tassi che non supera il mezzo punto percentuale.

Parallelamente all'occupazione, anche se non in proporzione, è cresciuto il tasso di occupazione coerente. Si tratta ancora una volta soprattutto di quello femminile, salito fino al 51%, valore non solo più alto rispetto a quello registrato dalle diplomate degli altri indirizzi di studio, ma decisamente migliore anche di quello dei maschi rimasto praticamente fermo al 30%.

Per quanto riguarda gli altri indicatori, al di là dell'elevato tasso di occupazione e, relativamente alla sola componente femminile, anche di quella di tipo coerente, i diplomati del professionale evidenziano un percorso lavorativo relativamente più accidentato.

Ad esempio, rispetto agli altri indirizzi, più alti risultano i tempi di attesa per la ricerca di un primo lavoro (5,5 mesi) e soprattutto di un lavoro coerente (10,2 mesi), così come più elevato di circa dieci punti percentuali è il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo. Maggiore, e anche questo ci sembra un indicatore significativo, risulta la percentuale di chi sta cercando un nuovo lavoro, pari al 41% degli occupati dell'indirizzo. Il motivo principale per la ricerca di una nuova occupazione non è, come a livello generale, l'aspetto economico, ma, come vedremo meglio nel paragrafo sulla "qualità", la stabilità e sicurezza del posto di lavoro.

Indirizzo tecnico

Nell'anno 1996/97, si sono diplomati 1.507 ragazzi dell'indirizzo tecnico (di cui 836 maschi); hanno risposto al questionario in numero di 1.006 (514 maschi) pari al 66,8% del totale degli intervistandi.

Gli intervistati dell'indirizzo tecnico rappresentano la grande maggioranza dei diplomati delle scuole superiori coinvolti dall'indagine (69% del totale esclusi i licei). Occorre tenere presente questa indicazione, in quanto l'elevata numerosità degli usciti dal tecnico tende ad appiattire i percorsi di questi giovani sul dato medio, rendendo così meno significativo il confronto con il resto dei diplomati (sempre esclusi gli usciti dai licei).

Analogamente alle leve precedenti, si confermano per i maturi del tecnico destini occupazionali migliori rispetto al complesso degli intervistati.

Presentano un tasso di occupazione del 72%, secondo solo a quello registrato tra i diplomati dell'indirizzo professionale (non certo per una più elevata difficoltà nell'inserimento lavorativo, ma per una maggiore propensione a proseguire gli studi). Più elevato in assoluto risulta il tasso di occupazione coerente, pari a circa la metà degli intervistati. Minore è invece il tasso di disoccupazione, così come più bassi rispetto a quelli medi sono i tempi di ricerca per un primo

lavoro e soprattutto per un lavoro di tipo coerente (rispettivamente 2,8 e 7,4 mesi). A tutto ciò si deve aggiungere il più elevato periodo trascorso nella condizione di occupazione coerente, il più basso valore del tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo e come neanche un terzo degli occupati a quarantadue mesi dal titolo sia alla ricerca di un nuovo lavoro (soprattutto per motivi economici).

A differenza di quanto visto per i ragazzi del professionale, ma, come vedremo, anche per quelli di altri indirizzi di studio, le differenze tra maschi e femmine non appaiono eclatanti.

Ad un tasso di occupazione lievemente più alto per le femmine, corrisponde una minore disoccupazione e tempi di attesa per la ricerca di un lavoro più brevi per i maschi. Questi ultimi però, seppur presentano un tasso di occupazione coerente del tutto simile a quello delle donne, manifestano una maggiore propensione a cambiare lavoro.

Rispetto alla leva degli usciti dall'indirizzo tecnico nel 1990/91, tutti gli indicatori, se si eccettua una crescita dei tempi di attesa per un lavoro coerente, appaiono in deciso miglioramento. Le ottime *performances* di inserimento registrate dai maschi, hanno difatti più che compensato situazioni di stasi o in alcuni casi di arretramento registrate dalla componente femminile (è il caso del tasso di occupazione coerente o del tasso di difficoltà di inserimento lavorativo).

A livello complessivo, comunque, si può dire che l'elevato (in termini numerici) ingresso nel mondo del lavoro di detentori di questo diploma non ha, al momento, generato alcun fenomeno di *surplus* di offerta. Naturalmente sussistono delle differenze tra i diversi percorsi all'interno dello stesso indirizzo, nel quale sono accomunati i ragionieri, i geometri ed i periti.

Rimandando per un'analisi più dettagliata alle tabelle pubblicate di seguito, in breve si può dire come l'indirizzo del tecnico industriale (97% diplomati maschi) garantisca nell'insieme il miglior successo occupazionale. Per tasso di occupazione coerente, per minor numero di mesi nella ricerca di un'occupazione adeguata, per tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo, soprattutto per il basso tasso di disoccupazione (1,2%). Merita di essere sottolineato, come rispetto agli usciti da questo percorso nel 1990/91 tutti gli indicatori di inserimento occupazionale sopra citati risultino in miglioramento; talora anche netto.

I diplomati del commerciale (il 77% sono donne) presentano invece a quarantadue mesi dal titolo il più alto tasso di occupazione (75%); si collocano invece, tra i valori rilevati per gli usciti del tecnico industriale (in peggio) e dei geometri (in meglio), il tasso di disoccupazione, il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo e il tasso di occupazione coerente, sebbene più alti di tutti risultino i tempi di ricerca. Soprattutto, a differenza degli usciti del tecnico industriale, gli occupati del commerciale presentano un andamento in chiaro-scuro. Infatti, pur in presenza di un dato positivo per aumento di occupazione e diminuita disoccupazione, si rileva una maggiore difficoltà a conseguire un'occupazione coerente (in termini di tasso e di tempi) e un aumento del valore del tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo.

I diplomati del tecnico per geometri rispetto agli usciti della precedente leva, presentano una forte crescita del tasso di occupazione, un leggero aumento anche del tasso di occupazione coerente e un deciso calo di quello di disoccupazione. A questo miglioramento, che pur li pone ancora al di sotto del dato medio dell'indirizzo di studio, corrisponde però un incremento dei tempi di attesa per la ricerca di un'occupazione di tipo coerente. Forse l'aspetto più interessante consiste però nel rilevare come le donne, che pur rappresentano una minoranza tra i diplomati geometri (84 su un totale di 318), presentino esiti occupazionali migliori rispetto a quelli evidenziati dai maschi (in

particolare in termini di maggiore occupazione coerente, minore disoccupazione, minori tempi di attesa e più basso valore del tasso di difficoltà dell'inserimento lavorativo).

Indirizzo magistrale

Nell'anno 1996/97 si sono diplomati, a conclusione degli studi condotti al magistrale, 444 ragazzi (409 donne); hanno risposto al questionario in numero di 181, pari al 41%. La netta preponderanza delle donne, anche nelle risposte (173 pari al 96%), fa sì che nel proseguimento si parlerà dei diplomati di quest'indirizzo solo al femminile.

Nel complesso i diplomati del magistrale evidenziano, almeno ad una prima lettura, maggiori difficoltà d'inserimento occupazionale. Ciò sia rispetto alle precedenti leve sia a quanto evidenziato dalle diplomate degli altri indirizzi di studio (tuttavia il fatto che meno della metà degli intervistati abbia risposto, potrebbe alterare la significatività statistica dei dati sotto riportati).

Il tasso d'occupazione tra le diplomate di quest'indirizzo di studio scende dal 65% della precedente leva all'attuale 47% (mentre a livello complessivo lo stesso indicatore per le donne sale di circa tre punti percentuali). Soprattutto sembrerebbe crollare il tasso d'occupazione coerente, con un valore del 29% pressoché dimezzato rispetto a quello rilevato per le uscite della precedente leva.

Il disagio occupazionale delle donne del magistrale si rintraccia anche nel tasso di disoccupazione: il 18,8% delle donne attive sono disoccupate, valore inferiore solo a quello delle liceali ed in leggera crescita anche rispetto alle colleghe diplomatesi nell'anno 1990/91.

Alcuni dati sembrano tuttavia mitigare almeno in parte il quadro piuttosto negativo appena delineato. In primo luogo si deve considerare come la caduta dei tassi di occupazione sia in gran parte attribuibile alla propensione da parte di queste diplomate a proseguire gli studi dopo il titolo di scuola superiore. Inoltre, se è pur vero che anche il lavoro coerente calcolato non più in termini di tasso ma come percentuale sul totale degli occupati risulta in calo rispetto alla leva precedente, nondimeno la stessa si ferma su una soglia del 60% che è inferiore solo a quella riscontrata per le uscite dall'indirizzo tecnico (questo valore è ancora più indicativo se si considera che per le diplomate del magistrale la coerenza occupazionale tende a coincidere con la professione dell'insegnamento).

L'elevato grado di coerenza sembra spiegare anche la percentuale leggermente più bassa rispetto alla media di quante, pur occupate, si dichiarano alla ricerca di un nuovo lavoro. Probabilmente per l'alto numero di supplenti che operano nelle scuole, il principale motivo citato è quello della ricerca di una maggiore stabilità lavorativa.

Un altro dato positivo è dato dai tempi relativamente più brevi di attesa per quanto riguarda la ricerca di un lavoro: solo 2,6 mesi per uno qualsiasi e 5,7 mesi per un'occupazione coerente.

Volendo riassumere, al di là del peggioramento complessivo rilevato rispetto alla leva del 1990/91, l'elemento di maggiore criticità per le uscite dal magistrale è dato dal più alto rischio di trovarsi in stato di disoccupazione a quarantadue mesi dal titolo. Si registra, infatti, un eccesso di offerta (e una certa rigidità della stessa) rispetto alla domanda di personale proveniente dal mondo della scuola.

Indirizzo artistico

Nell'anno 1996/97, hanno ottenuto il diploma dell'artistico 103 giovani (66 ragazze e 37 maschi). Di questi, 76 (52 femmine) hanno risposto al questionario, per una percentuale pari al 73,8%.

Tra tutti i diplomati, i ragazzi dell'artistico sembrano presentare le maggiori difficoltà nell'inserimento al lavoro (bisogna però precisare che in termini numerici si parla di solo 36 occupati e di sei persone disoccupate).

Pur in miglioramento rispetto alla precedente leva, il tasso di occupazione, 47%, rimane ben al di sotto di quello rilevato per gli altri indirizzi, così come il tasso di disoccupazione, 14%, pur in forte discesa, si mantiene più che doppio rispetto a quello medio.

Se, relativamente alla crescita del tasso di occupazione e alla flessione di quello di disoccupazione, sembrano aumentare le probabilità per questi giovani di trovare un lavoro dopo il diploma, diminuisce però sensibilmente la speranza che questo lavoro abbia anche caratteristiche di coerenza con la formazione posseduta. Rispetto ai maturi del 1990/91, il tasso di occupazione coerente scende, infatti, fino al 17%, mentre cresce, e sensibilmente, il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (in valori inferiore solo a quello rilevato per gli occupati dell'indirizzo liceale).

Mediamente occorrono 7,8 mesi di ricerca per un primo lavoro coerente (in verità per i pochi di quest'indirizzo di studio che riescono ad accedere ad un lavoro con queste caratteristiche). Questo valore di per sé non è negativo, risultando in linea con quanto rilevato in media per gli studenti degli altri indirizzi di studio, tuttavia occorre sottolineare come nell'altra leva per trovare una prima occupazione coerente i maturi dall'artistico impiegassero solamente tre mesi.

E' raddoppiato anche il tasso di mobilità, cioè la percentuale di quanti hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello dichiarato a quarantadue mesi; non solo, tra tutti gli occupati dei diversi indirizzi di studio sono proprio quelli dell'artistico a manifestare una maggiore propensione a cambiare posto di lavoro (sono gli unici unitamente a quelli del magistrale a segnalare tra le motivazioni principali, seppur in secondo ordine rispetto all'aspetto economico, la coerenza con la formazione acquisita).

In un quadro così delineato (dove solo pochi possono direttamente accedere ad un lavoro coerente e il proseguimento degli studi può rappresentare una soluzione per sfuggire alla morsa di un mercato relativamente avaro di soddisfazioni), minori difficoltà sembrano ravvisarsi per l'inserimento lavorativo dei maschi. Maggiore tasso di occupazione, soprattutto di occupazione coerente, minori tempi di ricerca per un lavoro soddisfacente, e non da ultimo, a differenza di quanto avviene a livello medio per i diplomati degli altri indirizzi di studio, minore propensione tra i già occupati a cambiare lavoro.

Indirizzo liceale

Nel anno scolastico 1996/97 si sono diplomati ai licei 970 giovani (di cui 581 femmine); di questi 706 (447 femmine) hanno risposto al questionario, per una percentuale del 72,8%.

L'istruzione liceale da sempre rappresenta per la maggior parte dei giovani una scelta preordinata al proseguimento degli studi post-diploma. E' il caso anche di questa leva, dove solo il 18% dei diplomati a tre anni e mezzo dal titolo si trova in condizione attiva (105 come occupati e 21 in ricerca di lavoro).

Per chi, tra i liceali, ha fatto una scelta lavorativa, sembrano in parte valere le considerazioni fatte sulle difficoltà di inserimento dei ragazzi dell'artistico.

A fronte di una leggera crescita dell'occupazione, rimasta comunque su valori bassissimi, si riduce ulteriormente il tasso di occupazione coerente (4,7%; in ultima posizione tra i diversi indirizzi di studio). D'altra parte, è difficile immaginarsi valori molto più elevati, visto che salvo per alcuni

percorsi di studio, il liceo non sembra avere tra le proprie finalità quella di preparare i giovani per un immediato ingresso nel mondo del lavoro. Con un valore del 17%, il tasso di disoccupazione dei liceali si conferma più che doppio rispetto a quello medio degli studenti degli altri indirizzi, benché la discesa rispetto a quello rilevato per la leva del 1990/91 evidenzia anche per gli usciti da questo percorso una crescita delle opportunità occupazionali (che, però, come visto non sembrano andare di pari passo con un aumento della coerenza lavorativa).

Bisogna peraltro sottolineare come bassissima risulti l'attesa per chi si accontenta di un lavoro qualsiasi (1 mese); ma anche tra i relativamente pochi occupati "coerenti" i tempi di ricerca (3,7 mesi) risultano inferiori a quelli mediamente necessari ai diplomati degli altri indirizzi di studio. Il basso grado di coerenza, soprattutto, e una disoccupazione relativamente più alta (benché tra gli attivi riguardi 21 persone su 126), fanno sì che i diplomati del liceo presentino di gran lunga il più elevato valore del tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo. Di circa quattro punti percentuali più elevata rispetto alla media, risulta anche la quota di chi, tra gli occupati, desidererebbe cambiare lavoro, e ciò principalmente per motivi di tipo economico.

Per genere si rileva come in fatto di tasso di disoccupazione e tempi di ricerca le donne evidenzino una situazione relativamente "peggiore", peraltro mitigata da una quota di occupazione coerente più elevata rispetto a quella riscontrata per i maschi.

Tab. 2a **INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO PROFESSIONALE**
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
Totale intervistati		
Maschi	27	43
Femmine	141	146
Totale	168	189
Tasso di attività		
Maschi	85,2	90,7
Femmine	92,9	93,8
Totale	91,7	93,0
Tasso di occupazione		
Maschi	74,1	83,7
Femmine	71,6	86,3
Totale	72,0	85,7
di cui Tasso di occupazione coerente		
Maschi	29,6	30,2
Femmine	46,8	50,7
Totale	44,1	46,0
Tasso di disoccupazione		
Maschi	13,0	7,7
Femmine	22,9	8,0
Totale	21,4	7,9
Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione di occupazione		
Maschi	42,3	57,0
Femmine	62,8	66,8
Totale	59,5	64,6
di cui Percentuale di tempo medio nella condizione di occupazione coerente		
Maschi	16,8	17,9
Femmine	38,8	35,2
Totale	35,2	31,3
Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione di ricerca di occupazione		
Maschi	22,0	14,6
Femmine	19,9	16,9
Totale	20,3	16,4
di cui Percentuale di tempo medio nella condizione di inoccupazione		
Maschi	16,9	10,0
Femmine	11,5	13,3
Totale	12,4	12,6
Percentuale di tempo medio trascorso in condizione non professionale		
Maschi	35,7	28,4
Femmine	17,2	16,3
Totale	20,2	19,0
Tempi di attesa per la prima occupazione (in mesi)		
Maschi	6,6	4,1
Femmine	4,3	5,9
Totale	4,6	5,5
di cui Tempi di attesa per la prima occupazione coerente (in mesi)		
Maschi	8,4	8,9
Femmine	8,2	10,3
Totale	8,2	10,2
Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro		
Maschi	n.d.	47,2
Femmine	n.d.	39,7
Totale	n.d.	41,4
Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro		
Stabilità, sicurezza posto di lavoro	n.d.	20,9
Aspetto economico	n.d.	19,4
Possibilità di carriera e acquisizione professionale	n.d.	13,4
Tasso di mobilità *		
Maschi	40,7	56,4
Femmine	41,8	49,6
Totale	41,7	51,1
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo**		
Maschi	65,2	66,7
Femmine	49,6	46,0
Totale	52,0	50,6

* Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi

** Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2b **INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO TECNICO**
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
<i>Totale intervistati</i>		
<i>Maschi</i>	675	514
<i>Femmine</i>	456	492
<i>Totale</i>	1131	1006
<i>Tasso di attività</i>		
<i>Maschi</i>	67,3	74,7
<i>Femmine</i>	75,2	78,5
<i>Totale</i>	70,5	76,5
<i>Tasso di occupazione</i>		
<i>Maschi</i>	58,1	71,2
<i>Femmine</i>	65,1	73,6
<i>Totale</i>	60,9	72,4
<i>di cui Tasso di occupazione coerente</i>		
<i>Maschi</i>	35,6	49,4
<i>Femmine</i>	50,0	49,8
<i>Totale</i>	41,4	49,6
<i>Tasso di disoccupazione</i>		
<i>Maschi</i>	13,7	4,7
<i>Femmine</i>	13,4	6,2
<i>Totale</i>	13,6	5,5
<i>Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione di occupazione</i>		
<i>Maschi</i>	40,3	49,8
<i>Femmine</i>	56,7	59,3
<i>Totale</i>	46,9	54,4
<i>di cui Percentuale di tempo medio nella condizione di occupazione coerente</i>		
<i>Maschi</i>	22,1	28,8
<i>Femmine</i>	41,7	36,1
<i>Totale</i>	30,0	32,4
<i>Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione di ricerca di occupazione</i>		
<i>Maschi</i>	8,7	6,3
<i>Femmine</i>	12,9	10,2
<i>Totale</i>	10,4	8,2
<i>di cui Percentuale di tempo medio nella condizione di inoccupazione</i>		
<i>Maschi</i>	5,3	4,8
<i>Femmine</i>	7,9	6,7
<i>Totale</i>	6,3	5,7
<i>Percentuale di tempo medio trascorso in condizione non professionale</i>		
<i>Maschi</i>	51,0	43,9
<i>Femmine</i>	30,4	30,5
<i>Totale</i>	42,7	37,4
<i>Tempi di attesa per la prima occupazione (in mesi)</i>		
<i>Maschi</i>	2,1	2,3
<i>Femmine</i>	3,6	3,2
<i>Totale</i>	2,7	2,8
<i>di cui Tempi di attesa per la prima occupazione coerente (in mesi)</i>		
<i>Maschi</i>	5,2	6,6
<i>Femmine</i>	5,7	8,2
<i>Totale</i>	5,4	7,4
<i>Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro</i>		
<i>Maschi</i>	n.d.	33,9
<i>Femmine</i>	n.d.	29,3
<i>Totale</i>	n.d.	31,6
<i>Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro</i>		
<i>Aspetto economico</i>	n.d.	22,6
<i>Stabilità, sicurezza posto di lavoro</i>	n.d.	20,0
<i>Possibilità di carriera e acquisizione professionale</i>	n.d.	19,1
<i>Tasso di mobilità *</i>		
<i>Maschi</i>	40,2	54,2
<i>Femmine</i>	42,3	51,0
<i>Totale</i>	41,0	52,6
<i>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo**</i>		
<i>Maschi</i>	47,1	33,9
<i>Femmine</i>	33,5	36,5
<i>Totale</i>	41,3	35,2

* Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi

** Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2c **INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO TECNICO (corso ITC)**
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
<i>Totale intervistati</i>		
<i>Maschi</i>	185	125
<i>Femmine</i>	383	408
<i>Totale</i>	568	533
<i>Tasso di attività</i>		
<i>Maschi</i>	70,8	77,6
<i>Femmine</i>	81,7	79,4
<i>Totale</i>	78,2	78,9
<i>Tasso di occupazione</i>		
<i>Maschi</i>	66,0	74,4
<i>Femmine</i>	75,2	74,5
<i>Totale</i>	72,2	74,5
<i>di cui Tasso di occupazione coerente</i>		
<i>Maschi</i>	50,8	46,4
<i>Femmine</i>	56,9	51,5
<i>Totale</i>	54,9	50,3
<i>Tasso di disoccupazione</i>		
<i>Maschi</i>	6,9	4,1
<i>Femmine</i>	8,0	6,2
<i>Totale</i>	7,7	5,7
<i>Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione di occupazione</i>		
<i>Maschi</i>	43,3	47,9
<i>Femmine</i>	62,2	59,6
<i>Totale</i>	56,1	56,9
<i>di cui Percentuale di tempo medio nella condizione di occupazione coerente</i>		
<i>Maschi</i>	27,5	23,5
<i>Femmine</i>	45,0	36,6
<i>Totale</i>	39,3	33,5
<i>Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione di ricerca di occupazione</i>		
<i>Maschi</i>	11,0	9,1
<i>Femmine</i>	12,4	10,2
<i>Totale</i>	12,0	9,9
<i>di cui Percentuale di tempo medio nella condizione di inoccupazione</i>		
<i>Maschi</i>	7,5	7,1
<i>Femmine</i>	8,6	6,9
<i>Totale</i>	8,3	7,0
<i>Percentuale di tempo medio trascorso in condizione non professionale</i>		
<i>Maschi</i>	45,7	43,0
<i>Femmine</i>	25,4	30,2
<i>Totale</i>	32,0	33,2
<i>Tempi di attesa per la prima occupazione (in mesi)</i>		
<i>Maschi</i>	3,7	3,6
<i>Femmine</i>	3,9	3,2
<i>Totale</i>	3,9	3,3
<i>di cui Tempi di attesa per la prima occupazione coerente (in mesi)</i>		
<i>Maschi</i>	8,9	8,8
<i>Femmine</i>	6,9	8,7
<i>Totale</i>	7,5	8,8
<i>Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro</i>		
<i>Maschi</i>	n.d.	31,2
<i>Femmine</i>	n.d.	29,0
<i>Totale</i>	n.d.	29,5
<i>Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro</i>		
<i>Aspetto economico</i>	n.d.	21,4
<i>Possibilità di carriera e acquisizione professionale</i>	n.d.	16,3
<i>Stabilità, sicurezza posto di lavoro</i>	n.d.	15,3
<i>Tasso di mobilità *</i>		
<i>Maschi</i>	42,2	55,7
<i>Femmine</i>	48,0	50,6
<i>Totale</i>	46,1	51,8
<i>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo**</i>		
<i>Maschi</i>	28,2	40,2
<i>Femmine</i>	30,4	35,2
<i>Totale</i>	29,7	36,3

* Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi

** Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2d **INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO TECNICO (corso ITG)**
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
<i>Totale intervistati</i>		
<i>Maschi</i>	149	133
<i>Femmine</i>	30	63
<i>Totale</i>	179	196
<i>Tasso di attività</i>		
<i>Maschi</i>	64,4	74,4
<i>Femmine</i>	83,3	79,4
<i>Totale</i>	67,6	76,0
<i>Tasso di occupazione</i>		
<i>Maschi</i>	50,3	66,9
<i>Femmine</i>	73,3	74,6
<i>Totale</i>	54,2	69,4
<i>di cui Tasso di occupazione coerente</i>		
<i>Maschi</i>	38,9	41,4
<i>Femmine</i>	66,7	49,2
<i>Totale</i>	43,6	43,9
<i>Tasso di disoccupazione</i>		
<i>Maschi</i>	21,9	10,1
<i>Femmine</i>	12,0	6,0
<i>Totale</i>	19,8	8,7
<i>Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione di occupazione</i>		
<i>Maschi</i>	38,4	47,6
<i>Femmine</i>	64,4	61,2
<i>Totale</i>	42,7	51,9
<i>di cui Percentuale di tempo medio nella condizione di occupazione coerente</i>		
<i>Maschi</i>	26,8	23,6
<i>Femmine</i>	57,5	39,8
<i>Totale</i>	31,9	28,8
<i>Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione di ricerca di occupazione</i>		
<i>Maschi</i>	9,2	8,6
<i>Femmine</i>	6,9	9,8
<i>Totale</i>	8,8	9,0
<i>di cui Percentuale di tempo medio nella condizione di inoccupazione</i>		
<i>Maschi</i>	6,1	6,2
<i>Femmine</i>	2,7	5,6
<i>Totale</i>	5,5	6,0
<i>Percentuale di tempo medio trascorso in condizione non professionale</i>		
<i>Maschi</i>	52,4	43,8
<i>Femmine</i>	28,7	29,0
<i>Totale</i>	48,4	39,1
<i>Tempi di attesa per la prima occupazione (in mesi)</i>		
<i>Maschi</i>	2,1	2,6
<i>Femmine</i>	1,2	2,8
<i>Totale</i>	1,9	2,7
<i>di cui Tempi di attesa per la prima occupazione coerente (in mesi)</i>		
<i>Maschi</i>	4,0	7,5
<i>Femmine</i>	2,0	4,7
<i>Totale</i>	3,6	6,5
<i>Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro</i>		
<i>Maschi</i>	n.d.	39,3
<i>Femmine</i>	n.d.	25,5
<i>Totale</i>	n.d.	34,6
<i>Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro</i>		
<i>Aspetto economico</i>	n.d.	20,0
<i>Possibilità di carriera e acquisizione professionale</i>	n.d.	16,8
<i>Stabilità, sicurezza posto di lavoro</i>	n.d.	15,2
<i>Tasso di mobilità *</i>		
<i>Maschi</i>	30,9	53,5
<i>Femmine</i>	53,3	50,0
<i>Totale</i>	34,6	52,3
<i>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo**</i>		
<i>Maschi</i>	39,6	44,4
<i>Femmine</i>	20,0	38,0
<i>Totale</i>	35,5	42,3

* Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi

** Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2e **INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO TECNICO (corso ITI)**
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
<i>Totale intervistati</i>		
<i>Maschi</i>	249	209
<i>Femmine</i>	12	6
<i>Totale</i>	261	215
<i>Tasso di attività</i>		
<i>Maschi</i>	71,9	72,3
<i>Femmine</i>	75,0	66,7
<i>Totale</i>	72,0	72,1
<i>Tasso di occupazione</i>		
<i>Maschi</i>	64,3	71,3
<i>Femmine</i>	75,0	66,7
<i>Totale</i>	64,8	71,2
<i>di cui Tasso di occupazione coerente</i>		
<i>Maschi</i>	34,1	54,1
<i>Femmine</i>	58,3	33,3
<i>Totale</i>	35,3	53,5
<i>Tasso di disoccupazione</i>		
<i>Maschi</i>	10,6	1,3
<i>Femmine</i>	-	-
<i>Totale</i>	10,1	1,2
<i>Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione di occupazione</i>		
<i>Maschi</i>	43,9	50,4
<i>Femmine</i>	48,2	64,7
<i>Totale</i>	44,1	50,8
<i>di cui Percentuale di tempo medio nella condizione di occupazione coerente</i>		
<i>Maschi</i>	22,8	32,5
<i>Femmine</i>	31,4	25,0
<i>Totale</i>	23,2	32,3
<i>Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione di ricerca di occupazione</i>		
<i>Maschi</i>	7,9	4,0
<i>Femmine</i>	11,3	12,7
<i>Totale</i>	8,0	4,3
<i>di cui Percentuale di tempo medio nella condizione di inoccupazione</i>		
<i>Maschi</i>	4,6	3,2
<i>Femmine</i>	8,5	11,9
<i>Totale</i>	4,8	3,5
<i>Percentuale di tempo medio trascorso in condizione non professionale</i>		
<i>Maschi</i>	48,2	45,6
<i>Femmine</i>	40,5	22,6
<i>Totale</i>	47,9	44,9
<i>Tempi di attesa per la prima occupazione (in mesi)</i>		
<i>Maschi</i>	2,0	1,6
<i>Femmine</i>	3,9	6,0
<i>Totale</i>	2,1	1,8
<i>di cui Tempi di attesa per la prima occupazione coerente (in mesi)</i>		
<i>Maschi</i>	4,3	5,5
<i>Femmine</i>	9,3	10,5
<i>Totale</i>	4,7	5,6
<i>Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro</i>		
<i>Maschi</i>	n.d.	34,2
<i>Femmine</i>	n.d.	50,0
<i>Totale</i>	n.d.	34,6
<i>Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro</i>		
<i>Aspetto economico</i>	n.d.	25,0
<i>Possibilità di carriera e acquisizione professionale</i>	n.d.	23,6
<i>Stabilità, sicurezza posto di lavoro</i>	n.d.	9,0
<i>Tasso di mobilità *</i>		
<i>Maschi</i>	44,2	53,6
<i>Femmine</i>	66,7	75,0
<i>Totale</i>	45,2	54,2
<i>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo**</i>		
<i>Maschi</i>	52,5	25,2
<i>Femmine</i>	22,2	50,0
<i>Totale</i>	51,1	25,8

* Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi

** Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2f **INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO MAGISTRALE**
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
<i>Totale intervistati</i>		
Maschi	17	8
Femmine	177	173
Totale	194	181
<i>Tasso di attività</i>		
Maschi	58,8	62,5
Femmine	78,0	58,4
Totale	76,3	58,6
<i>Tasso di occupazione</i>		
Maschi	41,2	62,5
Femmine	65,0	47,4
Totale	62,9	48,1
di cui <i>Tasso di occupazione coerente</i>		
Maschi	5,9	25,0
Femmine	55,9	28,9
Totale	51,6	28,7
<i>Tasso di disoccupazione</i>		
Maschi	30,0	-
Femmine	16,7	18,8
Totale	17,6	17,9
<i>Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione di occupazione</i>		
Maschi	30,7	37,8
Femmine	51,6	32,9
Totale	49,8	33,2
di cui <i>Percentuale di tempo medio nella condizione di occupazione coerente</i>		
Maschi	2,8	6,6
Femmine	38,4	15,8
Totale	35,3	15,4
<i>Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione di ricerca di occupazione</i>		
Maschi	16,1	13,7
Femmine	14,1	10,6
Totale	14,3	10,7
di cui <i>Percentuale di tempo medio nella condizione di inoccupazione</i>		
Maschi	7,0	12,5
Femmine	5,5	6,0
Totale	5,6	6,3
<i>Percentuale di tempo medio trascorso in condizione non professionale</i>		
Maschi	53,2	48,5
Femmine	34,3	56,5
Totale	36,0	56,1
<i>Tempi di attesa per la prima occupazione (in mesi)</i>		
Maschi	1,4	5,3
Femmine	1,6	2,6
Totale	1,5	2,7
di cui <i>Tempi di attesa per la prima occupazione coerente (in mesi)</i>		
Maschi	8,5	3,0
Femmine	4,3	5,7
Totale	4,4	5,6
<i>Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro</i>		
Maschi	n.d.	20,0
Femmine	n.d.	31,7
Totale	n.d.	31,0
<i>Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro</i>		
Stabilità, sicurezza posto di lavoro	n.d.	33,3
Coerenza con la formazione, professionalità	n.d.	22,2
Aspetto economico	n.d.	11,1
<i>Tasso di mobilità *</i>		
Maschi	23,5	40,0
Femmine	45,8	51,5
Totale	43,8	50,9
<i>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo**</i>		
Maschi	90,0	60,0
Femmine	28,3	50,5
Totale	32,4	50,9

* Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi

** Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2g **INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO ARTISTICO**
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
<i>Totale intervistati</i>		
Maschi	18	24
Femmine	41	52
Totale	59	76
<i>Tasso di attività</i>		
Maschi	55,6	75,0
Femmine	63,4	46,2
Totale	61,0	55,3
<i>Tasso di occupazione</i>		
Maschi	44,4	62,5
Femmine	46,3	40,4
Totale	45,8	47,4
di cui <i>Tasso di occupazione coerente</i>		
Maschi	33,3	25,0
Femmine	26,8	13,5
Totale	28,8	17,1
<i>Tasso di disoccupazione</i>		
Maschi	20,0	16,7
Femmine	26,9	12,5
Totale	25,0	14,3
<i>Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione di occupazione</i>		
Maschi	38,9	44,1
Femmine	39,0	34,5
Totale	39,0	37,5
di cui <i>Percentuale di tempo medio nella condizione di occupazione coerente</i>		
Maschi	26,9	19,2
Femmine	19,1	10,0
Totale	21,4	12,9
<i>Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione di ricerca di occupazione</i>		
Maschi	7,0	8,8
Femmine	6,3	7,9
Totale	6,5	8,2
di cui <i>Percentuale di tempo medio nella condizione di inoccupazione</i>		
Maschi	1,5	6,0
Femmine	3,7	4,4
Totale	3,0	5,0
<i>Percentuale di tempo medio trascorso in condizione non professionale</i>		
Maschi	54,1	47,1
Femmine	54,7	57,6
Totale	54,5	54,3
<i>Tempi di attesa per la prima occupazione (in mesi)</i>		
Maschi	0,7	3,0
Femmine	1,3	2,1
Totale	1,1	2,4
di cui <i>Tempi di attesa per la prima occupazione coerente (in mesi)</i>		
Maschi	1,5	7,0
Femmine	4,0	8,6
Totale	3,1	7,8
<i>Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro</i>		
Maschi	n.d.	40,0
Femmine	n.d.	47,6
Totale	n.d.	44,4
<i>Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro</i>		
Aspetto economico	n.d.	50,0
Coerenza con la formazione, professionalità	n.d.	18,8
Possibilità di carriera e acquisizione professionale	n.d.	6,3
<i>Tasso di mobilità *</i>		
Maschi	22,2	38,9
Femmine	26,8	58,3
Totale	25,4	50,0
<i>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo**</i>		
Maschi	40,0	66,7
Femmine	57,7	70,8
Totale	52,8	69,1

* Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi

** Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2h **INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO LICEALE**
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
<i>Totale intervistati</i>		
<i>Maschi</i>	273	259
<i>Femmine</i>	412	447
<i>Totale</i>	685	706
<i>Tasso di attività</i>		
<i>Maschi</i>	11,7	16,2
<i>Femmine</i>	19,4	18,8
<i>Totale</i>	16,4	17,9
<i>Tasso di occupazione</i>		
<i>Maschi</i>	8,4	14,3
<i>Femmine</i>	15,3	15,2
<i>Totale</i>	12,6	14,9
<i>di cui Tasso di occupazione coerente</i>		
<i>Maschi</i>	3,3	2,3
<i>Femmine</i>	6,8	6,0
<i>Totale</i>	5,4	4,7
<i>Tasso di disoccupazione</i>		
<i>Maschi</i>	28,1	11,9
<i>Femmine</i>	21,3	19,1
<i>Totale</i>	23,2	16,7
<i>Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione di occupazione</i>		
<i>Maschi</i>	9,8	8,7
<i>Femmine</i>	13,8	8,9
<i>Totale</i>	12,2	8,8
<i>di cui Percentuale di tempo medio nella condizione di occupazione coerente</i>		
<i>Maschi</i>	1,7	0,9
<i>Femmine</i>	4,8	2,2
<i>Totale</i>	3,5	1,7
<i>Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione di ricerca di occupazione</i>		
<i>Maschi</i>	2,4	0,8
<i>Femmine</i>	3,4	1,7
<i>Totale</i>	3,0	1,3
<i>di cui Percentuale di tempo medio nella condizione di inoccupazione</i>		
<i>Maschi</i>	1,5	0,6
<i>Femmine</i>	2,0	1,1
<i>Totale</i>	1,8	0,9
<i>Percentuale di tempo medio trascorso in condizione non professionale</i>		
<i>Maschi</i>	87,8	90,5
<i>Femmine</i>	82,9	89,4
<i>Totale</i>	84,8	89,9
<i>Tempi di attesa per la prima occupazione (in mesi)</i>		
<i>Maschi</i>	0,8	0,5
<i>Femmine</i>	1,3	1,3
<i>Totale</i>	1,1	1,0
<i>di cui Tempi di attesa per la prima occupazione coerente (in mesi)</i>		
<i>Maschi</i>	5,9	2,4
<i>Femmine</i>	4,2	4,0
<i>Totale</i>	4,6	3,7
<i>Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro</i>		
<i>Maschi</i>	n.d.	32,4
<i>Femmine</i>	n.d.	39,7
<i>Totale</i>	n.d.	37,1
<i>Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro</i>		
<i>Aspetto economico</i>	n.d.	28,2
<i>Stabilità, sicurezza posto di lavoro</i>	n.d.	25,6
<i>Possibilità di carriera e acquisizione professionale</i>	n.d.	15,3
<i>Tasso di mobilità *</i>		
<i>Maschi</i>	3,7	28,6
<i>Femmine</i>	7,8	38,1
<i>Totale</i>	6,1	34,9
<i>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo**</i>		
<i>Maschi</i>	71,9	85,7
<i>Femmine</i>	65,0	67,9
<i>Totale</i>	67,0	73,8

* Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi

** Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

3. QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE

Mentre nel primo paragrafo gli indicatori utilizzati fornivano un quadro generale degli esiti occupazionali lungo l'intero periodo coperto dall'indagine, di seguito ci si concentrerà esclusivamente sui soggetti che erano occupati nel mese antecedente l'intervista. Si cercherà dunque di valutare la qualità dell'occupazione al dicembre 2000, operando dei confronti sia tra i diversi indirizzi di studio sia rispetto alla precedente leva dell'anno 1990/91.

Il primo segnale sulla qualità del lavoro è dato dalla percentuale d'occupazione coerente rispetto a quella complessiva (nel precedente paragrafo, l'occupazione coerente era invece rapportata al totale degli intervistati, con differenze anche notevoli - come vedremo e come già accennato nel caso del magistrale - tra i valori dei due indicatori).

Il 64% dei diplomati occupati all'atto dell'intervista, pari a 651 su un totale di 1.013 soggetti, dichiara di svolgere un lavoro molto o abbastanza coerente con il titolo di studio conseguito. Pur essendo un valore piuttosto alto, rispetto agli usciti della precedente leva il lavoro giudicato coerente è in calo di oltre quattro punti percentuali. A fronte di una percentuale d'occupazione coerente maschile in crescita dal 60% al 65%, quella femminile scende, determinando l'andamento generale, di oltre dodici punti percentuali fino a fermarsi ad un valore del 64%. La maggiore coerenza lavorativa dichiarata dai maschi, appare ancor più indicativa se si considera che questi, a differenza delle donne, devono scontare un più lungo periodo d'inattività legato all'espletamento del servizio militare. Che il tempo trascorso sul mercato giochi un ruolo importante per il raggiungimento di una migliore posizione occupazionale, si evince infatti guardando alla quota d'occupazione coerente segnalata per il primo lavoro dopo il diploma, con percentuali di coerenza che si fermavano a circa il 29% per i maschi e al 35% per le femmine.

Del tutto marginale, ed in ulteriore contrazione rispetto alle leve precedenti, è la quota di lavoro irregolare tra gli occupati a quarantadue mesi dal titolo. Così come per il lavoro non coerente, anche quello irregolare tende a ridursi al crescere della permanenza sul mercato del lavoro. Si passa, infatti, da una quota che sfiora il 6 % per quanto riguarda la prima occupazione svolta, a poco più di mezzo punto percentuale dell'attuale lavoro (in termini numerici da 52 a soli cinque soggetti).

Più di nove occupati su dieci a quarantadue mesi dal diploma lavorano alle dipendenze. Si tratta di una percentuale decisamente alta, peraltro è lecito attendersi che per alcuni il passaggio al lavoro autonomo avverrà in una fase successiva, allorquando le condizioni materiali, ma anche le competenze acquisite, renderanno meno rischioso questo tipo di scelta. Difatti, non è un caso che a livello complessivo l'incidenza del lavoro alle dipendenze risulti minore: nel 2000 in provincia di Trento circa il 73% degli occupati sono lavoratori dipendenti.¹

Per quanto riguarda la tipologia contrattuale prevalente nel lavoro dipendente, l'incidenza del contratto a tempo indeterminato si conferma sui valori analoghi a quelli registrati per la precedente leva.

Anche il tempo indeterminato, ribadendo una posizione di maggiore forza già evidenziata dal lavoro coerente, è in decisa crescita tra i maschi ed in calo tra le donne: sale da un valore del 36% all'attuale 47% per i maschi; diminuisce dal 49% al 41% per le donne.

A conferma di come il fenomeno della precarietà occupazionale riguardi soprattutto la fase

¹ Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro ISTAT - media anno 2000.

dell'inserimento nella vita attiva (ed in parte la coda finale di quella lavorativa), appare indicativo segnalare come in provincia di Trento sul complesso dell'occupazione alle dipendenze il tempo indeterminato rappresenti, sempre nel 2000, ben il 91% del lavoro maschile e l'86% di quello femminile.²

Tra le altre modalità di inserimento, si mette in luce il contratto di apprendistato, che rappresenta circa un quinto del totale degli occupati alle dipendenze. L'alto numero di contratti di apprendistato stipulati risulta piuttosto significativo. Esso corrisponde anche a quanto previsto dalla L.196/97 che ha aperto la strada alle assunzioni con questa tipologia contrattuale ai soggetti in possesso di titolo di scuola superiore (e laurea).

Contestualmente alla crescita dei contratti di apprendistato, si sono ridotte di circa otto punti percentuali le assunzioni con contratto di formazione e lavoro. Evidentemente si è assistito ad un effetto "sostituzione" tra i due tipi di contratto, con quello di apprendistato premiato dalle imprese per una sua maggiore convenienza e quello di formazione e lavoro penalizzato nel suo utilizzo anche dalle restrizioni poste a livello comunitario.

Sui valori percentualmente simili a quelli del passato, è rimasto invece l'utilizzo degli altri contratti a tempo determinato o stagionali. Questa tipologia d'assunzione, a differenza delle precedenti due che in buona parte dei casi alla scadenza si trasformano in assunzioni a tempo indeterminato, riflette senz'altro di più situazioni di instabilità lavorativa. Proprio in questo senso si può notare una maggiore penalizzazione femminile: poco meno di un quarto delle donne (percentuale addirittura superiore a quella delle assunte con contratto di apprendistato e di formazione) e solo un 10% di maschi, sono lavoratori stagionali o comunque a tempo determinato.

Le aziende private continuano a offrire, peraltro incrementandole, le maggiori opportunità di lavoro: all'interno di queste lavora difatti il 74% degli occupati a tre anni e mezzo dal titolo. Diminuisce invece rispetto alla precedente leva l'occupazione nella pubblica amministrazione (15%), dove tuttavia la presenza femminile si mantiene più che tripla rispetto a quella dei maschi. In calo risulta anche il lavoro svolto presso l'azienda di parenti e familiari, mentre il lavoro autonomo, già visto in precedenza per maschi e femmine, è rimasto sostanzialmente fermo (la metà di coloro che si dichiarano lavoratori autonomi svolgono collaborazioni coordinate e continuative).

Da segnalare come rispetto agli occupati del 1990/91, si registri un aumento d'occupazione nelle imprese di piccola dimensione (0-15 dipendenti), dove lavora più della metà dei diplomati, mentre diminuisce la quota di occupazione nelle imprese tra i 16-50 dipendenti e in quelle di dimensione ancora maggiore. Nelle imprese più piccole prevale l'occupazione femminile, in quelle con più di 50 dipendenti lo scarto è invece a favore dei maschi.

Circa sette occupati su dieci hanno trovato lavoro nel settore dei servizi, un 28% nell'industria (di cui 9% nelle costruzioni) ed il rimanente 2% in agricoltura.

I dati complessivi sull'occupazione in provincia di Trento evidenziano per l'anno 2000 quote di occupazione relativamente minori nel terziario e nell'industria (rispettivamente 69% e 27%) e, come logico attendersi, anche per l'impiego di una forza lavoro più anziana (e meno istruita), maggiori in agricoltura (5%).³

Rispetto alla leva precedente, l'agricoltura, pur nell'esiguità dei valori assoluti, conosce un

² Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro, cit.

³ Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro, cit.

aumento della quota di occupazione. Crescono di circa due punti percentuali anche le opportunità di lavoro nell'industria, mentre è proprio il terziario a presentare un calo - di tre punti quale somma degli aumenti degli altri due settori - nella quota di occupazione. La flessione nel terziario, più accentuata per la parte femminile, si deve pressoché esclusivamente alla forte diminuzione di occupazione registrata nel comparto della pubblica amministrazione, sanità ed istruzione. Sempre in riferimento alla leva 1990/91, è cresciuta invece la quota di occupazione nel commercio e pubblici esercizi, mentre su valori simili, sufficienti a garantirgli la prima posizione per numero di occupati (e non solo del terziario), è rimasto il credito ed i servizi alle imprese.

Da un'analisi della posizione professionale svolta a quarantadue mesi dal diploma, si rileva un indubbio aumento della qualità dell'occupazione tra i diplomati del 1996/97.

Di quest'aumento, come vedremo, ma come in parte già visto in merito ad altri indicatori, sembra aver beneficiato soprattutto la parte maschile. Infatti, l'occupazione tra le figure di tipo *intellettuale, scientifico e tecnico*, figure senz'altro a più alto contenuto professionale, è passata dal 50% al 58% per le donne e addirittura dal 36% al 60% per i maschi. Si può dunque affermare come a tre anni e mezzo dal titolo quasi sei diplomati su dieci risultino occupati in mansioni certamente di tipo qualificato (contro i quattro del 1990/91).

Come *impiegato di tipo esecutivo*, lavora il 17% dei diplomati, valore questo in deciso calo (circa 10 punti percentuali) rispetto a quello della leva precedente. La caduta di occupazione in questo gruppo è stata particolarmente forte per la componente femminile (all'incirca 14 punti percentuali, così da almeno in parte giustificare - specie per le uscite dal professionale - la flessione dell'occupazione coerente).

Stabile, tra le due leve di diplomati messe a confronto, resta l'incidenza occupazionale degli *addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie*. Tuttavia questo gruppo di professioni che, fatte salve alcune eccezioni, non presenta certo un elevato grado di coerenza con il percorso di studi delle superiori (tra le più gettonate troviamo, infatti, quelle del commesso, del cameriere e del barista) presenta un andamento piuttosto differenziato per genere: in flessione fino ad un valore del 6% per l'occupazione maschile e in crescita a raggiungere un 14% per quella femminile.

Analogamente, non si rilevano grosse novità neanche per quanto riguarda l'occupazione nel gruppo degli *operai specializzati*, dove a una flessione dell'occupazione maschile, si è contrapposta in questo caso una buona crescita di quella femminile. Peraltro il peso di questo gruppo permane piuttosto marginale per quanto riguarda l'occupazione femminile, mentre rappresenta più di un quinto di lavoratori maschi.

In coda, ed in ulteriore contrazione, s'individuano gli occupati in *professioni non qualificate*. Dire che questo sia il gruppo di professioni meno coerente con il percorso di studi intrapreso appare un eufemismo, così si può salutare con piacere la discesa della quota di occupazione femminile dal tre all'uno per cento e quella ancor più significativa dei maschi dal nove al due.

A livello di specifiche figure, le prime dieci tra i 1.013 occupati a quarantadue mesi dal diploma del 1996/97 sono quelle del contabile (185 occupati), del tecnico delle costruzioni civili (81), del commesso (61), dei segretari, archivisti e tecnici degli affari generali (59), del personale di segreteria (40), dei tecnici informatici-programmatori (31), degli aiuto contabili (23), degli insegnanti elementari (22), dei tecnici elettronici ed in telecomunicazioni (21) e del personale di ufficio con compiti di tipo esecutivo (21).

Tab. 3 QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE INDIRIZZI (esclusi i licei)
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
<i>Percentuale occupazione coerente sul totale occupati</i>		
Maschi	59,7	65,2
Femmine	75,9	63,6
Totale	68,7	64,3
<i>TIPOLOGIA CONTRATTUALE DELL'OCCUPAZIONE ATTUALE</i>		
<i>Contratto a tempo indeterminato</i>		
Maschi	36,3	46,9
Femmine	49,4	41,3
Totale	43,6	43,6
<i>Contratto di apprendistato</i>		
Maschi	n.d.	19,7
Femmine	n.d.	20,8
Totale	n.d.	20,4
<i>Contratto formazione e lavoro</i>		
Maschi	32,3	19,9
Femmine	16,9	13,6
Totale	23,8	16,2
<i>Contratto tempo determinato o stagionale</i>		
Maschi	10,3	10,1
Femmine	24,1	23,2
Totale	17,9	17,8
<i>Altro</i>		
Maschi	19,9	3,4
Femmine	8,3	1,1
Totale	13,5	2,0
<i>Senza contratto regolare</i>		
Maschi	1,2	0,2
Femmine	1,3	0,8
Totale	1,3	0,6
<i>MACRO-GRUPPI PROFESSIONALI (1 cifra ISTAT)</i>		
<i>Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici</i>		
Maschi	37,5	60,3
Femmine	50,2	58,1
Totale	44,5	59,0
<i>Impiegati esecutivi</i>		
Maschi	16,4	10,0
Femmine	36,3	22,2
Totale	27,4	17,1
<i>Addetti alle vendite e servizi per le famiglie</i>		
Maschi	13,8	6,2
Femmine	9,4	14,2
Totale	11,4	10,9
<i>Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti</i>		
Maschi	23,0	21,1
Femmine	1,5	4,6
Totale	11,1	11,5
<i>Personale non qualificato</i>		
Maschi	9,4	2,4
Femmine	2,6	0,9
Totale	5,6	1,5
<i>Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)</i>		
Contabili ed assimilati (185)	n.d.	18,3
Tecnici delle costruzioni civili e assimilati (81)	n.d.	8,0
Commessi ed assimilati (61)	n.d.	6,0
Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali (59)	n.d.	5,8
Personale di segreteria (40)	n.d.	3,9
Tecnici informatici programmatori (31)	n.d.	3,1
Aiuto contabili ed assimilati (23)	n.d.	2,3
Insegnanti elementari (22)	n.d.	2,2
Tecnici elettronici ed in telecomunicazioni (21)	n.d.	2,1
Personale di ufficio con compiti di tipo esecutivo (21)	n.d.	2,1
Prime 10 professioni (544)	n.d.	53,8
Altre professioni (469)	n.d.	46,2
Totale (1.013)	n.d.	100,0

(segue)

(continua)

	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
DIMENSIONE D'IMPRESA		
<i>0/15 dipendenti</i>		
Maschi	51,5	51,2
Femmine	54,3	58,0
Totale	53,1	55,2
<i>16/50 dipendenti</i>		
Maschi	17,8	18,7
Femmine	22,2	20,8
Totale	20,2	19,9
<i>Oltre i 50 dipendenti</i>		
Maschi	30,7	30,1
Femmine	23,5	21,2
Totale	26,7	24,9
SETTORE DI OCCUPAZIONE		
<i>Agricoltura</i>		
Maschi	2,6	4,1
Femmine	0,6	0,7
Totale	1,5	2,1
<i>Manifatturiero</i>		
Maschi	24,6	26,3
Femmine	10,5	13,4
Totale	16,8	18,8
<i>di cui</i> <i>Industria meccanica</i>		
Maschi	9,6	12,4
Femmine	2,4	4,0
Totale	5,6	7,5
<i>di cui</i> <i>Altro</i>		
Maschi	15,0	13,9
Femmine	8,1	9,4
Totale	11,2	11,3
<i>Costruzioni</i>		
Maschi	16,1	14,1
Femmine	2,6	5,4
Totale	8,6	9,0
<i>Servizi</i>		
Maschi	56,7	55,5
Femmine	86,3	80,5
Totale	73,1	70,1
<i>di cui</i> <i>Commercio, pubblici esercizi</i>		
Maschi	14,3	18,2
Femmine	18,2	25,6
Totale	16,5	22,5
<i>di cui</i> <i>Credito, servizi all'impresa</i>		
Maschi	24,6	25,5
Femmine	32,1	31,1
Totale	28,8	28,8
<i>di cui</i> <i>P.A., Sanità, Istruzione</i>		
Maschi	13,6	7,3
Femmine	30,7	18,8
Totale	23,0	14,0
<i>di cui</i> <i>Altro</i>		
Maschi	4,2	4,4
Femmine	5,3	5,0
Totale	4,8	4,8
Totale		
Maschi	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0

fonte: OML

A conferma - come peraltro visto in merito alla coerenza e al lavoro in nero - di un processo di mobilità che con il trascorrere del tempo porta ad occupare posizioni più qualificate, si segnala come le due professioni più diffuse nel primo lavoro dopo il diploma fossero quella del commesso e del cameriere (sommate rappresentavano circa un quarto della "prima occupazione").

Per genere, le principali professioni maschili (tutte di tipo tecnico) sono quelle del tecnico delle costruzioni civili (13%), del contabile (9%), dell'informatico-programmatore (6%), del tecnico elettronico (5%) e del tecnico meccanico (4%).

La professione del contabile è rappresentativa di ben un quarto dell'occupazione femminile; segue la figura del segretario, archivistica e tecnico degli affari generali (9%), del commesso (8%), del personale di segreteria (7%) e, un po' a sorpresa, quella del tecnico delle costruzioni civili o geometra (5%).

Come si può vedere dai dati sopra riportati, l'occupazione dei maschi tende a essere molto più distribuita di quella delle donne: le prime cinque professioni maschili rappresentano, infatti, circa il 37% dell'occupazione della componente, contro un valore che per le donne sale al 54%.

Indirizzo professionale (162 occupati, pari all'85,7% degli intervistati dell'indirizzo)

Come già visto a livello complessivo, anche per i diplomati del professionale si evidenzia una caduta della percentuale di occupazione coerente sul totale degli occupati.

La percentuale di lavoratrici che giudicano il lavoro svolto coerente con il diploma ottenuto, scende di circa dieci punti percentuali attestandosi al 59%. Si riduce in minor misura, ma in controtendenza rispetto a quanto visto a livello medio, anche l'occupazione coerente dei maschi. Nonostante il carattere professionalizzante di quest'indirizzo di studio, la percentuale di lavoro dichiarato coerente dagli usciti del professionale è inferiore non solo a quella degli occupati del tecnico, ma anche del magistrale (e dell'artistico relativamente ai maschi). A tutto ciò, bisogna anche aggiungere che i diplomati del professionale, entrati relativamente prima nel mondo del lavoro, hanno avuto più tempo a disposizione per cercare un lavoro di tipo coerente.

Se i diplomati del professionale nella precedente leva presentavano a quarantadue mesi dal titolo la più elevata quota di occupazione a tempo indeterminato (circa un occupato su due), tra i maturi del 1996/97 la stessa si riduce fortemente fino a raggiungere un valore del 43%, inferiore seppur di poco anche a quello medio. La flessione del tempo indeterminato riguarda esclusivamente la componente femminile e sembra legata al forte utilizzo nell'assunzione delle stesse del contratto di apprendistato (in assoluto la quota più alta tra i diversi indirizzi di studio).

Il settore prevalente per gli occupati del professionale, come del resto anche per quelli degli altri indirizzi, è il terziario. Tuttavia, rispetto alla precedente leva, la quota di occupati in questo settore scende fino a toccare un valore del 78%. Questa caduta si deve soprattutto al fortissimo calo di occupazione nel comparto pubblica amministrazione, sanità e istruzione, mentre un aumento di opportunità si registra nel commercio e pubblici esercizi e in quello del credito e servizi alle imprese (in questi due comparti trovano lavoro più dei due terzi delle donne dell'indirizzo). In deciso aumento risulta invece la quota di occupati nell'industria, che sale fino a rappresentare un quinto dei lavoratori dell'indirizzo.

Per quanto riguarda le professioni svolte, se oltre la metà degli occupati della leva del 1990/91 risultava impiegato in mansioni di tipo *impiegatizio*, tra quelli del 1996/97 a compiere un autentico balzo fino ad un valore prossimo al 48% sono quelle più qualificate di tipo *tecnico*, mentre la quota

di occupazione nelle prime si dimezza. Cresce la quota di occupazione tra le figure *operaie* (fino al 28% per i maschi; percentuale superiore anche a quella della componente con qualifica impiegatizia) e, limitatamente alle sole donne, tra gli *addetti alle vendite e ai servizi*; aumenta seppur leggermente - caso comunque unico tra i diversi indirizzi di studio - anche la percentuale di occupati nelle *professioni non qualificate*.

A livello di specifiche figure, le principali per le donne sono quelle del contabile (24%), dei segretari, archivisti e tecnici degli affari generali (16%), del personale di segreteria (10%) e del commesso (9%). Molto più distribuita lungo l'intera scala professionale l'occupazione maschile: la prima professione tra i 36 occupati è quella dell'odontotecnico con solo tre unità; seguono, con due, il personale di ufficio di tipo esecutivo ed il commesso.

Indirizzo tecnico (728 occupati, pari al 72,4% degli intervistati dell'indirizzo)

Analogamente alla leva precedente, gli occupati del tecnico sono quelli che esprimono il miglior giudizio sulla coerenza della mansione svolta rispetto al percorso scolastico seguito (la forbice rispetto agli altri indirizzi è particolarmente alta soprattutto per i maschi). Non solo, ma rispetto agli occupati del 1990/91 la coerenza complessiva, seppur di poco, risulta in crescita, attestandosi al 69% degli occupati.

Analogamente al dato medio, ad aumentare è unicamente l'occupazione coerente dei maschi, che supera anche in termini di quota quella femminile (invece in flessione). Il maggior grado di coerenza lavorativa si registra per i maschi tra i diplomati degli istituti tecnici industriali (con un valore che arriva al 76% del totale degli occupati) e per le donne tra le uscite del tecnico commerciale (69%). Da un confronto per genere una maggiore coerenza occupazionale è dichiarata dalle donne anche tra gli occupati del tecnico per geometri.

Gli occupati del tecnico "primeggiano" anche per stabilità lavorativa, con circa il 47% di lavoratori che all'atto dell'intervista dichiarano un'assunzione a tempo indeterminato. Anche qui, peraltro, si deve rilevare un andamento piuttosto differenziato per genere, con una percentuale di tempo indeterminato che tra le due leve sale al 48% per i maschi e scende invece al 45% per le donne.

Il fatto che tra le assunzioni a termine, più elevati rispetto alla media risultino i contratti di apprendistato e di formazione e lavoro è un altro dato positivo, visto che alla scadenza gli stessi sono perlopiù destinati a trasformarsi in rapporti lavorativi non più a termine. Il lavoro stagionale, infine, è davvero basso, coinvolgendo poco più di un lavoratore ogni dieci. La maggiore percentuale di contratti a termine si riscontra tra gli occupati del tecnico per geometri (sebbene in quello commerciale si conti la maggior quota di occupati stagionali); la maggiore stabilità lavorativa vede invece premiati, è il caso di dire ancora una volta, i ragazzi del tecnico industriale.

Gli occupati del tecnico, a quarantadue mesi dal titolo, si distribuiscono per circa un 3% in agricoltura, per un 32% nell'industria e per il 65% nei servizi. Rispetto alla precedente leva, si registra una leggera flessione dell'incidenza occupazionale del terziario (anche qui per una caduta di occupati nel comparto della pubblica amministrazione, sanità e istruzione) ed una sostanziale tenuta dell'occupazione nel secondario. A questo proposito, si rileva come il tecnico risulti l'indirizzo di studio che fornisce in assoluto la maggior quota di lavoratori all'industria: si va da un 56% di diplomati del tecnico industriale che trovano lavoro nel settore, ad un 22% di diplomati geometri del solo comparto delle costruzioni (ma più del 40% nell'industria in senso lato). Tra i diplomati degli istituti tecnici commerciali, a maggiore composizione femminile, il lavoro

industriale non rappresenta invece più di un quinto del totale dell'occupazione.

Ben il 61% degli occupati dell'indirizzo tecnico svolge mansioni di tipo *intellettuale, scientifico o tecnico* (una quota più elevata si rileva solo per gli occupati del magistrale).

Tra queste figure di tipo prevale, seppur di poco, l'occupazione maschile. Molto più elevata la quota di lavoratori maschi tra gli *operai specializzati*, mentre quella femminile si concentra relativamente di più tra gli *impiegati esecutivi* e gli *addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie*.

Rispetto alla precedente leva, si registra un fortissimo incremento, soprattutto maschile, della quota di occupazione tra le figure di *tipo tecnico* (dal 43% al 61%, in assoluto la maggiore crescita tra tutti gli indirizzi). Un aumento così deciso ha comportato una naturale riduzione dell'incidenza occupazionale di tutti gli altri gruppi di figure: in particolare degli *impiegati esecutivi*, soprattutto per il calo della componente femminile, ma anche degli *operai* e degli *addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie* (nonostante in questo caso si registri un aumento della quota femminile). Infine si riduce da un valore piuttosto alto del 6% all'attuale 1% la percentuale di occupati in mansioni *dequalificate*.

Le figure di tipo *tecnico* evidenziano una crescita ancor più alta rispetto al dato medio dell'indirizzo tra gli occupati degli istituti industriali dal 34% al 66%; questo aumento, vista l'elevata quota di diplomati di questo percorso che lavorano nell'industria, appare indicativo di un miglioramento anche all'interno del secondario della qualità del lavoro. Cresce la quota di occupazione delle figure di tipo tecnico anche tra gli occupati del commerciale (59%), mentre risulta in calo, pur conservando la prima posizione, tra i diplomati geometri (71%). Tra quest'ultimi cresce piuttosto sensibilmente l'incidenza delle figure *operaie*, che risultano invece in calo proprio tra gli usciti del tecnico industriale e stabili, su un valore comunque basso, tra i diplomati del commerciale. Gli occupati nel gruppo professionale degli *addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie* crescono, seppur di poco, solo tra i diplomati del tecnico per geometri, mentre le quote di *impiegati esecutivi* e di *personale non qualificato* si riducono per gli occupati di tutti e tre i percorsi di studio del tecnico.

Le prime cinque professioni degli occupati maschi appartengono tutte al gruppo delle figure di tipo tecnico: sono quelle del tecnico delle costruzioni civili (14%), del contabile (10%), del tecnico informatico-programmatore (6%), del tecnico elettronico ed in telecomunicazioni (6%) e del tecnico meccanico (4%).

Per la componente femminile troviamo innanzi tutto le occupate come contabili (ben il 32% delle occupate di questo indirizzo di studio), seguite dai segretari, archivisti e tecnici degli affari generali (9%), dai tecnici delle costruzioni civili (8%; indice di una graduale femminilizzazione di questa professione), dal personale di segreteria (7%), e dai commessi (6%).

Indirizzo magistrale (87 occupati, pari al 48,1% degli intervistati dell'indirizzo)

Per grado di coerenza lavorativa, le diplomate del magistrale sono seconde solo agli usciti dell'indirizzo tecnico. Tuttavia, rispetto alla leva del 1990/91, la percentuale di occupate che giudicano la mansione svolta coerente al percorso di studio seguito scende dall'82% al 60%.

A ragione di un'elevata quota di occupate nelle scuole come supplenti, solo poco più di un quinto delle lavoratrici del magistrale è in possesso di un contratto a tempo indeterminato (in assoluto il valore più basso tra tutti i diplomati occupati). Visto la bassa quota di assunzioni con apprendistato e formazione e lavoro, tra il 61% degli assunti a termine prevale nettamente il contratto a tempo

determinato.

Per quando riguarda l'occupazione per settore di attività, si rileva una tendenza ad una minore concentrazione lavorativa per le uscite da questo indirizzo di studio.

E' vero che più di nove ragazze su dieci lavorano nel terziario, ma all'interno di questo il peso del comparto pubblica amministrazione, sanità e istruzione (da leggersi quasi esclusivamente come istruzione) è sceso di più di quindici punti percentuali, attestandosi al 68% (soprattutto da qui la caduta della coerenza lavorativa). E' invece cresciuta in maniera decisa l'occupazione nel commercio e pubblici esercizi e un aumento significativo si è avuto anche per quanto riguarda la quota di lavoratrici nell'industria.

Per gruppi di figure, si rileva una caduta di quasi dieci punti percentuali delle professioni *intellettuali, scientifiche e di tipo tecnico*, che tuttavia con un valore del 69% si mantengono di gran lunga in prima posizione per numero di occupate (non solo, ma la percentuale di occupazione in questo gruppo è la più alta registrata per gli occupati degli altri indirizzi di studio, compresi quelli del tecnico). In calo risulta anche la quota di occupazione tra le figure di tipo *impiegatizio*, superate dai gruppi in decisa crescita degli *addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie* e, coerentemente con l'aumento delle lavoratrici nell'industria, da quello degli *operai*. Stabile, e quindi del tutto marginale, è rimasta l'occupazione delle donne del magistrale in lavori *poco qualificati*.

Per quanto riguarda le specifiche professioni si rileva come quasi la metà delle donne del magistrale svolga la professione dell'insegnante di scuola elementare (25%) e di scuola materna (21%). Segue quella del commesso (12%), dell'istruttore per handicappati (7%) e del tecnico nei servizi sociali (5%).

Indirizzo artistico (36 occupati, pari al 47,4% degli intervistati dell'indirizzo)

Prima di procedere al commento dei dati sulla qualità dell'occupazione per gli usciti da quest'indirizzo di studio, si sottolinea (come già evidenziato nel titolo), che gli occupati dell'artistico a quarantadue mesi dal diploma sono solo 36, e che di ciò occorre tenere conto sia nell'analisi della situazione attuale sia per quanto riguarda il confronto con la leva precedente (piccoli spostamenti numerici, magari casuali, possono fare la differenza tra il prevalere di uno "stato" piuttosto che un altro).

La coerenza lavorativa per gli usciti dell'artistico, a quarantadue mesi dal titolo, conosce una brusca caduta: si scende, infatti, da una percentuale d'occupazione coerente del 59% dichiarata dalla leva del 1990/91 al 36% attuale. Questa flessione, a differenza di quanto visto a livello medio per gli occupati degli altri indirizzi, non ha risparmiato neppure la parte maschile (peraltro c'è da segnalare come le lavoratrici dell'artistico dichiarino un grado di coerenza ancor minore rispetto a quello espresso dalle occupate dei licei).

In leggera crescita è invece la stabilità lavorativa dei diplomati dell'artistico, che con il 41% d'occupati a tempo indeterminato si collocano poco sotto al dato medio. Tuttavia lo stesso risulta come media tra un 50% di donne assunte a tempo indeterminato, valore in assoluto più alto tra le occupate dei diversi indirizzi, ed un 29% maschile, che è invece il più basso (se si eccettua quello riscontrato per i cinque occupati del magistrale). Piuttosto diffuso per l'assunzione di questi giovani risulta anche il contratto d'apprendistato, mentre il lavoro stagionale, e anche questo è un dato positivo, si ferma ad un valore comunque inferiore a quello registrato per il complesso dei diplomati.

Per settore d'attività anche qui prevale il terziario con una quota d'occupazione del 72% (relativamente alto, in particolare per le donne, risulta il lavoro nel comparto del commercio e pubblici esercizi), mentre il 28% della rimanente occupazione, valore più alto della media degli altri indirizzi, si concentra nell'industria.

Per quanto riguarda i gruppi di professioni svolte, degna di nota appare la bassa crescita, rispetto a quanto evidenziato a livello generale, delle figure di tipo *tecnico*. Crescono, infatti, di solo sei punti percentuali, rappresentando non più del 39% dei diplomati del 1996/97. Questo valore è peraltro insidiato da vicino dalla quota di occupazione registrata tra gli *addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie*, aumentata in maniera ben più vistosa. Stabile rimane la percentuale di occupazione tra le figure *operaie*, mentre diminuisce quella degli *impiegati di tipo esecutivo*, e soprattutto il lavoro *dequalificato* che passa dal 19% al circa 6% (corrispondenti in numero a due unità).

La bassa coerenza lavorativa degli occupati dell'artistico si può intravedere già dalle prime professioni svolte: la prima è quella del commesso (8 unità, di cui sette donne), seguita con solo tre unità dai disegnatori industriali e assimilati e con due dai disegnatori artistici, dai tecnici informatici programmatori, dai baristi e dai falegnami.

Indirizzo liceale (105 occupati, pari al 14,9% degli intervistati dell'indirizzo)

Sollecitati a fornire un giudizio personale, solo nel 31% dei casi gli occupati dei licei rispondono di svolgere un lavoro coerente con il percorso scolastico, percentuale in calo rispetto a quella del 43% rilevata per gli occupati della leva del 1990/91. A ben guardare, questa flessione, pur avendo interessato entrambe le componenti, si è trasformata in vera caduta solo per i maschi.

Peraltro è anche vero che l'indirizzo liceale non è particolarmente "professionalizzante". Frequentato in larghissima parte da chi ha già deciso di proseguire gli studi oltre il diploma, non prepara o se si vuole prepara meno ad un ingresso nella vita attiva (non a caso gli studenti dei licei sono in ultima posizione per partecipazione ad incontri sul mercato del lavoro e frequenza di tirocini lavorativi). Fornendo una preparazione di tipo generale e comunque non mirata a una o a un ventaglio di specifiche professioni, ci si può dunque trovare di fronte a persone che pur svolgendo lavori piuttosto qualificati dichiarano un basso livello di coerenza.

I diplomati dei licei oltre a dichiarare il più basso grado di coerenza, si collocano in penultima posizione, davanti solo a quelli del magistrale, per stabilità lavorativa. Tuttavia, diversamente dal calo visto a livello medio, la quota di occupati a tempo indeterminato tra i liceali risulta in crescita fino a raggiungere un valore del 40% tra gli usciti dell'ultima leva. Una maggiore sicurezza contrattuale si conta senz'altro per i maschi, dove a più di quattro lavoratori su dieci a tempo indeterminato si possono sommare elevate quote anche di assunti con contratto di apprendistato e di formazione e lavoro. Tutt'altro discorso per le donne, non fosse che per un 40% circa che a quarantadue mesi dal titolo sta ancora svolgendo lavori di tipo stagionale.

Nel terziario lavora l'86% dei ragazzi della leva del 1996/97, valore decisamente più alto di quello medio e in ulteriore crescita rispetto a quanto visto per la leva precedente. All'interno del terziario è cresciuta la quota di occupazione nel commercio e pubblici esercizi, ma soprattutto quella dei lavoratori nel credito e servizi alle imprese (dal 13% al 23%); in calo risulta invece il numero di lavoratori, soprattutto donne, impiegati nella pubblica amministrazione, sanità e servizi.

Nonostante la più elevata insoddisfazione dichiarata per quanto riguarda la coerenza lavorativa, la qualità dell'occupazione tra gli occupati dell'indirizzo appare in decisa crescita. Come già detto,

almeno o soprattutto per i liceali, il giudizio sulla coerenza occupazionale non sembra accompagnarsi sempre con la qualità del lavoro.

In termini di figure, quelle di tipo *intellettuale, scientifico e tecnico* passano da un valore del 29% della precedente leva al 56% di quella attuale. Scivolano, dunque, dalla prima alla seconda posizione con un valore del 19% le professioni di tipo *impiegatizio*. Diminuisce anche la quota di occupati nel gruppo degli *addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie* e si azzerano il numero di lavoratori impiegati in lavori *poco qualificati*. Raddoppia invece, e in questo caso l'aumento è stato solo maschile, la percentuale di lavoratori impiegati come *operai o conduttori di impianti*.

Il basso grado di coerenza lavorativa ha peraltro comportato una elevata polverizzazione delle professioni svolte dagli occupati dell'indirizzo. Così, con solo tre unità, la professione prevalente tra gli occupati maschi è quella del tecnico informatico-programmatore; seguono con due unità ciascuna i segretari, archivisti e tecnici degli affari generali, le professioni intermedie nei servizi sociali, i commessi e i meccanici e montatori di apparecchi termici. Tra le prime, per le donne, troviamo con sei unità la figura del commesso, con cinque quella del contabile e dei segretari, archivisti e tecnici degli affari generali e con tre quelle del fisioterapista, dell'infermiere professionale, delle professioni intermedie nei servizi sociali e del personale di segreteria.

Tab. 3a **QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO PROFESSIONALE**
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
Percentuale occupazione coerente sul totale occupati		
Maschi	40,0	36,1
Femmine	65,4	58,7
Totale	61,1	53,7
TIPOLOGIA CONTRATTUALE DELL'OCCUPAZIONE ATTUALE		
Contratto a tempo indeterminato		
Maschi	30,0	48,6
Femmine	54,5	41,7
Totale	50,4	43,2
Contratto di apprendistato		
Maschi	n.d.	17,1
Femmine	n.d.	23,3
Totale	n.d.	21,9
Contratto formazione e lavoro		
Maschi	30,0	17,1
Femmine	22,8	18,3
Totale	24,0	18,1
Contratto tempo determinato o stagionale		
Maschi	20,0	14,3
Femmine	17,8	15,8
Totale	18,2	15,5
Altro		
Maschi	20,0	2,9
Femmine	5,0	0,8
Totale	7,4	1,3
Senza contratto regolare		
Maschi	0,0	0,0
Femmine	0,0	0,8
Totale	0,0	0,6
MACRO-GRUPPI PROFESSIONALI (1 cifra ISTAT)		
Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici		
Maschi	25,0	41,7
Femmine	20,8	50,0
Totale	21,5	48,2
Impiegati esecutivi		
Maschi	10,0	11,1
Femmine	64,4	28,6
Totale	55,4	24,7
Addetti alle vendite e servizi per le famiglie		
Maschi	40,0	8,3
Femmine	13,9	16,7
Totale	18,2	14,8
Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti		
Maschi	15,0	27,8
Femmine	0,0	4,0
Totale	2,5	9,3
Personale non qualificato		
Maschi	10,0	11,1
Femmine	1,0	0,8
Totale	2,5	3,1
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)		
Contabili (31)	n.d.	19,1
Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali (22)	n.d.	13,6
Commessi (13)	n.d.	8,0
Personale di segreteria (12)	n.d.	7,4
Personale di ufficio con compiti di tipo esecutivo (7)	n.d.	4,3
Aiuto contabili (4)	n.d.	2,5
Odontotecnici (4)	n.d.	2,5
Centralinisti, telefonisti (4)	n.d.	2,5
Prime 8 professioni (97)	n.d.	59,9
Altre professioni (65)	n.d.	40,1
Totale (162)	n.d.	100,0

(segue)

(continua)

	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
DIMENSIONE D'IMPRESA		
<i>0/15 dipendenti</i>		
<i>Maschi</i>	50,0	55,6
<i>Femmine</i>	60,4	60,3
<i>Totale</i>	58,7	59,3
<i>16/50 dipendenti</i>		
<i>Maschi</i>	15,0	16,7
<i>Femmine</i>	20,8	20,6
<i>Totale</i>	19,8	19,8
<i>Oltre i 50 dipendenti</i>		
<i>Maschi</i>	35,0	27,8
<i>Femmine</i>	18,8	19,1
<i>Totale</i>	21,5	21,0
SETTORE DI OCCUPAZIONE		
<i>Agricoltura</i>		
<i>Maschi</i>	0,0	2,9
<i>Femmine</i>	0,0	0,0
<i>Totale</i>	0,0	0,6
<i>Manifatturiero</i>		
<i>Maschi</i>	10,0	23,5
<i>Femmine</i>	8,9	13,1
<i>Totale</i>	9,1	15,4
<i>di cui Industria meccanica</i>		
<i>Maschi</i>	5,0	5,9
<i>Femmine</i>	5,0	4,1
<i>Totale</i>	5,0	4,5
<i>di cui Altro</i>		
<i>Maschi</i>	5,0	17,6
<i>Femmine</i>	4,0	9,0
<i>Totale</i>	4,1	10,9
<i>Costruzioni</i>		
<i>Maschi</i>	5,0	8,8
<i>Femmine</i>	7,9	5,7
<i>Totale</i>	7,4	6,4
<i>Servizi</i>		
<i>Maschi</i>	85,0	64,7
<i>Femmine</i>	83,2	81,1
<i>Totale</i>	83,5	77,6
<i>di cui Commercio, pubblici esercizi</i>		
<i>Maschi</i>	45,0	29,4
<i>Femmine</i>	25,7	33,6
<i>Totale</i>	28,9	32,7
<i>di cui Credito, servizi all'impresa</i>		
<i>Maschi</i>	10,0	8,8
<i>Femmine</i>	26,7	32,8
<i>Totale</i>	24,0	27,6
<i>di cui P.A., Sanità, Istruzione</i>		
<i>Maschi</i>	30,0	14,7
<i>Femmine</i>	22,8	6,6
<i>Totale</i>	24,0	8,3
<i>di cui Altro</i>		
<i>Maschi</i>	0,0	11,8
<i>Femmine</i>	7,9	8,2
<i>Totale</i>	6,6	9,0
<i>Totale</i>		
<i>Maschi</i>	100,0	100,0
<i>Femmine</i>	100,0	100,0
<i>Totale</i>	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3b QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO TECNICO
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
<i>Percentuale occupazione coerente sul totale occupati</i>		
Maschi	61,2	69,4
Femmine	76,8	67,7
Totale	67,7	68,5
TIPOLOGIA CONTRATTUALE DELL'OCCUPAZIONE ATTUALE		
<i>Contratto a tempo indeterminato</i>		
Maschi	36,5	47,9
Femmine	56,2	45,1
Totale	45,0	46,5
<i>Contratto di apprendistato</i>		
Maschi	n.d.	19,6
Femmine	n.d.	22,4
Totale	n.d.	21,0
<i>Contratto formazione e lavoro</i>		
Maschi	32,4	20,5
Femmine	19,2	13,3
Totale	26,7	16,8
<i>Contratto tempo determinato o stagionale</i>		
Maschi	9,7	8,7
Femmine	13,8	18,0
Totale	11,5	13,4
<i>Altro</i>		
Maschi	20,2	3,3
Femmine	8,8	1,2
Totale	15,2	2,2
<i>Senza contratto regolare</i>		
Maschi	1,3	0,3
Femmine	2,0	0,6
Totale	1,6	0,4
MACRO-GRUPPI PROFESSIONALI (1 cifra ISTAT)		
<i>Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici</i>		
Maschi	38,3	62,8
Femmine	49,5	59,9
Totale	43,1	61,4
<i>Impiegati esecutivi</i>		
Maschi	16,8	10,1
Femmine	38,4	24,9
Totale	26,1	17,5
<i>Addetti alle vendite e servizi per le famiglie</i>		
Maschi	12,5	5,5
Femmine	7,4	10,8
Totale	10,3	8,1
<i>Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti</i>		
Maschi	23,2	20,2
Femmine	2,0	3,9
Totale	14,1	12,1
<i>Personale non qualificato</i>		
Maschi	9,2	1,4
Femmine	2,7	0,6
Totale	6,4	1,0
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)		
Contabili (153)	n.d.	21,0
Tecnici delle costruzioni civili e assimilati (79)	n.d.	10,9
Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali (36)	n.d.	4,9
Commessi (30)	n.d.	4,1
Tecnici informatici programmatori (28)	n.d.	3,9
Personale di segreteria (28)	n.d.	3,9
Tecnici elettronici ed in telecomunicazioni (21)	n.d.	2,9
Aiuto contabili (18)	n.d.	2,5
Informatici e telematici (16)	n.d.	2,2
Tecnici meccanici (15)	n.d.	2,1
Personale di ufficio con compiti di tipo esecutivo (14)	n.d.	1,9
Impiegati nella gestione stocks e magazzini (14)	n.d.	1,9
Prime 12 professioni (452)	n.d.	62,2
Altre professioni (276)	n.d.	37,8
Totale (728)	n.d.	100,0

(segue)

(continua)

	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
DIMENSIONE D'IMPRESA		
<i>0/15 dipendenti</i>		
Maschi	51,0	50,3
Femmine	56,9	60,2
Totale	53,6	55,2
<i>16/50 dipendenti</i>		
Maschi	18,4	18,9
Femmine	20,5	19,3
Totale	19,3	19,1
<i>Oltre i 50 dipendenti</i>		
Maschi	30,6	30,9
Femmine	22,6	20,4
Totale	27,1	25,7
SETTORE DI OCCUPAZIONE		
<i>Agricoltura</i>		
Maschi	2,8	4,5
Femmine	0,7	1,1
Totale	1,9	2,8
<i>Manifatturiero</i>		
Maschi	25,0	26,6
Femmine	14,8	14,3
Totale	20,6	20,5
<i>di cui Industria meccanica</i>		
Maschi	9,9	13,4
Femmine	2,3	4,9
Totale	6,7	9,2
<i>di cui Altro</i>		
Maschi	15,1	13,2
Femmine	12,5	9,4
Totale	13,9	11,3
<i>Costruzioni</i>		
Maschi	17,1	15,4
Femmine	2,0	6,9
Totale	10,6	11,2
<i>Servizi</i>		
Maschi	55,1	53,5
Femmine	82,5	77,7
Totale	66,9	65,5
<i>di cui Commercio, pubblici esercizi</i>		
Maschi	12,8	17,1
Femmine	20,2	23,7
Totale	15,9	20,4
<i>di cui Credito, servizi all'impresa</i>		
Maschi	25,5	26,6
Femmine	44,4	37,7
Totale	33,7	32,1
<i>di cui P.A., Sanità, Istruzione</i>		
Maschi	12,5	6,2
Femmine	12,5	11,7
Totale	12,5	8,9
<i>di cui Altro</i>		
Maschi	4,3	3,6
Femmine	5,4	4,6
Totale	4,8	4,1
Totale		
Maschi	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3c **QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO TECNICO (corso ITC)**
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
<i>Percentuale occupazione coerente sul totale occupati</i>		
<i>Maschi</i>	58,1	62,4
<i>Femmine</i>	76,1	69,1
<i>Totale</i>	69,9	67,5
TIPOLOGIA CONTRATTUALE DELL'OCCUPAZIONE ATTUALE		
<i>Contratto a tempo indeterminato</i>		
<i>Maschi</i>	36,0	45,5
<i>Femmine</i>	56,7	46,4
<i>Totale</i>	49,6	46,2
<i>Contratto di apprendistato</i>		
<i>Maschi</i>	n.d.	25,0
<i>Femmine</i>	n.d.	22,7
<i>Totale</i>	n.d.	23,2
<i>Contratto formazione e lavoro</i>		
<i>Maschi</i>	34,6	13,6
<i>Femmine</i>	20,2	11,0
<i>Totale</i>	25,1	11,6
<i>Contratto tempo determinato o stagionale</i>		
<i>Maschi</i>	11,8	11,4
<i>Femmine</i>	14,5	18,6
<i>Totale</i>	13,5	16,9
<i>Altro</i>		
<i>Maschi</i>	15,4	4,6
<i>Femmine</i>	7,2	1,4
<i>Totale</i>	10,0	2,1
<i>Senza contratto regolare</i>		
<i>Maschi</i>	2,2	0,0
<i>Femmine</i>	1,5	0,3
<i>Totale</i>	1,8	0,2
MACRO-GRUPPI PROFESSIONALI (1 cifra ISTAT)		
<i>Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici</i>		
<i>Maschi</i>	29,4	58,1
<i>Femmine</i>	46,4	59,2
<i>Totale</i>	40,6	58,9
<i>Impiegati esecutivi</i>		
<i>Maschi</i>	32,4	21,5
<i>Femmine</i>	41,8	26,3
<i>Totale</i>	38,6	25,2
<i>Addetti alle vendite e servizi per le famiglie</i>		
<i>Maschi</i>	18,4	9,7
<i>Femmine</i>	8,0	10,9
<i>Totale</i>	11,5	10,6
<i>Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti</i>		
<i>Maschi</i>	9,6	8,6
<i>Femmine</i>	1,1	3,0
<i>Totale</i>	4,0	4,3
<i>Personale non qualificato</i>		
<i>Maschi</i>	10,3	2,2
<i>Femmine</i>	2,7	0,7
<i>Totale</i>	5,3	1,0
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)		
<i>Contabili ed assimilati (147)</i>	n.d.	37,0
<i>Tecnici delle costruzioni civili e assimilati (33)</i>	n.d.	8,3
<i>Personale di segreteria (22)</i>	n.d.	5,5
<i>Commessi 22)</i>	n.d.	5,5
<i>Aiuto contabili ed assimilati (17)</i>	n.d.	4,3
<i>Personale di ufficio con compiti generali di tipo esecutivo (13)</i>	n.d.	3,3
<i>Tecnici informatici programmatori (11)</i>	n.d.	2,8
<i>Camerieri ed assimilati (9)</i>	n.d.	2,3
<i>Prime 8 professioni (274)</i>	n.d.	69,0
<i>Altre professioni (123)</i>	n.d.	31,0
<i>Totale (397)</i>	n.d.	100,0

(segue)

(continua)

	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
DIMENSIONE D'IMPRESA		
<i>0/15 dipendenti</i>		
Maschi	46,3	44,1
Femmine	54,4	57,6
Totale	51,6	54,4
<i>16/50 dipendenti</i>		
Maschi	19,1	18,3
Femmine	21,3	20,7
Totale	20,6	20,2
<i>Oltre i 50 dipendenti</i>		
Maschi	34,6	37,6
Femmine	24,3	21,7
Totale	27,8	25,4
SETTORE DI OCCUPAZIONE		
<i>Agricoltura</i>		
Maschi	0,7	1,1
Femmine	0,8	1,0
Totale	0,8	1,0
<i>Manifatturiero</i>		
Maschi	22,1	14,4
Femmine	14,4	14,7
Totale	17,0	14,7
<i>di cui</i> <i>Industria meccanica</i>		
Maschi	6,6	0,0
Femmine	2,7	5,5
Totale	4,0	4,2
<i>di cui</i> <i>Altro</i>		
Maschi	15,4	14,4
Femmine	11,8	9,2
Totale	13,0	10,5
<i>Costruzioni</i>		
Maschi	8,1	3,3
Femmine	1,9	5,8
Totale	4,0	5,2
<i>Servizi</i>		
Maschi	69,1	81,1
Femmine	82,9	78,4
Totale	78,2	79,1
<i>di cui</i> <i>Commercio, pubblici esercizi</i>		
Maschi	18,4	30,0
Femmine	21,7	25,3
Totale	20,6	26,4
<i>di cui</i> <i>Credito, servizi all'impresa</i>		
Maschi	28,7	32,2
Femmine	42,9	36,6
Totale	38,1	35,6
<i>di cui</i> <i>P.A., Sanità, Istruzione</i>		
Maschi	16,2	13,3
Femmine	12,9	12,0
Totale	14,0	12,3
<i>di cui</i> <i>Altro</i>		
Maschi	5,9	5,6
Femmine	5,3	4,5
Totale	5,5	4,7
Totale		
Maschi	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3d QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO TECNICO (corso ITG)
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
<i>Percentuale occupazione coerente sul totale occupati</i>		
Maschi	77,3	61,8
Femmine	90,9	66,0
Totale	80,4	63,2
<i>TIPOLOGIA CONTRATTUALE DELL'OCCUPAZIONE ATTUALE</i>		
<i>Contratto a tempo indeterminato</i>		
Maschi	29,3	37,0
Femmine	59,1	32,4
Totale	36,1	35,6
<i>Contratto di apprendistato</i>		
Maschi	n.d.	23,5
Femmine	n.d.	24,3
Totale	n.d.	23,7
<i>Contratto formazione e lavoro</i>		
Maschi	26,7	25,9
Femmine	4,6	29,7
Totale	21,7	27,1
<i>Contratto tempo determinato o stagionale</i>		
Maschi	9,3	12,4
Femmine	9,1	13,5
Totale	9,3	12,7
<i>Altro</i>		
Maschi	33,3	1,2
Femmine	18,2	0,0
Totale	29,9	0,9
<i>Senza contratto regolare</i>		
Maschi	1,3	0,0
Femmine	9,1	2,6
Totale	3,1	0,8
<i>MACRO-GRUPPI PROFESSIONALI (1 cifra ISTAT)</i>		
<i>Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici</i>		
Maschi	73,3	67,4
Femmine	90,9	76,6
Totale	77,3	70,6
<i>Impiegati esecutivi</i>		
Maschi	9,3	3,4
Femmine	9,1	12,8
Totale	9,3	6,6
<i>Addetti alle vendite e servizi per le famiglie</i>		
Maschi	6,7	6,7
Femmine	0,0	6,4
Totale	5,2	6,6
<i>Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti</i>		
Maschi	6,7	21,4
Femmine	0,0	4,3
Totale	5,2	15,4
<i>Personale non qualificato</i>		
Maschi	4,0	1,1
Femmine	0,0	0,0
Totale	3,1	0,7
<i>Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)</i>		
Tecnici delle costruzioni civili ed assimilati (68)	n.d.	50,0
Commessi (6)	n.d.	4,4
Tecnici informatici operatori (3)	n.d.	2,2
Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali (3)	n.d.	2,2
Contabili ed assimilati (3)	n.d.	2,2
Agenti immobiliari (3)	n.d.	2,2
Prime 6 professioni (86)	n.d.	63,2
Altre professioni (50)	n.d.	36,8
Totale (136)	n.d.	100,0

(segue)

(continua)

	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
DIMENSIONE D'IMPRESA		
<i>0/15 dipendenti</i>		
<i>Maschi</i>	64,0	64,0
<i>Femmine</i>	86,4	80,9
<i>Totale</i>	69,1	69,9
<i>16/50 dipendenti</i>		
<i>Maschi</i>	16,0	19,1
<i>Femmine</i>	9,1	8,5
<i>Totale</i>	14,4	15,4
<i>Oltre i 50 dipendenti</i>		
<i>Maschi</i>	20,0	16,9
<i>Femmine</i>	4,6	10,6
<i>Totale</i>	16,5	14,7
SETTORE DI OCCUPAZIONE		
<i>Agricoltura</i>		
<i>Maschi</i>	0,0	1,1
<i>Femmine</i>	0,0	2,1
<i>Totale</i>	0,0	1,5
<i>Manifatturiero</i>		
<i>Maschi</i>	6,7	23,9
<i>Femmine</i>	0,0	8,5
<i>Totale</i>	5,1	18,5
<i>di cui Industria meccanica</i>		
<i>Maschi</i>	0,0	8,0
<i>Femmine</i>	0,0	0,0
<i>Totale</i>	0,0	5,2
<i>di cui Altro</i>		
<i>Maschi</i>	6,7	15,9
<i>Femmine</i>	0,0	8,5
<i>Totale</i>	5,2	13,3
<i>Costruzioni</i>		
<i>Maschi</i>	24,0	26,1
<i>Femmine</i>	4,5	14,9
<i>Totale</i>	19,6	22,2
<i>Servizi</i>		
<i>Maschi</i>	69,3	48,9
<i>Femmine</i>	95,5	74,5
<i>Totale</i>	75,3	57,8
<i>di cui Commercio, pubblici esercizi</i>		
<i>Maschi</i>	6,7	11,4
<i>Femmine</i>	9,1	8,5
<i>Totale</i>	7,2	10,4
<i>di cui Credito, servizi all'impres</i>		
<i>Maschi</i>	46,6	28,4
<i>Femmine</i>	77,3	51,1
<i>Totale</i>	53,6	36,3
<i>di cui P.A., Sanità, Istruzione</i>		
<i>Maschi</i>	14,7	5,7
<i>Femmine</i>	9,1	12,8
<i>Totale</i>	13,4	8,1
<i>di cui Altro</i>		
<i>Maschi</i>	1,3	3,4
<i>Femmine</i>	0,0	2,1
<i>Totale</i>	1,0	3,0
<i>Totale</i>		
<i>Maschi</i>	100,0	100,0
<i>Femmine</i>	100,0	100,0
<i>Totale</i>	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3e QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO TECNICO (corso ITI)
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
<i>Percentuale occupazione coerente sul totale occupati</i>		
Maschi	53,1	75,8
Femmine	77,8	50,0
Totale	54,4	75,2
<i>TIPOLOGIA CONTRATTUALE DELL'OCCUPAZIONE ATTUALE</i>		
<i>Contratto a tempo indeterminato</i>		
Maschi	41,9	54,9
Femmine	44,4	75,0
Totale	42,0	55,5
<i>Contratto di apprendistato</i>		
Maschi	n.d.	14,8
Femmine	n.d.	0,0
Totale	n.d.	14,4
<i>Contratto formazione e lavoro</i>		
Maschi	35,0	22,5
Femmine	22,2	25,0
Totale	34,3	22,6
<i>Contratto tempo determinato o stagionale</i>		
Maschi	6,9	4,2
Femmine	11,1	0,0
Totale	7,1	4,1
<i>Altro</i>		
Maschi	15,6	3,5
Femmine	22,2	0,0
Totale	16,0	3,4
<i>Senza contratto regolare</i>		
Maschi	0,6	0,0
Femmine	0,0	0,0
Totale	0,6	0,0
<i>MACRO-GRUPPI PROFESSIONALI (1 cifra ISTAT)</i>		
<i>Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici</i>		
Maschi	32,5	67,1
Femmine	55,6	25,0
Totale	33,7	66,0
<i>Impiegati esecutivi</i>		
Maschi	8,1	6,0
Femmine	0,0	0,0
Totale	7,7	5,9
<i>Addetti alle vendite e servizi per le famiglie</i>		
Maschi	9,4	2,0
Femmine	0,0	25,0
Totale	8,9	2,6
<i>Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti</i>		
Maschi	43,1	23,5
Femmine	33,3	50,0
Totale	42,6	24,2
<i>Personale non qualificato</i>		
Maschi	6,7	1,3
Femmine	11,1	0,0
Totale	7,1	1,3
<i>Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)</i>		
Tecnici elettronici ed in telecomunicazioni (20)	n.d.	13,1
Tecnici informatici programmatori (17)	n.d.	11,1
Tecnici meccanici (12)	n.d.	7,8
Tecnici delle costruzioni civili ed assimilati (10)	n.d.	6,5
Informatici e telematici (9)	n.d.	5,9
Disegnatori industriali ed assimilati (7)	n.d.	4,6
Tecnici chimici (5)	n.d.	3,3
Prime 7 professioni (80)	n.d.	52,3
Altre professioni (73)	n.d.	47,7
Totale (153)	n.d.	100,0

(segue)

(continua)

	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
DIMENSIONE D'IMPRESA		
<i>0/15 dipendenti</i>		
Maschi	47,5	41,6
Femmine	55,6	25,0
Totale	47,9	41,2
<i>16/50 dipendenti</i>		
Maschi	19,4	20,8
Femmine	22,2	25,0
Totale	19,5	20,9
<i>Oltre i 50 dipendenti</i>		
Maschi	33,1	37,6
Femmine	22,2	50,0
Totale	32,5	37,9
SETTORE DI OCCUPAZIONE		
<i>Agricoltura</i>		
Maschi	0,6	0,0
Femmine	0,0	0,0
Totale	0,6	0,0
<i>Manifatturiero</i>		
Maschi	36,9	37,5
Femmine	66,7	75,0
Totale	38,5	38,5
<i>di cui</i> <i>Industria meccanica</i>		
Maschi	18,7	28,5
Femmine	0,0	25,0
Totale	17,7	28,4
<i>di cui</i> <i>Altro</i>		
Maschi	18,1	9,0
Femmine	66,7	50,0
Totale	20,7	10,1
<i>Costruzioni</i>		
Maschi	23,8	18,1
Femmine	0,0	0,0
Totale	22,5	17,6
<i>Servizi</i>		
Maschi	38,7	44,4
Femmine	33,3	25,0
Totale	38,4	43,9
<i>di cui</i> <i>Commercio, pubblici esercizi</i>		
Maschi	11,2	12,5
Femmine	0,0	25,0
Totale	10,6	12,8
<i>di cui</i> <i>Credito, servizi all'impresa</i>		
Maschi	16,3	26,4
Femmine	22,2	0,0
Totale	16,6	25,7
<i>di cui</i> <i>P.A., Sanità, Istruzione</i>		
Maschi	8,8	2,8
Femmine	0,0	0,0
Totale	8,3	2,7
<i>di cui</i> <i>Altro</i>		
Maschi	2,5	2,8
Femmine	11,1	0,0
Totale	3,0	2,7
Totale		
Maschi	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3f QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO MAGISTRALE
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
<i>Percentuale occupazione coerente sul totale occupati</i>		
Maschi	14,3	40,0
Femmine	86,1	61,0
Totale	82,0	60,0
TIPOLOGIA CONTRATTUALE DELL'OCCUPAZIONE ATTUALE		
<i>Contratto a tempo indeterminato</i>		
Maschi	14,3	20,0
Femmine	31,3	21,3
Totale	30,3	21,2
<i>Contratto di apprendistato</i>		
Maschi	n.d.	0,0
Femmine	n.d.	9,3
Totale	n.d.	8,8
<i>Contratto formazione e lavoro</i>		
Maschi	42,9	40,0
Femmine	4,4	5,3
Totale	6,6	7,5
<i>Contratto tempo determinato o stagionale</i>		
Maschi	28,6	40,0
Femmine	58,3	62,7
Totale	56,6	61,3
<i>Altro</i>		
Maschi	14,3	0,0
Femmine	6,1	1,3
Totale	6,6	1,3
<i>Senza contratto regolare</i>		
Maschi	0,0	0,0
Femmine	0,0	2,6
Totale	0,0	2,4
MACRO-GRUPPI PROFESSIONALI (1 cifra ISTAT)		
<i>Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici</i>		
Maschi	14,3	60,0
Femmine	81,7	69,5
Totale	77,9	68,9
<i>Impiegati esecutivi</i>		
Maschi	28,6	0,0
Femmine	9,6	4,9
Totale	10,7	4,6
<i>Addetti alle vendite e servizi per le famiglie</i>		
Maschi	14,3	20,0
Femmine	8,7	18,3
Totale	9,0	18,3
<i>Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti</i>		
Maschi	14,3	20,0
Femmine	0,0	6,1
Totale	0,8	6,9
<i>Personale non qualificato</i>		
Maschi	28,6	0,0
Femmine	0,0	1,2
Totale	1,6	1,3
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)		
Insegnanti elementari (22)	n.d.	25,3
Insegnanti di scuola materna (18)	n.d.	20,7
Commessi (10)	n.d.	11,5
Istruttori per handicappati (6)	n.d.	6,9
Professioni intermedie nei servizi sociali (4)	n.d.	4,6
Prime 5 professioni (60)	n.d.	69,0
Altre professioni (27)	n.d.	31,0
Totale (87)	n.d.	100,0

(segue)

(continua)

	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
DIMENSIONE D'IMPRESA		
<i>0/15 dipendenti</i>		
<i>Maschi</i>	57,1	60,0
<i>Femmine</i>	39,1	40,2
<i>Totale</i>	40,2	41,4
<i>16/50 dipendenti</i>		
<i>Maschi</i>	0,0	0,0
<i>Femmine</i>	29,6	31,7
<i>Totale</i>	27,9	29,9
<i>Oltre i 50 dipendenti</i>		
<i>Maschi</i>	42,9	40,0
<i>Femmine</i>	31,3	28,1
<i>Totale</i>	32,0	28,7
SETTORE DI OCCUPAZIONE		
<i>Agricoltura</i>		
<i>Maschi</i>	0,0	0,0
<i>Femmine</i>	0,0	0,0
<i>Totale</i>	0,0	0,0
<i>Manifatturiero</i>		
<i>Maschi</i>	14,3	0,0
<i>Femmine</i>	0,0	7,3
<i>Totale</i>	0,8	6,9
<i>di cui Industria meccanica</i>		
<i>Maschi</i>	0,0	0,0
<i>Femmine</i>	0,0	1,2
<i>Totale</i>	0,0	1,1
<i>di cui Altro</i>		
<i>Maschi</i>	14,3	0,0
<i>Femmine</i>	0,0	6,1
<i>Totale</i>	0,8	5,7
<i>Costruzioni</i>		
<i>Maschi</i>	14,3	0,0
<i>Femmine</i>	0,0	0,0
<i>Totale</i>	0,8	0,0
<i>Servizi</i>		
<i>Maschi</i>	71,4	100,0
<i>Femmine</i>	100,0	92,7
<i>Totale</i>	98,4	93,1
<i>di cui Commercio, pubblici esercizi</i>		
<i>Maschi</i>	28,6	20,0
<i>Femmine</i>	6,1	15,9
<i>Totale</i>	7,4	16,1
<i>di cui Credito, servizi all'impresa</i>		
<i>Maschi</i>	0,0	20,0
<i>Femmine</i>	4,3	3,7
<i>Totale</i>	4,1	4,6
<i>di cui P.A., Sanità, Istruzione</i>		
<i>Maschi</i>	28,6	40,0
<i>Femmine</i>	88,7	69,5
<i>Totale</i>	85,3	67,8
<i>di cui Altro</i>		
<i>Maschi</i>	14,2	20,0
<i>Femmine</i>	0,9	3,7
<i>Totale</i>	1,6	4,6
<i>Totale</i>		
<i>Maschi</i>	100,0	100,0
<i>Femmine</i>	100,0	100,0
<i>Totale</i>	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3g QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO ARTISTICO
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
<i>Percentuale occupazione coerente sul totale occupati</i>		
<i>Maschi</i>	75,0	40,0
<i>Femmine</i>	57,9	33,3
<i>Totale</i>	59,2	36,1
TIPOLOGIA CONTRATTUALE DELL'OCCUPAZIONE ATTUALE		
<i>Contratto a tempo indeterminato</i>		
<i>Maschi</i>	62,5	28,6
<i>Femmine</i>	26,3	50,0
<i>Totale</i>	37,0	40,6
<i>Contratto di apprendistato</i>		
<i>Maschi</i>	n.d.	35,7
<i>Femmine</i>	n.d.	22,2
<i>Totale</i>	n.d.	28,1
<i>Contratto formazione e lavoro</i>		
<i>Maschi</i>	25,0	7,1
<i>Femmine</i>	26,3	22,2
<i>Totale</i>	25,9	15,6
<i>Contratto tempo determinato o stagionale</i>		
<i>Maschi</i>	0,0	21,4
<i>Femmine</i>	10,5	5,6
<i>Totale</i>	7,4	12,5
<i>Altro</i>		
<i>Maschi</i>	12,5	7,1
<i>Femmine</i>	31,6	0,0
<i>Totale</i>	25,9	3,1
<i>Senza contratto regolare</i>		
<i>Maschi</i>	0,0	0,0
<i>Femmine</i>	5,3	0,0
<i>Totale</i>	3,7	0,0
MACRO-GRUPPI PROFESSIONALI (1 cifra ISTAT)		
<i>Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici</i>		
<i>Maschi</i>	50,0	46,7
<i>Femmine</i>	26,3	33,3
<i>Totale</i>	33,3	38,9
<i>Impiegati esecutivi</i>		
<i>Maschi</i>	0,0	6,7
<i>Femmine</i>	15,8	4,7
<i>Totale</i>	11,1	5,6
<i>Addetti alle vendite e servizi per le famiglie</i>		
<i>Maschi</i>	12,5	13,3
<i>Femmine</i>	21,1	42,9
<i>Totale</i>	18,5	30,6
<i>Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti</i>		
<i>Maschi</i>	37,5	26,7
<i>Femmine</i>	10,5	14,3
<i>Totale</i>	18,5	19,4
<i>Personale non qualificato</i>		
<i>Maschi</i>	0,0	6,7
<i>Femmine</i>	26,3	4,8
<i>Totale</i>	18,5	5,6
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)		
<i>Commessi (8)</i>	n.d.	22,2
<i>Disegnatori industriali ed assimilati (3)</i>	n.d.	8,3
<i>Disegnatori artistici (2)</i>	n.d.	5,6
<i>Tecnici informatici programmatori (2)</i>	n.d.	5,6
<i>Esercenti di bar e baristi (2)</i>	n.d.	5,6
<i>Ebanisti e falegnami (2)</i>	n.d.	5,6
<i>Prime 6 professioni (19)</i>	n.d.	52,9
<i>Altre professioni (17)</i>	n.d.	47,1
<i>Totale (36)</i>	n.d.	100,0

(segue)

(continua)

	LEVA 1990/91	
DIMENSIONE D'IMPRESA		
<i>0/15 dipendenti</i>		
<i>Maschi</i>	75,0	60,0
<i>Femmine</i>	73,7	76,2
<i>Totale</i>	74,1	69,4
<i>16/50 dipendenti</i>		
<i>Maschi</i>	12,5	26,7
<i>Femmine</i>	10,5	4,8
<i>Totale</i>	11,1	13,9
<i>Oltre i 50 dipendenti</i>		
<i>Maschi</i>	12,5	13,3
<i>Femmine</i>	15,8	19,1
<i>Totale</i>	14,8	16,7
SETTORE DI OCCUPAZIONE		
<i>Agricoltura</i>		
<i>Maschi</i>	0,0	0,0
<i>Femmine</i>	5,2	0,0
<i>Totale</i>	3,7	0,0
<i>Manifatturiero</i>		
<i>Maschi</i>	50,0	33,3
<i>Femmine</i>	15,8	23,8
<i>Totale</i>	25,9	27,8
<i>di cui Industria meccanica</i>		
<i>Maschi</i>	12,5	6,7
<i>Femmine</i>	5,3	0,0
<i>Totale</i>	7,4	2,8
<i>di cui Altro</i>		
<i>Maschi</i>	37,5	26,7
<i>Femmine</i>	10,5	23,8
<i>Totale</i>	18,5	25,0
<i>Costruzioni</i>		
<i>Maschi</i>	0,0	0,0
<i>Femmine</i>	0,0	0,0
<i>Totale</i>	0,0	0,0
<i>Servizi</i>		
<i>Maschi</i>	50,0	66,7
<i>Femmine</i>	79,0	76,2
<i>Totale</i>	70,4	72,2
<i>di cui Commercio, pubblici esercizi</i>		
<i>Maschi</i>	0,0	20,0
<i>Femmine</i>	21,1	47,6
<i>Totale</i>	14,8	36,1
<i>di cui Credito, servizi all'impresa</i>		
<i>Maschi</i>	37,5	40,0
<i>Femmine</i>	36,8	19,0
<i>Totale</i>	37,1	27,8
<i>di cui P.A., Sanità, Istruzione</i>		
<i>Maschi</i>	12,5	6,7
<i>Femmine</i>	5,3	9,5
<i>Totale</i>	7,4	8,3
<i>di cui Altro</i>		
<i>Maschi</i>	0,0	0,0
<i>Femmine</i>	15,8	0,0
<i>Totale</i>	11,1	0,0
<i>Totale</i>		
<i>Maschi</i>	100,0	100,0
<i>Femmine</i>	100,0	100,0
<i>Totale</i>	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3h QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO LICEALE
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
<i>Percentuale occupazione coerente sul totale occupati</i>		
Maschi	39,1	16,2
Femmine	44,4	39,7
Totale	43,0	31,4
TIPOLOGIA CONTRATTUALE DELL'OCCUPAZIONE ATTUALE		
<i>Contratto a tempo indeterminato</i>		
Maschi	21,7	44,8
Femmine	33,3	36,8
Totale	30,2	39,5
<i>Contratto di apprendistato</i>		
Maschi	n.d.	20,7
Femmine	n.d.	19,3
Totale	n.d.	19,8
<i>Contratto formazione e lavoro</i>		
Maschi	17,4	20,7
Femmine	20,6	1,8
Totale	19,8	8,1
<i>Contratto tempo determinato o stagionale</i>		
Maschi	17,4	10,3
Femmine	28,6	40,4
Totale	25,6	30,2
<i>Altro</i>		
Maschi	39,1	3,4
Femmine	15,9	1,8
Totale	22,1	2,3
<i>Senza contratto regolare</i>		
Maschi	4,4	0,3
Femmine	1,6	0,2
Totale	2,3	0,2
MACRO-GRUPPI PROFESSIONALI (1 cifra ISTAT)		
<i>Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici</i>		
Maschi	39,1	48,6
Femmine	25,4	60,3
Totale	29,1	56,2
<i>Impiegati esecutivi</i>		
Maschi	21,7	8,1
Femmine	42,9	25,0
Totale	37,2	19,1
<i>Addetti alle vendite e servizi per le famiglie</i>		
Maschi	30,4	16,2
Femmine	20,6	14,7
Totale	23,3	15,2
<i>Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti</i>		
Maschi	8,7	27,0
Femmine	3,2	0,0
Totale	4,7	9,5
<i>Personale non qualificato</i>		
Maschi	0,0	0,0
Femmine	7,9	0,0
Totale	5,8	0,0
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)		
Commessi ed assimilati (8)	n.d.	7,6
Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali (7)	n.d.	6,7
Contabili ed assimilati (6)	n.d.	5,7
Professioni intermedie nei servizi sociali (5)	n.d.	4,8
Fisioterapisti (3)	n.d.	2,9
Tecnici informatici programmatori (3)	n.d.	2,9
Infermieri professionali (3)	n.d.	2,9
Personale di segreteria (3)	n.d.	2,9
Prime 8 professioni (38)	n.d.	36,4
Altre professioni (67)	n.d.	63,6
Totale (105)	n.d.	100,0

(segue)

(continua)

	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
DIMENSIONE D'IMPRESA		
<i>0/15 dipendenti</i>		
<i>Maschi</i>	52,2	56,8
<i>Femmine</i>	46,0	51,5
<i>Totale</i>	47,7	53,3
<i>16/50 dipendenti</i>		
<i>Maschi</i>	21,7	13,5
<i>Femmine</i>	23,8	11,8
<i>Totale</i>	23,3	12,4
<i>Oltre i 50 dipendenti</i>		
<i>Maschi</i>	26,1	29,7
<i>Femmine</i>	30,2	36,8
<i>Totale</i>	29,1	34,3
SETTORE DI OCCUPAZIONE		
<i>Agricoltura</i>		
<i>Maschi</i>	4,3	2,7
<i>Femmine</i>	0,0	0,0
<i>Totale</i>	1,2	1,0
<i>Manifatturiero</i>		
<i>Maschi</i>	4,3	21,6
<i>Femmine</i>	15,9	6,3
<i>Totale</i>	12,8	12,0
<i>di cui Industria meccanica</i>		
<i>Maschi</i>	0,0	5,4
<i>Femmine</i>	7,9	4,8
<i>Totale</i>	5,8	5,0
<i>di cui Altro</i>		
<i>Maschi</i>	4,3	16,2
<i>Femmine</i>	7,9	1,6
<i>Totale</i>	7,0	7,0
<i>Costruzioni</i>		
<i>Maschi</i>	4,4	2,7
<i>Femmine</i>	3,1	0,0
<i>Totale</i>	3,5	1,0
<i>Servizi</i>		
<i>Maschi</i>	87,0	73,0
<i>Femmine</i>	81,0	93,7
<i>Totale</i>	82,5	86,0
<i>di cui Commercio, pubblici esercizi</i>		
<i>Maschi</i>	21,7	21,6
<i>Femmine</i>	20,7	25,4
<i>Totale</i>	20,9	24,0
<i>di cui Credito, servizi all'impresa</i>		
<i>Maschi</i>	17,4	24,3
<i>Femmine</i>	11,1	22,2
<i>Totale</i>	12,8	23,0
<i>di cui P.A., Sanità, Istruzione</i>		
<i>Maschi</i>	34,9	16,2
<i>Femmine</i>	35,0	36,5
<i>Totale</i>	34,9	29,0
<i>di cui Altro</i>		
<i>Maschi</i>	13,0	10,8
<i>Femmine</i>	14,3	9,5
<i>Totale</i>	13,9	10,0
<i>Totale</i>		
<i>Maschi</i>	100,0	100,0
<i>Femmine</i>	100,0	100,0
<i>Totale</i>	100,0	100,0

fonte: OML

4. PREPARAZIONE SCOLASTICA

Poco meno del 42% dei diplomati occupati all'atto dell'intervista dichiara di fare un "buon utilizzo" nel lavoro delle nozioni apprese a scuola; a questi si somma un 5% circa che manifesta invece un "totale utilizzo".

Tra i diplomati del 1990/91, il grado di soddisfazione in merito era più elevato, rappresentando tra "buono" e "totale" il 54% dei giovani. Questa flessione non deve per forza essere letta come una maggiore criticità nei confronti del mondo della scuola (in termini di mancato raccordo tra questa e quello del lavoro), giacché l'utilizzo di quanto appreso tende a correlarsi positivamente con la coerenza lavorativa; coerenza che tra gli intervistati di questa leva abbiamo visto anch'essa essere in calo. Non a caso sono proprio i maschi, che tra le due componenti presentano il più elevato grado di coerenza, a dichiarare un maggior impiego sul lavoro di quanto appreso nel percorso di studi (51% contro il 44% femminile).

Si è anche chiesto agli intervistati, ed è una domanda che non era stata posta all'altra leva di diplomati, quale importanza avesse avuto il percorso di studio seguito nell'acquisizione di alcune competenze/abilità. Il ruolo della scuola è riconosciuto buono o sufficientemente buono dalla maggioranza dei ragazzi, specie se maschi, solo per quanto riguarda l'insegnamento delle competenze di tipo tecnico (dato comunque positivo). Si avvicina comunque alla metà di risposte positive (segnalata nel caso soprattutto dalle ragazze) anche per la capacità di rendere autonomi e responsabili i giovani nello svolgimento dei compiti loro ascritti. Decisamente minore risulta invece il favore riscosso dalla scuola per quanto riguarda la capacità di trasmettere abilità/competenze per fronteggiare situazioni nuove e impreviste o per svolgere al contempo più incarichi.

Al di là dell'effettivo impiego di quanto appreso a scuola, il titolo di studio appare ancora un attestato piuttosto forte in termini di ingresso nel mondo del lavoro. Il possesso di quel titolo di studio è ritenuto "determinante" ai fini dell'assunzione da circa la metà dei ragazzi e "abbastanza utile" da un ulteriore quarto. Quest'ultima percentuale assomma anche le risposte di scarsa o inutilità dello stesso.

Il 53% dei diplomati (esclusi i liceali) che ha risposto al questionario, al termine delle scuole superiori ha proseguito gli studi. Il percorso prescelto, come ovvio, è quello degli studi universitari verso il quale prosegue il 35% dei diplomati cui deve sommarsi un 18% di iscritti a corsi formativi post-diploma.

Se al proseguimento dei diplomati dell'indirizzo professionale, tecnico, magistrale e artistico, si aggiunge anche quello dei liceali, la percentuale sale al 68% per quanto riguarda tasso di prosecuzione complessivo, al 54% per quello universitario e a circa il 14% per la scelta di corsi brevi di specializzazione post-diploma.

Rimandando allo specifico sottoparagrafo per le scelte di studio dei liceali, rispetto alla leva precedente si rileva una caduta del proseguimento dei diplomati degli altri quattro indirizzi di studio: la percentuale di diplomati che s'iscrivono all'università scende in maniera vistosa da quasi il 51% a circa il 32% per i maschi, mentre la caduta per le femmine risulta molto minore passando dal 39% al 37%.

Nondimeno calano le iscrizioni ai corsi brevi post-diploma, con una flessione di circa dieci punti percentuali per entrambe le componenti.

Tab. 4 PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - TOTALE INDIRIZZI
(esclusi i licei)
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
UTILIZZO NOZIONI APPRESE NELL'ESECUZIONE LAVORO		
<i>Nessun utilizzo</i>		
<i>Maschi</i>	11,5	13,0
<i>Femmine</i>	6,0	14,0
<i>Totale</i>	8,5	13,6
<i>Scarso utilizzo</i>		
<i>Maschi</i>	37,7	36,0
<i>Femmine</i>	36,7	42,1
<i>Totale</i>	37,1	39,6
<i>Buon utilizzo</i>		
<i>Maschi</i>	46,4	45,5
<i>Femmine</i>	52,6	38,8
<i>Totale</i>	49,8	41,6
<i>Totale utilizzo</i>		
<i>Maschi</i>	4,5	5,5
<i>Femmine</i>	4,7	5,1
<i>Totale</i>	4,6	5,2
TITOLO DI STUDIO COME REQUISITO PER L'ASSUNZIONE		
<i>Determinante</i>		
<i>Maschi</i>	50,4	48,1
<i>Femmine</i>	62,0	50,6
<i>Totale</i>	56,8	49,6
<i>Importante ma non esclusivo</i>		
<i>Maschi</i>	21,8	27,3
<i>Femmine</i>	21,2	24,0
<i>Totale</i>	21,5	25,3
<i>Di scarsa importanza</i>		
<i>Maschi</i>	27,9	24,6
<i>Femmine</i>	16,7	25,4
<i>Totale</i>	21,7	25,1
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma		
<i>Maschi</i>	50,6	32,3
<i>Femmine</i>	39,1	37,3
<i>Totale</i>	44,6	35,3
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma		
<i>Maschi</i>	26,2	17,2
<i>Femmine</i>	28,2	18,3
<i>Totale</i>	27,3	17,8
% studenti al momento dell'intervista		
<i>Maschi</i>	28,4	23,1
<i>Femmine</i>	20,6	23,5
<i>Totale</i>	24,3	23,4
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente		
<i>Maschi</i>	30,6	27,0
<i>Femmine</i>	24,1	29,7
<i>Totale</i>	27,2	28,6

fonte: OML

Pur tenendo conto del fatto che questi tassi di proseguimento non sono calcolati sull'universo dei diplomati, ma solo su quelli che hanno risposto al questionario (con percentuali di risposte che variano tra una rilevazione e l'altra), la flessione è tale da far sì che si possa legittimamente parlare di un diminuito interesse per gli studi tanto più in presenza di un mercato del lavoro che, almeno per i maschi, sembra offrire sbocchi lavorativi pressoché immediati. Attenzione però, come vedremo meglio successivamente, il calo nel proseguimento dipende unicamente dalle scelte maturate dai diplomati dei percorsi più professionalizzanti: quelli del tecnico innanzitutto, non fosse che per la numerosità che ne influenza il dato medio, e dell'indirizzo professionale; cresce invece la quota di quanti proseguono gli studi dopo il diploma del magistrale e dell'artistico (stabile, intorno a valori superiori al 90%, la prosecuzione dei liceali).

I 259 diplomati usciti (sempre esclusi i licei) che si sono iscritti ad un corso di specializzazione post-diploma, si disperdono tra più di cento offerte formative.

Aggregando gli stessi per aree, si rileva come in prima posizione per numero di studenti si collochino quelli di tipo amministrativo, frequentati in particolare dalle donne, e di tipo informatico, con una prevalenza invece di iscrizioni maschili. I corsi dell'area della produzione, industria e artigianato, unitamente a quelli dell'edilizia raccolgono un 14% circa di iscrizioni.

All'atto dell'intervista quasi la totalità dei ragazzi aveva terminato il corso di specializzazione post-diploma. Particolarmente significativa appare la valenza degli stessi, visto che più della metà degli studenti, soprattutto donne, ha dichiarato di aver successivamente trovato lavoro grazie, o soprattutto grazie, al corso frequentato.

Per quanto riguarda l'università, la facoltà più seguita, almeno dalle risposte dei ragazzi, si conferma quella di economia e commercio. Elevata la quota di iscrizioni, soprattutto femminili, anche a giurisprudenza, scienza dell'educazione e lingue e letterature moderne. Frequentata ancora prevalentemente da maschi è la facoltà di ingegneria, in particolare spiccano per numero di iscrizioni le lauree in ingegneria forestale, ingegneria civile e ingegneria dei materiali. L'ampia gamma formativa presente sul territorio fa sì che più di sei ragazzi su dieci frequentino le facoltà di Trento, per quanto consistenti quote di pendolari si registrino anche verso le città di Verona, Padova e Bologna.

Non solo calano le iscrizioni, ma al momento dell'intervista solo il 23% dei ragazzi sta ancora studiando. Considerando che la quasi totalità di questi sono studenti universitari, si rileva dunque, non diversamente dalle precedente leva, un'elevata dispersione universitaria.

Ciò è particolarmente vero per la componente maschile, probabilmente più attratta dal mercato del lavoro, laddove le donne evidenziano un aumento di quota sia per iscritti a quarantadue mesi dal diploma, sia per tempo medio trascorso nella condizione di studente. Peraltro non tutti coloro che stanno ancora studiando sono così determinati ad arrivare alla laurea. Circa un quarto di questi dichiara infatti di non essere sicuro di finire gli studi, soprattutto se gli venisse offerto un lavoro stabile e qualificato.

Indirizzo professionale

E' stato già segnalato come al termine delle scuole superiori i giovani di questo indirizzo privilegino un veloce ingresso nella vita attiva.

Questa scelta appare coerente con la decisione, maturata anni prima, di seguire un percorso di studio ritenuto più professionalizzante rispetto ad altri; capace in altre parole di fornire ai suoi

giovani utenti una somma di capacità e abilità immediatamente spendibili nel mondo del lavoro. Sorprende, quindi, constatare come più di sei occupati su dieci dichiarino di fare uno scarso o nullo utilizzo nell'esecuzione del loro lavoro delle nozioni apprese (a livello medio degli altri indirizzi ci si attestava su una quota di poco superiore alla metà). Rispetto alla leva del 1990/91 si registra un aumento del "livello" di criticità nelle risposte pari a circa dieci punti percentuali, che ha coinvolto, senza apprezzabili differenze, entrambe le componenti sessuali (il giudizio femminile è tuttavia meno critico di quello dei maschi).

Il basso utilizzo delle nozioni apprese trova peraltro riscontro anche nelle risposte ad un'ulteriore domanda, laddove oltre la metà dei ragazzi attribuisce alla scuola una scarsa capacità di insegnamento anche nelle materie di tipo tecnico (fatta eccezione per quella dell'informatica).

Per circa il 64% dei ragazzi, l'essersi diplomati al professionale è stato comunque un requisito importante o molto importante al fine dell'assunzione. Seppur questo valore rilevi una discreta "spendibilità" del titolo sul mercato del lavoro, non si può non rivelare come, sempre in termini di quota, l'utilità dello stesso fosse maggiormente riconosciuta dai ragazzi della precedente leva e come, in quella attuale, sia superiore solo a quella espressa dai ragazzi dell'artistico.

Il professionale è l'unico indirizzo di studio in cui si conta un maggior numero d'iscritti ai corsi brevi di specializzazione rispetto a quelli universitari. La caduta nella quota di iscrizioni ha interessato entrambi i percorsi di studio: si scende in entrambi i casi di circa dieci punti fino al 14% per quanto riguarda gli iscritti all'università e al 17% per i corsi brevi del post-diploma. Vuoi per la bassa partecipazione agli studi universitari, vuoi per un probabilmente più alto tasso d'abbandono, a tre anni e mezzo dal titolo meno di un intervistato su dieci si trova ancora nella condizione di studente.

Indirizzo tecnico

Oltre che per la facilità dell'inserimento lavorativo e la qualità dell'occupazione, i diplomati dell'indirizzo tecnico esprimono il maggior grado di soddisfazione anche in merito alla preparazione scolastica conseguita.

Il buono o totale utilizzo nel lavoro di quanto appreso a scuola è dichiarato dal 49% degli occupati. Come già visto per altri indicatori, anche in questo caso il rapporto per genere si è per così dire rovesciato, con una crescita e conseguente scavalco dei giudizi positivi maschili (54%, mentre quelli femminili sono discesi fino al 45%). Differenze, e significative, si rivelano anche in merito all'istituto di provenienza. Si va da un'utilizzazione delle nozioni apprese pari a quasi sei occupati su dieci del tecnico industriale, ad un alquanto modesto 30% tra i diplomati geometri.

Il titolo di studio conseguito al tecnico mantiene, anzi sembra accrescere ulteriormente, il suo valore occupazionale. Il 54% dei ragazzi ritiene, infatti, che ai fini del lavoro il titolo di studio conseguito sia stato un requisito determinante, cui si aggiunge un ulteriore quarto che lo ha valutato abbastanza utile (in questo caso la forbice tra i giudizi dei ragazzi dei tre percorsi del tecnico appare meno ampia, passando da una valutazione complessivamente positiva dell'86% di quelli dell'Istituto tecnico industriale, comunque sempre in prima posizione, al 78% dei geometri).

Così come i ragazzi del professionale, anche i diplomati dell'indirizzo tecnico evidenziano un forte calo del tasso di proseguimento agli studi post-diploma.

Evidentemente, sono proprio i giovani degli indirizzi più professionalizzanti a sentire maggiormente il richiamo di un mercato lavorativo in espansione.

In valori, tra le scelte post-diploma delle due leve di diplomati, si osserva una discesa dal 45% al 33% delle iscrizioni all'università e da circa il 30% al 18% ai corsi brevi di specializzazione. Questa flessione è stata molto più accentuata per la componente femminile, così, pur senza grandi differenze, tra i ragazzi del 1996/97 si conta un maggior proseguimento maschile.

Per percorsi di studio dell'indirizzo tecnico, il più alto tasso di prosecuzione, con un valore complessivo tra iscrizioni all'università e corsi brevi pari a circa il 57% degli usciti, si rileva per gli istituti del tecnico industriale; seguono, con valori comunque vicini al 50%, quelli dei geometri e del commerciale. I diplomati dell'Istituto tecnico industriale sono anche quelli che presentano la maggiore percentuale di studenti all'atto dell'intervista e conseguentemente di tempo medio trascorso nella condizione di studente, indice di una minore dispersione universitaria, soprattutto se confrontata con quella degli usciti dal tecnico commerciale.

Indirizzo magistrale

La maggioranza degli usciti da questo indirizzo decide di proseguire gli studi all'università (circa il 62%), cui si aggiunge un 19%, valore anch'esso superiore a quello medio, di iscritti a corsi brevi post-diploma. Rispetto alla leva del 1990/91, e a differenza dei due precedenti indirizzi di studio, il tasso di proseguimento dei diplomati alle magistrali è in crescita di circa otto punti percentuali per quanto riguarda le iscrizioni all'università e di due per i corsi di specializzazione.

Oltre alla crescita della quota di iscrizioni post-diploma, si rileva per gli usciti da questo indirizzo una determinazione a proseguire gli studi alquanto alta. A tre anni e mezzo dal diploma, la percentuale di quanti, usciti dal magistrale, si dichiarano ancora studenti è del 41%. Inoltre all'incirca l'87% di questi, manifesta una forte volontà a proseguire in ogni caso gli studi universitari dichiarando che non vi rinuncerebbe quand'anche gli fosse offerto un buon lavoro.

Ai ragazzi che, invece di proseguire gli studi, sono entrati nel mondo del lavoro, è stato chiesto di esprimere un parere sull'utilizzo in campo lavorativo di quanto appreso a scuola e sul valore che attribuiscono al titolo di studio quale prerequisite per accedere alla professione svolta.

Partendo dalle risposte a questa seconda domanda, il titolo di studio è stato considerato determinante per l'ottenimento dell'occupazione nel 55% dei casi e comunque importante nel 14%. Gli occupati del magistrale sono quelli che presentano in assoluto la quota più elevata di risposte alla voce "determinante" e al contempo più alte del dato medio risultano anche le indicazioni di "scarsa importanza".

Evidentemente, come già visto per la coerenza lavorativa e come vedremo anche in merito all'utilizzo nel lavoro di quanto appreso a scuola, queste risposte scontano l'elevata polarizzazione dell'occupazione di questi giovani. Da un lato quelli che hanno trovato lavoro nel campo della scuola o dell'educazione in senso lato e che perciò danno giudizi complessivamente positivi; dall'altro tutti quelli che, non avendo trovato sbocchi adeguati alla loro preparazione, manifestano invece insoddisfazione.

Non sorprende quindi che, anche in merito all'utilità di quanto appreso nello svolgimento del lavoro, si rilevi una quota di risposte di "totale utilizzo" pressoché doppia rispetto al dato medio, ed una di "nessun utilizzo" di circa cinque punti più alta di quella degli occupati degli altri indirizzi.

In termini temporali, e quindi in confronto agli occupati del magistrale del 1990/91, si rileva dalle risposte dei ragazzi una consistente caduta dell'importanza del titolo di studio quale prerequisite all'assunzione: da un valore pari al 56% dei ragazzi che avevano dichiarato un buono o totale

utilizzo si scende all'attuale 47%.

Indirizzo artistico

Abbiamo già visto in precedenza come i diplomati dell'artistico, qualora decidano per un immediato ingresso nella vita attiva, non brillino particolarmente né per inserimento né per qualità del lavoro.

Forse è proprio la consapevolezza di queste probabili difficoltà a far sì che la maggioranza degli usciti da quest'indirizzo decida di proseguire gli studi rimandando ad un momento successivo l'appuntamento con il mondo del lavoro.

Più della metà dei diplomati, infatti, s'iscrive all'università e circa un quinto sceglie di proseguire gli studi ai corsi brevi di specializzazione. La scelta di andare avanti con gli studi è inoltre in crescita rispetto a quella della leva del 1990/91: la quota d'iscrizioni ottenuta come somma dei due percorsi di studio post-diploma sale dal 60% al 75% per le donne e dal 40% a circa il 63% per i maschi. Contestualmente è aumentata anche la determinazione a concludere gli studi, giacché la quota di chi all'atto dell'intervista sta ancora studiando è salita di quattordici punti percentuali, mentre la percentuale di tempo medio trascorso nella condizione di studente è pressoché raddoppiata.

I pochi, in valore assoluto 36 unità, che non hanno proseguito gli studi e che a tre anni e mezzo dal diploma sono occupati, lamentano un'inidonea preparazione scolastica al mondo del lavoro. Quasi i due terzi denuncia uno scarso o nullo utilizzo di quanto appreso, quota inferiore solo a quella rilevata per gli occupati dell'indirizzo liceale. Giudizi meno negativi a questo proposito sono espressi dai maschi; tuttavia, rispetto agli occupati dello stesso indirizzo della precedente leva, il mancato riconoscimento di quanto appreso a scuola ai fini lavorativi ha interessato entrambe le componenti in misura crescente.

La bassa coerenza lavorativa degli occupati dell'artistico è forse resa ancor più evidente dalle risposte fornite in merito all'importanza del titolo di studio quale prerequisito all'assunzione. Ben la metà degli occupati ritiene, infatti, che il titolo sia stato scarsamente importante ai fini dell'assunzione (erano un più modesto 37% tra gli occupati della leva 1990/91), mentre solo il 28% lo ritiene decisivo. Questi valori fanno sì che nel complesso siano proprio gli occupati dell'artistico a nutrire la più bassa considerazione in merito alla capacità professionalizzante del titolo conseguito.

Indirizzo liceale

Come già detto, l'istruzione liceale in genere è preordinata ad un futuro proseguimento universitario.

Ben il 93% dei giovani che si sono diplomati ai licei si sono iscritti all'università (valore del tutto simile a quello rilevato nella precedente leva). Gli iscritti liceali all'università rappresentano il 56% circa di tutti gli usciti dalle scuole superiori nel 1996/97 che hanno maturato questa scelta (naturalmente considerando i diplomati che hanno risposto al questionario).

La frequenza di corsi-post diploma, è invece alquanto più bassa rispetto a quella media: coinvolge solo il 5% dei diplomati liceali e risulta in calo rispetto a quella rilevata per la precedente leva.

Anche la determinazione a concludere gli studi superiori è molto elevata. A quarantadue mesi dal diploma ben l'82% dei liceali dichiara di stare ancora studiando (contro un dato complessivo del

23%) mentre la percentuale di tempo medio passato in condizione di studente rappresenta l'86% dell'intero periodo trascorso tra il conseguimento del titolo e l'intervista.

Quanti hanno deciso diversamente, e si trovano quindi in condizione attiva, esprimono un giudizio complessivamente negativo rispetto alla capacità professionale del percorso seguito (come più volte sottolineato, maggiormente votato al proseguimento universitario). Infatti, circa sei occupati su dieci ritiene di fare uno scarso o nullo utilizzo nel lavoro di quanto appreso a scuola (una maggiore criticità si rileva nelle risposte maschili).

Con maggior favore è salutato, sempre a giudizio dei ragazzi, il titolo di studio. Pur con un valore al di sotto di quello medio degli altri indirizzi, l'importanza dello stesso ai fini dell'assunzione è riconosciuta (sommando le voci determinante o importante) dal 65% degli occupati dei licei. Evidentemente gli studi liceali, pur non preparando specificamente ad una vita professionale, rappresentano per una serie di motivazioni - non fosse che per la cultura di base fornita e la serietà e il prestigio loro riconosciuta - una valida carta da giocare anche per un immediato inserimento lavorativo.

Tab. 4a PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - INDIRIZZO PROFESSIONALE
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
UTILIZZO NOZIONI APPRESE NELL'ESECUZIONE LAVORO		
<i>Nessun utilizzo</i>		
Maschi	25,0	36,1
Femmine	6,9	11,9
Totale	9,9	17,3
<i>Scarso utilizzo</i>		
Maschi	35,0	33,3
Femmine	43,6	48,4
Totale	42,2	45,1
<i>Buon utilizzo</i>		
Maschi	35,0	22,2
Femmine	46,5	35,7
Totale	44,6	32,7
<i>Totale utilizzo</i>		
Maschi	5,0	8,4
Femmine	3,0	4,0
Totale	3,3	4,9
TITOLO DI STUDIO COME REQUISITO PER L'ASSUNZIONE		
<i>Determinante</i>		
Maschi	30,0	22,3
Femmine	45,5	32,5
Totale	43,0	30,3
<i>Importante ma non esclusivo</i>		
Maschi	30,0	19,4
Femmine	30,7	37,3
Totale	30,6	33,3
<i>Di scarsa importanza</i>		
Maschi	40,0	58,3
Femmine	23,8	30,2
Totale	26,5	36,4
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	40,7	16,3
Femmine	21,3	13,7
Totale	24,4	14,3
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	14,8	9,3
Femmine	29,8	19,2
Totale	27,4	16,9
% studenti al momento dell'intervista		
Maschi	11,1	9,3
Femmine	5,7	5,5
Totale	6,6	6,4
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente		
Maschi	19,1	12,7
Femmine	10,6	10,8
Totale	12,0	11,3

fonte: OML

Tab. 4b PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - INDIRIZZO TECNICO
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
UTILIZZO NOZIONI APPRESE NELL'ESECUZIONE LAVORO		
<i>Nessun utilizzo</i>		
Maschi	11,0	10,1
Femmine	5,4	12,4
Totale	8,6	11,2
<i>Scarso utilizzo</i>		
Maschi	37,2	36,0
Femmine	34,3	42,8
Totale	36,0	39,4
<i>Buon utilizzo</i>		
Maschi	47,5	48,4
Femmine	56,9	40,3
Totale	51,5	44,4
<i>Totale utilizzo</i>		
Maschi	4,3	5,5
Femmine	3,4	4,5
Totale	3,9	5,0
TITOLO DI STUDIO COME REQUISITO PER L'ASSUNZIONE		
<i>Determinante</i>		
Maschi	52,3	52,2
Femmine	60,9	56,3
Totale	56,0	54,3
<i>Importante ma non esclusivo</i>		
Maschi	20,9	28,1
Femmine	23,6	22,1
Totale	22,1	25,1
<i>Di scarsa importanza</i>		
Maschi	26,8	19,7
Femmine	15,5	21,6
Totale	21,9	20,6
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	50,4	33,3
Femmine	37,7	33,1
Totale	45,2	33,2
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	27,3	17,5
Femmine	33,1	17,7
Totale	29,6	17,6
% studenti al momento dell'intervista		
Maschi	28,9	24,1
Femmine	23,5	19,5
Totale	26,7	21,9
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente		
Maschi	30,7	27,6
Femmine	25,4	25,2
Totale	28,6	26,4

fonte: OML

Tab. 4c PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - INDIRIZZO TECNICO
(corso ITC)
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
UTILIZZO NOZIONI APPRESE NELL'ESECUZIONE LAVORO		
<i>Nessun utilizzo</i>		
<i>Maschi</i>	15,4	12,9
<i>Femmine</i>	4,9	11,5
<i>Totale</i>	8,5	11,8
<i>Scarso utilizzo</i>		
<i>Maschi</i>	38,2	41,9
<i>Femmine</i>	36,1	42,1
<i>Totale</i>	36,8	42,1
<i>Buon utilizzo</i>		
<i>Maschi</i>	39,7	44,1
<i>Femmine</i>	55,9	42,8
<i>Totale</i>	50,4	43,1
<i>Totale utilizzo</i>		
<i>Maschi</i>	6,6	1,1
<i>Femmine</i>	3,0	3,6
<i>Totale</i>	4,3	3,0
TITOLO DI STUDIO COME REQUISITO PER L'ASSUNZIONE		
<i>Determinante</i>		
<i>Maschi</i>	49,3	37,7
<i>Femmine</i>	60,8	56,6
<i>Totale</i>	56,9	52,1
<i>Importante ma non esclusivo</i>		
<i>Maschi</i>	22,1	33,3
<i>Femmine</i>	23,6	24,3
<i>Totale</i>	23,1	26,5
<i>Di scarsa importanza</i>		
<i>Maschi</i>	28,7	29,0
<i>Femmine</i>	15,6	19,1
<i>Totale</i>	20,1	21,4
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma		
<i>Maschi</i>	54,0	32,0
<i>Femmine</i>	36,5	32,4
<i>Totale</i>	43,0	32,3
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma		
<i>Maschi</i>	30,1	16,8
<i>Femmine</i>	31,8	17,4
<i>Totale</i>	31,2	17,3
% studenti al momento dell'intervista		
<i>Maschi</i>	31,4	21,6
<i>Femmine</i>	23,4	18,6
<i>Totale</i>	26,4	19,3
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente		
<i>Maschi</i>	33,0	26,4
<i>Femmine</i>	24,7	24,5
<i>Totale</i>	27,8	25,0

fonte: OML

Tab. 4d PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - INDIRIZZO TECNICO
(corso ITG)
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
UTILIZZO NOZIONI APPRESE NELL'ESECUZIONE LAVORO		
<i>Nessun utilizzo</i>		
Maschi	5,3	47,1
Femmine	9,1	41,2
Totale	6,2	45,2
<i>Scarso utilizzo</i>		
Maschi	42,7	22,9
Femmine	13,6	29,4
Totale	36,1	25,0
<i>Buon utilizzo</i>		
Maschi	48,0	27,1
Femmine	72,7	23,5
Totale	53,6	26,0
<i>Totale utilizzo</i>		
Maschi	4,0	2,9
Femmine	4,6	5,9
Totale	4,1	3,8
TITOLO DI STUDIO COME REQUISITO PER L'ASSUNZIONE		
<i>Determinante</i>		
Maschi	56,0	52,8
Femmine	77,3	59,5
Totale	60,8	55,1
<i>Importante ma non esclusivo</i>		
Maschi	20,0	28,1
Femmine	13,6	12,8
Totale	18,6	22,8
<i>Di scarsa importanza</i>		
Maschi	24,0	19,1
Femmine	9,1	27,7
Totale	20,6	22,1
<i>% iscritti università dopo il conseguimento del diploma</i>		
Maschi	51,7	29,3
Femmine	40,0	34,9
Totale	49,7	31,0
<i>% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma</i>		
Maschi	21,5	17,3
Femmine	50,0	19,0
Totale	26,3	17,9
<i>% studenti al momento dell'intervista</i>		
Maschi	30,2	24,1
Femmine	13,3	20,6
Totale	27,4	23,0
<i>% di tempo medio trascorso nella condizione di studente</i>		
Maschi	32,3	26,3
Femmine	23,5	25,9
Totale	30,8	26,2

fonte: OML

Tab. 4e PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - INDIRIZZO TECNICO
(corso ITI)
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
UTILIZZO NOZIONI APPRESE NELL'ESECUZIONE LAVORO		
<i>Nessun utilizzo</i>		
Maschi	10,6	5,4
Femmine	11,1	25,0
Totale	10,7	5,9
<i>Scarso utilizzo</i>		
Maschi	38,1	34,9
Femmine	33,3	50,0
Totale	37,9	35,3
<i>Buon utilizzo</i>		
Maschi	49,4	51,0
Femmine	55,6	-
Totale	49,7	49,7
Totale utilizzo		
Maschi	1,9	8,7
Femmine	0,0	25,0
Totale	1,8	9,1
TITOLO DI STUDIO COME REQUISITO PER L'ASSUNZIONE		
<i>Determinante</i>		
Maschi	54,4	61,1
Femmine	44,4	50,0
Totale	53,9	60,8
<i>Importante ma non esclusivo</i>		
Maschi	19,4	26,2
Femmine	44,4	-
Totale	20,7	25,5
<i>Di scarsa importanza</i>		
Maschi	26,3	12,7
Femmine	11,1	50,0
Totale	25,4	13,7
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	47,0	37,8
Femmine	58,3	16,7
Totale	47,5	37,2
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	30,5	19,1
Femmine	41,7	33,3
Totale	31,0	19,5
% studenti al momento dell'intervista		
Maschi	24,9	26,8
Femmine	25,0	16,7
Totale	24,9	26,5
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente		
Maschi	27,5	30,6
Femmine	34,9	19,1
Totale	27,8	30,3

fonte: OML

Tab. 4f PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - INDIRIZZO
MAGISTRALE
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
<i>UTILIZZO NOZIONI APPRESE NELL'ESECUZIONE LAVORO</i>		
<i>Nessun utilizzo</i>		
Maschi	14,3	20,0
Femmine	4,4	18,3
Totale	4,9	18,4
<i>Scarso utilizzo</i>		
Maschi	57,1	60,0
Femmine	38,3	32,9
Totale	39,3	34,5
<i>Buon utilizzo</i>		
Maschi	14,3	20,0
Femmine	49,6	39,0
Totale	47,5	37,9
<i>Totale utilizzo</i>		
Maschi	14,3	0,0
Femmine	7,8	9,8
Totale	8,2	9,2
<i>TITOLO DI STUDIO COME REQUISITO PER L'ASSUNZIONE</i>		
<i>Determinante</i>		
Maschi	28,6	20,0
Femmine	84,4	57,3
Totale	81,2	55,2
<i>Importante ma non esclusivo</i>		
Maschi	14,3	20,0
Femmine	6,1	13,4
Totale	6,6	13,8
<i>Di scarsa importanza</i>		
Maschi	57,1	60,0
Femmine	9,6	29,3
Totale	12,3	31,0
<i>% iscritti università dopo il conseguimento del diploma</i>		
Maschi	70,6	50,0
Femmine	52,0	62,4
Totale	53,6	61,9
<i>% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma</i>		
Maschi	23,5	-
Femmine	16,4	20,2
Totale	17,0	19,3
<i>% studenti al momento dell'intervista</i>		
Maschi	29,4	37,5
Femmine	21,5	41,0
Totale	22,2	40,9
<i>% di tempo medio trascorso nella condizione di studente</i>		
Maschi	34,0	37,8
Femmine	26,7	52,3
Totale	27,3	51,6

fonte: OML

Tab. 4g PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - INDIRIZZO ARTISTICO
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1990/91	LEVA 1996/97
UTILIZZO NOZIONI APPRESE NELL'ESECUZIONE LAVORO		
<i>Nessun utilizzo</i>		
Maschi	0,0	26,7
Femmine	21,1	38,1
Totale	14,8	33,3
<i>Scarso utilizzo</i>		
Maschi	50,0	33,3
Femmine	26,3	28,6
Totale	33,3	30,6
<i>Buon utilizzo</i>		
Maschi	50,0	40,0
Femmine	36,8	28,6
Totale	40,7	33,3
<i>Totale utilizzo</i>		
Maschi	0,0	-
Femmine	15,8	4,8
Totale	11,1	2,8
TITOLO DI STUDIO COME REQUISITO PER L'ASSUNZIONE		
<i>Determinante</i>		
Maschi	25,0	20,0
Femmine	31,6	33,3
Totale	29,6	27,8
<i>Importante ma non esclusivo</i>		
Maschi	50,0	26,7
Femmine	26,3	19,1
Totale	33,3	22,2
<i>Di scarsa importanza</i>		
Maschi	25,0	53,3
Femmine	42,1	47,6
Totale	37,0	50,0
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	40,0	33,3
Femmine	40,0	59,6
Totale	40,0	51,3
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	0,0	29,2
Femmine	20,0	15,4
Totale	14,3	19,7
% studenti al momento dell'intervista		
Maschi	30,0	20,8
Femmine	28,0	53,9
Totale	28,6	43,4
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente		
Maschi	22,2	34,8
Femmine	25,5	51,3
Totale	24,6	46,1

fonte: OML

Tab. 4h PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - INDIRIZZO LICEALE
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO	
	LEVA 1987/88	LEVA 1996/97
UTILIZZO NOZIONI APPRESE NELL'ESECUZIONE LAVORO		
<i>Nessun utilizzo</i>		
Maschi	21,7	21,6
Femmine	20,6	11,7
Totale	20,9	15,2
<i>Scarso utilizzo</i>		
Maschi	43,5	56,8
Femmine	27,0	39,7
Totale	31,4	45,7
<i>Buon utilizzo</i>		
Maschi	26,1	18,9
Femmine	44,4	36,8
Totale	39,5	30,5
<i>Totale utilizzo</i>		
Maschi	8,7	2,7
Femmine	7,9	11,8
Totale	8,1	8,6
TITOLO DI STUDIO COME REQUISITO PER L'ASSUNZIONE		
<i>Determinante</i>		
Maschi	39,1	10,8
Femmine	39,7	51,5
Totale	39,5	37,1
<i>Importante ma non esclusivo</i>		
Maschi	8,7	32,4
Femmine	30,2	25,0
Totale	24,4	27,6
<i>Di scarsa importanza</i>		
Maschi	52,2	56,8
Femmine	30,2	23,5
Totale	36,1	35,3
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	96,0	93,4
Femmine	90,8	92,4
Totale	92,8	92,8
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma		
Maschi	5,5	3,1
Femmine	13,4	6,3
Totale	10,2	5,1
% studenti al momento dell'intervista		
Maschi	85,0	83,4
Femmine	79,4	81,2
Totale	81,6	82,0
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente		
Maschi	79,6	86,1
Femmine	76,0	86,5
Totale	77,4	86,4

fonte: OML

5. CONCLUSIONI

Nella sottostante tabella si riporta, per specifici indirizzi di studio, la situazione prevalente a tre anni e mezzo dal diploma della leva degli usciti negli anni scolastici 1990/91 e 1996/97.

Tab. 5 SITUAZIONE A 42 MESI DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DELLA LEVA DEI DIPLOMATI DEGLI ANNI SCOLASTICI 1990/91 E 1996/97
- valori percentuali -

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceo		Totale	
	90/91	96/97	90/91	96/97	90/91	96/97	90/91	96/97	90/91	96/97	90/91	96/97
<i>Occupato</i>	72,0	85,7	60,9	72,4	62,9	48,1	45,8	47,4	12,6	14,9	46,7	51,8
<i>In cerca di lavoro</i>	19,6	7,4	9,6	4,2	13,4	10,5	15,3	7,9	3,8	3,0	9,0	4,7
<i>Studente</i>	6,5	6,4	26,7	21,9	22,2	40,9	35,6	43,4	81,6	82,0	41,8	42,5
<i>Altre non forze di lavoro</i>	1,9	0,5	2,8	1,6	1,5	0,6	3,3	1,3	2,0	0,1	2,5	1,0
<i>Totale</i>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

fonte: OML

Tenendo conto anche degli usciti dai licei, si rileva come più della metà dei ragazzi intervistati sia occupata, in più di quattro casi su dieci la condizione dichiarata è quella di studente, mentre la disoccupazione colpisce meno del 5% dei diplomati della presente leva.

Il quadro così delineato appare certamente positivo, soprattutto se confrontato con quello, già di per sé buono, dei diplomati dell'anno 1990/91.

A distanza di sei anni tra le due leve, si rileva una maggiore permanenza nella condizione di studente ed una crescita della quota di quanti a quarantadue mesi si dichiarano occupati. In deciso calo risulta quindi la percentuale di disoccupazione.

Decisamente buona oltre che relativamente migliore rispetto alla precedente leva appare anche l'occupazione conseguita: a quarantadue mesi dal titolo, le professioni più qualificate rappresentano il 59% dell'occupazione complessiva.

Forse è proprio la maggiore qualità occupazionale a spiegare, in termini di maggiore selettività, la crescita dei tempi di medi di attesa per trovare lavoro. Così come non si può non rilevare una crescita del tasso di mobilità, indice di un percorso relativamente più accidentato o meno lineare per il raggiungimento dell'attuale lavoro. Su valori alquanto elevati si conferma, e questo è un dato positivo considerando che il tema della flessibilità è all'ordine del giorno del dibattito politico-economico, anche la stabilità lavorativa.

Elementi di maggiore criticità si rinvencono peraltro nelle risposte di tipo più soggettivo, quando non si chiede ai ragazzi di dichiarare uno "stato" ma di esprimere dei giudizi di merito sui quesiti via via posti.

E' il caso, ad esempio, della domanda relativa alla coerenza della mansione svolta, la cui percentuale, pur rimanendo elevata, risulta in calo. Una maggiore insoddisfazione si registra nelle risposte dei ragazzi anche in riferimento al grado di utilizzo nel lavoro di quanto appreso a scuola, oppure sull'utilità del titolo di studio quale requisito per accedere al lavoro. La contraddizione tra lavoro di maggiore qualità e aumento della percentuale di criticità nelle risposte per la coerenza lavorativa o la preparazione scolastica può essere spiegata con il fatto che non sempre esiste

un'elevata correlazione tra i diversi aspetti: un tipico esempio è quello del liceale occupato nel campo dell'informatica e telematica, in un'occupazione di qualità giudicata peraltro non coerente.

Per quanto riguarda il sesso, si rilevano orientamenti spesso opposti per le due componenti.

Particolarmente positivo quello dei maschi, che partendo da una posizione più sfavorevole, quale quella rilevata per gli occupati del 1990/91, presentano attualmente un quadro occupazionale per inserimento, qualità e soddisfazione sul versante della preparazione scolastica, migliore - e per certi aspetti nettamente migliore - delle donne. Più in chiaro-scuro l'immagine di quest'ultime: come per i maschi, seppur con dinamiche meno positive, si rileva un aumento dell'occupazione, una crescita della qualità delle mansioni svolte e una diminuita disoccupazione; a differenza di questi, tra le diplomate donne si registra una caduta dell'occupazione coerente, una flessione delle assunzioni a tempo indeterminato, una crescita dei tempi di ricerca di un lavoro (coerente o meno) e un maggiore scollamento tra preparazione scolastica e lavoro svolto.

Si segnala infine come i maschi proseguano di meno agli studi post-diploma, avvertendo probabilmente di più l'influsso di un mercato del lavoro in espansione e quindi in grado, come visto, di garantire loro un agevole e qualitativamente positivo ingresso nella vita attiva.

Per indirizzo di studio, i migliori esiti occupazionali si confermano per i diplomati del tecnico. Minore disoccupazione, più elevata percentuale di occupazione coerente (peraltro è l'unico indirizzo in cui questa variabile aumenta rispetto alla leva precedente), maggiore stabilità lavorativa e più alto grado di soddisfazione per la preparazione scolastica sono i tratti distintivi. Tuttavia decisamente alta, seppur inferiore a quella rilevata per gli occupati del magistrale, risulta anche la qualità della mansione svolta. Tra i tre percorsi del tecnico analizzati - e di conseguenza anche rispetto a tutti gli indirizzi di studio - gli usciti dagli istituti tecnici industriali presentano di gran lunga le migliori "performances" occupazionali: così, se la scelta dovesse compiersi solo in termini strumentali (e non ad esempio seguendo la "vocazione") non vi sarebbero, stando ai dati di questa ricerca, dubbi su quale percorso seguire. Infine, sempre tra i percorsi del tecnico si segnala, e questo è un aspetto innovativo visto che si tratta di un percorso più tradizionalmente maschile, come tra gli occupati del tecnico per geometri i migliori risultati occupazionali siano stati raggiunti dalle donne.

I diplomati dell'indirizzo professionale si caratterizzano per un'elevata propensione ad inserirsi nella vita attiva dopo il conseguimento del titolo di studio. Non è quindi un caso che presentino il più alto tasso di occupazione. Tra gli elementi più significativi, occorre segnalare la forte caduta rispetto alla leva precedente della disoccupazione.

Più che rispetto all'inserimento lavorativo, con un'accentuazione negativa per i maschi, le difficoltà per i diplomati del professionale, sembrano affiorare in termini di qualità dell'occupazione. La percentuale di occupazione coerente non appare particolarmente elevata, i tempi di attesa per trovare un lavoro coerente risultano in assoluto i più elevati, la mansione svolta a quarantadue mesi dal titolo, per qualità appare migliore solo rispetto a quella dichiarata dai ragazzi dell'artistico (ma non per i maschi). Sempre solo davanti a questi diplomati si collocano anche per quanto concerne il giudizio sulla preparazione scolastica.

La gran maggioranza dei diplomati, o per meglio dire delle diplomate, del magistrale (unitamente ai ragazzi dei licei e seppur in minor misura dell'artistico), dopo il diploma prosegue gli studi all'università. Per quelle che a quarantadue mesi dal diploma si trovano sul mercato del lavoro, si presentano due situazioni ben distinte. Da un lato la condizione di coloro che risultano ancora alla

ricerca di un lavoro, con un tasso di disoccupazione più elevato rispetto a quello degli altri indirizzi: esse evidentemente stanno vivendo un momento di particolare disagio legato alla difficoltà di trovare un lavoro coerente con il percorso scolastico seguito. Dall'altro si trovano le occupate (relativamente poche) che però presentano un'elevata percentuale di occupazione coerente, tempi di ricerca relativamente contenuti, e soprattutto la più elevata percentuale di occupazione in professioni di tipo qualificato. Resta peraltro un'elevata precarietà dell'occupazione delle donne del magistrale: in gran parte occupate come supplenti, solo poco più di un quinto delle stesse a tre anni dal titolo lavora a tempo indeterminato.

Come visto, anche per gli usciti dell'artistico la strada principale dopo il diploma è quella del proseguimento degli studi. E, in un certo senso, visto gli esiti occupazionali di chi decide invece di entrare nel mondo del lavoro, non si può dar loro torto. Si deve innanzitutto ribadire come tra gli attivi si contino solo 42 soggetti, e quindi bassa risulti la significatività statistica; tuttavia, tra questi, elevato è il tasso di disoccupazione e bassa la percentuale di occupazione coerente (superiore solo a quella dei ragazzi dei licei per i quali, peraltro, la stessa è difficile da definire). Alti risultano i tempi di ricerca, non per un lavoro qualsiasi, nel qual caso non mancano certo le opportunità, ma per un lavoro di tipo coerente. Soprattutto si collocano in ultima posizione per qualità dell'occupazione. Non sorprende quindi che siano proprio gli occupati dell'artistico a manifestare la maggiore insoddisfazione in merito all'utilizzo nel lavoro di quanto appreso a scuola e sull'utilità del diploma quale requisito per trovare lavoro.

In più di nove casi su dieci, i diplomati dei licei proseguono gli studi iscrivendosi all'università. Tra i 126 ragazzi che all'atto dell'intervista si trovano sul mercato del lavoro, la disoccupazione è inferiore solo a quella rilevata per i diplomati del magistrale. In assoluto più bassa risulta invece la quota, tra gli occupati, di chi dichiara di svolgere un lavoro coerente e questo, come più volte detto, è comprensibile visto che gli studi liceali non preparano per un immediato ingresso nel mondo del lavoro ma forniscono una preparazione di base certamente più spendibile in una successiva fase di proseguimento degli studi. Detto questo, bisogna peraltro segnalare come gli occupati dell'indirizzo, a dispetto della bassa coerenza lavorativa, in quasi sei casi su dieci svolgano mansioni di vertice nella scala professionale (in ciò superando i ragazzi del professionale e dell'artistico). Infine, inferiore solo a quello espresso dai ragazzi del tecnico e del magistrale, è anche il giudizio in merito alla preparazione scolastica conseguita.

ALLEGATO
QUESTIONARIO

Provincia Autonoma di Trento
AGENZIA DEL LAVORO
Osservatorio del Mercato del Lavoro

**Esiti occupazionali dei diplomati
leva scolastica 1996/97**

Dicembre 2000

Parte I. ANAGRAFICA E CURRICULUM SCOLASTICO (per tutti)

ISTITUTO

Denominazione _____

Ubicazione _____

Titolo di studio conseguito _____

Sesso: 1. maschio 2. femmina

Data di nascita _____

Telefono n. _____

Composizione per sesso dei cinque indirizzi superiori

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Liceale</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Maschi</i>	43	22,8	514	51,1	8	4,4	24	31,6	259	36,7	848	39,3
<i>Femmine</i>	146	77,2	492	48,9	173	95,6	52	68,4	447	63,3	1.310	60,7
<i>Totale</i>	189	100,0	1.006	100,0	181	100,0	76	100,0	706	100,0	2.158	100,0

Voto conseguito alla maturità

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Liceale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>36 - 40</i>	41	21,7	245	24,4	56	30,9	190	26,9	15	19,7	547	25,3
<i>41 - 48</i>	102	54,0	452	44,9	71	39,2	266	37,7	34	44,7	925	42,9
<i>49 - 55</i>	36	19,1	211	21,0	42	23,2	163	23,1	20	26,3	472	21,9
<i>56 - 60</i>	10	5,3	98	9,7	12	6,6	87	12,3	7	9,2	214	9,9
<i>Totale</i>	189	100,0	1.006	100,0	181	100,0	706	100,0	76	100,0	2.158	100,0

Indica la motivazione principale che ti ha spinto a scegliere il percorso di studi intrapreso

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Liceale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Interesse culturale per le materie</i>	45	23,8	379	37,7	115	63,5	360	51,0	62	81,6	961	44,5
<i>Suggerimento dei genitori</i>	20	10,6	95	9,4	10	5,5	41	5,8	4	5,3	170	7,9
<i>Consigli amici</i>	3	1,6	16	1,6	1	0,6	6	0,9	0	0,0	26	1,2
<i>Consigli insegnanti</i>	18	9,5	30	3,0	4	2,2	34	4,8	2	2,6	88	4,1
<i>Percorso utile all'inserimento lavorativo</i>	74	39,2	419	41,7	25	13,8	43	6,1	3	4,0	564	26,1
<i>Scelta propedeutica per studi post-diploma</i>	10	5,3	24	2,4	10	5,5	207	29,3	1	1,3	252	11,7
<i>Meno impegnativo e difficile</i>	14	7,4	14	1,4	5	2,8	1	0,1	3	4,0	37	1,7
<i>Altro</i>	5	2,7	29	2,9	11	6,1	14	2,0	1	1,3	60	2,8
<i>Totale</i>	189	100,0	1.006	100,0	181	100,0	706	100,0	76	100,0	2.158	100,0

Hai avuto delle ripetenze durante il corso di studi superiori?

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Liceale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>No</i>	132	69,8	780	77,5	141	77,9	622	88,1	58	76,3	1.733	80,3
<i>Sì, una</i>	42	22,2	181	18,0	31	17,1	68	9,6	14	18,4	336	15,6
<i>Sì, più di una</i>	15	7,9	45	4,5	9	5,0	16	2,3	4	5,3	89	4,1
<i>Totale</i>	189	100,0	1.006	100,0	181	100,0	706	100	76	100,0	2.158	100,0

Durante il quinquennio di scuola media superiore hai avuto delle esperienze di lavoro?

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Liceale</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Sì</i>	124	65,6	656	65,2	107	59,1	293	41,5	50	65,8	1.230	57,0
<i>No</i>	65	34,4	350	34,8	74	40,9	413	58,5	26	34,2	928	43,0
<i>Totale</i>	189	100,0	1.006	100,0	181	100,0	706	100,0	76	100,0	2.158	100,0

Durante il quinquennio di scuola media superiore hai avuto modo di trattare argomenti inerenti il mondo del lavoro? (lezioni sulle tecniche di ricerca del lavoro, corsi sulla imprenditorialità giovanile, ecc.)

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Liceale</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Si</i>	140	74,1	595	59,2	96	53,0	81	11,5	15	19,7	927	43,0
<i>No</i>	49	25,9	411	40,9	85	47,0	625	88,5	61	80,3	1.231	57,0
<i>Totale</i>	189	100,0	1.006	100,0	181	100,0	706	100,0	76	100,0	2.158	100,0

Se sì, ti ritieni soddisfatto?

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Liceale</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Non risposto</i>	0	0,0	1	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
<i>Molto</i>	15	10,7	34	5,7	6	6,3	2	2,5	1	6,7	58	6,3
<i>Abbastanza</i>	108	77,1	452	76,0	49	51,0	52	64,2	10	66,7	671	72,4
<i>Poco</i>	10	7,1	85	14,3	26	27,1	24	29,6	3	20,0	148	16,0
<i>Per nulla</i>	7	5,0	23	3,9	15	15,6	3	3,7	1	6,7	49	5,3
<i>Totale</i>	140	100,0	595	100,0	96	100,0	81	100,0	15	100,0	927	100,0

Durante il percorso delle scuole superiori hai svolto tirocini lavorativi?

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Liceale</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Si</i>	119	63,0	374	37,2	105	58,0	10	1,4	2	2,6	610	28,3
<i>No</i>	70	37,0	632	62,8	76	42,0	696	98,6	74	97,4	1.548	71,7
<i>Totale</i>	189	100,0	1.006	100,0	181	100,0	706	100,0	76	100,0	2.158	100,0

Se sì, ti ritieni soddisfatto?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risposto</i>	0	0,0	1	0,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<i>Molto</i>	48	40,3	112	30,0	21	20,0	2	20,0	2	100,0	185	30,3
<i>Abbastanza</i>	60	50,4	168	44,9	31	29,5	5	50,0	0	0,0	264	43,3
<i>Poco</i>	8	6,7	70	18,7	31	29,5	2	20,0	0	0,0	111	18,2
<i>Per nulla</i>	3	2,5	23	6,2	22	21,0	1	10,0	0	0,0	49	8,0
<i>Totale</i>	119	100,0	374	100,0	105	100,0	10	100,0	2	100,0	610	100,0

Successivamente al diploma hai frequentato un altro corso di specializzazione o post-diploma?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Sì</i>	32	16,9	177	17,6	35	19,3	36	5,1	15	19,7	295	13,7
<i>No</i>	157	83,1	829	82,4	146	80,7	670	94,9	61	80,3	1.863	86,3
<i>Totale</i>	189	100,0	1.006	100,0	181	100,0	706	100,0	76	100,0	2.158	100,0

Successivamente al diploma ti sei iscritto all'università?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Sì</i>	27	14,3	334	33,2	112	61,9	655	92,8	39	51,3	1.167	54,1
<i>No</i>	162	85,7	672	66,8	69	38,1	51	7,2	37	48,7	991	45,9
<i>Totale</i>	189	100,0	1.006	100,0	181	100,0	706	100,0	76	100,0	2.158	100,0

Per coloro che hanno frequentato un altro corso di specializzazione o post-diploma

Specificare il tipo di corso frequentato

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risposto</i>	0	0,0	1	0,6	0	0,0	0	0,0	1	6,7	2	0,7
<i>Area informatica</i>	5	15,6	65	36,7	2	5,7	9	25,0	6	40,0	87	29,5
<i>Area amministrativa e commercio estero</i>	14	43,8	63	35,6	1	2,9	14	38,9	1	6,7	93	31,5
<i>Area produzione industria e artigianato</i>	1	3,1	12	6,8	0	0,0	2	5,6	5	33,3	20	6,8
<i>Area servizi diversi</i>	2	6,3	3	1,7	32	91,4	8	22,2	1	6,7	46	15,6
<i>Area edilizia</i>	0	0,0	22	12,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	22	7,5
<i>Area turismo e commercio</i>	8	25,0	4	2,3	0	0,0	1	2,8	1	6,7	14	4,7
<i>Area finanziaria</i>	2	6,3	1	0,6	0	0,0	1	2,8	0	0,0	4	1,4
<i>Area agricoltura</i>	0	0,0	6	3,4	0	0,0	1	2,8	0	0,0	7	2,4
Totale	32	100,0	177	100,0	35	100,0	36	100,0	15	100,0	295	100,0

Hai concluso il corso sopra indicato?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Sì</i>	31	96,9	166	93,8	32	91,4	34	94,4	12	80,0	275	93,2
<i>No, perchè interrotto</i>	0	0,0	6	3,4	1	2,9	0	0,0	2	13,3	9	3,1
<i>No, perchè ancora frequento</i>	1	3,1	5	2,8	2	5,7	2	5,6	1	6,7	11	3,7
Totale	32	100,0	177	100,0	35	100,0	36	100,0	15	100,0	295	100,0

Se sì, ha conseguito un'occupazione grazie alla frequenza di questo corso?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Sì, ho già iniziato</i>	12	38,7	79	47,6	23	71,9	19	55,9	7	58,3	140	50,9
<i>Sì, sono in attesa di chiamata</i>	0	0,0	3	1,8	4	12,5	5	14,7	1	8,3	13	4,7
<i>No</i>	19	61,3	84	50,6	5	15,6	10	29,4	4	33,3	122	44,4
Totale	31	100,0	166	100,0	32	100,0	34	100,0	12	100,0	275	100,0

Per coloro che si sono iscritti all'università

Tipo di facoltà

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	0,0	2	0,6	0	0,0	2	0,3	1	2,6	5	0,4
<i>Gruppo scientifico-breve</i>	0	0,0	5	1,5	0	0,0	5	0,8	0	0,0	10	0,9
<i>Gruppo medico-breve</i>	7	25,9	17	5,1	12	10,7	25	3,8	0	0,0	61	5,2
<i>Gruppo ingegneria-breve</i>	0	0,0	21	6,3	0	0,0	8	1,2	0	0,0	29	2,5
<i>Gruppo economico-breve</i>	0	0,0	3	0,9	1	0,9	2	0,3	0	0,0	6	0,5
<i>Gruppo giuridico-breve</i>	0	0,0	1	0,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
<i>Gruppo letterario-breve</i>	2	7,4	10	3,0	6	5,4	11	1,7	3	7,7	32	2,7
<i>Gruppo scientifico</i>	0	0,0	15	4,5	3	2,7	48	7,3	1	2,6	67	5,7
<i>Gruppo medico</i>	2	7,4	0	0,0	0	0,0	26	4,0	0	0,0	28	2,4
<i>Gruppo ingegneria</i>	0	0,0	89	26,7	0	0,0	125	19,1	7	18,0	221	18,9
<i>Gruppo agrario</i>	0	0,0	7	2,1	2	1,8	6	0,9	0	0,0	15	1,3
<i>Gruppo economico</i>	6	22,2	96	28,7	9	8,0	131	20,0	0	0,0	242	20,7
<i>Gruppo giuridico</i>	2	7,4	30	9,0	4	3,6	64	9,8	1	2,6	101	8,7
<i>Gruppo letterario</i>	7	25,9	33	9,9	72	64,3	190	29,0	10	25,6	312	26,7
<i>Diplomi universitari</i>	1	3,7	5	1,5	3	2,7	9	1,4	3	7,7	21	1,8
<i>Diplomi parauniversitari e accademie</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,5	13	33,3	16	1,4
Totale	27	100,0	334	100,0	112	100,0	655	100,0	39	100,0	1.167	100,0

Sede facoltà

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Sconosciuto</i>	0	0,0	1	0,3	0	0,0	1	0,2	0	0,0	2	0,2
<i>Università di Trento</i>	17	63,0	252	75,5	54	48,2	395	60,3	11	28,2	729	62,5
<i>Altre università fuori provincia</i>	10	37,0	81	24,3	58	51,8	259	39,5	28	71,8	436	37,4
Totale	27	37,0	334	24,6	112	51,8	655	39,7	39	71,8	1.167	100,0

Sei intenzionato a concludere gli studi universitari?

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Liceale</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Non risposto</i>	0	0,0	1	0,3	0	0,0	1	0,2	0	0,0	2	0,2
<i>Si</i>	12	44,4	239	71,6	92	82,1	602	91,9	34	87,2	979	83,9
<i>No</i>	9	33,3	67	20,1	7	6,3	19	2,9	5	12,8	107	9,2
<i>Non so</i>	2	7,4	15	4,5	7	6,3	17	2,6	0	0,0	41	3,5
<i>Già concluso</i>	4	14,8	12	3,6	6	5,4	16	2,4	0	0,0	38	3,3
<i>Totale</i>	27	100,0	334	100,0	112	100,0	655	100,0	39	100,0	1.167	100,0

Se sì, presumibilmente entro quanto tempo?

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Liceale</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Entro un anno</i>	4	33,3	47	19,7	18	19,6	123	20,4	11	32,4	203	20,7
<i>Entro due anni</i>	3	25,0	102	42,7	55	59,8	310	51,5	11	32,4	481	49,1
<i>Più di due anni</i>	5	41,7	90	37,7	19	20,7	169	28,1	12	35,3	295	30,1
<i>Totale</i>	12	100,0	239	100,0	92	100,0	602	100,0	34	100,0	979	100,0

Se sì, proseguiresti comunque gli studi anche nel caso ti venisse offerto un buon lavoro (cioè con caratteristiche di regolarità, stabilità ecc.)?

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Liceale</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Non risposto</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2	0	0,0	1	0,1
<i>Si</i>	10	83,3	192	80,3	75	81,5	520	86,4	25	73,5	822	84,0
<i>No</i>	0	0,0	13	5,4	2	2,2	12	2,0	5	14,7	32	3,3
<i>Non so</i>	2	16,7	34	14,2	15	16,3	69	11,5	4	11,8	124	12,7
<i>Totale</i>	12	100,0	239	100,0	92	100,0	602	100,0	34	100,0	979	100,0

Parte II. SITUAZIONE PREVALENTE A DICEMBRE 2000

L'intervistato è/si considera

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Liceale</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Occupato</i>	162	85,7	728	72,4	87	48,1	105	14,9	36	47,4	1.118	51,8
<i>Non occupato alla ricerca di lavoro</i>	14	7,4	42	4,2	19	10,5	21	3,0	6	7,9	102	4,7
<i>Non occupato ma non alla ricerca</i>	13	6,9	236	23,5	75	41,4	580	82,2	34	44,7	938	43,5
<i>Totale</i>	189	100,0	1.006	100,0	181	100,0	706	100,0	76	100,0	2.158	100,0

Sezione A Per gli occupati

Situazione occupazionale attuale

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Liceale</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Dipendente azienda privata</i>	139	85,8	551	75,7	33	37,9	59	56,2	29	80,6	811	72,5
<i>Dipendente ente pubblico</i>	8	4,9	58	8,0	43	49,4	16	15,2	1	2,8	126	11,3
<i>Lavoro azienda parenti e familiari</i>	9	5,6	59	8,1	4	4,6	11	10,5	2	5,6	85	7,6
<i>Lavoratore autonomo, libero professionista</i>	4	2,5	32	4,4	2	2,3	5	4,8	2	5,6	45	4,0
<i>Co.co.co.</i>	0	0,0	15	2,1	3	3,5	9	8,6	2	5,6	29	2,6
<i>Altro</i>	2	1,2	13	1,8	2	2,3	5	4,8	0	0,0	22	2,0
<i>Totale</i>	162	100,0	728	100,0	87	100,0	105	100,0	36	100,0	1.118	100,0

Si tratta di un'assunzione con contratto di lavoro regolare? (per gli occupati alle dipendenze)

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Liceale</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Non risposto</i>	2	1,3	7	1,0	0	0,0	3	3,3	0	0,0	12	1,1
<i>Sì</i>	155	98,1	671	98,5	80	97,6	86	94,5	32	100,0	1.024	98,1
<i>No</i>	1	0,6	3	0,4	2	2,4	2	2,2	0	0,0	8	0,8
<i>Totale</i>	158	100,0	681	100,0	82	100,0	91	100,0	32	100,0	1.044	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale attuale

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Liceale</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Contratto di apprendistato</i>	34	21,9	141	21,0	7	8,8	17	19,8	9	28,1	208	20,3
<i>Contratto di formazione e lavoro</i>	28	18,1	113	16,8	6	7,5	7	8,1	5	15,6	159	15,5
<i>Altro contratto tempo determinato</i>	23	14,8	88	13,1	49	61,3	25	29,1	3	9,4	188	18,4
<i>Contratto a tempo indeterminato</i>	67	43,2	312	46,5	17	21,3	34	39,5	13	40,6	443	43,3
<i>Contratto di lavoro interinale</i>	1	0,7	2	0,3	0	0,0	1	1,2	1	3,1	5	0,5
<i>Altro</i>	2	1,3	15	2,2	1	1,3	2	2,3	1	3,1	21	2,1
<i>Totale</i>	155	100,0	671	100,0	80	100,0	86	100,0	32	100,0	1.024	100,0

Ubicazione dell'azienda o ente presso il quale risulta occupato

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Liceale</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Trento</i>	63	38,9	231	31,7	30	34,5	53	50,5	15	41,7	392	35,1
<i>Rovereto</i>	16	9,9	56	7,7	13	14,9	8	7,6	4	11,1	97	8,7
<i>Altro provincia di Trento</i>	75	46,3	419	57,6	40	46,0	37	35,2	15	41,7	586	52,4
<i>Fuori provincia</i>	6	3,7	20	2,8	4	4,6	6	5,7	2	5,6	38	3,4
<i>Fuori Italia</i>	2	1,2	2	0,3	0	0,0	1	1,0	0	0,0	5	0,4
<i>Totale</i>	162	100,0	728	100,0	87	100,0	105	100,0	36	100,0	1.118	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Sconosciuto</i>	6	3,7	21	2,9	0	0,0	5	4,8	0	0,0	32	2,9
<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	1	0,6	20	2,8	0	0,0	1	1,0	0	0,0	22	2,0
<i>Estrazione di minerali</i>	5	3,1	5	0,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	0,9
<i>Attività manifatturiere</i>	19	11,7	139	19,1	6	6,9	12	11,4	10	27,8	186	16,6
<i>Produzione distr. energia elettr, gas, acqua</i>	0	0,0	1	0,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
<i>Costruzioni</i>	10	6,2	79	10,9	0	0,0	1	1,0	0	0,0	90	8,1
<i>Commercio ingr.dett.e Riparazioni</i>	32	19,8	116	15,9	13	14,9	21	20,0	11	30,6	193	17,3
<i>Alberghi e ristoranti</i>	19	11,7	28	3,9	1	1,2	3	2,9	2	5,6	53	4,7
<i>Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni</i>	5	3,1	18	2,5	1	1,2	4	3,8	0	0,0	28	2,5
<i>Intermediazione monetaria, finanziaria</i>	13	8,0	33	4,5	0	0,0	4	3,8	0	0,0	50	4,5
<i>Att.imm.noletaggio, inform, ricerca, altre</i>	30	18,5	194	26,7	4	4,6	19	18,1	10	27,8	257	23,0
<i>P.A.difesa-Assicuraz.sociale obbl.</i>	3	1,9	36	5,0	3	3,5	7	6,7	0	0,0	49	4,4
<i>Istruzione</i>	3	1,9	6	0,8	42	48,3	7	6,7	0	0,0	58	5,2
<i>Sanità e altri servizi sociali</i>	7	4,3	21	2,9	14	16,1	15	14,3	3	8,3	60	5,4
<i>Altri servizi pubblici, sociali, pers.</i>	8	4,9	11	1,5	3	3,5	6	5,7	0	0,0	28	2,5
<i>Servizi domestici presso famiglie</i>	1	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Totale	162	100,0	728	100,0	87	100,0	105	100,0	36	100,0	1.118	100,0

Numero dipendenti dell'azienda

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Da 0 a 15 dipendenti</i>	96	59,3	402	55,2	36	41,4	56	53,3	25	69,4	615	55,0
<i>Da 16 a 50 dipendenti</i>	32	19,8	139	19,1	26	29,9	13	12,4	5	13,9	215	19,2
<i>Oltre i 50 dipendenti</i>	34	21,0	187	25,7	25	28,7	36	34,3	6	16,7	288	25,8
Totale	162	100,0	728	100,0	87	100,0	105	100,0	36	100,0	1.118	100,0

Data di assunzione come dipendente o di inizio dell'attività in proprio

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Liceale</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Fino a 1 mese</i>	3	1,9	26	3,6	1	1,2	12	11,4	2	5,6	44	3,9
<i>2 -3 mesi</i>	12	7,4	33	4,5	17	19,5	16	15,2	3	8,3	81	7,2
<i>4 -6 mesi</i>	12	7,4	35	4,8	20	23,0	12	11,4	0	0,0	79	7,1
<i>7 - 12 mesi</i>	26	16,1	123	16,9	9	10,3	15	14,3	9	25,0	182	16,3
<i>13 - 24 mesi</i>	46	28,4	199	27,3	16	18,4	29	27,6	13	36,1	303	27,1
<i>25 mesi e oltre</i>	63	38,9	312	42,9	24	27,6	21	20,0	9	25,0	429	38,4
<i>Totale</i>	162	100,0	728	100,0	87	100,0	105	100,0	36	100,0	1.118	100,0

Impegno lavorativo prevalente

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Liceale</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Attività non stagionale, tempo pieno</i>	136	84,0	651	89,4	58	66,7	76	72,4	29	80,6	950	85,0
<i>Attività non stagionale, tempo parziale</i>	18	11,1	41	5,6	23	26,4	25	23,8	4	11,1	111	9,9
<i>Attività stagionale, pieno o parziale</i>	8	4,9	36	5,0	6	6,9	4	3,8	3	8,3	57	5,1
<i>Totale</i>	162	100,0	728	100,0	87	100,0	105	100,0	36	100,0	1.118	100,0

Mansione svolta nell'attuale occupazione (codice Istat a 1 cifra)

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Legislatori, dirigenti e imprenditori</i>	1	0,6	12	1,7	0	0,0	0	0,0	1	2,8	14	1,3
<i>Prof. intell.scient. elevata specializ.</i>	1	0,6	22	3,0	0	0,0	11	10,5	4	11,1	38	3,4
<i>Prof. intermedie (tecnici)</i>	76	46,9	411	56,5	60	69,0	46	43,8	9	25,0	602	53,8
<i>Prof. esecutive amministraz.gestione</i>	40	24,7	127	17,5	4	4,6	20	19,1	2	5,6	193	17,3
<i>Prof. per vendite e servizi famiglie</i>	24	14,8	59	8,1	16	18,4	16	15,2	11	30,6	126	11,3
<i>Artigiani, operai spec.e agricoltori</i>	9	5,6	62	8,5	0	0,0	5	4,8	3	8,3	79	7,1
<i>Conduttori, operatori impianti ind.li</i>	6	3,7	26	3,6	6	6,9	5	4,8	4	11,1	47	4,2
<i>Personale non qualificato</i>	5	3,1	7	1,0	1	1,2	0	0,0	2	5,6	15	1,3
<i>Forze armate</i>	0	0,0	2	0,3	0	0,0	2	1,9	0	0,0	4	0,4
Totale	162	100,0	728	100,0	87	100,0	105	100,0	36	100,0	1.118	100,0

L'attuale occupazione è stata conseguita

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Iscrivendosi alle liste del Centro per l'Impiego</i>	5	3,1	20	2,8	1	1,2	1	1,0	0	0,0	27	2,4
<i>Rivolgendosi al Centro per l'Impiego per altri servizi</i>	4	2,5	9	1,2	0	0,0	1	1,0	0	0,0	14	1,3
<i>Presentandosi personalmente o inviando domande</i>	80	49,4	369	50,7	43	49,4	47	44,8	21	58,3	560	50,1
<i>Iscrivendosi o partecipando a concorsi pubblici</i>	5	3,1	54	7,4	21	24,1	8	7,6	0	0,0	88	7,9
<i>Ricercando informazioni presso amici e conoscenti</i>	26	16,1	88	12,1	5	5,8	11	10,5	4	11,1	134	12,0
<i>Organizzandosi come autonomo o cooperativa</i>	2	1,2	15	2,1	1	1,2	5	4,8	2	5,6	25	2,2
<i>Con inserzioni sulla stampa</i>	9	5,6	27	3,7	1	1,2	4	3,8	0	0,0	41	3,7
<i>Parlandone con persone influenti</i>	2	1,2	8	1,1	1	1,2	1	1,0	1	2,8	13	1,2
<i>Rivolgendosi a società interinale</i>	2	1,2	8	1,1	0	0,0	5	4,8	1	2,8	16	1,4
<i>Altro</i>	27	16,7	130	17,9	14	16,1	22	21,0	7	19,4	200	17,9
Totale	162	100,0	728	100,0	87	100,0	105	100,0	36	100,0	1.118	100,0

Ritieni che la mansione svolta sia coerente al diploma conseguito nel corso di studi superiore?

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Liceale</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Molto</i>	36	22,2	239	32,8	40	46,0	14	13,3	5	13,9	334	29,9
<i>Abbastanza</i>	51	31,5	260	35,7	12	13,8	19	18,1	8	22,2	350	31,3
<i>Poco</i>	31	19,1	107	14,7	7	8,1	33	31,4	7	19,4	185	16,5
<i>Per niente</i>	44	27,2	122	16,8	28	32,2	39	37,1	16	44,4	249	22,3
<i>Totale</i>	162	100,0	728	100,0	87	100,0	105	100,0	36	100,0	1.118	100,0

Indica il grado di utilizzo delle nozioni e delle capacità apprese nel corso di studi nell'esecuzione del tuo attuale lavoro

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Liceale</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Nessun utilizzo</i>	28	17,3	82	11,3	16	18,4	16	15,2	12	33,3	154	13,8
<i>Scarso utilizzo</i>	73	45,1	287	39,4	30	34,5	48	45,7	11	30,6	449	40,2
<i>Buon utilizzo</i>	53	32,7	323	44,4	33	37,9	32	30,5	12	33,3	453	40,5
<i>Totale utilizzo</i>	8	4,9	36	5,0	8	9,2	9	8,6	1	2,8	62	5,5
<i>Totale</i>	162	100,0	728	100,0	87	100,0	105	100,0	36	100,0	1.118	100,0

Ritieni che ai fini dell'assunzione (o dell'inizio dell'attività, se autonomo) il titolo di studio conseguito sia stato un requisito

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Liceale</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Indispensabile</i>	24	14,8	186	25,6	42	48,3	19	18,1	4	11,1	275	24,6
<i>Molto utile</i>	25	15,4	209	28,7	6	6,9	20	19,1	6	16,7	266	23,8
<i>Abbastanza utile</i>	54	33,3	183	25,1	12	13,8	29	27,6	8	22,2	286	25,6
<i>Poco utile</i>	32	19,8	84	11,5	11	12,6	19	18,1	12	33,3	158	14,1
<i>Inutile</i>	27	16,7	66	9,1	16	18,4	18	17,1	6	16,7	133	11,9
<i>Totale</i>	162	100,0	728	100,0	41	100,0	105	100,0	36	100,0	1.118	100,0

Pur essendo occupato, stai cercando un nuovo lavoro?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Sì</i>	67	41,4	230	31,6	27	31,0	39	37,1	16	44,4	379	33,9
<i>No</i>	95	58,6	498	68,4	60	69,0	66	62,9	20	55,6	739	66,1
Totale	162	100,0	728	100,0	87	100,0	105	100,0	36	100,0	1.118	100,0

Se sì, soprattutto per quale dei seguenti motivi (indicare fino a tre modalità, assegnando l'ordine di importanza vicino ad ogni risposta da 1 la più importante a 3 la meno importante)

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risposto</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,6	1	0,1
<i>Aspetto economico</i>	41	23,0	135	21,9	19	25,3	19	18,8	11	28,2	225	22,3
<i>Stabilità, sicurezza del posto di lavoro</i>	26	14,6	84	13,6	16	21,3	19	18,8	5	12,8	150	14,9
<i>Possibilità carriera o acquisizione professionale</i>	30	16,9	113	18,3	7	9,3	23	22,8	9	23,1	182	18,0
<i>Coerenza con la formazione o professionalità posseduta</i>	21	11,8	77	12,5	9	12,0	15	14,9	4	10,3	126	12,5
<i>Indipendenza o autonomia sul lavoro</i>	10	5,6	43	7,0	4	5,3	4	4,0	2	5,1	63	6,2
<i>Vicinanza al posto di lavoro</i>	12	6,7	40	6,5	4	5,3	4	4,0	3	7,7	63	6,2
<i>Disponibilità di tempo libero</i>	10	5,6	42	6,8	4	5,3	4	4,0	2	5,1	62	6,1
<i>Ambiente di lavoro (condizioni di lavoro)</i>	12	6,7	32	5,2	5	6,7	6	5,9	1	2,6	56	5,6
<i>Rapporti con i colleghi e superiori</i>	8	4,5	29	4,7	3	4,0	4	4,0	1	2,6	45	4,5
<i>Altro</i>	8	4,5	21	3,4	4	5,3	3	3,0	0	0,0	36	3,6
Totale	178	100,0	616	100,0	75	100,0	101	100,0	39	100,0	1.009	100,0

SEZIONE B PER I NON OCCUPATI CHE STANNO CERCANDO UN LAVORO

Indicare la motivazione della attuale non occupazione

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>In cerca di prima occupazione regolare</i>	2	14,3	13	31,0	7	36,8	15	71,4	2	33,3	39	38,2
<i>Disoccupato (già svolto una occupazione regolare)</i>	12	85,7	29	69,1	12	63,2	6	28,6	4	66,7	63	61,8
Totale	14	100,0	42	100,0	19	100,0	21	100,0	6	100,0	102	100,0

Quali modalità di ricerca hai attivato negli ultimi trenta giorni

		Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Isritto presso Centri per l'Impiego</i>	<i>Si</i>	13	23,2	14	9,3	9	19,6	5	8,1	3	12,0	44	12,9
	<i>No</i>	1	1,4	28	12,3	10	8,0	16	12,6	3	10,3	58	10,0
	<i>Totale</i>	14	11,1	42	11,1	19	11,1	21	11,1	6	11,1	102	11,1
<i>Rivolto Centri per l'Imp. per altri servizi</i>	<i>Si</i>	3	5,4	8	5,3	3	6,5	3	4,8	3	12,0	20	5,9
	<i>No</i>	11	15,7	34	15,0	16	12,8	18	14,2	3	10,3	82	14,2
	<i>Totale</i>	14	11,1	42	11,1	19	11,1	21	11,1	6	11,1	102	11,1
<i>Presentandomi di persona o inviando domande</i>	<i>Si</i>	11	19,6	34	22,5	8	17,4	14	22,6	4	16,0	71	20,9
	<i>No</i>	3	4,3	8	3,5	11	8,8	7	5,5	2	6,9	31	5,4
	<i>Totale</i>	14	11,1	42	11,1	19	11,1	21	11,1	6	11,1	102	11,1
<i>Iscrivendomi a concorsi pubblici</i>	<i>Si</i>	7	12,5	13	8,6	10	21,7	5	8,1	1	4,0	36	10,6
	<i>No</i>	7	10,0	29	12,8	9	7,2	16	12,6	5	17,2	66	11,4
	<i>Totale</i>	14	11,1	42	11,1	19	11,1	21	11,1	6	11,1	102	11,1
<i>Informazioni presso amici e conoscenti</i>	<i>Si</i>	12	21,4	34	22,5	9	19,6	16	25,8	5	20,0	76	22,4
	<i>No</i>	2	2,9	8	3,5	10	8,0	5	3,9	1	3,5	26	4,5
	<i>Totale</i>	14	11,1	42	11,1	19	11,1	21	11,1	6	11,1	102	11,1
<i>Inizio di un lavoro autonomo o in cooperativa</i>	<i>Si</i>	0	0,0	5	3,3	0	0,0	2	3,2	2	8,0	9	2,7
	<i>No</i>	14	20,0	37	16,3	19	15,2	19	15,0	4	13,8	93	16,1
	<i>Totale</i>	14	11,1	42	11,1	19	11,1	21	11,1	6	11,1	102	11,1
<i>Mettendo, rispondendo a inserzioni stampa</i>	<i>Si</i>	4	7,1	16	10,6	3	6,5	7	11,3	2	8,0	32	9,4
	<i>No</i>	10	14,3	26	11,5	16	12,8	14	11,0	4	13,8	70	12,1
	<i>Totale</i>	14	11,1	42	11,1	19	11,1	21	11,1	6	11,1	102	11,1
<i>Parlandone con persone influenti</i>	<i>Si</i>	3	5,4	7	4,6	1	2,2	2	3,2	2	8,0	15	4,4
	<i>No</i>	11	15,7	35	15,4	18	14,4	19	15,0	4	13,8	87	15,1
	<i>Totale</i>	14	11,1	42	11,1	19	11,1	21	11,1	6	11,1	102	11,1
<i>Rivolgendomi a società interinale</i>	<i>Si</i>	3	5,4	20	13,3	3	6,5	8	12,9	3	12,0	37	10,9
	<i>No</i>	11	15,7	22	9,7	16	12,8	13	10,2	3	10,3	65	11,3
	<i>Totale</i>	14	21,1	42	22,9	19	19,3	21	23,1	6	22,3	102	11,1

Da quanti mesi stai cercando un lavoro senza aver svolto un'occupazione regolare?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Fino a 1 mese</i>	2	14,3	13	31,0	4	21,1	6	28,6	1	16,7	26	25,5
<i>2 -3 mesi</i>	4	28,6	14	33,3	4	21,1	10	47,6	4	66,7	36	35,3
<i>4 -6 mesi</i>	4	28,6	7	16,7	5	26,3	3	14,3	0	0,0	19	18,6
<i>7 - 12 mesi</i>	1	7,1	5	11,9	4	21,1	2	9,5	0	0,0	12	11,8
<i>13 - 24 mesi</i>	3	21,4	1	2,4	0	0,0	0	0,0	1	16,7	5	4,9
<i>25 mesi e oltre</i>	0	0,0	2	4,8	2	10,5	0	0,0	0	0,0	4	3,9
<i>Totale</i>	14	100,0	42	100,0	19	100,0	21	100,0	6	100,0	102	100,0

Hai ricevuto delle segnalazioni per un lavoro negli ultimi 6 mesi?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Si</i>	7	50,0	26	61,9	12	63,2	10	47,6	2	33,3	57	55,9
<i>No</i>	7	50,0	16	38,1	7	36,8	11	52,4	4	66,7	45	44,1
<i>Totale</i>	14	100,0	42	100,0	19	100,0	21	100,0	6	100,0	102	100,0

Se si, l'assunzione non si è verificata perchè

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Il datore di lavoro non mi ha assunto</i>	1	14,3	4	15,4	2	16,7	2	20,0	0	0,0	9	15,8
<i>Ho rifiutato l'offerta perché insoddisfacente</i>	3	42,9	11	42,3	4	33,3	4	40,0	0	0,0	22	38,6
<i>Sono ancora in attesa di una risposta</i>	3	42,9	11	42,3	6	50,0	4	40,0	2	100,0	26	45,6
<i>Totale</i>	7	100,0	26	100,0	12	100,0	10	100,0	2	100,0	57	100,0

SEZIONE C PER I NON OCCUPATI CHE NON RICERCANO LAVORO

Indicare la causa dell'attuale non ricerca di lavoro

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>In attesa di chiamata/in serv. militare</i>	0	0,0	2	0,9	0	0,0	1	0,2	0	0,0	3	0,3
<i>Studio</i>	12	92,3	220	93,2	74	98,7	579	99,8	33	97,1	918	97,9
<i>Lavoro soltanto stagionalmente</i>	1	7,7	2	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,3
<i>Mi occupo prevalentemente della famiglia</i>	0	0,0	6	2,5	1	1,3	0	0,0	1	2,9	8	0,9
<i>Altro</i>	0	0,0	6	2,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	0,6
<i>Totale</i>	13	100,0	236	100,0	75	100,0	580	100,0	34	100,0	938	100,0

Parte III. (per coloro che sono attualmente occupati o che hanno avuto almeno una precedente esperienza lavorativa)

A tuo giudizio quali sono le competenze e le abilità maggiormente richieste nello svolgimento del lavoro?

	<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Liceale</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Non risposto</i>	11	2,2	51	2,1	6	1,5	8	1,2	10	6,9	86	2,1
<i>Eseguire contemporaneamente compiti diversi</i>	61	12,0	218	9,1	28	7,1	46	6,9	15	10,3	368	8,9
<i>Gestire autonomamente incarichi</i>	107	21,1	549	22,9	78	19,7	140	21,1	26	17,9	900	21,9
<i>Conoscenze informatiche</i>	63	12,4	336	14,0	17	4,3	70	10,5	11	7,6	497	12,1
<i>Conoscenze linguistiche</i>	27	5,3	74	3,1	15	3,8	43	6,5	8	5,5	167	4,1
<i>Conoscenze di tipo tecnico</i>	28	5,5	310	12,9	18	4,6	45	6,8	13	9,0	414	10,1
<i>Capacità relazionali</i>	92	18,2	326	13,6	100	25,3	133	20,0	21	14,5	672	16,3
<i>Essere creativi</i>	6	1,2	47	2,0	38	9,6	27	4,1	12	8,3	130	3,2
<i>Saper fronteggiare situazioni nuove</i>	76	15,0	308	12,8	61	15,4	98	14,7	12	8,3	555	13,5
<i>Capacità di tipo manuale</i>	19	3,8	114	4,8	17	4,3	29	4,4	12	8,3	191	4,6
<i>Resistenza fisica e stress</i>	17	3,4	68	2,8	18	4,6	26	3,9	5	3,5	134	3,3
<i>Totale</i>	507	100,0	2.401	100,0	396	100,0	665	100,0	145	100,0	4.114	100,0

A tuo giudizio che importanza ha avuto il percorso di studio superiore seguito, nella formazione e acquisizione di queste competenze/abilità?

		<i>Professionale</i>		<i>Tecnico</i>		<i>Magistrale</i>		<i>Artistico</i>		<i>Liceale</i>		<i>Totale</i>	
		<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>Eeguire contemporaneamente compiti diversi</i>	<i>Non risposto</i>	10	12,5	44	12,5	3	12,5	3	13,6	4	12,5	64	12,5
	<i>Molto/abbastanza importante</i>	57	9,9	230	9,6	33	9,7	69	14,1	23	13,9	412	10,4
	<i>Poco/per nulla importante</i>	100	14,7	477	14,6	78	14,3	68	11,2	14	10,8	737	14,1
	<i>Totale</i>	167	12,5	751	12,5	114	12,5	140	12,5	41	12,5	1.213	12,5
<i>Gestire autonomamente incarichi</i>	<i>Non risposto</i>	10	12,5	44	12,5	3	12,5	2	9,1	4	12,5	63	12,3
	<i>Molto/abbastanza importante</i>	86	15,0	339	14,2	55	16,1	87	17,8	22	13,3	589	14,9
	<i>Poco/per nulla importante</i>	71	10,4	368	11,3	56	10,2	51	8,4	15	11,5	561	10,7
	<i>Totale</i>	167	12,5	751	12,5	114	12,5	140	12,5	41	12,5	1.213	12,5
<i>Conoscenze informatiche</i>	<i>Non risposto</i>	10	12,5	44	12,5	3	12,5	3	13,6	4	12,5	64	12,5
	<i>Molto/abbastanza importante</i>	102	17,7	342	14,3	8	2,4	19	3,9	10	6,0	481	12,2
	<i>Poco/per nulla importante</i>	55	8,1	365	11,2	103	18,8	118	19,4	27	20,8	668	12,8
	<i>Totale</i>	167	12,5	751	12,5	114	12,5	140	12,5	41	12,5	1.213	12,5
<i>Conoscenze linguistiche</i>	<i>Non risposto</i>	10	12,5	44	12,5	3	12,5	3	13,6	4	12,5	64	12,5
	<i>Molto/abbastanza importante</i>	75	13,0	296	12,4	39	11,4	92	18,8	10	6,0	512	12,9
	<i>Poco/per nulla importante</i>	82	12,0	411	12,6	72	13,2	45	7,4	27	20,8	637	12,2
	<i>Totale</i>	167	12,5	751	12,5	114	12,5	140	12,5	41	12,5	1.213	12,5
<i>Conoscenze di tipo tecnico</i>	<i>Non risposto</i>	10	12,5	44	12,5	3	12,5	2	9,1	4	12,5	63	12,3
	<i>Molto/abbastanza importante</i>	79	13,7	505	21,1	21	6,2	20	4,1	27	16,3	652	16,5
	<i>Poco/per nulla importante</i>	78	11,5	202	6,2	90	16,5	118	19,4	10	7,7	498	9,5
	<i>Totale</i>	167	12,5	751	12,5	114	12,5	140	12,5	41	12,5	1.213	12,5
<i>Capacità relazionali</i>	<i>Non risposto</i>	10	12,5	44	12,5	3	12,5	3	13,6	4	12,5	64	12,5
	<i>Molto/abbastanza importante</i>	75	13,0	264	11,1	83	24,3	89	18,2	18	10,8	529	13,4
	<i>Poco/per nulla importante</i>	82	12,0	443	13,6	28	5,1	48	7,9	19	14,6	620	11,9
	<i>Totale</i>	167	12,5	751	12,5	114	12,5	140	12,5	41	12,5	1.213	12,5
<i>Essere creativi</i>	<i>Non risposto</i>	10	12,5	45	12,8	3	12,5	3	13,6	4	12,5	65	12,7
	<i>Molto/abbastanza importante</i>	42	7,3	176	7,4	57	16,7	53	10,8	32	19,3	360	9,1
	<i>Poco/per nulla importante</i>	115	16,9	530	16,2	54	9,9	84	13,8	5	3,9	788	15,1
	<i>Totale</i>	167	12,5	751	12,5	114	12,5	140	12,5	41	12,5	1.213	12,5
<i>Saper fronteggiare situazioni nuove</i>	<i>Non risposto</i>	10	12,5	44	12,5	3	12,5	3	13,6	4	12,5	64	12,5
	<i>Molto/abbastanza importante</i>	59	10,3	237	9,9	45	13,2	60	12,3	24	14,5		10,7
	<i>Poco/per nulla importante</i>	98	14,4	470	14,4	66	12,1	77	12,6	13	10,0	724	13,8
	<i>Totale</i>	167	12,5	751	12,5	114	12,5	140	12,5	41	12,5	1.213	12,5

Parte IV. I^ ESPERIENZA DI LAVORO

Situazione occupazionale relativa alla prima esperienza lavorativa dopo il conseguimento del diploma

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Dipendente azienda privata</i>	87	82,1	426	80,2	57	53,3	127	73,0	35	87,5	732	76,4
<i>Dipendente ente pubblico</i>	7	6,6	37	7,0	32	29,9	10	5,8	0	0,0	86	9,0
<i>Collaboratore o dipendente azienda parenti</i>	4	3,8	19	3,6	8	7,5	11	6,3	4	10,0	46	4,8
<i>Lavoratore autonomo, libero professionista</i>	0	0,0	3	0,6	1	0,9	0	0,0	0	0,0	4	0,4
<i>Co.co.co.</i>	4	3,8	34	6,4	1	0,9	14	8,1	0	0,0	53	5,5
<i>Altro</i>	4	3,8	12	2,3	8	7,5	12	6,9	1	2,5	37	3,9
Totale	106	100,0	531	100,0	107	100,0	174	100,0	40	100,0	958	100,0

Si trattava di un'assunzione con contratto di lavoro regolare? (per gli occupati alle dipendenze)

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risposto</i>	1	1,0	1	0,2	0	0,0	2	1,3	0	0,0	4	0,4
<i>Sì</i>	97	95,1	461	93,3	91	86,7	132	82,5	38	95,0	819	90,9
<i>No</i>	4	3,9	32	6,5	14	13,3	26	16,3	2	5,0	78	8,7
Totale	102	100,0	494	100,0	105	100,0	160	100,0	40	100,0	901	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale attuale

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Contratto di apprendistato</i>	34	35,1	131	28,4	23	25,3	31	23,5	11	29,0	230	28,1
<i>Contratto di formazione e lavoro</i>	15	15,5	97	21,0	6	6,6	6	4,6	5	13,2	129	15,8
<i>Altro contratto a tempo determinato</i>	32	33,0	170	36,9	51	56,0	69	52,3	13	34,2	335	40,9
<i>Contratto a tempo indeterminato</i>	12	12,4	44	9,5	2	2,2	5	3,8	5	13,2	68	8,3
<i>Lavoro interinale</i>	3	3,1	9	2,0	6	6,6	13	9,9	3	7,9	34	4,2
<i>Altro</i>	1	1,0	10	2,2	3	3,3	8	6,1	1	2,6	23	2,8
Totale	97	100,0	461	100,0	91	100,0	132	100,0	38	100,0	819	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Sconosciuto</i>	1	0,9	11	2,1	1	0,9	8	4,6	1	2,5	22	2,3
<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	2	1,9	13	2,5	4	3,7	11	6,3	4	10,0	34	3,5
<i>Estrazione di minerali</i>	0	0,0	1	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
<i>Attività manifatturiere</i>	10	9,4	97	18,3	1	0,9	13	7,5	9	22,5	130	13,6
<i>Prod. distr. energia elett., gas, acqua</i>	0	0,0	1	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
<i>Costruzioni</i>	4	3,8	46	8,7	1	0,9	3	1,7	0	0,0	54	5,6
<i>Commercio ingrosso dettaglio e riparazioni</i>	31	29,3	107	20,2	24	22,4	26	14,9	9	22,5	197	20,6
<i>Alberghi e ristoranti</i>	28	26,4	77	14,5	24	22,4	52	29,9	12	30,0	193	20,1
<i>Trasporti, magazzinaggio comunicazioni</i>	4	3,8	17	3,2	0	0,0	10	5,8	0	0,0	31	3,2
<i>Intermediazione monetaria, finanziaria</i>	5	4,7	12	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	17	1,8
<i>Att. imm.,noleggio, inform. Ricerca, altre</i>	11	10,4	98	18,5	3	2,8	18	10,3	5	12,5	135	14,1
<i>P.A.,difesa-Assicuraz.sociale obbl.</i>	2	1,9	18	3,4	1	0,9	2	1,2	0	0,0	23	2,4
<i>Istruzione</i>	2	1,9	6	1,1	30	28,0	8	4,6	0	0,0	46	4,8
<i>Sanità e altri servizi sociali</i>	4	3,8	7	1,3	10	9,4	13	7,5	0	0,0	34	3,5
<i>Altri servizi pubblici, sociali, pers.</i>	2	1,9	17	3,2	4	3,7	9	5,2	0	0,0	32	3,3
<i>Servizi domestici presso famiglie</i>	0	0,0	3	0,6	4	3,7	1	0,6	0	0,0	8	0,8
Totale	106	100,0	531	100,0	107	100,0	174	100,0	40	100,0	958	100,0

Mansione svolta nella prima occupazione dopo il diploma

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Sconosciuto</i>	0	0,0	1	0,2	0	0,0	1	0,6	0	0,0	2	0,2
<i>Prof.intel. scient. elevata specializ.</i>	0	0,0	8	1,5	0	0,0	8	4,6	5	12,5	21	2,2
<i>Prof. intermedie (tecnici)</i>	25	23,6	162	30,5	42	39,3	30	17,2	2	5,0	261	27,2
<i>Prof. esecutive amministraz. gestione</i>	25	23,6	82	15,4	4	3,7	20	11,5	1	2,5	132	13,8
<i>Prof. per vendite e servizi famiglie</i>	38	35,9	137	25,8	52	48,6	71	40,8	17	42,5	315	32,9
<i>Artigiani, operai spec. e agricoltori</i>	4	3,8	61	11,5	0	0,0	4	2,3	6	15,0	75	7,8
<i>Conduttori, operatori impianti industriali</i>	6	5,7	47	8,9	1	0,9	16	9,2	2	5,0	72	7,5
<i>Personale non qualificato</i>	8	7,6	31	5,8	8	7,5	24	13,8	7	17,5	78	8,1
<i>Forze armate</i>	0	0,0	2	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,2
Totale	106	100,0	531	100,0	107	100,0	174	100,0	40	100,0	958	100,0

Ritieni che la mansione svolta fosse coerente al diploma conseguito nel corso di studi superiore?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risposto</i>	0	0,0	1	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
<i>Molto</i>	12	11,3	71	13,4	26	24,3	3	1,7	5	12,5	117	12,2
<i>Abbastanza</i>	22	20,8	101	19,0	14	13,1	14	8,1	2	5,0	153	16,0
<i>Poco</i>	19	17,9	106	20,0	16	15,0	34	19,5	6	15,0	181	18,9
<i>Per niente</i>	53	50,0	252	47,5	51	47,7	123	70,7	27	67,5	506	52,8
Totale	106	100,0	531	100,0	107	100,0	174	100,0	40	100,0	958	100,0

Indica il grado di utilizzo delle nozioni e delle capacità apprese nel corso di studi nell'esecuzione del lavoro

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risposto</i>	0	0,0	1	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
<i>Nessun utilizzo</i>	30	28,3	187	35,2	35	32,7	72	41,4	27	67,5	351	36,6
<i>Scarso utilizzo</i>	49	46,2	207	39,0	37	34,6	78	44,8	4	10,0	375	39,1
<i>Buon utilizzo</i>	24	22,6	122	23,0	32	29,9	19	10,9	8	20,0	205	21,4
Totale utilizzo	3	2,8	14	2,6	3	2,8	5	2,9	1	2,5	26	2,7
Totale	106	100,0	531	100,0	107	100,0	174	100,0	40	100,0	958	100,0

Ritieni che ai fini dell'assunzione (o dell'inizio dell'attività, se autonomo) il titolo di studio conseguito sia stato un requisito

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risposto</i>	0	0,0	1	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
<i>Indispensabile</i>	13	12,3	73	13,8	26	24,3	9	5,2	4	10,0	125	13,0
<i>Molto utile</i>	12	11,3	76	14,3	9	8,4	8	4,6	4	10,0	109	11,4
<i>Abbastanza utile</i>	21	19,8	122	23,0	16	15,0	30	17,2	6	15,0	195	20,4
<i>Poco utile</i>	26	24,5	115	21,7	26	24,3	58	33,3	4	10,0	229	23,9
<i>Inutile</i>	34	32,1	144	27,1	30	28,0	69	39,7	22	55,0	299	31,2
Totale	106	100,0	531	100,0	107	100,0	174	100,0	40	100,0	958	100,0

Motivo dell'interruzione del rapporto lavorativo

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risposto</i>	0	0,0	3	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,3
<i>Licenziamento</i>	3	2,8	11	2,1	2	1,9	4	2,3	1	2,5	21	2,2
<i>Dimissioni volontarie</i>	46	43,4	224	42,2	22	20,6	28	16,1	21	52,5	341	35,6
<i>Scadenza del contratto</i>	36	34,0	156	29,4	60	56,1	86	49,4	12	30,0	350	36,5
<i>Altro</i>	21	19,8	137	25,8	23	21,5	56	32,2	6	15,0	243	25,4
Totale	106	100,0	531	100,0	107	100,0	174	100,0	40	100,0	958	100,0

Passa alla Parte V per tutti

SCHEDA DELL'INTERVISTATO

Chiarezza e comprensione del questionario secondo l'intervistato

1. complessivamente chiaro e semplice
2. difficile o non comprensibile in alcune domande
3. poco chiaro in quasi tutte le domande

Eventuali osservazioni dell'intervistato/a

Il questionario è terminato, grazie per la collaborazione